

ICSAIC



IL SINDACATO LIBERATO

I verbali della Camera del
Lavoro di Cosenza (1945-1948)

a cura di

KATIA MASSARA

presentazione di

GIOVANNI DONATO

Pellegrini

Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo
e dell'Italia contemporanea

Collana di studi e ricerche

13

Il sindacato liberato

I verbali della Camera del lavoro di Cosenza (1945-1948)

a cura di
KATIA MASSARA

Presentazione di
Giovanni Donato

Proprietà letteraria riservata

© 2011 ICSAIC - Rende - Italy

© by Pellegrini Editore - Cosenza - Italy

Stampato in Italia nel 2011 per conto di Pellegrini Editore

Via Camposano, 41 (ex via De Rada) - 87100 Cosenza

Tel. (0984) 795065 - Fax (0984) 792672

Sito internet: www.pellegrinieditore.it - www.pellegrinilibri.it

E-mail: info@pellegrinieditore.it

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Presentazione

Dopo più di venti anni di libertà negate, di guerra, di lutti e rovine, l'arrivo degli eserciti alleati e la festosità con cui furono accolti, la ripartenza avvenne su scenari drammatici. Come scrisse il corrispondente del «Times» al seguito delle truppe anglo-americane la Calabria del 1943 era terra di nessuno. Ingovernata e forse ingovernabile. Masse disperate, esasperate, affamate e, soprattutto, anelanti libertà dopo oltre due decenni di obbligato silenzio ed emarginazione, tornavano protagoniste e si affacciavano alla nuova storia, in una realtà, come quella calabrese che era paradigma del disastro con cui era necessario fare i conti e presto. Tra il 1943 e il 1945, dopo lo sbarco anglo-americano e la rapida liberazione della Calabria e la successiva sconfitta definitiva del nazifascismo, la riorganizzazione di sindacato e dei partiti di massa che diedero vita a centri di democrazia dal basso fu il momento di rottura con il passato.

Tutto quel che si registrò in seguito, tra la fine della guerra, i governi espressione del CLN e la Costituente, così, fa parte di una storia che ha visto al centro il movimento dei lavoratori che trovò nel sindacato unitario e nelle Camere del lavoro il suo punto di forza.

I verbali della Camera del Lavoro di Cosenza dal 1945 al 1948 – che vengono in questo volume proposti all'attenzione dei lettori grazie all'impegno dell'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (ICSAIC) che ha sede all'Università della Calabria e alla cura di una storica come Katia Massara attenta agli avvenimenti che segnarono il passaggio dal fascismo e dalla guerra alla democrazia nella città di Cosenza – rappresentano allora un documento storico di particolare rilevanza, utile per decifrare la vicenda più generale della ricostruzione democratica della Calabria e dei momenti particolari che l'hanno segnata in una provincia difficile come quella di Cosenza che ha vissuto pagine intense di storia sociale.

Per questa nostra Calabria eternamente in affanno, infatti, gli anni del dopoguerra sono stati, come qualcuno ha scritto, un laboratorio di

democrazia in cui le masse contadine hanno avuto un ruolo di primo piano. La democratizzazione dell'Italia intera partì proprio dall'attivismo dei lavoratori della terra che rivendicavano un ruolo di prima fila nel nuovo stato.

Nelle pagine di questo volume, in un'apparente aridità tipica dei «verbalisti», c'è una storia viva, scritta «in diretta» da uomini che dimostrano di avere una chiara visione, pur occupandosi spesso di fatti «minimi» e particolari, di come riportare un paese alla democrazia e dar vita, così, a una società più giusta.

Questo è il valore di questi «verbalisti» che oggi vengono riproposti in un'epoca in cui i valori di equità sociale, giustizia e democrazia, rintracciabili in quelle pagine, appaiono in qualche modo appannati. Per questo come Cgil, erede di quella grande tradizione di libertà e di giustizia sociale in una città come Cosenza e una provincia dalle grandi tradizioni democratiche e di lotte compresse dal fascismo, riteniamo che la loro pubblicazione, a distanza di oltre mezzo secolo, possa rappresentare un serio, e necessario, contributo all'affermazione di quei principi per i quali tanti spiriti nobili furono impegnati. Come Cgil di Cosenza siamo, infatti, convinti che il patrimonio della Resistenza e di tutti coloro che hanno contribuito a fondare la Repubblica non vada disperso, anzi vada tramandato alle nuove generazioni. Per questo motivo abbiamo partecipato alla rinascita dell'Anpi in provincia di Cosenza e siamo sempre impegnati nella difesa e nella diffusione dei valori della nostra Costituzione.

GIOVANNI DONATO
*Segretario Generale
della Camera del Lavoro di Cosenza*

Introduzione

Lo scopo di questo lavoro, che consiste nella trascrizione dei verbali della Commissione esecutiva della Camera confederale provinciale del lavoro di Cosenza¹ conservati presso l'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (ICSAIC)², è quello di rendere accessibile a un pubblico più vasto di quello degli addetti ai lavori un pezzo del nostro recente passato. Se è vero che l'attendibilità di una ricostruzione storica si fonda in primo luogo sulla scelta e l'interpretazione della documentazione utilizzata, la comprensione dei meccanismi di funzionamento, dei principi cui si uniforma, dei problemi che affronta, delle difficoltà che incontra nella sua attività quotidiana la Camera del lavoro nel delicato momento di transizione

¹ La determinazione delle norme relative alla critica congetturale del testo e alla trascrizione dei documenti antichi e medievali sono state codificate in Italia, verso la fine dell'Ottocento, dall'Istituto storico italiano, mentre per quanto riguarda le fonti dell'età moderna e contemporanea – che presentano caratteristiche paleografiche e diplomatiche del tutto differenti – si è pervenuti solo recentemente alla enunciazione di criteri fissi. Tralasciando le questioni di metodo filologico, si rinvia, per quanto riguarda i criteri generali dell'edizione delle fonti documentarie più recenti, a P. Carucci, *Il documento contemporaneo. Diplomatica e criteri di edizione*, Carocci, Roma 1998; A. Petrucci, *L'edizione delle fonti documentarie: un problema sempre aperto*, "Rivista storica italiana", 75 (1964), pp. 69-80; A. Pratesi, *Una questione di metodo: l'edizione di fonti documentarie*, "Rassegna degli Archivi di Stato", 17/3, (1957), pp. 312-333.

² Il lavoro di trascrizione dei verbali mi è stato proposto dal direttore dell'ICSAIC, Giuseppe Masi, che ringrazio per l'opportunità; ringrazio inoltre il presidente dell'Istituto, Pantaleone Sergi, per l'incoraggiamento e la vicinanza. Purtroppo i tentativi di rintracciare i verbali redatti dalla Commissione esecutiva nel periodo immediatamente successivo alla ricostituzione della Camera del lavoro (presumibilmente luglio-agosto 1943), cui in più punti la documentazione fa riferimento, non hanno dato alcun esito. Una serie di notizie di prima mano circa la sua formazione, la sua strutturazione e il suo funzionamento, oltre che sul dibattito interno e sulle relazioni con gli altri enti, viene così a mancare e rende più complicata la definizione degli obiettivi, delle strategie e dei metodi dell'organizzazione nella primissima fase post-fascista.

dalla dittatura alla democrazia non può non rappresentare – assieme alla comparazione con documentazione di altro tipo – una fonte di grande interesse per la storia della società cosentina.

Il periodo di riferimento riguarda la primissima fase della ricostruzione post-bellica, all'interno della quale l'ente svolge una funzione di grande rilievo, in particolare come luogo di mediazione tra le esigenze, spesso contrastanti, dell'amministrazione angloamericana, della nuova classe dirigente e delle classi subalterne³. Del resto, uno dei provvedimenti subito emanati dal primo governo Badoglio aveva riguardato il passaggio delle organizzazioni sindacali fasciste sotto le dipendenze dei prefetti, allo scopo di salvaguardare la continuità dello Stato senza eccessivi traumi, di garantire la produzione agricola e – soprattutto – industriale e la tutela dell'ordine pubblico; successivamente, i sindacati fascisti sarebbero stati gestiti da commissari antifascisti nominati dal presidente del Consiglio dei ministri⁴.

* * *

La lettura delle testimonianze che seguono necessita di alcune considerazioni preliminari di ordine storico e metodologico.

Partendo proprio da queste ultime, è bene ricordare che qualsiasi documento, per essere anche solo trascritto, ha bisogno di essere interpretato. In generale, le serie archivistiche costituite da verbali, che vengono definite direttive⁵, rappresentano la fonte di riferimen-

³ «Nelle intenzioni del governo militare alleato la rinascita del movimento sindacale doveva avvenire sotto l'ala protettrice degli uffici regionali e provinciali del lavoro, e doveva rappresentare una struttura di sostegno e di mediazione tra amministrazione pubblica e classe operaia e contadina» (B. Bezza, *La ricostituzione del sindacato nel Sud*, in *Problemi del movimento sindacale in Italia 1945-73* a cura di A. Accornero, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano 1977, p. 110).

⁴ In particolare, i commissari prescelti per i lavoratori dell'industria erano Bruno Buozzi, Gioacchino Quarello e Giovanni Roveda, per i lavoratori dell'agricoltura Achille Grandi e Oreste Lizzadri (che assieme a Giuseppe Di Vittorio, alla fine dell'agosto 1943, sarà nominato anche commissario della Federazione nazionale salariati e braccianti) e per quelli del commercio Ezio Vanoni (*Ivi*, p. 119).

⁵ Le serie direttive, da cui dipendono quelle esecutive, constano di atti fondamentali come i regolamenti, gli statuti, le sentenze, ecc., ossia documenti prodotti nell'esplicazione dell'attività direttiva dell'ente produttore.

to primaria della storia di un'amministrazione, in quanto registrano quando, come, in quanto tempo e attraverso quali atti, pareri e discussioni sono state deliberate le decisioni espresse collegialmente. Ma le fonti – in particolare quelle documentarie – hanno bisogno di essere analizzate nel loro complesso: quasi mai per lo storico contemporaneo è decisiva la conoscenza di un singolo documento o anche di una singola serie⁶.

Qualsiasi tipo di documentazione – inoltre – deve essere analizzata criticamente e nel suo contesto di riferimento. Pur rappresentando la testimonianza più rilevante e diretta, la più volontaria e continua dell'attività dell'ente, anche i verbali devono essere considerati come una rappresentazione della realtà, che non determina di per sé la conoscenza storica. Dovremmo sforzarci, cioè, di andare oltre l'evidenza, per cogliere più di quanto queste fonti vogliono farci intendere, più di quanto non dicano espressamente, ricordando che anche una documentazione ufficiale, assolutamente originale, può essere viziata o contenere errori materiali, inesattezze volontarie o involontarie e che è – a suo modo – viziata. Tra i fatti realmente accaduti e il loro riflesso documentario esiste sempre uno scarto, nel senso che ciò che si è verificato, con tutte le sue cause, concause, implicazioni ed effetti, non viene fotografato completamente, nella sua interezza e complessità, nella memoria documentaria che ne resta come prova. La ragione primaria di questa divaricazione risiede nel fatto che lo stesso soggetto produttore costituisce per molti aspetti un fattore di manipolazione, nella misura in cui è consapevole che la sua immagine deriva dal tipo di documento che redige e che – successivamente - sarà reso pubblico. Lo storico è chiamato a pesare l'incidenza di questo fattore per considerare scientificamente natura e valore dei documenti esaminati⁷. Nessun documento è dunque in grado di dirci di più di quello che l'autore pensava, o di ciò che pensava che fosse accaduto, o di ciò che pensava che avrebbe dovuto accadere o sarebbe accaduto, o forse soltanto di ciò che voleva che gli altri pensassero

⁶ Su tali temi, cfr. in particolare P. Carucci, *cit.* e Eadem, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, NIS, Roma 1990.

⁷ M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere di storico*, Torino, Einaudi 2009, p. 48ss.

che fosse accaduto⁸. Il pericolo di assolutizzare l'importanza e l'oggettività della fonte che si ha a disposizione è sempre in agguato.

Per quello che attiene l'aspetto esteriore della nostra fonte, si tratta di verbali manoscritti, con grafia piana e ordinata e quasi sempre dello stesso estensore, su un registro rilegato. La successione degli atti – che si presentano ben conservati e omogenei sia dal punto di vista contenutistico che formale - procede generalmente con regolarità⁹. Per quanto riguarda la periodizzazione, l'arco cronologico di riferimento è compreso tra il 16 agosto 1945 e il 6 febbraio 1948, date, rispettivamente, del primo e dell'ultimo verbale. Il registro consta di 100 *folii* numerati sul *recto*¹⁰. Il testo, di cui abbiamo conservato l'uso della punteggiatura, degli stili, delle lettere maiuscole e minuscole, dei capoversi e dell'ortografia originali¹¹, è stato trascritto integralmente, eliminando dai verbali soltanto la parte protocollare che reca l'intestazione della Commissione Esecutiva e la ripetizione della data cronica¹². Le abbreviazioni sono state quasi sempre sciolte¹³.

* * *

Sotto il profilo storico, punto di riferimento obbligato è il lavoro di Giovanni Sole che ripercorre le principali tappe dell'attività della Camera del lavoro di Cosenza dalla sua durante l'età giolittiana sino alla sua soppressione in epoca fascista¹⁴. La Camera del lavoro pro-

⁸ E. Carr, *Sei lezioni sulla storia*, Torino, Einaudi 2000, pp. 20-23.

⁹ Sulla tipologia documentaria dei verbali di organi collegiali raccolti in registro, cfr. in particolare P. Carucci, *Il documento contemporaneo...*, cit., p. 148.

¹⁰ Il numero di ogni *folio* è stato riportato in alto a sinistra.

¹¹ Gli errori grammaticali o di ortografia più evidenti sono stati segnalati con un *sic*.

¹² La diversa formulazione della parte iniziale dei documenti – a partire dal 19 settembre 1946 – è stata riportata, mentre l'indicazione di giorno, mese ed anno è stata lasciata solo nei verbali delle sedute straordinarie (su tali temi, cfr. in particolare P. Carucci, *Il documento contemporaneo...*, cit., pp. 170-184).

¹³ Solo in un caso non è stato possibile procedere alla definizione di una sigla («È inteso Fiorillo del C.L.U. Rionale»; vedi il verbale del 21 settembre 1945).

¹⁴ Giovanni Sole, *Storia della Camera del lavoro di Cosenza. Le origini*, Ediesse, Cosenza 1989. L'importanza delle Camere del lavoro all'interno della società italiana è stata – come sappiamo – rilevantissima. Esse svolgono un ruolo di rappresentanza e di

vinciale nasce – o meglio rinasce, dato che già nel 1896 era sorta in città ad opera di alcuni socialisti cosentini, tra cui Pasquale Rossi, una Camera del lavoro¹⁵ – il I maggio 1913 per iniziativa di un Comitato d’Azione sociale composto da Federico Adami¹⁶, Antonio Pranno,

unificazione della classe operaia, coordinando tra loro le organizzazioni locali e occupandosi del collocamento e della formazione dei lavoratori, oltre che della difesa dei loro diritti. Presenti prima nelle maggiori città italiane, a partire da Milano, le Camere del lavoro si diffonderanno ben presto, negli anni Novanta dell’Ottocento, in tutto il Paese. Sebbene negli statuti – così come in quelli delle vecchie cooperative e delle società di mutuo soccorso – venga ribadito il carattere apolitico delle organizzazioni, in realtà la loro caratterizzazione politica e la vicinanza al Partito socialista risultano sin dal principio molto evidenti (sulle società di mutuo soccorso e sulle prime forme di organizzazione del movimento operaio in genere, cfr. in particolare A. Pepe-P. Iuso-F. Loreto, *La CGIL e il Novecento italiano*, Ediesse, Roma 2003, pp. 11-32).

¹⁵ G. Sole, *cit.*, p. 15.

¹⁶ Federico Adami, nato nel 1855 a Cosenza dove svolgeva il mestiere di tipografo, era l’esponente di spicco del partito repubblicano. Fin da giovane aveva manifestato apertamente le proprie idee politiche, riuscendo, grazie ad una tenace propaganda, a costituire in città una sezione del partito, della quale fu eletto segretario provinciale. Durante la prima guerra mondiale fu richiamato e combatté al fronte. Tornato a casa, nel 1921 divenne segretario della Camera confederale del lavoro di orientamento repubblicano. Nel novembre 1925 fu segnalato dalla questura di Treviso perché il suo nome figurava tra quelli di altri compagni di fede che mantenevano corrispondenza con l’ex deputato Mario Bergamo, capo dei repubblicani bolognesi e segretario politico del partito. Nello stesso periodo il prefetto di Cosenza proponeva opportuni provvedimenti nei riguardi di Adami che aveva tentato di fare risorgere l’associazione «Italia libera» sotto il nome di «Croce di guerra». Nel novembre 1926 fu arrestato per attività propagandistica a mezzo stampa ed opuscoli sovversivi e per distribuzione di pubblicazioni stampate dopo il delitto Matteotti. Assegnato al confino per un anno e destinato a Lampedusa, fu segnalato dalla Commissione di appello – che tuttavia respinse il ricorso – per atto di clemenza del duce, per cui in occasione del Natale il confino fu commutato in un biennio di ammonizione. Da un’informazione fiduciaria pervenuta al ministero dell’Interno e trasmessa all’ambasciata d’Italia a Parigi, risultò che il 6 ottobre 1929, nei locali di rue Saint-Denis, si era tenuta la riunione della direzione del Partito repubblicano italiano alla quale avevano partecipato, tra gli altri, Gioacchino Dolci e Manlio Sancisi. Nel corso dell’incontro sarebbe stato prospettato un piano per fare espatriare clandestinamente Adami assieme ad Oronzo Reale – segnalato come segretario del movimento giovanile repubblicano – e ad Augusto Testa. Tornato dal confino, Adami si dedicò completamente alla libreria che gestiva in Piazza San Gaetano. Morì a Cosenza il 29 ottobre 1933 (Archivio Centrale dello Stato, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Divisione Affari Generali Riservati, *Casellario politico centrale*, busta 16, fascicolo 79635, carte 40, anni 1913-1933; d’ora in poi, CPC, b. f., cc., aa. Si veda inoltre la biografia di Adami in S. Carbone, *Il popolo al confino. La persecuzione fascista in Calabria*, ed. an. Brenner, Cosenza 1989, *ad nomen*).

Luigi Fiorentino, Domenico Lupinacci e Francesco Macri¹⁷. Per la sua fondazione si riuniscono a Cosenza i rappresentanti di alcune leghe di resistenza¹⁸ e di società operaie di diversi paesi del cosentino¹⁹, delegati dei partiti socialista, repubblicano e radicale²⁰ e di circoli e associazioni culturali. Viene inoltre istituita la Commissione esecutiva, che nomina Adami²¹ segretario generale della Camera del lavoro ed elegge come proprio organo “La Parola Repubblicana”, diretta dallo stesso Adami.

All'interno dell'organismo, nel quale coesistono partiti e movimenti diversi, emergono ben presto posizioni differenti rispetto a questioni di rilevanza sia nazionale che locale. Ma l'aspetto più difficilmente con-

¹⁷ G. Sole, *cit.*, p. 20, nota 1.

¹⁸ In particolare, quella dei tipografi, dei fornai e panettieri, dei muratori, dei sarti e dei ferrovieri, tutte cosentine (*Ivi*, p. 15).

¹⁹ Pedace, Spezzano Piccolo e Spezzano Grande, Montalto Uffugo, Rogliano, Mendicino, Rende, Rossano e Acquaformosa (*Ibidem*). Le società operaie rappresentano la prima forma di organizzazione dei ceti subalterni della regione. Nate nell'ultimo ventennio dell'Ottocento, raccolgono varie categorie lavorative ed hanno una composizione variegata (ne fanno parte artigiani, appartenenti alle professioni liberali e persino nobili); il loro scopo principale riguarda l'estensione del suffragio elettorale ai ceti ancora esclusi; le regole cui i soci devono attenersi sono poche, semplici e chiare: essere in regola con le quote mensili e mantenere buona condotta. Negli ultimissimi anni del XIX secolo si formano in Calabria, così come nel resto d'Italia, numerosissime società di mutuo soccorso, che si differenziano da quelle operaie soprattutto per una maggiore specializzazione per mestieri e categorie lavorative. Vengono invece ribaditi il carattere non classista e apolitico e – in particolare – per il perseguimento di attività filantropiche, paternalistiche e pedagogiche. Nel 1896 si celebra il primo congresso operaio calabrese, cui segue la costituzione delle prime Camere del lavoro (a partire da quella di Catanzaro) da cui dipende il successivo sviluppo del movimento, al quale continua però a mancare il collegamento con il mondo delle campagne. La Grande emigrazione – che coinvolgerà in primo luogo i lavoratori del settore artigianale – segnerà, soprattutto a partire dai primi del Novecento, il declino di questo primo, embrionale associazionismo mutualistico dei lavoratori calabresi. La sottovalutazione del problema agrario e contadino continuerà a pesare ancora per diversi anni sulla concreta possibilità di una mobilitazione organizzata dei proletari nella regione (A. Paparazzo, *I subalterni calabresi tra rimpianto e trasgressione*, Milano, Franco Angeli 1984, pp. 131-169).

²⁰ Tra i rappresentanti del Partito socialista troviamo Pietro Mancini, Adolfo Dimizio e Annibale Mari, mentre per il Partito repubblicano erano presenti Roberto Mirabello, Luigi Valentini, Domenico Dodaro, Francesco Ciaccio e Pietro La Neve per quello radicale Samuele Tocci (G. Sole, *cit.*, p. 20, nota 1).

²¹ *Ibidem*.

ciliabile è di carattere politico-ideologico²². L'impresa libica prima e la Grande guerra poi introducono ulteriori divisioni e distruggono ogni reale possibilità di azione sindacale, finché non si vengono a creare due Camere del lavoro, una gestita dai repubblicani e aderente alla Unione del Lavoro di Parma e un'altra – istituita il 30 maggio 1922 nei locali del sindacato postelegrafonici in largo Vergini²³ – diretta dai socialisti e aderente alla Confederazione Generale del Lavoro. Quest'ultima, dotata di un locale per le assemblee, di un ambulatorio medico e della biblioteca, «divenne in breve tempo il maggiore centro di organizzazione proletaria della città e della provincia»²⁴ e sotto la direzione di Ubaldo Montalto²⁵ riuscirà a superare il traguardo dei quattromila iscritti e la diffusione di sedi in molti paesi della provincia.

Ma la scissione si verificava nel periodo meno indicato, proprio quando le rivendicazioni dei lavoratori subivano il duplice attacco delle forze dell'ordine e delle squadre fasciste²⁶, tanto che la Came-

²² «È una Camera del lavoro in cui convivevano anarchici, sindacalisti rivoluzionari, socialisti, repubblicani, radicali e anche qualche massone. Ognuno di essi pensava ovviamente ad un sindacato che rispondesse a funzioni diverse. C'era chi prometteva guerra ai padroni e al capitale e chi invece prometteva moderazione e gradualità; c'era chi parlava di *Bourses du Travail* o di *Trade Unions* e chi invece parlava di vecchie corporazioni medievali. Si discuteva sugli scopi e i compiti camerali, su chi doveva dirigere le vertenze, presentare i memoriali, sottoscrivere gli accordi. Si discuteva se gli operai dovevano organizzarsi verticalmente o orizzontalmente, se era la Camera del lavoro che doveva decidere sugli obiettivi e le forme di lotta oppure le federazioni di mestiere» (*Ivi*, p. 9).

²³ *Ivi*, p. 62.

²⁴ *Ivi*, p. 63.

²⁵ Nato e residente a Cosenza, impiegato postale e padre di quattro figli, Ubaldo Montalto fu fiduciario dell'on. Pietro Mancini ed organizzò varie sezioni socialiste, motivo per il quale, dopo l'avvento del fascismo, fu trasferito prima a Foggia, poi a Napoli ed infine esonerato dal servizio il 31 dicembre 1925. Ritornato a Cosenza, trovò lavoro presso una compagnia di assicurazioni gestita dal comunista Fortunato La Camera. Il 12 novembre 1926 fu arrestato perché continuava a svolgere attività e propaganda sovversiva, venendo assegnato al confino per tre anni e destinato a Favignana, ma nel dicembre dello stesso anno la Commissione d'appello accolse parzialmente il suo ricorso e commutò il confino in ammonizione (ACS, CPC, b. 3361, f. 23404, cc. 50, 1926-1942; vedi anche S. Carbone, *cit.*, *ad nomen*).

²⁶ Durante il biennio rosso la provincia era stata interessata da una grande mobilitazione per la rivendicazione delle terre incolte e la riforma dei patti agrari, mentre in diversi paesi del cosentino le donne scendevano in piazza e occupavano i municipi chiedendo pane, lavoro e calmieri sui prezzi. Tali episodi si verificarono nel luglio

ra del lavoro confederale di Cosenza, che aveva formato una nuova Commissione esecutiva composta quasi esclusivamente da operai e artigiani ed era riuscita ad ottenere significative vittorie, ad incrementare il numero degli iscritti e a dotarsi di un nuovo organo di stampa (“La Parola dei Lavoratori”²⁷), viene devastata e incendiata per ben tre volte²⁸. Neanche il rinnovato slancio dell’ente camerale basterà per resistere all’offensiva fascista. Tre anni dopo la Camera confederale del lavoro di Cosenza cesserà la sua attività, che sarebbe ripresa dopo circa vent’anni²⁹.

* * *

Dopo la caduta del fascismo, l’ente camerale riprende la sua attività e la sua storia si intreccia nuovamente con quella della città³⁰ e del ricostituito sindacato unitario³¹. Nel primo verbale si fa riferimento al

1919 a San Lucido, a Castrovillari, a Lungro, a Corigliano, a Paola, a Longobucco, a Mottafollone, ad Amantea, a Lago, a Roseto Capo Spulico, a Campana, a Sant’Agata d’Esaro e a Corigliano, oltre che nel capoluogo (G. Sole, *cit.*, p. 36, nota 27)

²⁷ Nato come bollettino mensile, manterrà lo stesso nome anche in seguito. Dopo il ventennio fascista, nelle intenzioni dell’Esecutivo avrebbe dovuto servire a curare la propaganda e anche «a sostituire la corrispondenza perché in esso si potranno pubblicare tutte le circolari e le disposizioni inerenti al funzionamento delle Camere Comunali del Lavoro» (vedi il verbale dell’8 febbraio 1946). Ma il giornale “La Parola dei Lavoratori” non ha vita semplice, se durante una riunione che si svolge nell’estate del 1947 viene sottolineato che la segreteria, in occasione delle manifestazioni contro il carovita, ne ha fatto stampare due numeri unici e che «è in corso la pratica per la regolare periodica pubblicazione col riconoscimento del titolo e del Responsabile». Nella stessa sede si decide «di svolgere tutto un programma di attività atto ad assicurare la vita al giornale e di potenziarlo in ogni settore» e viene nominato il comitato di redazione composto da Ubaldo Montalto (direttore responsabile), Giovanni De Chiara, Gino Picciotto e Francesco Santolla (vedi il verbale del 29 settembre 1947).

²⁸ G. Sole, *cit.*, pp. 59-60.

²⁹ *Ivi*, p. 79.

³⁰ Sulla situazione complessiva di Cosenza nel periodo compreso tra la caduta del fascismo e la Liberazione, cfr. K. Massara, *Dalla città fascista alla comunità democratica. Politica, economia e vita quotidiana a Cosenza dal 1943 al 1945*, Klipper, Cosenza 2007.

³¹ Il 3 giugno 1944 fu firmato da Giuseppe Di Vittorio per il Partito comunista, da Achille Grandi per la Democrazia cristiana e da Emilio Canevari per i socialisti l’accordo noto come Patto di Roma, detto anche Patto di unità sindacale, in virtù del quale gli esponenti sindacali dei maggiori partiti italiani costituivano formalmente la

congresso di Napoli, nel corso del quale era stata deliberata la modifica degli esecutivi delle Camere del lavoro³². Si legge tra l'altro: «Il nuovo Consiglio Generale camerale è pertanto composto da tutti i segretari delle Camere Confederali Comunali del Lavoro e dai Segretari delle Leghe del Capoluogo. Esso si riunisce una volta ogni tre mesi, mentre la Commissione Esecutiva, che è l'espressione viva del Congresso, si riunirà una volta la settimana³³». Il segretario è sempre Ubaldo Montalto, contro la cui elezione si dichiarano pubblicamente gli azionisti³⁴; durante un lungo intervento, egli affronta il tema «dell'unità sindacale e del concetto che ha uniformato il Congresso nella formazione della nuova Commissione Esecutiva nella quale, seppure non abbiano raggiunto il dovuto quoziente, sono state immesse le minoranze della Democrazia cristiana e del Partito d'Azione. Interprete dei sentimenti

CGIL unitaria. L'accordo diede rilievo all'unità di tutti i lavoratori indipendentemente dalle opinioni politiche e dalle credenze religiose e costituì una vittoria significativa per la politica di cooperazione tra i partiti antifascisti, contribuendo in maniera decisiva alla lotta di liberazione nazionale nel momento in cui gran parte dell'Italia a nord di Roma era ancora occupata dai nazisti (il testo completo dell'accordo è riportato in S. Turone, *cit.*, pp. 49-51).

³² Dal 29 gennaio 1944 – in concomitanza con il congresso nazionale dei Comitati di liberazione nazionale – si tenne a Bari il congresso della CGIL delle zone liberate, per costituire un'organizzazione unitaria aperta non solo ai comunisti, ai socialisti e ai democristiani, ma anche ai liberali e al Partito d'azione. Al vertice dell'organizzazione venne eletto Bruno Buozzi, poi arrestato e ucciso nella notte tra il 3 e il 4 giugno 1944 dai tedeschi in fuga dalla capitale, proprio alla vigilia della firma del Patto di Roma. Gli obiettivi indicati dai tre segretari confederali (Giuseppe Di Vittorio, Oreste Lizzadri e Achille Grandi) furono l'attuazione di profonde riforme strutturali dell'economia, la partecipazione dei lavoratori al controllo e alla gestione delle grandi imprese, la riforma agraria e un'avanzata legislazione sociale (su tali temi, cfr. Turone, *Storia del sindacato in Italia*, Laterza, Roma-Bari 1976, p. 113ss).

³³ Verbale del 16 agosto 1945. Circa un mese dopo sarà deliberato invece che le riunioni dell'Esecutivo si terranno ogni lunedì e venerdì alle ore 18,00 (vedi il verbale del 21 settembre 1945). Successivamente, invece, a partire dal marzo 1946, l'organismo non sarà convocato con la stessa periodicità, tanto che Francesco Colletta proporrà il ritorno alla riunione settimanale (vedi il verbale del 12 maggio 1947).

³⁴ Gli appartenenti al Partito d'azione, in contrapposizione a Montalto, eletto – secondo il loro parere – senza tenere in alcun conto la volontà dei lavoratori, sostennero Egidio Scarselli. Gli attacchi degli azionisti, che definiscono “dittatoriali” i metodi del Partito comunista, compaiono sul giornale “Emancipazione” del 27 giugno e dell'8 luglio 1944 (su tali temi, cfr. K. Massara, *cit.*, p. 99-101 e F. Mazza, *Il CLN di Cosenza e la ricostruzione sindacale*, in *L'altro dopoguerra. Roma e il Sud 1943-1945*, Franco Angeli, Milano 1985, pp. 393-405).

dei compagni della nuova Commissione Esecutiva, il compagno Montalto rivolge un saluto ed un vivo ringraziamento agli amici della vecchia Commissione Esecutiva per il proficuo lavoro svolto in due anni di intensa attività»³⁵.

Riguardo la composizione dell'Esecutivo, affiancano il segretario Montalto due consiglieri: Francesco D'Ignazio per la Democrazia cristiana e Franco Cinelli – che sostituisce Franco Infelise³⁶ – per il Partito socialista³⁷; inoltre, Pio Sava rappresenta il Partito comunista e Salvatore Leopardi il Partito d'Azione³⁸. Altri componenti sono, tra gli altri, Emilio Gonzales, Ferruccio Bruno, Antonio Cozza, Francesco Martorelli, Franco Infelise e Francesco Pizzini³⁹.

Il 23 aprile 1947 si insedia invece il nuovo Esecutivo, eletto nel congresso sindacale il 12 e 13 aprile; al suo interno, si notano nuove presenze, quali quella di Domenico De Cicco, Gino Picciotto, Fiorino Gimigliano, Francesco Colletta, Candido De Marco, Gaetano Bucieri, Francesco Santolla, Andrea Crocchia⁴⁰, Francesco Giannicola e Giuseppe Gengarelli⁴¹. Montalto viene nuovamente confermato alla segreteria, ma uno dei consiglieri – Franco Cinelli – è sostituito da Francesco Santolla, mentre vengono decise nomine di responsabili in diversi settori e di rappresentanti dell'organizzazione nei comitati e nelle commissioni cittadine⁴².

Come si può notare, quello dell'istituto camerale è un mondo tutto al maschile. Il primo, timido accenno a una quota rosa compare nei verbali del maggio 1947, quando, con linguaggio che suona a tratti

³⁵ Vedi il verbale del 16 agosto 1945.

³⁶ Vedi il verbale del 2 novembre 1945.

³⁷ Vedi il verbale del 25 febbraio 1946.

³⁸ Vedi il verbale dell'8 aprile 1946.

³⁹ Francesco Pizzini, in particolare, risulta presente solo alle riunioni del 22 agosto e del 24 settembre 1945, quando viene discussa una diffida verbale della Camera del lavoro di Paola nei suoi confronti per avere costituito impropriamente un'associazione di reduci presso quel municipio. Si dimette dall'esecutivo nell'ottobre successivo (vedi il verbale del 19 ottobre 1945).

⁴⁰ Crocchia era anche il delegato dell'Alto commissario per l'epurazione per la provincia di Cosenza; sulla sua attività, cfr. K. Massara, *cit.*, pp. 110-111.

⁴¹ A volte indicato come Gengarelli.

⁴² Vedi il verbale del 25 febbraio 1946.

ingenuo, il segretario, in vista del Congresso nazionale, «comunica all'Esecutivo la raccomandazione della Confederazione la quale gradirebbe l'intervento di una nostra donna organizzata», proponendo contestualmente la rappresentante della Commissione consultiva femminile, decisione poi riveduta deliberando di convocare «una riunione delle rappresentanti delle tre correnti di massa... onde esse stesse possano provvedere a designare la delegata»⁴³. Il giorno dopo però la discussione avviene alla sola presenza della delegata già indicata dal segretario – non essendo state invitate le altre due, una per disattenzione e l'altra per impossibilità di conoscerne il recapito – e si entra nel merito della questione. Alcuni componenti si chiedono se la partecipazione della signora Lina Di Mizio sia proprio necessaria, mentre altri sostengono l'importanza dell'iniziativa, primo passo per potenziare l'organizzazione femminile all'interno del sindacato e riparare così a un grave errore commesso nel passato. Vengono poste sul tappeto considerazioni di vario tipo, ma che lette in controluce appaiono sostanzialmente pretestuose, restituendoci l'immagine di un organismo in parte ancora molto perplesso, se non del tutto ostile, a condividere con le donne la partecipazione al vertice dell'organismo sindacale provinciale⁴⁴.

Le questioni sulle quali la Commissione esecutiva si pronuncia sono varie e articolate.

Il primo argomento all'ordine del giorno riguarda i problemi dei lavoratori rurali⁴⁵ e la costituzione del comitato provinciale della Federterra⁴⁶, il cui rappresentante in seno alla Commissione esecutiva è Cesare Curcio⁴⁷. Già durante questa riunione emergono tensioni e

⁴³ Vedi il verbale del 19 maggio 1947.

⁴⁴ Vedi il verbale del 20 maggio 1947.

⁴⁵ Due giorni dopo, in una riunione straordinaria, verranno fissati i criteri per la raccolta delle ulive, delle castagne e di altri prodotti autunnali (vedi il verbale del 18 agosto 1945).

⁴⁶ Organizzazione sindacale fondata a Bologna nel 1901, comprendeva sia braccianti, giornalieri, salariati, che mezzadri, piccoli affittuari e piccoli proprietari. Nata grazie all'associazione dei lavoratori lombardi, veneti ed emiliani, costituirà una delle realtà più importanti e peculiari del sindacalismo italiano. Soppressa durante il fascismo, la Federterra si riorganizzò dopo il 1945 e prese il nome di Confederterra, aderendo alla Cgil (cfr. A. Pepe-P. Iuso-F. Loreto, *cit.*, p. 28ss).

⁴⁷ Giulio Cesare Curcio, detto Capo cicala, militò prestissimo nel Partito comunista. Segretario della sezione giovanile di Pedace, rimase in carica fino allo sciogli-

spaccature tra le varie anime del mondo sindacale e in particolare «le mene scissionistiche di elementi estranei alla nostra organizzazione che hanno costituito una pseudo federazione dei coltivatori diretti a tutto danno delle masse dei contadini che sono perciò artatamente tenuti lontani dalla nostra stessa organizzazione che ne dovrebbe invece tutelare gli interessi in opposizione ai patenti sistemi di sfruttamento dei baroni della terra. Poiché la fonte di tali mene scissionistiche è individuata nella democrazia cristiana, l'Esecutivo delibera l'invio di una vibrante protesta a quel Partito invitandolo a rientrare nell'orbita dei patti solennemente sottoscritti nel Congresso di Napoli»⁴⁸.

Ma la Commissione svolge anche un efficace ruolo di controllo su una serie di disfunzioni e abusi compiuti da farmacisti e operatori sanitari, segnalando al prefetto le anomalie e richiedendo un'azione immediata ed energica⁴⁹.

È in questa fase che si verificano i fatti di Corigliano Calabro, dove la sede del sindacato è devastata e chiusa, mentre «un gruppo numeroso di dirigenti la Camera del lavoro e dei Partiti Socialista e

mento del partito durante il fascismo, continuando poi a professare le proprie idee politiche a farne propaganda fra operai e contadini. Essendo rimasto in possesso di tutto il materiale della sezione (libri di propaganda, circolari, corrispondenza, registri, bandiere, timbri, fotografie, tessere), provvede a nascondere con il proposito di rimmetterlo in circolazione appena si fossero presentate circostanze favorevoli. Attentamente sorvegliato dalla polizia fascista e in contatto con i compagni di Cosenza e della presila, dove contribuì a fondare diverse cellule, il 20 maggio 1932 fu arrestato perché ritenuto uno dei maggiori e più attivi organizzatori comunisti della zona. Assegnato al confino per due anni e destinato a Ponza, il 13 novembre 1933 fu proscioltto e avviato con foglio di via obbligatorio a Cosenza, dove veniva assiduamente vigilato. Fermato nuovamente nell'autunno del 1933 per tentata ricostituzione di organizzazioni sovversive, fu rimesso in libertà e sottoposto ai vincoli dell'ammonizione con provvedimento dell'8 novembre. Il 24 maggio 1935 fu condannato per contravvenzione ai vincoli dell'ammonizione. Dimesso dal carcere per sospensione condizionale della pena e proscioltto dall'ammonizione il 21 maggio 1936 in occasione della proclamazione dell'impero, negli anni seguenti conservò immutati i propri principi antifascisti senza tuttavia svolgere propaganda, ma venendo comunque considerato individuo pericoloso da arrestare in determinate contingenze (ACS, CPC, b. 1560, f. 113483, cc. 35, 1932-1933 e 1935-1940; vedi inoltre S. Carbone, *cit.*, *ad vocem* e – per quanto riguarda il suo coinvolgimento a favore di alcuni operai silani processati dal tribunale di Cosenza – K. Massara, *cit.*, pp. 89-92).

⁴⁸ Vedi il verbale del 16 agosto 1945.

⁴⁹ Vedi il verbale del 24 agosto 1945.

Comunista, è stato tratto in arresto»; sull'episodio riferisce Francesco Martorelli. L'Esecutivo, onde evitare che simili episodi possano ripetersi «in quella zona» con «conseguenze imprevedibili», protesta con i ministri Togliatti, Nenni, Barbareschi e Gronchi, cui decide di far pervenire tempestivamente «una particolareggiata e documentata relazione»⁵⁰.

Sempre nel novembre 1945, una questione delicata riguarda la crisi del governo presieduto da Ferruccio Parri⁵¹, le cui motivazioni sono percepite del segretario come «una palese manovra della reazione che vuole stroncare tutti gli sforzi tendenti alla ricostruzione del Paese». Viene quindi redatto un duro ordine del giorno che invita la CGIL ad opporsi con forza ai tentativi di involuzione politica perseguiti da alcuni partiti di governo⁵².

È sicuramente, questo, un momento di tensione e incertezza, durante il quale la fine della dittatura non sembra garantire il permanere della democrazia appena conquistata. Come già più volte era accaduto, qualsiasi situazione di lotta poteva degenerare e fornire il pretesto per scatenare contro i lavoratori e i loro rappresentanti dure rappresaglie. Per questo, probabilmente, l'Esecutivo tende a dirimere le controversie evitando lo scontro aperto con la controparte padronale.

Una richiesta ricorrente, che provoca all'interno dell'organismo tensioni e divisioni, riguarda la mancata corresponsione del premio di liberazione, rivendicata con forza soprattutto dalla lega degli edili⁵³. Per garantire il pagamento del premio, l'Esecutivo ingaggia un vero e proprio braccio di ferro con l'Associazione degli industriali, che si protrae per diversi mesi. Alla fine, dopo molteplici interventi del pre-

⁵⁰ Vedi il verbale del 16 novembre 1945. Nel successivo verbale del 23 novembre Montalto «assicura che i compagni trattenuti sono stati rimessi in libertà» e che «la Camera del lavoro, riaperta, ha ripreso la sua attività».

⁵¹ Ferruccio Parri, uno dei dirigenti più prestigiosi della Resistenza e membro del Partito d'Azione, aveva guidato il primo governo successivo alla Liberazione. L'Esecutivo, composto dai rappresentanti dei sei partiti del CLN, alla fine del 1945 fu messo in crisi dalle sue componenti democristiane e liberali sulla questione della data delle elezioni politiche (sull'argomento cfr., tra l'altro, A. Lepre, *Storia d'Italia dall'Unità a oggi*, Il Mulino, Bologna 2008, pp. 273-274 e P. Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi*, Einaudi, Torino 2006, pp. 116-119).

⁵² Vedi il verbale della riunione straordinaria del 25 novembre 1945.

⁵³ Vedi in particolare i verbali del 5, dell'8 e dell'11 novembre 1945.

fetto e grazie anche all'interessamento del questore, alcune ditte si impegnano a corrispondere l'indennità agli operai, che da parte loro decidono di soprassedere ancora, con grande senso di responsabilità, alla proclamazione dello sciopero⁵⁴.

Nel dicembre 1945 anche gli impiegati della lavorazione del tannino, insieme a categorie che fino a quel momento si erano tenute assolutamente lontane dalle battaglie sindacali (come gli insegnanti delle scuole medie, gli impiegati del Comune e gli addetti allo spettacolo), per motivi diversi, in gran parte riconducibili ai mancati adeguamenti salariali, scendono in agitazione. L'Esecutivo sostiene le loro richieste, ma le proteste proseguono e si allargano ad altri settori: nel gennaio 1948, persino i bancari, sostenuti dal Consiglio delle leghe aderenti alla Camera del lavoro, decidono la proclamazione di uno sciopero generale coordinato dall'Esecutivo provinciale⁵⁵.

Un altro argomento sembra percorrere come un filo rosso le riunioni della Commissione esecutiva. La questione si affaccia per la prima volta il 24 agosto 1945, quando viene ricevuta una delegazione dei dipendenti del Sindacato dello spettacolo che tenta di allontanare le mire dell'Associazione partigiani «tendenti ad impadronirsi del Cinema Italia» e di costituire una cooperativa dei lavoratori del settore⁵⁶. L'Esecutivo convoca quindi una riunione straordinaria per il giorno successivo, alla quale sono invitati delegati sindacali e delle associazioni dei partigiani e dei reduci. Durante l'incontro, la discussione è molto partecipata e – pare di capire – anche animata; alla fine si decide di rimandare immediatamente la questione al prefetto⁵⁷. Ma la faccenda è più complicata del previsto e coinvolge direttamente non solo il direttore, l'amministratore e il personale del cinema (che ha accumulato

⁵⁴ Ma tre mesi dopo le imprese non hanno ancora onorato gli impegni (vedi, rispettivamente, i verbali del 16 novembre 1945 del 25 febbraio 1946). Quello degli operai edili è probabilmente il settore che risente maggiormente dei contraccolpi determinati dalla grave crisi postbellica; ancora nel giugno 1947 il segretario Montalto ritorna «sulla situazione gravissima degli edili» affermando: «Se non si corre ai ripari, noi vedremo questa categoria totalmente sul lastrico» (vedi il verbale del 23 giugno 1947).

⁵⁵ Vedi il verbale dell'11 gennaio 1948.

⁵⁶ Vedi il verbale del 24 agosto 1945.

⁵⁷ Vedi il verbale del 25 agosto 1945.

nel tempo una situazione finanziaria sempre più difficile), ma anche la Camera del lavoro che ne cura la gestione e altri enti come la Gioventù italiana⁵⁸. Per risolvere la situazione vengono prospettate diverse soluzioni, senza tuttavia giungere ad una determinazione definitiva⁵⁹.

Sono inoltre da segnalare le riunioni straordinarie convocate dalla Commissione esecutiva su problemi di particolare urgenza o su temi particolarmente sensibili, come la richiesta della proclamazione dello sciopero generale avanzata alla fine di un'estenuante e infruttuosa trattativa – come dicevamo – dalla lega degli edili per protestare contro il mancato emolumento del premio di liberazione, ma anche per opporsi alla nomina del presidente dell'Ospedale civile, incarico scippato – secondo i componenti dell'Esecutivo – dal Partito liberale nonostante «un preciso accordo già intervenuto tra i partiti rappresentati nel Comitato di Liberazione che designava a Presidente dell'Ente Ospedaliero il candidato della Democrazia Cristiana»⁶⁰. La denuncia dell'Esecutivo, che si concretizza in un duro ordine del giorno inviato al Prefetto, al Presidente della Deputazione provinciale, al locale Comitato di Liberazione, ai partiti e alla stampa, viene motivata in virtù delle «gravissime infrazioni ad ogni norma democratica ed anche perché la delibera offende e lede gli interessi delle classi lavoratrici», motivo per cui la Camera del lavoro, «a nome dei suoi quarantamila organizzati», chiede l'annullamento delle elezioni. Ma è chiara in questa presa di posizione l'aspetto politico della vicenda e il posizionamento dell'ente camerale in vicende che esulano dall'ambito sindacale. Del resto, ci sono ancora – e si protrarranno anche nel periodo successivo – delle vere e proprie emergenze, degli atteggiamenti che sconfinano nella palese violazione dei diritti dei cittadini e nell'illegalità, di fronte alle quali il sindacato non può tacere. La definizione dei ruoli non è ancora così netta e – soprattutto – è fortissima la volontà di partecipazione alla gestione della cosa pubblica. Ma la lotta al carovita e le

⁵⁸ Vedi il verbale del 31 agosto 1945.

⁵⁹ In particolare, vedi i verbali del 5 settembre 1945 e del 28 gennaio (riunione convocata con un unico punto all'ordine del giorno e alla quale partecipano tutti i componenti della Commissione), 7 marzo, 15 aprile, 9 maggio, 12 giugno e 1 luglio 1946.

⁶⁰ Vedi il verbale dell'8 novembre 1945.

azioni messe in campo per contrastare le condizioni di vera e propria miseria nelle quali vive gran parte della popolazione cosentina sono indubbiamente la preoccupazione principale dell'ente camerale.

Ancora a distanza di due anni dalla Liberazione, il segretario continua a lamentare la «gravissima» e «insostenibile» situazione economica della provincia, per arginare la quale bisogna «intervenire con ogni mezzo, decisamente, per stroncare soprattutto la speculazione che è la causa principale e determinante di questa corsa pazza al rialzo dei prezzi». E afferma: «È necessario concordare un piano di azione ed agire, agire senza tentennamenti nell'interesse delle masse lavoratrici le quali oggi, più che mai, sono sottoposti [*sic*] a gravi ed impensati sacrifici». Come spesso accade di fronte alle situazioni più difficili, viene invocato l'intervento del prefetto. Ma Crocchia ribatte che tutte le promesse del capo della provincia sono state vane. «Mentre le Prefetture danno le più ampie assicurazioni, la situazione si aggrava e le Camere del Lavoro vengono assaltate e devastate. Agire bisogna, ed agire anche con violenza. Scendere in piazza, denunciare le responsabilità e portare a conoscenza del popolo ogni cosa, senza nulla nascondere⁶¹».

L'estate del 1947 è segnata da una forte mobilitazione. In una delle riunioni, Montalto, alla presenza di rappresentanti di partiti, associazioni, federazioni ed enti locali, statali e parastatali, sostiene: «Ognuno di noi sente come il disagio del crescente carovita minacci paurosamente l'esistenza delle masse lavoratrici e su tutti noi incombe l'obbligo ed il dovere di intervenire con tutti i mezzi a disposizione per stroncare le cause che determinano tale sciagura che ogni giorno di più si abbatte sulle classi meno abbienti tra la indifferenza del Governo e delle locali autorità. Di fronte a tale crescendo pauroso del carovita, della speculazione e dell'inflazione, occorre correre, senza indugio, ai più radicali ripari. L'organizzazione sindacale dei lavoratori, è più volte intervenuta denunciando al popolo da quale parte provengono le responsabilità di tale stato di cose ormai insopportabile; più volte ha segnalato alle Autorità i metodi schiavisti degli industriali che non pagano, che assumono a loro piacimento e licenziano senza motivi giustificati e senza preavvisi, che volutamente declassificano la mano

⁶¹ Vedi il verbale del 23 giugno 1947.

d'opera, che maltrattano i lavoratori, che non vogliono assolutamente saperne di liquidazioni, di contributi assicurativi e previdenziali che barattano o ignorano senza scrupoli di mezzi di tempo [*sic*]. Non è soltanto il carovita, la speculazione, la certa paventata inflazione che sottolineano l'orgasmo che regna tra le masse lavoratrici. È tutto un complesso di disordine organizzato e starei per dire autorizzato, è tutto un apparato di volgari speculatori che affama il popolo, lo immerge, lo asserva, lo debilita moralmente e materialmente. È ora di decidere, è ora di intervenire non badando al prezzo che può costare una battaglia decisiva per la vita e la pace del popolo»⁶².

Nonostante proseguano anche nei mesi successivi le iniziative a sostegno dei lavoratori le cose non migliorano, tanto che in autunno più volte la Commissione esecutiva si riunisce per discutere, come unico punto all'ordine del giorno, la situazione economica del Paese e della provincia e la mobilitazione dei lavoratori, i quali «oggi, più che mai, sono sotto la minaccia di una intolleranza padronale che non ha precedenti nella storia sindacale italiana»⁶³. È il 17 novembre 1947. Il giorno dopo, l'Esecutivo si riconvoca d'urgenza – unitamente al Consiglio generale delle leghe – al fine di predisporre «un'agitazione, su scala provinciale, onde fronteggiare la grave situazione economica venutasi a creare e per i continui arbitri della classe padronale a danno delle masse lavoratrici». Al centro del dibattito, ancora i licenziamenti generalizzati e ingiustificati e il mancato rinnovo dei contratti da parte degli industriali, che – come si legge nel manifesto redatto nell'occasione – «negano agli operai il frutto del loro lavoro, armano la mano di assassini fascisti contro le organizzazioni sindacali ed i loro dirigenti, contro le sedi dei partiti democratici e contro quanti lottano per il benessere dei lavoratori e per l'avvenire della Nazione. Forti dell'appoggio del governo De Gasperi vogliono creare malcontento e confusione perché risorga il fascismo, espressione dei loro interessi, dei loro privilegi e del loro brutale sfruttamento... Da S. Giovanni a Rossano, da Fiumefreddo a Fagnano, da Mormanno a Cosenza, migliaia di operai hanno perduto il lavoro, migliaia di operai da mesi non percepiscono

⁶² Vedi verbale del 14 luglio 1947.

⁶³ Vedi il verbale del 17 novembre 1947; vedi anche il verbale del 20 ottobre e del 10 novembre 1947.

il salario⁶⁴». Ancora una volta, l'intreccio tra rivendicazioni sindacali e lotta politica è evidente; ancora una volta, la difesa del lavoro significa difesa della democrazia contro l'autoritarismo e la reazione; e ancora una volta la Camera del lavoro, nel proclamare lo sciopero generale, rivolge l'invito alla solidarietà e all'azione comune di tutti i cittadini. Quindi, elaborato in una successiva riunione il piano delle richieste da sottoporre alle autorità, il Comitato allargato di agitazione fissa al 24 novembre la data della manifestazione⁶⁵, nel corso della quale il bracciante Rosmundo Mari viene ucciso a Bisignano «fulminato da una scarica di mitra dei carabinieri che volevano ad ogni costo impedire la manifestazione di protesta contro quel ceto agrario che è il più reazionario del meridione d'Italia». Il 25 novembre, mentre lo sciopero è ancora in corso, il Comitato si riunisce nella prima mattinata per fare il punto della situazione. Molte e importanti richieste sono state accettate, ma i toni non sono certo trionfalistici; i funerali di Mari si svolgono presso la Camera del lavoro, dove Luigi Gullo pronuncia il discorso commemorativo⁶⁶.

L'ultimo verbale che riferisce della riunione del Consiglio provinciale delle Leghe getta un'ombra sull'unità dell'organizzazione. All'ordine del giorno, la disciplina sindacale e la sostituzione dei rappresentanti dell'Esecutivo camerale⁶⁷.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, Francesco D'Ignazio, dimissionario, viene sostituito da Carmelo Adami come rappresentante della corrente democristiana, così come i comunisti Andrea Crocchia e Domenico De Cicco, «dimissionari per ragioni indipendenti dalla loro volontà», sostituiti da Pasquale Lorenzon ed Emilio Pranno.

Più interessante è invece il confronto dei componenti l'Esecutivo sull'altro argomento in discussione. Viene letto un documento firmato da Giuseppe Di Vittorio, Renato Bitossi e Fernando Santi che apre la discussione sulle strategie e i metodi delle minoranze interne al sindacato; in particolare, viene denunciata l'azione «disgregatrice» della corrente democristiana che ha svolto in ogni occasione «opera di cru-

⁶⁴ Vedi il verbale del 18 novembre 1947.

⁶⁵ Vedi il verbale del 19 novembre 1947.

⁶⁶ Vedi il verbale del 25 novembre 1947.

⁶⁷ Vedi il verbale del 6 febbraio 1948.

miraggio con il precipuo scopo di attentare all'unità dei lavoratori e quindi alla vita della grande C.G.I.L.» favorendo la classe padronale⁶⁸. Comunisti e socialisti insistono quindi sulla compattezza del sindacato e sulla necessità di una linea unitaria di azione, che tutti, senza alcuna eccezione, devono perseguire. Il rappresentante della Democrazia cristiana difende le ragioni del suo partito, ma viene duramente attaccato dagli altri⁶⁹. Di lì a poco, nel luglio 1948, sarà proprio il rifiuto della corrente democristiana di aderire allo sciopero generale proclamato dopo l'attentato a Togliatti a segnare la fine definitiva del sindacato unitario.

KATIA MASSARA

⁶⁸ Sulle diverse anime del ricostituito sindacato unitario, cfr. in particolare L. Pennacchi, *La concezione del ruolo del sindacato nella CGIL dal Patto di Roma alla rottura dell'unità*, in *Problemi del movimento sindacale in Italia...*, cit., pp. 257-286.

⁶⁹ Vedi il verbale del 6 febbraio 1948.

1945

16 AGOSTO 1945

Presenti: Martorelli, Cozza, Infelise, Gonzales, Stancati, Leopardi, Savo, Bruno.

Assente giustificato: Pizzini.

L'anno 1945, il giorno 16 del mese di agosto, presso la sede della Camera Confederale Provinciale del Lavoro, ha avuto luogo la prima riunione della nuova Commissione Esecutiva eletta dal Congresso Sindacale Provinciale. È chiamato a presiedere la riunione il compagno Stancati Achille. Presenzia il Segretario Generale, compagno Montalto.

Il compagno Montalto precisa innanzi tutto che a seguito del Congresso di Napoli la struttura delle Camere del Lavoro sono del tutto modificate [*sic*] e che lo Statuto approvato dal Congresso stesso ha subito degli emendamenti in conformità dei quali si sono svolti i lavori del nostro primo Congresso Sindacale.

Il nuovo Consiglio Generale camerale è pertanto composto da tutti i Segretari delle Camere Confederali Comunali del Lavoro e dai Segretari delle Leghe del Capoluogo. Esso si riunisce una volta ogni tre mesi, mentre la Commissione Esecutiva, che è l'espressione viva del Congresso, si riunirà una volta la settimana.

Parla molto lungamente dell'unità sindacale e del concetto che ha uniformato il Congresso nella formazione della nuova Commissione Esecutiva nella quale, seppure non abbiano raggiunto il dovuto quoziente, sono state immesse le minoranze della Democrazia cristiana e del partito d'Azione.

Interprete dei sentimenti dei compagni della nuova Commissione Esecutiva, il compagno Montalto rivolge un saluto ed un vivo ringraziamento agli amici della vecchia Commissione Esecutiva per il proficuo lavoro svolto in due anni di intensa attività. L'Esecutivo si associa.

Il compagno Montalto, in ordine ai deliberata del Congresso,

pone in evidenza la risoluzione degli ordini del giorno ed intrattiene la Commissione sulla relazione da lui presentata circa il problema della terra, la divisione dei prodotti autunnali, il controllo da parte delle organizzazioni sindacali del centro e della periferia perché non si verifichino abusi e violenze da parte dei proprietari terrieri. Circa la costituzione del Comitato Provinciale della Federterra, questione che riveste carattere di assoluta urgenza, la Commissione Esecutiva ne rinvia la trattazione alla prossima riunione ribadendo il concetto che deve essere la prima delle risoluzioni dei deliberata del Congresso.

Sull'agitazione che occorrerà promuovere tra i contadini per l'attuazione degli ordini del giorno votati dal Congresso, la Commissione Esecutiva delibera che essa sia effettuata entro e non oltre il 10 settembre.

In deroga agli argomenti da trattare, il compagno Montalto informa l'Esecutivo che poiché gli Americani hanno aumentato il prezzo del legname è duopo [*sic*] procedere agli adeguamenti salariali di conseguenza per i lavoratori boschivi e che le trattative sono già in corso in uno alla definizione della corresponsione del carovita agli stessi operai.

Si procede quindi alla lettura degli ordini del giorno del Congresso. Si prende atto.

A questo punto il compagno Montalto comunica all'Esecutivo l'invito della ditta Cardamone per partecipare alla cerimonia inaugurale del nuovo stabilimento. L'Esecutivo ricusa l'invito perché la festa ha eminente carattere borghese.

Circa gli incidenti verificatisi con l'amministrazione dell'Ospedale Civile, il compagno Montalto precisa come si sono svolti i fatti e la conseguente azione dell'apposita Commissione presso il Prefetto. Comunica le decisioni prese dal Capo della Provincia, decisioni che comportano lo scioglimento della vecchia Amministrazione e la nomina della nuova in seno alla quale vi sarà un rappresentante della Camera del Lavoro. L'Esecutivo approva e nomina il compagno Bruno Ferruccio a rappresentare la nostra organizzazione in seno al Consiglio dell'Istituto ospedaliero del Capoluogo.

Montalto intrattiene i compagni della Commissione esecutiva sull'opera svolta dalle Commissioni per il controllo dei prezzi testè nominate dalla Camera del Lavoro, opera apprezzabile e meritoria e che tale opera occorrerà potenziare con ogni mezzo seppure ostacola-

ta da alcune autorità che nell'esercizio di tali commissioni vedono un impedimento alle loro solite losche manovre di favoreggiamenti delle

2

cricche e delle parentele.

L'Esecutivo prende atto ed approva.

«I reduci di guerra sono stati incorporati nella nostra organizzazione» dichiara il compagno Montalto, per cui necessita provvedere al loro collocamento subordinatamente alle possibilità di impiego. La Commissione esecutiva prende atto dell'incidente sollevato in seno al Congresso dal compagno Fissore circa le mene scissionistiche di elementi estranei alla nostra organizzazione che hanno costituito una pseudo Federazione dei coltivatori diretti a tutto danno delle masse dei contadini che sono perciò artatamente tenuti lontani dalla nostra stessa organizzazione che ne dovrebbe invece tutelare gli interessi in opposizione ai patenti sistemi di sfruttamento dei baroni della terra.

Poiché la fonte di tali mene scissionistiche è individuata nella democrazia cristiana, l'Esecutivo delibera l'invio di una vibrante protesta a quel Partito invitandolo a rientrare nell'orbita dei patti solennemente sottoscritti nel Congresso di Napoli.

Sulla relazione Infelise, letta al Congresso, ed in ordine alla costituzione della Lega Provinciale delle Cooperative, si approva il relativo ordine del giorno votato e si delibera di invitare il compagno Castiglione di Spezzano Grande perché inizi il lavoro preliminare necessario alla costituzione della Lega stessa. Poiché il compagno Gonzales in seno al Congresso ebbe a proporre la costituzione di una Cooperativa tra i dipendenti dello Spettacolo nella quale dovrebbe essere incorporato il Cinema Italia che tra non molto termina il contratto di gestione privata, l'Esecutivo invita il relatore a procedere prima alla costituzione della Cooperativa stessa e poi si provvederà alla conseguente azione.

Sulla relazione del compagno Montalto circa la risoluzione del problema della disoccupazione in rapporto alla ricostruzione nazionale, l'Esecutivo esprime la sua viva approvazione e delibera che copia di detta relazione sia inviata al competente Ministero, al Provveditorato alle Opere Pubbliche, al Genio Civile, a tutte le autorità.

Anche la relazione Montalto sulla previdenza sociale è approvata.

Il Comitato Esecutivo fa suo il voto espresso dal Congresso perché il collocamento ritorni presso le organizzazioni sindacali e ne rinvia l'opportuna azione ai prossimi giorni.

La risoluzione definitiva degli ordini del giorno del Congresso circa la riforma agraria, revisione dei patti, abolizione della stima è oggetto di discussione ed infine approvata.

La Commissione Esecutiva delibera la stampa di un numero unico riguardante i lavori ed i risultati del Congresso e ne affida l'incarico al compagno Martorelli.

A conclusione dei lavori la Commissione Esecutiva approva la proposta Accurso fatta al Congresso e relativa all'acquisto, col concorso di tutte le Camere del Lavoro della Provincia, alla Camera Provinciale, di una automobile allo scopo di dare alla Segreteria Provinciale la possibilità di intervenire opportunamente [*sic*] in quei Comuni ove spesso si avverte la necessità di un immediato intervento degli organi direttivi del Centro per sanare controversie di diversa natura che sorgono e rimangono insolute per mancanza di mezzi di trasporto.

Viene anche approvato il voto espresso dal Congresso per un aumento dei contributi associativi a favore della sede provinciale della Camera del Lavoro.

Su proposta del compagno Montalto, l'Esecutivo autorizza lo stesso ad erogare la rimanenza della pasta e della farina concessa alla Mensa impiegati per i congressisti alle due Mense operaie del Capoluogo e l'utile in denaro realizzato al fondo per l'acquisto dell'automobile.

La Commissione Esecutiva esauriti i suoi lavori, delibera di riunirsi di nuovo sabato prossimo, 18 corrente, alle ore 19 e fissa i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per le riunioni ordinarie, alle ore 19.

Stancati Achille

Letto e confermato

3

18 AGOSTO 1945 (STRAORDINARIA)

Il giorno 18 agosto, presso la Camera Confederale Provinciale, ha avuto luogo una riunione straordinaria della Commissione Esecutiva per discutere su alcuni argomenti riguardante la regolamentazione salariale [*sic*], per la prossima stagione, delle categorie di operai addetti alla raccolta delle ulive, castagne e ghiande e per la suddivisione di tali prodotti. Ciò, in conformità di quanto disposto dal recente Congresso Sindacale.

Sono presenti: Martorelli, Cozza, Infelise, Bruno, Gonzales, Savo, Stancati e Leopardi.

Assente giustificato Pizzini.

Presiede la riunione il compagno Emilio Gonzales.

Presenzia il Segretario della Camera del Lavoro compagno Ubaldo Montalto.

Alla riunione è invitato a partecipare, quale rappresentante della Federterra, per i chiarimenti del caso, il compagno Cesare Curcio.

Prende per prima la parola il compagno Curcio [*sic*] il quale precisa il suo punto di vista circa tale regolamentazione di mano d'opera e suddivisione di prodotti. Interviene alla discussione il compagno Martorelli il quale ritiene che il problema sia di difficoltosa applicazione per il fatto che occorrerebbe modificare tutti i patti esistenti.

Chiarisce il compagno Montalto il quale è dell'avviso che occorre scindere la questione in tre distinti punti, ossia, mezzadria vera e propria ed allora necessita migliorare e perfezionare i patti; giornalieri occasionali e per i quali occorre fissare le tariffe; raccoglitori o raccoglitrici con pagamenti in natura e occorrerà quindi rapportare il quantitativo del prodotto spettante ad una paga giornaliera possibile al costo odierno della vita.

Il compagno Montalto si sofferma anche sulla campagna della raccolta delle castagne. Intervengono alla discussione i compagni Gonzales, Martorelli, Cozza e Leopardi.

Dopo alcune precisazioni dei compagni Montalto e Curcio, la Commissione Esecutiva affida alla Federterra l'incarico di compilare un piano molto preciso ed esauriente di lavori inerenti a tale regolamentazione da sottoporsi ad un attento esame ed all'approvazione nella riunione di mercoledì prossimo, 22 corrente.

Letto e confermato.

Emilio Gonzales

22 AGOSTO 1945

Sono presenti: Martorelli, Pizzini, Stancati, Cozza, Infelise, Leopardi, Savo, Bruno, Gonzales.

Presiede il compagno Leopardi.

Assistono i compagni Curcio, Sicoli ed Amantea della Federterra,

espressamente invitati per presentare all'esame ed all'approvazione della Commissione Esecutiva il piano di lavoro per la regolamentazione della mano d'opera addetta alla raccolta delle ulive, castagne ed altri prodotti autunnali per la prossima stagione.

Il compagno Curcio fa una attenta e minuziosa disamina delle situazioni ambientali delle varie zone della provincia in rapporto alla raccolta delle castagne, esame che denotano [*sic*] difformi e disparati sistemi di trattamento e danno la prova, in alcune zone specialmente, che lo sfruttamento della mano d'opera si perpetua incontrollato.

Il relatore propone quindi che fermo restando il concetto generale del pagamento in natura, occorre precisare che una raccoglitrice deve avere quale retribuzione in natura tanto da equivalere ad una paga giornaliera di almeno lire 150.

In conseguenza propone di stabilire perché per la prossima stagione della raccolta delle castagne il 67% del prodotto sia assegnato alle raccoglitrici in considerazione anche che la pulitura sotto le piante è a carico delle stesse ed il 33% al proprietario; ciò per la raccolta e la suddivisione delle castagne allo stato fresco.

Se il castagneto viene concesso dal proprietario a casellante e raccoglitrici perché ne curino la raccolta, la trasformazione in castagne pelate ed altri lavori come ad esempio il trasporto delle castagne verdi alla casella, trasporto legna, assistenza al fuoco ecc., allora il prodotto, secondo il relatore, dovrebbe essere così diviso: 70% ai casellanti ed alle raccoglitrici e 30% al padrone fermo restando il concetto che il prodotto deve essere diviso sul posto ed ognuna delle parti deve provvedere, a suo carico, alle spese di trasporto dalla casella ad altra destinazione.

4

Il compagno Curcio si sofferma quindi a trattare la questione delle olive.

Dichiara che in provincia sono svariate le forme di raccolta, però necessita regolamentare tale prestazione con un patto concreto e soprattutto onesto.

Pertanto propone di dividere le raccoglitrici in due categorie: partecipanti ai lavori di pulitura e snettatura delle piante avendo il proprietario concesso direttamente il fondo e raccoglitrici occasionali. Per i primi deve prevalere il criterio di assicurare la totale mezzadria mentre per i secondi devono essere assegnati 2/3 del prodotto alle

raccogliatrici ed il resto al proprietario, restando a carico delle parti le spese di trasporto del prodotto che deve essere diviso sul posto [*sic*].

La Commissione Esecutiva, dopo ampia discussione, alla quale vi partecipano quasi tutti i presenti [*sic*], approva le proposte dei compagni della Federterra e rinvia ad altra seduta la trattazione della conseguente azione per tradurre in atto tale nuova regolamentazione.

La Commissione Esecutiva discute sulla richiesta dell'Amministratore della Camera del Lavoro tendente ad essere autorizzato a corrispondere al personale il premio di liberazione ed a sistemare la questione dell'indennità di presenza.

L'Esecutivo prende atto e poiché mancano ancora elementi precisi circa l'assegnazione di tale premio, delibera che si dia luogo alla corresponsione di un anticipo di £ 1000 mentre si impegna di sistemare le altre faccende alla prossima riunione.

Sulla richiesta dell'impiegata signora Curti, la Commissione Esecutiva esprime parere favorevole perché alla stessa vengano concessi 15 giorni di licenza.

Viene quindi sottoposto all'esame della Commissione Esecutiva l'esposto presentato dal Comitato Direttivo della Lega Edili inerente all'incidente sorto tra Gelsomino Clelio componente la Commissione di vigilanza dei prezzi ed un Vigile Urbano.

La Commissione Esecutiva sentito il compagno Bruno, mentre conferma la sua piena solidarietà al compagno Gelsomino, stigmatizza l'operato di elementi estranei che hanno cercato di portare del confusionismo nella faccenda [*sic*] ed incarica lo stesso compagno Bruno ad intervenire presso Gelsomino perché nell'espletamento dell'incarico affidatogli, usi maggiore comprensione e meno intemperanza di carattere.

Cozza è dell'avviso che il Gelsomino sia perfettamente dalla parte della ragione in quanto è notorio che i Vigili Urbani ostentano una palese antipatia per i componenti le Commissioni di vigilanza dei prezzi non solo, ma precisa che, come rilevasi dalla dimostrazione dei fatti, il primo ad offendere è stato precisamente il Vigile. Dopo alcune precisazioni dei compagni Martorelli, Gonzales e Leopardi, l'Esecutivo è dell'avviso che necessita fare di tutto perché l'incidente venga risolto in modo che non abbia corso, ma se ciò non sarà possibile, raccogliere tutti gli elementi indispensabili per intervenire in difesa del Gelsomino.

Si passa alla lettura di un ordine del giorno votato dalla Lega degli Edili la quale chiede l'intervento della Camera del Lavoro perché siano iniziate trattative in loco per la concessione del premio di liberazione. La Commissione Esecutiva approva l'ordine del giorno ed invita la Segreteria della Camera del Lavoro di provvedere in conseguenza.

Cozza coglie l'occasione per manifestare la sua meraviglia per il sistema con cui viene trattata la categorie degli edili in rapporto a concessioni, premi ed altro. Ad esempio il compagno Cozza non sa spiegarsi la ragione perché la categoria è esclusa dal beneficio del supplemento viveri; essa è ingiustamente considerata non facente parte delle categorie adibite a lavori pesanti e pertanto prega l'Esecutivo perché, malgrado le precisazioni dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione, si insista allo scopo di rendere giustizia ad una delle più numerose e benemerite categorie di lavoratori. L'Esecutivo si associa ed è del parere di intervenire ancora e di invitare l'Associazione Industriali a promuovere analoga azione.

La Commissione Esecutiva prende atto di una comunicazione

5

della Prefettura con la quale si porta a conoscenza che il Ministero dei LL.PP. allo scopo di combattere la disoccupazione ha disposto una serie di lavori per la nostra provincia. Si delibera di intervenire presso il Provveditorato OO.PP. di Catanzaro perché dia sollecito corso ai lavori.

Gonzales comunica che col 1 settembre sarà forse emanato il decreto di aumento dei fitti. Poiché la C.G.I.L. sta svolgendo una decisa azione tendente ad evitare l'esecuzione di tale provvedimento, il relatore è dell'avviso che analoga azione dovrà essere svolta a Cosenza. L'Esecutivo approva e decide l'invio di un telegramma di solidarietà alla G.G.I.L. ed una lettera all'Associazione Provinciale Inquilini.

Circa la risoluzione di alcune questioni sorte in diversi comuni della provincia per le elezioni del Segretario responsabile delle Camere del Lavoro, l'Esecutivo ne rinvia la trattazione ad epoca e riunione da destinare e ciò perché la questione riveste carattere di particolare delicatezza e la cui discussione deve essere soprattutto serena, obiettiva e con conoscenza di circostanze di fatti e di ambiente.

Il compagno Bruno riferisce sull'andazzo dei molini, quello Leonetti specialmente, il quale oltre ad imporre ai propri dipendenti 12 ore di lavoro giornaliero e ciò per sfuggire alla formazione di altre

squadre, declassifica la mano d'opera a suo piacimento [*sic*].

Il compagno Bruno è a conoscenza che alcuni componenti il Comitato Direttivo della Lega Mugnai e della Commissione interna di fabbrica non esercitano le loro funzioni con scrupolosità dando la certa prova di essere al servizio dei datori di lavoro. Propone quindi la convocazione dell'assemblea della categoria perché siano eliminate tali anomalie. Si approva.

Gonzales fa rilevare che la Camera del Lavoro deve chiedere subito alla Giunta Comunale, perché allorquando la Giunta stessa è chiamata a designare il Commissario di controllo ai molini, ne chieda il preventivo parere alla nostra Organizzazione.

L'Esecutivo approva.

Letto e confermato.

Leopardi Salvatore

24 AGOSTO 1945

Sono presenti: Infelise, Stancati, Martorelli, Gonzales, Savo, Leopardi e Bruno. Assenti giustificati Pizzini e Cozza.

Presiede il compagno Bruno Ferruccio.

Prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, l'Esecutivo riceve una commissione di dipendenti del Sindacato dello Spettacolo, la quale fa presente che necessita che la Camera del Lavoro intervenga con la massima decisione ad evitare che i propositi dell'Associazione Partigiani tendenti ad impadronirsi del Cinema Italia, siano frustrati nell'interesse della categoria e di quanti dell'onesto lavoro traggono i mezzi di sussistenza per essi e per le proprie famiglie [*sic*].

L'Esecutivo prende atto e dispone di riunirsi in seduta straordinaria, sabato 25 corrente, alle ore 19, invitando a partecipare alla riunione una rappresentanza dei Partigiani, dei Reduci e dei dipendenti dello Spettacolo allo scopo di risolvere la questione nell'interesse generale e tenendo conto dei voti espressi al Congresso in ordine alla costituzione di una Cooperativa dello Spettacolo.

Sul caso Gelsomino, prospettato nella precedente riunione, riferisce il compagno Bruno il quale assicura di avere assolto il compito affidatogli dall'Esecutivo di intervenire presso il compagno della

Commissione dei prezzi e comunica che con molta probabilità l'incidente non avrà seguito perché il verbale esteso dai Vigili urbani sarà ritirato.

Il compagno Martorelli esibisce una dichiarazione del compagno Fiorillo del quale si è fatta astratta allusione nel verbale precedente ed indicato come elemento estraneo all'incidente che abbia contribuito ad inasprire gli animi [*sic*]. La dichiarazione, che è molto chiarificatrice, mette a punto la posizione del Fiorillo il quale è a conoscenza della questione per averne solo udito parlare trovandosi nel Comune per cui si ritiene estraneo ai fatti.

6

L'Esecutivo prende atto e ordina che la dichiarazione del Fiorillo sia conservata agli atti.

La Commissione Esecutiva passa a discutere la richiesta del Comitato Cittadino di Liberazione Nazionale di via Paradiso, tendente ad allontanare dalla Commissione di Sorveglianza dei prezzi, il compagno Giovanni Litrenta per avere aspramente e pubblicamente criticato l'intervento del Presidente di quel Comitato in una controversia sorta nei giorni precedenti per inosservanze al listino dei prezzi e culminata poi in una lettera del Comitato di Liberazione Cittadino al Sindaco nella quale si raccomandava una maggiore osservanza sui prezzi stabiliti dal calmiere.

Dopo alcune precisazioni dei compagni Leopardi, Savo, Bruno e Gonzales, l'Esecutivo decide di esperire una inchiesta che viene affidata al compagno Bruno e dispone di darne comunicazione al Comitato Cittadino di Liberazione Nazionale.

L'Ufficio Segreteria della Camera del Lavoro comunica all'Esecutivo che l'Istituto Nazionale Assistenza Malattia ai Lavoratori ha diretto al Prefetto una nota nella quale lamenta che le farmacie di Cosenza non rispettano i contratti stipulati e che malgrado la buona volontà del Presidente dell'Ordine dei farmacisti, respingono tutte le ricette che vengono presentate sui moduli dell'Istituto e richiedono il pagamento direttamente ai lavoratori con una sensibile maggiorazione dei prezzi.

Tale sistema è aspramente criticato dall'Esecutivo il quale delibera di richiedere subito al Capo della Provincia quali provvedimenti adotterà prima di procedere ad un intervento diretto della nostra Organizzazione in difesa dei diritti dei lavoratori rappresentati.

Poiché in questi giorni si sono verificati ancora casi di mancato ricovero di ammalati nell'Ospedale Civile, il compagno Gonzales insiste perché si intervenga ancora più decisamente e propone che sia chiesto al Prefetto di farci subito conoscere verso quali nominativi si orienta per la nuova composizione del Consiglio di Amministrazione.

A seguito di alcune constatazioni con le quali si rileva, a scorno e danno dei lavoratori [*sic*], che l'Ufficio Provinciale dell'Istituto Assistenza Malattia, pullula di impiegati, insufficienti e superflui, il Comitato Esecutivo delibera di farne immediata segnalazione al Ministero competente per i provvedimenti del caso.

In analogia a quanto disposto dal Congresso Sindacale, l'Esecutivo delibera di fissare in £ 20 il contributo straordinario da erogare da tutti indistintamente gli organizzati della Provincia e del Capoluogo a favore della Camera Confederale Provinciale. La Segreteria è autorizzata a disporre in conseguenza.

Per l'assenza dell'Amministratore della Camera del Lavoro, si rinvia alla prossima riunione la trattazione e la sistemazione di alcune voci riguardanti gli emolumenti che compendiano gli stipendi del personale.

Letto e confermato.

Bruno Ferruccio

7

25 AGOSTO 1945 (STRAORDINARIA)

L'anno 1945, il giorno 25 del mese di agosto, si è riunita in seduta straordinaria, la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per discutere soprattutto [*sic*] l'argomento scottante dell'azione dell'Associazione Partigiani tendente ad occupare il Cinema Italia.

Sono presenti: Cozza, Stancati, Infelise, Martorelli, Bruno, Leopardi, Gonzales e Savo. Assente Pizzini.

Sono intervenuti: Pietramale e Rovitelli per l'Associazione Reduci. Bennardo, Ventrella e d'Andrea per il Sindacato dello Spettacolo il quale è assistito anche dall'avv. Cersosimo. L'associazione Partigiani, regolarmente invitata, è assente.

Presiede il compagno Antonio Cozza.

Prende per primo la parola il Presidente dell'Associazione Reduci,

rag. Rovitelli, il quale precisa la posizione dell'Associazione in ordine all'azione che intende intraprendere l'Associazione Partigiani nei confronti del Cinema Italia e dichiara che pur non potendo schierarsi decisamente contro i partigiani per il fatto che questi hanno avuto una priorità di iniziativa nella faccenda, è però solidale col Sindacato dipendenti dello Spettacolo perché lo stesso impedisca il realizzarsi di un'azione illegale e considera che l'assorbimento del Cinema Italia nella costituenda Cooperativa dello Spettacolo è la soluzione più logica e più rispondente alle necessità del momento.

Cersosimo, Ventrella e Gonzales sono dell'avviso che occorre procedere subito alla costituzione della Cooperativa ma è indispensabile agire con tempestività al fine di stroncare ogni contraria azione.

Martorelli e Pietramala prospettano la necessità di un immediato intervento presso il Prefetto.

Quasi tutti i presenti partecipano alla discussione.

Alla fine si decide di recarsi in commissione dal Capo della Provincia al quale saranno prospettate le conseguenze che potrebbero derivare dalla realizzazione del movimento partigiano e la soluzione che dovrebbe effettivamente imporsi.

La Commissione composta dai Sigg. Martorelli, Cersosimo, Infelise, Gonzales, Bruno e Pietramala si recherà pertanto domattina, 26 corrente, alle ore 11, dal Capo della Provincia.

Esaurito tale argomento di carattere straordinario la Commissione Esecutiva discute sulla necessità della nomina del Vice Segretario della Camera del Lavoro. Gonzales prega i compagni dell'Esecutivo di volere, per il momento, soprassedere a tale nomina, in attesa che il compagno Montalto, assente per ragioni di malattia, sia presente nella riunione nella quale si procederà alla nomina del Vice Segretario e ciò perché tale argomento possa essere trattato e risolto in un ambiente di sereno, reciproco cordiale senso di responsabilità.

Dopo alcuni chiarimenti dei presenti, l'Esecutivo decide che, in ogni caso, tale nomina deve avvenire per lunedì prossimo, 27 corrente.

L'Esecutivo, unanime, invia al compagno Montalto, l'espressione dei migliori voti augurali perché riprenda presto il suo posto di lavoro.

Si procede quindi alla sistemazione di alcune voci degli emolumenti che costituiscono gli stipendi del personale della Camera Provinciale del Lavoro, ossia l'indennità di presenza e di secondo carovita.

La Commissione Esecutiva, constatato che tali indennità non sono corrisposte nella misura stabiliti dagli accordi sindacali [*sic*], delibera che si dia luogo, con decorrenza 1 agosto, 1945, alla corresponsione della indennità di presenza in ragione di £ 15 giornaliera, fermo restando il criterio di massima che tale indennità va corrisposta per le effettive giornate di presenza, e di secondo carovita nella misura stabilita dall'accordo sindacale per l'impiego privato del 27 marzo 1945.

Sulla breve relazione presentata all'Esecutivo dall'Amministratore, è rilevato che il Comune di Cosenza è debitore della Camera del Lavoro per due anni di fitto locali a suo tempo ceduti per le scuole elementari e delibera di invitare il Sindaco perché liquidi tale pendenza, nel più breve tempo possibile.

In ordine al contributo straordinario, deliberato nella precedente riunione, si approva il contenuto della circolare da inviare a tutte le Camere del lavoro della Provincia.

Poiché il Commissariato della Gioventù Italiana, ha sollecitato la sistemazione definitiva del contratto di fitto del Cinema, l'Esecutivo, informato in sintesi della questione che si trascina da diverso tempo e per la quale non si è trovata mai la soluzione, decide di rinviare alla seduta del giorno 31 corrente la trattazione del delicato argomento.

Letto e confermato.

Antonio Cozza

8

27 AGOSTO 1945

Sono presenti: Gonzales, Savo, Martorelli, Cozza, Infelise, Stancati, Leopardi, Bruno. Assente Pizzini.

Presiede il compagno Savo Pio.

Dopo la lettura del verbale precedente, l'Esecutivo riceve una commissione del personale avventizio degli uffici locali statali e parastatali la quale fa rilevare che l'Associazione dei partigiani ha intrapreso una iniziativa con la quale si presentano in tutti gli uffici e procedono ad un sistematico interrogatorio degli impiegati, sotto la passiva tolleranza dei capo uffici e determinando, tra il personale tutto, uno stato di orgasmo e di indignazione che potrebbe sfociare ad incidenti di natura preoccupanti [*sic*]. Chiedono pertanto che l'Organizzazione

camerale intervenga allo scopo di eliminare tale sconcio e tutelare gli interessi dei lavoratori rappresentati.

L'Esecutivo delibera l'invio di una vibrante protesta a tutte le autorità al fine di stroncare, una volta per sempre, l'invadente illegale attività della locale Associazione Partigiani.

In ordine alla sistemazione degli avventizi, l'Esecutivo delibera l'invio di un sollecito alla C.G.I.L. perché l'azione promossa a suo tempo presso i Ministeri competenti, sia ripresa con maggiore decisione.

Si passa quindi alla nomina del Vice Segretario della Camera Provinciale del Lavoro. Ad unanimità viene eletto il compagno Franco Infelise al quale sono demandate le seguenti attribuzioni:

Sostituire il Segretario Generale durante le sue assenze, con l'intesa che nessun provvedimento può prendere che rifletta le attribuzioni del Segretario Generale stesso;

Discussione delle vertenze presso le organizzazioni sindacali interessate;

Collaborare con la Segreteria nell'espletamento dell'orario di ufficio osservando il normale orario del personale;

Per ciò che concerne la firma degli atti di ufficio, il Vice Segretario potrà firmare previa autorizzazione del Comitato Esecutivo ma solo nel caso di prolungata assenza del Segretario Generale¹.

Il Vice Segretario prenderà possesso della carica col 1 settembre 1945 con lo stipendio base di £ 2000 oltre gli emolumenti accessori.

Per il periodo di prestazione d'opera relativo al mese di agosto l'Esecutivo dispone che al Vice Segretario Infelise venga corrisposta una gratifica straordinaria appena l'amministrazione sarà in condizioni di poter disporre dei fondi necessari.

Sull'istanza rivolta dal reduce Gentile Giuseppe, l'Esecutivo constatata l'impossibilità di assumerlo presso la Camera del Lavoro, lo raccomanda alla Cooperativa "B. Buozi".

L'Esecutivo sulla scorta degli atti in suo possesso delibera l'annullamento delle elezioni avvenute a Lago e Rose per la nomina del Segretario responsabile e dispone che esse abbiano luogo nei giorni 8 settembre per Lago, con l'assistenza dei componenti l'Esecutivo Stan-

¹ Si precisa che il Vice Segretario può firmare tutta la corrispondenza tranne quella di una certa importanza che deve sottoporre all'approvazione dell'Esecutivo.

cati ed Infelise e per Rose il giorno 9 settembre con l'assistenza dei componenti Bruno e Leopardi.

A conclusione dei lavori e su richiesta del compagno Cozza, l'Esecutivo delibera l'invio di una nota all'Ufficio Provinciale dell'Alimentazione perché disponga subito la distribuzione, alla popolazione, dello zucchero arrivato in questi giorni.

Letto e confermato.

Savo Pio

9

29 AGOSTO 1945

Presenti: Savo, Stancati, Bruno, Martorelli, Infelise.

Assenti: Pizzini, Cozza, Gonzales.

Presiede il compagno Savo Pio.

La Commissione Esecutiva riceve un compagno di Altilia il quale lamenta che in quel Comune non esiste la Camera del Lavoro e prega perché si provveda con sollecitudine.

L'Esecutivo assicura che disporrà in ordine ai desiderata del compagno e delibera di invitare i partiti di massa di Altilia a costituire la Camera Comunale del Lavoro, procedere al tesseramento ed indi alle elezioni del Segretario responsabile.

Viene ricevuto il compagno Scanga Corrado di Lago il quale in possesso della comunicazione dell'Esecutivo circa l'annullamento delle elezioni avvenute a suo tempo e la notifica che saranno rifatte il giorno 8 settembre, desidera precisare la sua posizione e intende dimostrare che la sua attività non è stata tale da giustificare il provvedimento.

L'Esecutivo sulla scorta degli incarti [*sic*] e dei documenti in suo possesso conferma la delibera precedente ed invita lo Scanga a sottoscrivere una dichiarazione con la quale accetta in pieno la delibera stessa.

Per ragioni di opportunità l'Esecutivo respinge l'invito dell'Associazione Partigiani tendente a promuovere un'agitazione per risolvere alcuni problemi tra cui quello del Cinema Italia e comunica alla stessa di rinviare la riunione preliminare per tale comizio a data da stabilire.

Letto e confermato

Savo Pio

31 AGOSTO 1945

Presenti: Martorelli, Leopardi [*recte*, Leopardi], Infelise, Gonzales, Bruno, Cozza, Savo, Stancati.

Assenti: Pizzini.

Presiede: Leopardi.

Dopo la lettura del verbale precedente, l'Esecutivo passa a discutere la questione del Cinema, posta all'Ordine del Giorno.

Presa conoscenza della lettera inviata dal prof. Mancini Attilio, quale Commissario Provinciale della Gioventù Italiana² per la definizione del contratto di fitto del Cinema occupato da questa Camera del Lavoro, decide d'invitare lo stesso per addivenire ad un bonario accordo.

Viene quindi chiamato l'Amministratore della Camera Confederale Provinciale del Lavoro, Barbarossa, per riferire e portare a conoscenza dell'Esecutivo la posizione Amministrativa del Cinema.

Dalla relazione di Barbarossa si viene a conoscenza delle terribili condizioni di passività in cui trovasi il Cinema.

In conseguenza si addivene ad una prolungata ed agitata discussione.

Infelise chiede a Cozza ed a Gonzales di riferire in merito ad una inchiesta affidata a suo tempo al Rag. Giorno.

Cozza riferisce minutamente i fatti che indussero al decaduto Comitato Esecutivo [*sic*], a proporre un'inchiesta Amministrativa affidandone l'incarico al Rag. Giorno Salvatore, il quale, dopo circa due mesi di continuo lavoro potè essere in grado di presentare una relazione che deve esistere negli atti.

Tale relazione consigliava, se si voleva sanare la piaga del Cinema,

² Alla caduta del fascismo, alla Gioventù Italiana del Littorio (GIL), ente con personalità giuridica pubblica istituito con R.D. 27/10/1937, n. 1839, nel quale confluivano i compiti di "cura dell'educazione fisica e sportiva della gioventù" svolti dall'Opera Nazionale Balilla e dai Fasci giovanili di combattimento, fece seguito l'istituzione del Commissariato per la Gioventù Italiana, fondato nel 1944 con l'intento di preservare a favore di attività socio-assistenziali l'ingente patrimonio immobiliare e organizzativo ex GIL ormai capillarmente diffuso sul territorio nazionale. Giuridicamente l'Ente cessa il 17/01/1976 con l'entrata in vigore della Legge di soppressione 18/11/1975, n.764, che dispone il passaggio di attività e beni alle Regioni e Province Autonome.

l'allontanamento di parte del personale o di tutto. Ciò avveniva nel Dicembre scorso anno. Faceva osservare anche che precedentemente a tale inchiesta, la prima Commissione del Cinema, non essendo avesse dato ordine al Direttore <come risultava dai verbali> di non fare alcuna spesa senza debita autorizzazione questi agiva contrariamente senza mai sottomettersi ad ordine alcuno [*sic*]. Egualmente, detto Direttore del Cinema, ha continuato a fare con il Consiglio Generale decaduto, tanto che si arrivò alla determinazione di inviargli una lettera di licenziamento, in data che non può precisare perché non ricorda, e che detto Direttore si rifiutava recisamente ad abbandonare il posto [*sic*]. Da tale atto si notò la debolezza del decaduto Consiglio

10

Generale e dell'Esecutivo, a fare rispettare le proprie decisioni.

Durante tale esposizioni [*sic*] è stato invitato a precisare alcuni fatti Gonzales, fatti che sfuggirono a Cozza.

A seguito a tali precisazioni intervengono nella discussione Leopardi, Martorelli, Infelise, Stancati.

Leopardi chiede a Gonzales l'andamento del personale del Cinema e questi riferisce che il personale fa il proprio comodo abusando della bontà del Direttore, il quale non si è saputo mai imporre. Leopardi chiede se tutto ciò si deve attribuire a debolezze o compromessi del Direttore. Gonzales dichiara non essere in grado di rispondere.

Leopardi quindi propone che come primo provvedimento è necessario togliere al Direttore il potere di fare delle spese senza previa autorizzazione.

Martorelli riassumendo e facendo osservare che tale provvedimento più volte preso dai decaduti dirigenti la Camera del Lavoro non ha avuto effetto positivo, propone di affidare la responsabilità Amministrativa a Barbarossa Amministratore della Camera Confederale Provinciale del Lavoro. Questi chiede, per assumere tale incarico una persone di fiducia che stia presente al Cinema per collaborare assieme a Lui.

Martorelli prendendo atto della richiesta di Barbarossa propone che questa persona di fiducia sia un componente della Commissione Esecutiva, ch'è l'organo direttivo di tutte le azioni della Camera Confederale del Lavoro.

Il Comitato Esecutivo ad unanimità nomina nella persona di Gonzales il Fiduciario.

A questo punto interviene il Compagno Savo, allontanatosi prece-

dentemente per ragioni personali, il quale viene minutamente informato di quanto si era discusso e proposto, dichiara di non essere d'accordo, e propone: l'abolizione della carica di Direttore e che questa venga assunta direttamente dalla Commissione Esecutiva, proposta che viene discussa ed indi ad unanimità approvata.

Leopardi chiede al Compagno Savo la posizione in cui verrebbe a trovarsi l'attuale direttore cessando da tale incarico compreso lo stipendio.

Savo risponde di licenziarlo per poi se del caso, e se accetta, riassumerlo come maschera con la retribuzione dovuta a tale qualifica.

Si decide quindi ad unanimità che dal primo Settembre la Direzione del Cinema venga assunta direttamente dalla Commissione Esecutiva. In conseguenza l'attuale Direttore si ritiene licenziato con preavviso di un mese come per legge.

La Commissione Esecutiva dà mandato al Vice Segretario <essendo il Segretario assente per malattia> di firmare la lettera di preavviso.

Il Comitato decide inoltre di portare a due giorni la settimana il riposo per le maschere del Cinema.

Prima di chiudere, l'Esecutivo si è trovato d'accordo ad invitare per il giorno 5 settembre c.a. il Rag. Giorno per riferire in merito all'Amministratore del Cinema, dalla data in cui gli è stato affidato l'incarico per l'inchiesta.

Letto e confermato.

Leopardi Salvatore

11

3 SETTEMBRE 1945

Presenti: Martorelli, Leopardi, Infelise, Gonzales, Bruno, Cozza, Savo e Stancati.

Assenti: Pizzini.

Presiede: Stancati.

L'esecutivo continuando a discutere l'argomento della precedente seduta decide ad unanimità che il prezzo del biglietto del Cinema sia portato complessivamente da £ 19 a £ 20 a partire dal giorno 4 c.m.

Il Compagno Savo propone, che sia redatto un ordine di servizio per le maschere affinché il servizio del Cinema sia portato alla perfezione,

che una maschera di provata fiducia passi definitivamente alla biglietteria ed un'altra [sic] alla porta d'ingresso. L'Esecutivo approvando la proposta Savo, decide di affidare l'incarico della biglietteria a D'Alessandro Luigi ed il posto fisso dell'entrata a Scaramuzzino Antonio. Martorelli propone che i componenti l'Esecutivo sorvegliano l'andamento del Cinema e del personale, d'inviare lettera a Gonzales ed a Barbarossa per l'incarico disposto dall'Esecutivo nella tornata precedente [sic], e che vengano ritirate tutte le tessere di libero ingresso per provvedere ad un regolare controllo. L'Esecutivo nell'approvare le suddette proposte, decide di autorizzare Barbarossa a farsi consegnare tutto il materiale giacente nei locali del Cinema ed invitare Burzacchiello per la consegna di tutti i contratti films stipulati con le varie agenzie noleggiatrici.

Letto e confermato.

Stancati Achille

5 SETTEMBRE 1945

Presenti: Martorelli, Leopardi, Infelise, Gonzales, Bruno, Cozza, Stancati e Savo

Assenti: Pizzini

Presiede il Compagno Bruno Ferruccio.

Prende per primo la parola il Rag. Giorno Salvatore invitato dall'esecutivo per riferire in merito ad un'inchiesta [sic] da lui fatta a suo tempo sulla gestione del Cinema di questa Camera Confederale del Lavoro.

Dopo aver riferito ampiamente sull'argomento propone come migliori risoluzioni la Chiusura del Cinema o licenziare tutto il personale oppure affidarlo in gestione agli stessi operai che attualmente vi lavorano riservandosi la Camera del Lavoro una regolare percentuale giornaliera.

Martorelli nello scartare a priori la questione della gestione propone invece l'inizio di serri (???) lavori per risanare la passività del Cinema e pregare il Rag. Giorno di preparare un prospetto finanziario per un nuovo riassetto del Cinema [sic].

Bruno propone che le maschere dovrebbero essere mutilati, reduce [sic] ed operai infortunati sul lavoro in caso di licenziamento dell'attuale personale.

Interviene nuovamente il Rag. Giorno consigliando di licenziare tutte le maschere ed assumere come per legge un mutilato ed il resto, giusta proposta di Bruno reduci e menomati [*sic*].

Dopo una lunghissima ed agitatissima discussione si passa alla votazione delle tre seguenti proposte:

1^a Proposta: Leopardi, riduzione di giornate settimanali agli operai <maschere> ad eccezione dell'operatore da gravare sul bilancio allo stipendio equivalente al n.^{ro} di tre maschere.

2^a Proposta: Savo, licenziamento di tutto il personale attualmente in servizio al Cinema.

3^a Proposta: Bruno. Gestione del Cinema agli operai attualmente al Cinema stesso.

Alla prima proposta hanno aderito Leopardi, Martorelli, Cozza, Stancati, Infelise e Gonzales.

Alla seconda proposta ha aderito soltanto colui che l'ha avanzata, lo stesso per la terza proposta.

È rimasta quindi approvata la prima proposta per maggioranza di voti. Dalla proposta Leopardi è sottintesa anche il

12

licenziamento immediato con regolare preavviso della persona addetta alla pulizia [*sic*].

Esaurito tale argomento si è passato a discutere alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno. L'esecutivo presa visione dell'ordine del giorno del Sindacato Meccanici ha deciso [*recte*, deciso] d'invitare per il 7 c.m. tutti i Capi Lega della Categoria Industria. Per il premio di Liberazione agli Edili, su proposta del Compagno Cozza, il Comitato ha deciso d'inviare un telegramma alla F.I.L.E.

Letto e confermato.

Bruno Ferruccio

7 SETTEMBRE 1945

Presenti: Martorelli, Leopardi, Infelise, Gonzales, Bruno, Cozza, Stancati e Savo

Assenti: Pizzini

Presiede il Compagno Savo

L'Esecutivo riceve una Commissione composta dai Capi Lega della Categoria Industria, la quale fa presente che gli operai si rifiuteranno

di pagare i contributi mutualistici se essi non avranno in fatti e non sulla carta ed a parola l'assistenza dei Medicinali e dei Medici, proponendo, che se entro otto giorni l'Istituto non provvedeva, tutta la categoria avrebbe dichiarato lo sciopero. In conseguenza l'Esecutivo decide di inviare lettera all'Istituto delle Mutue Malattie facendo presente quanto sopra. Dopo di che i Capi lega si sono ritirati e l'Esecutivo è passato ad esaminare, rendendosi conto della necessità di definire la pendenza, la questione del fitto dei locali occupati dal Cinema Camera del Lavoro [*sic*] di proprietà dell'ex G.I.L.

Da un'accurata disamina delle condizioni finanziarie del cinema, gestito da questa Camera del Lavoro, è risultato un notevole deficit, dovuto alle ingenti spese per la decorosità del locale. In conseguenza l'Esecutivo decide d'inviare lettera al Commissariato Provinciale della G.I. pregandolo di volersi rendere interprete presso il Commissario Nazionale, perché la somma dovuta per fitto locali del cinema venga ridotta del 6% e che in seguito sia consentito di pagare ratealmente il debito che ne risulterà.

Letto e confermato.

Savo Pio

13

12 SETTEMBRE 1945

Presenti: Martorelli, Leopardi, Infelise, Gonzales, Bruno, Stancati e Savo.

Assenti: Pizzini e Cozza

Presiede: Stancati

Presenzia il Segretario Generale della Camera Confederale Provinciale del Lavoro Compagno Montalto, il quale per primo prende la parola.

Alla riunione è invitato, a partecipare, quale rappresentante della Federterra il Compagno Sicoli.

Il Compagno Montalto fa un'ampia relazione circa la ripartizione dei prodotti autunnali fatta dalla Camera Confederale Provinciale di Catanzaro criticandone la procedura. Fa notare il disagio in cui vengono a trovarsi i mezzadri in quanto ad essi è stato praticato lo stesso trattamento dei raccoglitori e raccogliatrice [*sic*]. Sia per l'una

che per l'altra categoria è stata adottata la mezzadria. Infine chiede se Cosenza per solidarietà deve associarsi a Catanzaro o deve agire per contro proprio, quest'ultima per lui è la migliore risoluzione. Prende quindi la parola il Compagno Sicoli, il quale legge e spiega gli accordi di Catanzaro. Dopo di che prende la parola nuovamente il Compagno Montalto, il quale riferendosi a quanto deciso dal Comitato Esecutivo nelle tornate del 18 e 22 Agosto propone che per la castagne si dovrebbe essere più esigenti in quanto è il contadino che fa' il lavoro mentre il proprietario del suo non ci mette nulla [*sic*]; mentre per l'ulivi propone di rivedere e correggere quanto stabilito il 18 ed il 22 al fine di essere meno esigenti in quanto il proprietario fa tutto a sue spese per il buono andamento della pianta, fossati, putatura concimazione ed altri [*sic*]. Propone infine di invitare l'Associazione Agricoltori per un abboccamento ed interessarne poi la prefettura per la buona riuscita di quanto deciso ed inviare una circolare in Provincia mettendo le Camere Confederali del Lavoro al corrente ed iniziare il lavoro. Dopo aver preso la parola alcuni componenti l'Esecutivo ad unanimità si decide:

Olive: Nei fondi concessi al colono a mezzadria impropria, a colonia ed a compartecipazione, il prodotto deve essere diviso in parti uguali e la divisione deve avvenire sul posto di raccolta restando a carico del proprietario (per la sua parte) il trasporto al luogo di molitura.

Per il prodotto raccolto da mano d'opera autunnale, la divisione va fatta: un terzo ai raccoglitori e raccoglitrici [*sic*] e due terzi al proprietario. Per i trasporti e per le altre condizioni, va applicato il medesimo regolamento chiesto per i mezzadri ed i compartecipanti. Qualora il proprietario che ha tenuto per se il fondo olivetato intenda raccogliere il prodotto corrispondendo ai raccoglitori o raccoglitrici una paga giornaliera, essa paga non deve essere inferiore all'importo del prezzo del prodotto che in media viene raccolto giornalmente.

Castagne: Fermo restando a carico dei raccoglitori o delle raccoglitrici la preparazione del suolo (pulitura) ed i lavori vari necessari alla preparazione della raccolta, il prodotto fresco va diviso sul posto stesso di raccolta in ragione di un terzo al proprietario e di due terzi ai raccoglitori o alle raccoglitrici [*sic*] che se costituiti in squadre hanno il dovere di dividerlo in parti uguali.

Per le castagne secche (pistilli) va applicata la medesima proce-

dura; si fa obbligo ai raccoglitori e alle raccoglitrici di trasportare il prodotto ai piedi delle caselle e di preparare la legna ricavandola nella stessa foresta.

Il casellaro ne curerà l'essiccazione con la collaborazione dei raccoglitori o delle raccoglitrici ed a prodotto ultimato il proprietario ha facoltà di prelevare il trenta per cento del prodotto mentre il rimanente settanta per cento va diviso, in parti uguali tra raccoglitori e casellaro.

Se il raccolto richiede l'assunzione di due casellari, il secondo partecipa alla divisione del settanta per cento.

Vigneti: Vigneto impiantato direttamente dal proprietario ed in produzione, compartecipazione nella metà delle spese: 40% al proprietario e 60% al contadino;

14

vigneto impiantato dal colono: 25% al proprietario e 75% al contadino. I fruttiferi promiscui o consociati seguono la sorte del fruttifero prevalente.

Ghiande: per le ghiande, usare la medesima procedura per le castagne fresche.

Piante da frutto: A totale mezzadria.

Tutte le condizioni in atto sia per consuetudini che per contratti che siano a favore dei contadini, devono essere mantenute.

Letto e confermato.

Stancati Achille

15 SETTEMBRE 1945

L'anno 1945 il giorno 15 del mese di Settembre si è riunita la Commissione Esecutiva della Camera Provinciale del Lavoro di Cosenza in seduta Straordinaria.

Presenti: Martorelli, Leopardi, Infelise, Gonzales, Bruno, Stancati e Savo.

Assenti: Cozza, Pizzini.

Presiede: Gonzales.

Presenzia il Segretario Generale Compagno Montalto, il quale fa una ampia relazione dei fatti avvenuti a Corigliano, dimostrando come Storino è venuto in possesso di una copia del Verbale inviata a suo tem-

po al Prefetto dall'Esecutivo di quella Camera del Lavoro in cui si parlava dell'attività del Suddetto, in seguito al quale lo Storino, un anno fa', fece denuncia contro i firmatari di detto ordine del giorno[sic]. Per motivi non noti la denuncia non ebbe corso. Sopraggiunto un nuovo Pretore riesumò detta denuncia, la quale era sprovvista del Verbale. Il Pretore di propria iniziativa con dei Carabinieri penetrò nella Camera del Lavoro di Corigliano mettendo sottosopra ogni cosa per trovare il documento. Dinanzi al modo di agire del Pretore tutta la massa operaia protestò chiedendo l'aiuto della Camera Provinciale del Lavoro fissando Domenica 16 Settembre un grande comizio. Il Segretario Montalto dopo ampia esposizione informa l'Esecutivo che personalmente lui si recherà sul posto per appianare, ed accertarsi, ogni cosa [sic]. Dopo di che il Compagno Montalto fa presente che è stato costretto provvedere al licenziamento, senza previa autorizzazione dell'Esecutivo, della Signora Curti per le seguenti ragioni:

Oltre che per ragioni di economia, la signora Curti non rispetta l'orario giornaliero, è disordinata nel lavoro e chiede continuamente permessi. Nonostante diversi richiami verbali e per lettere, è incapace di miglioramento – per cui chiede all'Esecutivo la ratifica del provvedimento preso.

L'Esecutivo sentita la relazione Montalto approva ad unanimità.

Si passa alla discussione del Sindacato Alberghi, bar e mense.

Il compagno Montalto fa presente che questa categoria tiene riunioni fuori della Camera Confederale e spesse volte prente [sic] delle decisioni per contro proprio non rispondenti alla direttiva della C.G.I.L. Dice che nella ultima riunione, alla quale ha partecipato ha lungamente trattenuto la Categoria sia sulle loro richieste

15

che non erano esatte sia sulla questione organizzativa. La Categoria ha proceduto poi all'elezioni del Segretario nominando il Rag. Fortunato la Camera. A questa nomina il Compagno Montalto ha presentato alla Assemblea tutte le riserve in quanto doveva esporre quanto avvenuto alla Commissione Esecutiva. L'Esecutivo dopo animata discussione alla quale hanno preso parte tutti i presenti è passato alla votazione delle due seguenti proposte:

Proposta Bruno: Non riconoscere la nomina di Fortunato La Camera a Segretario del suddetto Sindacato perché non vede salvaguardato l'interesse dell'organizzazione poiché lo stesso La Camera non si

è mai interessato di tale Sindacato e non presenta le qualità richieste dell'articolo 94 dello statuto provvisorio [*sic*], inoltre La Camera non è stato mai iscritto alla Camera del Lavoro – ne tuttora risulta iscritto.

A tale proposta si associa Savo e Gonzales [*sic*].

Martorelli invece propone di riconoscere in via temporanea la nomina, in attesa di conoscere in proposito il parere della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, trattandosi di un caso nuovo dell'organizzazione.

Alla proposta Martorelli si associa Leopardi, Infelise Stancati [*sic*]. Per cui visto il numero di maggioranza rimane approvata la proposta Martorelli. Infine Montalto invita l'Esecutivo perché appoggi ed accetti le richieste avanzate dalla Categoria all'Associazione dei Commercianti, pur essendo tale richieste [*sic*] contro le direttive C.G.I.L., allo scopo di evitare fratture nella compagine sindacale. L'Esecutivo all'unanimità approva.

Letto e confermato.

Emilio Gonzales

17 SETTEMBRE 1945

Presenti: Martorelli, Leopardi, Infelise, Bruno e Savo

Assenti: Pizzini, Cozza, Stancati, Gonzales

Presiede Leopardi.

Presenza il Segretario Generale della Camera Confederale Provinciale del Lavoro Compagno Montalto, il quale prende per primo la parola.

Il Compagno Montalto riferisce dettagliatamente sulla sua visita fatta in Corigliano dove ha tenuto un imponentissimo comizio. La massa lavoratrice nel denunciare gli arbitrari [*sic*] e provocazioni da parte del Maresciallo dei Carabinieri e del Pretore ha chiesto l'immediato allontanamento dei responsabili inviando un telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri Togliatti, Gullo e Nenni ed alla C.G.I.L. a firma del Segretario della Camera Confederale Montalto. Dopo di che il Compagno Montalto riferisce sull'improvvisa visita fatta da lui in Sila con il Vice Prefetto ed il Presidente dell'Associazione Industriale, in quanto il Maggiore Inglese avendo riconsegnato le Segherie ai rispettivi proprietari si era ritirato le gom-

me degli autotreni addetti ai trasporti del legname e tutto il materiale da loro fornito, cosa questa che significava che gli Industriali non potendo andare avanti con il lavoro dovevano licenziare cinquemila operai. La sua presenza ha fatto sì che il Maggiore Inglese ha revocato in attesa, di superiori disposizioni, il provvedimento. Fa presente inoltre che i lavoratori riunitisi in gruppo hanno fatto presente che se pure la questione delle gomme era stata risolta esisteva una seconda questione da risolvere che aveva una importanza pari alla prima e cioè quella del treno operaio, che era stato soppresso su richiesta del Comando Alleato. Trovandosi per caso sul posto il Direttore Generale delle Ferrovie Calabro-Lucane il Compagno Montalto si è subito recato da Lui facendogli notare il grave disagio in cui verrebbero a trovarsi i lavoratori senza il mezzo che li trasporti sul lavoro in quanto le Ditte sono sprovviste di barracconi per ivi farli dormire [*sic*]. L'Ingegnere resosi conto della situazione ordinò la riattivazione del treno facilitando anche gli operai mediante un biglietto straordinario a riduzione in attesa dei regolari abbonamenti. Dopo di che si fa entrare il Compagno Burzacchiello

16

che precedentemente aveva chiesto di conferire con l'Esecutivo.

Il Compagno Burzacchiello chiede spiegazioni all'Esecutivo circa il suo licenziamento che secondo la sua interpretazione era dovuto al grave deficit del Cinema. L'Esecutivo fa presente che il licenziamento è avvenuto per soppressione della carica di Direttore e non per altro. Dopo tale chiarificazione il Compagno Burzacchiello si ritira.

Savo chiede sul da farsi; Martorelli e Leopardi dichiarano di non esservi altra risoluzione su quello che è stato deciso in maggioranza.

Leopardi chiede al Compagno Montalto spiegazione come sorse il Cinema dato che Burzacchiello dice di essere stato lui a farlo sorgere dandogli una via ed uno indirizzo [*sic*]. Il Compagno Montalto dopo una breve dimostrazione inerente alla richiesta Leopardi, dichiara che unica colpa che può essere addebitata al Burzacchiello è l'incompetenza, colpa principale di questa sua incompetenza deve attribuirsi a Gonzales, il quale non ha saputo, dato la sua capacità tecnica e di esperienza in gestione di cinema [*sic*], collaborare e guidare Burzacchiello. A questo punto interviene Martorelli e Leopardi [*sic*] facendo presente che il Burzacchiello ha sempre rifiutato la collaborazione di Gonzales. Chiuso tale argomento Infelise porta a

conoscenza due lettere pervenute dal Cinema di disservizi da parte del personale.

Si prende nota della motivazione di mancanza della maschera La Valle e si infligge al suddetto due giorni di sospensione. Dopo di che riesaminato il caso Fiorillo e Li Trenta si decide d'invitare ambedue per la prossima riunione.

Letto e confermato.

Leopardi Salvatore

21 SETTEMBRE 1945

Presenti: Martorelli, Bruno, Cozza, Leopardi, Stancati, Savo e Gonzales

Assenti: Pizzini, giustificato Infelise

Presiede: Martorelli

È inteso Fiorillo del C.L.U. (???) Rionale, il quale lamenta la lungaggine con la quale si esplica l'inchiesta sul caso Li Trenta. L'Esecutivo conferma che la questione non può essere risolta che con la massima diligenza e delicatezza per cui richiede il tempo necessario allo svolgimento della pratica e si dà [*sic*] mandato al Compagno Bruno perché si occupi della cosa.

L'Esecutivo viene messo al corrente che l'afflusso dei Lavoratori che si recano negli Uffici della Camera Confederale del Lavoro non è regolato e per tale ragioni [*sic*] si verifica una continua perdita di tempo per gli impiegati. Si dà perciò incarico alla Segreteria di invitare gli uscieri perché s'interessano regolare l'afflusso dei lavoratori [*sic*].

Per la esamina delle pratiche riguardante le diverse situazione delle Camere Confederali del Lavoro si rimanda alla prossima tornata dato che il Segretario Montalto ha assunto l'impegno di dare schiarimenti precisi al riguardo [*sic*].

L'Esecutivo visto la necessità di disciplinare l'uscita e l'entrata degli spettatori del Cinema delle diverse parti d'uscita durante gli spettacoli crede opportuno di procedere al più presto alla demolizione del palcoscenico in modo che l'entrata ai gabinetti non avvenga dall'esterno ma bensì dall'interno del locale [*sic*].

Si dà mandato ai Compagni Stancati e Leopardi di presentare alla prossima riunione un preventivo delle spese occorrenti.

Per l'agitazione degli impiegati civile del Distretto Militare, preso atto dell'ordine del giorno votato nella riunione odierna si da mandato alla Segreteria di dare evasione alle richieste invocate dalla Categoria nello stesso ordine del giorno [*sic*]. Per l'agitazione Alberghi, bar e mense si prende atto della relazione dell'impiegato Pranno, che ancora le trattative continuano.

17

Visto la necessità della pulizia del Cinema e che tale lavoro non può essere affidato alla persona addetta alla pulizia degli Uffici della Camera Confederale del Lavoro poiché la stessa si è espressa che trovasi nella impossibilità di accettare l'incarico per ragioni di salute si crede necessario abrogare il licenziamento della persona addetta alla pulizia del Cinema.

Si decide di scrivere una lettera al Dopolavoro Provinciale di sospendere il rilascio di biglietti gratuiti per il Cinema.

Per i reduci e partigiani si decide che il numero dei biglietti di entrata di favore sia ridotta [*sic*] a due giornalieri escluso i giorni festivi.

Per il Compagno Burzacchiello riferendosi alle decisione prese si propone di invitarlo a mezzo lettera se è disposto ad accettare il posto di maschera con la attribuzione di bigliettaio e con la retribuzione stabilita per le maschere [*sic*].

Si è stabilita che le riunioni [*sic*] dell'Esecutivo dovranno avvenire nei giorni di Venerdì e Lunedì alle ore 18.

Si prende atto dell'agitazione degli Edili e del Comizio che vogliono indire. Decide che la Segreteria della Camera del Lavoro appoggi tale agitazione.

Si decide inoltre di stabilire l'ordine del giorno da discutere nella prossima tornata ch'è [*sic*] il seguente:

1 Disoccupazione

2 Carovita (Approv[*vigionamento?*] Patate, carboni, ecc.)

3 Varie

Letto e confermato

Francesco Martorelli

24 SETTEMBRE 1945

Presenti: Martorelli, Bruno, Cozza, Leopardi, Stancati, Savo, Gonzales, Pizzini, Infelise

Assenti: Cozza

Presiede: Bruno

Sono ricevuti i Compagni Fiorillo e Li Trenta per definire la verenza esistenti fra loro [*sic*].

Dopo che i suddetti Fiorillo e Li Trenta hanno esposto le loro lagnanze, interviene sull'argomento Martorelli che fa rivelare [*sic*] come il Fiorillo si è offeso perché la discussione è avvenuta in pubblico e con modi poco urbani.

Bruno fa osservare come la lettera scritta dal Comitato di Liberazione Cittadino abbia provocato il risentimento della Commissione Annonaria in quanto questa è parte interessata nella questione dei prezzi più degli stessi vigili urbani e che ha fatto scrupolosamente il proprio dovere da non provocare critiche da parte della cittadinanza, ed il Comitato di Liberazione Cittadino doveva riconoscere questo organismo e rivolgersi ad esso, non escludendo che per portare a compimento tutte le mete prefisse i componenti di essa hanno e lavorano, senza ricompensa, con ardente passione e sacrifici [*sic*].

Leopardi interviene facendo osservare che il Comitato di Liberazione Cittadino può fare i suoi rilievi se vede delle infrazioni ma non esclude che sia giusto rivolgersi alla Commissione Annonaria invece dell'Autorità del Comune in quanto dette commissioni sono costituite da elementi che fanno capo ai diversi partiti. Dopo una lunga analisi [*sic*] dei fatti sui quali intervengono tutti i presenti l'Esecutivo si riconosce che l'incidente si è verificato a causa di un malinteso da ambo le parti e che si rendeva necessaria una riconciliazione. Ad invito del Compagno Martorelli Li Trenta dichiara che nonostante abbia pronunciato alcune frasi un pó esagerate non era nelle sue intenzioni di offendere il Fiorillo né, molto meno, il Comitato rappresentato dallo stesso.

La Commissione Esecutiva prendendo atto della dichiarazione

18

di Li Trenta invita ambedue ad una amichevole conciliazione ed evitare una continuazione di polemiche che danneggerebbero il lavoro delle Commissioni stesse.

Detto invito viene accettato da ambedue.

Si stabilisce di comunicare l'avvenuta conciliazione ai partiti interessati – Socialista e Comunista ed al Comitato Cittadino di Liberazione.

L'Esecutivo ammette una rappresentanza del Sindacato dello Spettacolo presentata dal Compagno Gonzales per essere sentita. Detta rappresentanza fa notare l'interessamento della Segreteria di questo Sindacato per alleviare la disoccupazione della categoria e migliorarne le condizioni. All'uopo è stata costituita una Cooperativa di lavoro dello spettacolo. In seguito a tale Costituzione è stato telegrafato a Roma alla Federazione Nazionale dello Spettacolo ed al Presidente dei Ministri facendo seguire un'espresso dal quale viene data lettura [*sic*].

Da questa si apprende ch'è stata inoltrata richiesta perché questa Cooperativa possa ottenere in gestione il locale del Cinema della G.I.

Tale proposta è stata poggiata presso le autorità competente [*sic*] a Roma per l'interessamento della Federazione dello Spettacolo come si rileva dalla lettera di riscontro al suaccennato espresso.

Detta rappresentanza chiede l'appoggio morale della Camera Confederale Provinciale del Lavoro. L'Esecutivo nel prendere atto di quanto esposto decide che il Segretario Generale Compagno Montalto, Ventrella, D'Antrei e Gonzales si rechino nella giornata di domani dal Sindaco per un'abboccamento in merito [*sic*].

Si passa alla discussione sull'amministrazione del Cinema e s'invita il Compagno Barbarossa a presentare il resoconto dell'incasso del Cinema per stabilire la percentuale da corrispondere alla G.I.

Dall'esposizione contabile del 1-3-44 al 31-8-45 è risultato un incasso netto di £ 751.275,40 per cui la percentuale dovuta alla G.I. è di £ 75.127,54 che aggiunte alle £ 31.399,20 (percentuale dovuta al tutto il 29-2-44 il dare netto risulta di £ 106.527,54 da cui detrarre £ 35.000 versate in acconto a tutt'oggi: residuo debito della Camera Confederale Provinciale del Lavoro verso al G.I. di £ 71.527,54 [*sic*].

Per tale debito la Commissione Esecutiva richiederà la riduzione del 60% ed in seguito la ratizzazione [*sic*] del debito che ne risulterà.

L'Esposito per la riduzione e la ratizzazione [*sic*] sarà inviato alla G.I. ed alla C.G.I.L. perché si renda (la prima) interprete presso il Commissario Nazionale della G.I. ed alla seconda perché appoggi la richiesta.

Esaurito tale argomento Infelise presenta una lettera dalla Camera del Lavoro di Paola [sic], la quale fa presente che malgrado diffida verbale il Rag. Pizzini Francesco ha formato un'altra Associazione Reduci presso il Municipio.

Pizzini con dei documenti fa presente che l'incaricato della formazione era stato nominato lui e che ness'una diffida [sic] aveva avuto da parte della Camera del Lavoro di Paola.

Montalto dice che per la Camera Confederale del Lavoro si rende necessario di guardare bene la cosa e decidere in merito, mentre per l'Associazione Reduci, pur riconoscendo che era stato dato l'incarico a Pizzini per la Costituzione e dopo è stata costituita dall'attuale Segretario della Camera del Lavoro bisogna riconoscere che non è stata fatta cosa contraria ne si pensava di volere scavalcare il Pizzini.

In ogni modo si rende necessario che le due Associazioni si fondino [sic].

Pizzini si associa alla proposta e l'Esecutivo prende atto della buona volontà di Pizzini di non fare opera disgregatrice in seno alla Camera del Lavoro.

Si da [sic] lettura della lettera inviata dalla Signora Curti.

Il Compagno Montalto fa osservare che la Sig. Curti invece di usare modi gentili nel ricevere la lettera di licenziamento si adirava contro chi gliela consegnava e inveiva in modo poco corretto. L'esecutivo conferma

19

il licenziamento, non potendo prendere in considerazione quanto richiesto con la lettera perché i mezzi finanziari della Camera Confederale Provinciale del Lavoro non consentono di poter tenere un numero superiore d'impiegati.

Il Compagno Montalto passa infine ad informare l'Esecutivo di quanto sia stato fruttuoso il suo intervento nella riunione tenutasi in Prefettura in occasione della visita del Sottosegretario ai Lavori Pubblici. Molto sagacemente e con bravura ha prospettato l'assillante e preoccupante problema della disoccupazione ed i rimedi per poterla eliminare. Ha fatto presente che molti progetti, i quali sono messi a dormire potrebbero non solo contribuire all'eliminazione di quanto sopra ma la necessità di farli sia perché necessari sia anche per l'estica [recte, estetica] della Città: come il ponte Alarico, S. Agostino, Teatro Comunale ed altro.

Ha inoltre trattenuto il Sottosegretario ed i convenuti sul problema e l'importanza di affidare lavori alle Cooperative Edile fino ad un capitale di cinque milioni anzicchè di cinquecentomila lire [*sic*].

Il sottosegretario apprezzando ad approvando quanto esposto dal Compagno Montalto ha dato disposizione che col primo Ottobre si dovranno iniziare molti lavori e la Camera del Lavoro deve comunicare al Ministero ogni eventuale lacuna, annunciando che il Ministro si recherà nei primi d'Ottobre per informarsi sull'andamento dei Lavori e le prime informazioni l'apprenderà dalla Camera del Lavoro. È stato anche disposto l'invio di un telegramma a tutti i Sindaci della Provincia affinché mandino in Prefettura tutti i vecchi progetti rimasti senza approvazione per mancanza di fondi o altro. Infine il Compagno Montalto ha intrattenuto l'Esecutivo sulla necessità di ripigliare l'agitazione per l'aumento abusivo della Energia Elettrica. Il Comitato [*recte*, la Commissione] ad unanimità approva.

Letto e confermato.

Bruno Ferruccio

2-10-1945

Presenti: Martorelli, Bruno, Cozza, Leopardi, Stancati, Gonzales e Infelise

Assenti: Pizzini

Presiede: Cozza

Prende per il primo la parola il Compagno Montalto [*sic*], il quale porta a conoscenza dell'Esecutivo, il memoriale che il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha presentato al governo ed invita l'Esecutivo Provinciale a discutere uno per uno gli argomenti fermando ad ognuno di essi l'attenzione e formare le proprie vedute da essere poi trasmessi alla C.G.I.L. a Roma [*sic*].

L'Esecutivo dopo aver studiato attentamente i diversi punti si è trovato d'accordo ad accettare quasi nella totalità ogni cosa stabilita. Soltanto i seguenti punti sono stati chiariti, ampliati, e discussi:

Sui Comuni: È necessario che il Governo corrispondi [*sic*] ai Comuni tutti i Contributi arretrati che gli deve.

Sui paragrafi a e b del memoriale – riguardanti le mense aziendali, operaie, ristoranti comunali e Cooperative; si decide d'insistere che i

generi siano distribuiti in natura e dalla Camera del Lavoro e che le mense popolari attuali siano migliorate in qualità, quantità e decenza, in modo da potere essere frequentata da tutte le categorie di lavoratori [sic], sia del braccio che del pensiero e che si abbia la possibilità di consumare il pasto anche fuori della mensa stessa.

Si precisa che nella direzione e nella amministrazione vi debbano partecipare rappresentanti della Camera del Lavoro [sic].

A questo punto interviene il Compagno Montalto, il quale fa presente che tempo dietro al comune è stato posto in discussione la formazione di un Ente Comunale di Consumo ed in proposito il Compagno Caparotta presentò un regolamento, che non è stato messo in esecuzione in quando non si trovò una soluzione per i fondi necessari [sic].

L'Esecutivo da incarico [sic] al Compagno Montalto di interessarsi perché sia rinnovata la pratica necessaria.

Sul paragrafo C riguardante l'aumento dell'abbigliamento ai lavoratori – si fa notare che i lavoratori di questa Provincia non hanno mai goduto di questo beneficio, né attraverso Enti locali, né per assegnazioni alla Camera Confederale, per cui si rende

20

necessario con l'approssimarsi della stagione invernale l'immediata assegnazione di generi di abbigliamento attraverso la Camera Confederale. Si da mandato [sic] alla Segreteria affinché inoltri senza indugio le pratiche necessarie a chi di competenza.

Sui Salari e Stipendi: Per gli operai l'Esecutivo decide di scrivere all'Associazione Industriali per chiedere l'unificazione dei salari, arrotondando le cifre onde dare la possibilità di migliorare la vita di essi, senza far figurare un nuovo terzo carovita che potrebbe provocare altri aumenti sui prezzi dell'approvvigionamento in genere.

Per gl'Impiegati Statali e non, si decide di scrivere alle rispettive Federazioni di categoria per prendere i dovuti accordi ad ottenere il miglioramento economico necessario.

Interviene il Compagno Bruno, il quale fa presente all'Esecutivo il grave disagio che l'intera popolazione verrà a trovarsi coll'approssimarsi dell'inverno con i liberi mercati e lo sblocco di ogni genere [sic]. Fa presente inoltre l'afflusso di diversi accaparratori che comprano suini, olio e quanto è sul merca [sic] a prezzi esorbitanti, propone quindi di intervenire presso il Prefetto perché provvedi prima per il

fabbisogno della Provincia e se il Prefetto non interviene tempestivamente agitare le masse con indire pubblici comizi, e nominare una Commissione che si rechi a Roma presso il governo [sic].

Martorelli prendendo atto di quanto detto dal Compagno Ferruccio Bruno formula il seguente ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità: - La Commissione Esecutiva della Camera Confederale Provinciale del Lavoro, da preciso mandato [sic] ai suoi rappresentanti in seno alla Commissione dei Prezzi di impegnare l'autorità Prefettizia, affinché senza indugio prospetti al Ministero dell'Alimentazione la necessità improrogabile di consentire nella Provincia di Cosenza il blocco di un adeguato quantitativo di prodotti alimentari per sopprimere al fabbisogno invernale delle stremate masse popolare [sic]. La Commissione Esecutiva da altresì mandato ai suoi rappresentanti di prospettare al Prefetto il gravissimo disagio dei Lavoratori i quali potranno se i suddetti provvedimenti, non saranno adottati, essere spinti a gravissime agitazioni, le cui conseguenze non sono prevedibili [sic]. Fin da ora la Commissione Esecutiva declina ogni responsabilità su quello che potrà essere, lo sbocco di una pericolosa agitazione delle masse, in questo delicatissimo momento della vita Nazionale.

Sulla disoccupazione si dà incarico al Compagno Montalto per riferire al Ministro dei Lavori Pubblici, che sarà in questa Città giorno 5 c.m.

Dopo di che il Compagno Montalto fa presente che la riunione della Commissione dei Prezzi è stata rimandata da giorno 2 a giorno 8. L'Esecutivo decide di inviare una protesta al Prefetto e stabilire come data improrogabile il 4 corr. m. Inoltre il Compagno Martorelli fa presente ai nostri rappresentanti che parteciperanno a tale riunione di mettere il Prefetto in condizione di non trincerarsi dietro le disposizioni Ministeriale per quanto riguarda l'approvvigionamento della Provincia [sic].

Esauriti gli argomenti dell'ordine del giorno il Compagno Montalto legge una lettera inviata dal Compagno Burzacchiello e di più riferisce quanto a voce dettogli circa il suo licenziamento da Direttore e la riassunzione in qualità di maschera con l'attribuzione di biglietto [sic].

Martorelli è d'avviso di mantenere quanto è stato precedentemente deliberato dall'Esecutivo.

Leopardi, Stancati e Cozza si associano alla proposta di Martorelli.

Gonzales è per la proroga richiesta del mantenimento in servizio. Bruno per la proroga senza funzioni amministrative come precedentemente stabilito.

Infelise si associa alla proposta Bruno.

Rimane quindi approvata in maggioranza la proposta Martorelli. Infelise presa in esame la situazione di Fiumefreddo Bruzio circa le elezioni di quella Camera Comunale del Lavoro riferisce all'Esecutivo, il quale conferma a segretario Amendola Francesco giusto maggioranza di voti raggiunti [*sic*].

Letto e confermato.

Antonio Cozza

21

8-10-1945

Presenti: Martorelli, Bruno, Savo, Gonzales ed Infelise

Assenti: Pizzini, Cozza, Stancati e Leopardi

Presiede: Gonzales

Prende per primo la parola il Compagno Montalto Segretario Generale, il quale riferisce che nella riunione fissata in Prefettura per il giorno 8 c.m. per la trattazione dei prodotti autunnali con i rappresentanti dell'Associazione Agricoltori, questi non si sono presentati ed hanno inviato una lettera con la quale si rifiutavano d'intervenire e di trattare affermando che per loro dovevano continuare a mantenersi i patti secondo le abitudini locali.

L'Esecutivo decide d'inviare una Circolare a tutte le Camere Comunali del Lavoro segnalando quanto suddetto e perché continuino ad affermare nella maniera più decisa il contenuto delle nostre richieste.

Si passa quindi alla discussione per l'approvvigionamento alimentare. Constatato il trionfo delle nostre richieste al Prefetto in seno alla Commissione dei Prezzi, l'Esecutivo plaude il Compagno Montalto e lo ringrazia riconoscente a nome della Massa lavoratrice [*sic*].

Il Compagno Montalto riferisce che una apposita Commissione domanderà ai rivenditori di Latticini i nomi dei propri rifornitori in modo da arrivare alla fonte, ed assicurare così, almeno in parte, il fabbisogno. Fa presente la necessità di discutere insieme al Sindaco,

prima che la percentuale dei maiali passi ai Macellai, il modo come assicurarsi oltre che la carne, del salame e del grasso. Infine informa l'Esecutivo che il Vice Comandante dei Vigili Urbani si è recato in Sila per prendere in consegna un vasto campo di verdura messo a disposizione da Quinto Quintieri, e di 700 quintali di patate. L'Esecutivo prendendo atto di quanto sopra decide che nella giornata di domani una Commissione formata da Montalto, Martorelli e Gonzales si rechi dal Sindaco, sia per discutere quanto su citato e sia per la Costituzione immediata dell'Ente Comunale di Consumo del quale ai precedenti verbali si è discusso.

Letto e confermato.

Emilio Gonzales

12-10-1945

Presenti: Martorelli, Bruno, Stancati, Gonzales, Cozza ed Infelise
Assenti: Pizzini, Leopardi e Savo

Presiede: Cozza

Martorelli riferisce sull'avvenuta Costituzione dell'Ente Comunale di Consumo e comunica i nomi dei componenti il Consiglio d'amministrazione:

Avv. Seta: Presidente <rappresentante del sindaco quale componente la Giunta Municipale>

Martorelli: Componente per la Camera del Lavoro

Tucci: Componente per il Comitato Provinciale di Liberazione

Andretti: Componente per il Comitato Cittadino di Liberazione

Renzelli: Componente per l'Associazione Commercianti

Direttore Tecnico – Massimo Valentino.

Scopo di questo ente è di convogliare tutta la merce e venderla a prezzo di listino. In seno a detto Comitato si è anche discusso ed approvato la requisizione di alcune macelleria e dello stabilimento di Porco per la vendita dei maiali, che vengono trattenuti dalla percentuale delle Esportazioni [*sic*]. Preso atto di quanto detto dal Compagno Martorelli prendono la parola: Gonzales, Cozza ed Infelise, i quali si trovano d'accordo nel dire a Martorelli che in seno a detto comitato insistesse che le patate, il carbone ed il Salame vengano distribuiti per mezzo di speciali taglianti, della Tessera Annonaria ciò per evitare che i beneficiari di detta merce siano poche persone [*sic*]. Infelise legge

all'Esecutivo un invito dell'Istituto Autonomo per le case popolari della provincia di Cosenza per la nomina di nostro rappresentante in seno alla Commissione per l'assegnazione degli appartamenti. L'Esecutivo ad unanimità nomina a Gonzales [*sic*]. Il Compagno Bruno informa l'Esecutivo sulla riunione tenuta dai Capi Lega, i quali constatato il grave disagio dei lavoratori per il continuo aumento per il costo della vita ed il misero salario che si percepisce hanno deciso di inviare le seguenti proposte all'Associazione Industriale: £ 300 in più al giorno per quelle categorie che lavorano meno di venticinque giorni in un mese e £ 200 per il resto. Se il costo della vita salirà continuamente si chiederà l'adozione della scala mobile. Infelise terminato tale argomento legge all'Esecutivo un'esposto [*sic*] della maschera

22

del nostro Cinema, Negrone a suo tempo sospesa per 15 giorni in attesa di altri provvedimenti. L'Esecutivo constatato che la punizione suddetta non è scaduta rimanda a Lunedì la discussione in merito. Terminata la discussione sull'ordine del giorno l'Esecutivo dopo una discussione sulla disoccupazione e sugli stabilimenti della suola dà incarico al Compagno Infelise per accertarsi come viene eseguito il controllo sulla produzione della Suola ed il mancato inizio dei lavori disposti dal Ministro Romita [*sic*].

Letto e confermato

Antonio Cozza

15-10-1945

Presenti: Leopardi – Cozza – Bruno - Savo – Stancati – Gonzales – Infelise

Assenti: Martorelli – Pizzini

Presiede Savo

Prende la parola il Compagno Gonzales, il quale informa l'Esecutivo circa il Comizio che si terrà nel Cinema Camera del Lavoro per informare le categorie circa la riunione tenuta dai Segretari di Categoria per l'aumento dei salari di cui al precedente Verbale. L'Esecutivo prende atto e ne passa l'incarico alla Segreteria perché tutto possa concludersi con esiti positivi. Il Compagno Infelise chiede all'Esecutivo perché disponga per la corresponsione al personale

dipendente il Premio di Liberazione [*sic*]. L'Esecutivo approva e dà mandato all'Amministratore perché sia corrisposto in base alle vigenti disposizioni, e stabilisce anche che la gratifica disposta nella seduta del 27 Agosto a favore del Compagno Infelise sia di £ 2500 <duemilacinquecento>. Infine l'Esecutivo passa a discutere la questione della maschera Negrone. Dopo ampia e lunga discussione si passa ai voti la proposta <per votazione segreta> Savo che consisteva nel licenziamento in tronco senza liquidazione per immoralità. Dalla votazione è risultata approvata la proposta per maggioranza di voti 5 per il si e due per il no.

Letto e confermato

Savo Pio

23

19-10-1945

Presenti: Cozza, Bruno, Stancati, D'Ignazio, Gonzales ed Infelise
Presiede: Stancati.

Chiesto di essere sentito dall'Esecutivo il nostro impiegato Pranno questi espone l'impossibilità di continuare una vita intensa di lavoro che lo impegna dalla mattina alla sera ad ora tardissima con un minimo di stipendio [*sic*]. L'Esecutivo prende atto di quanto esposto dal Compagno Pranno pregandolo di volerne attendere l'esito in quanto l'Esecutivo non al completo ed anche per una deferenza al Compagno Montalto che quale Segretario è il responsabile dell'Ufficio [*sic*]. Infelise legge all'Esecutivo una lettera del Segretario Provinciale del Partito Democristiano con la quale comunicava le dimissioni di Pizzini ed in sostituzione nominava il Signor D'Ignazio Francesco Segretario e non componente l'Esecutivo quale era il Pizzini dopo il Congresso. Il fatto suscitava una lunga ed agitata discussione dopo di che l'Esecutivo decideva di inviare, dopo d'aver constatato lo Statuto, una lettera facente presente al Segretario del Partito Democrazia Cristiana che non era Lui a nominare il Dignazio Segretario perché se pur vero che ove si renda necessario i Segretari dovrebbero essere da tre a cinque è l'Esecutivo a provvedere, giusto lo Statuto [*sic*]. Infelise legge un esposto di Negrone tendente ad ottenere la liquidazione pur essendo licenziato in tronco dato le sue triste condizioni di famiglia [*sic*]. Su

proposta Bruno l'Esecutivo dispone per un sussidio straordinario di £ 2000 <duemila>. Infine Infelise informa l'Esecutivo circa l'andamento delle trattative sull'aumento dei salari di cui al verbale del 12 c.m., facente presente [*sic*] che nella prima riunione avvenuta in Prefettura con i rappresentanti dell'Associazione Industriale, questi si sono mostrati propensi a concedere degli aumenti riconoscendo il grave disagio delle Categorie operaie dinanzi al continuo aumento del costo della vita. Hanno quindi fissato la data del 21 c.m. per addivenire insieme al comitato d'agitazione delle sette categorie a degli accordi concreti.

Letto e confermato

Stancati Achille

29-10-1945

Presenti: Cozza, Bruno, Stancati, d'Ignazio, Gonzales, Martorelli, Savo, Leopardi ed Infelise

Presiede: Leopardi

L'impiegato Pranno, ritorna a pregare l'Esecutivo, circa le sue richieste delle quali nella precedente tornata [*sic*]. Gonzales fa osservare che alle sue stesse condizioni di lavoro si trova Barbarossa e che quindi anche questi avrebbe avanzato analoghe richieste e pertanto bisognava sentire il Compagno Montalto come stabilito nella precedente riunione [*sic*]. Interviene Infelise, il quale fa presente che ad evitare lamentele e pretese, visto che il Governo ha disposto degli aumenti, questi saranno dati a tutti gl'impiegati [*sic*]. Viene chiamato l'Amministratore col quale, lungamente, l'Esecutivo s'intrattiene ad esaminare la posizione amministrativa. Dopo di che fattisi allontanare sia il Pranno che il Barbarossa, l'Esecutivo dopo ampia discussione e generali interventi, l'Esecutivo decide ad unanimità <tranne Infelise il quale insiste sugli aumenti spettanti per Decreto Ministeriale> che al Pranno sia concesso di osservare soltanto l'orario di lavoro e respinge per il momento la proposta di accordare i nuovi aumenti a tutto il personale [*sic*]. Infelise legge all'Esecutivo alcune comunicazioni fatte dalla Segreteria Provinciale del Partito d'Azione circa le Camere del Lavoro di Mormanno, Rose e Fuscaldo Paese. L'Esecutivo dopo aver vagliato con accortezza, tutte le questioni, decide che per Mormanno

siano rifatte le elezioni fissandone la data, dandone comunicazione ai Partiti aderenti all'Unione Sindacale. Per Rose convalidare l'Elezioni e per Fuscaldo d'inviare una lettera all'attuale Segretario richiamandolo al dovere con minaccia di scioglimento della Camera del Lavoro [sic]. Per quanto la Camera del Lavoro di Papisidero circa la nomina di un consecretario della Democrazia Cristiana, nomina contrastata dall'attuale Segretario della Camera del Lavoro, il quale fa presente che la Democrazia Cristiana non solo non ha nessun iscritto all'organizzazione, ma lo stesso proposto non è un'organizzato, l'Esecutivo decide di affidare l'inchiesta ai rappresentanti della Democrazia Cristiana in seno alla Commissione Esecutiva Provinciale [sic]. Per Mottafollone si decide di convalidare le Elezioni già avvenute. Per quanto riguardano i nuovi incidenti di Fiumefreddo Infelise fa presente che prima di passare ad un provvedimento serio a carico di De Morelli bisognerebbe attendere l'esito di un'inchiesta iniziata dalla Federazione Socialista. L'Esecutivo prendendo atto di quanto dichiarato da Infelise, decide di attendere l'esito dell'inchiesta. Per quanto riguarda la richiesta del corrispondente del giornale la Nuova Calabria tendente ad ottenere un tesserino per l'entrata gratuita al Cinema l'Esecutivo decide di respingere la richiesta per il momento.

Letto e confermato

Leopardi Salvatore

2 NOVEMBRE 1945

Presenti: Martorelli, Cozza, Bruno, Savo, Gonzales, D'Ignazio, Stancati, Leopardi, Cinelli.

Presiede il compagno Bruno.

Presenzia il compagno Ubaldo Montalto, di ritorno da Roma.

Il compagno Montalto desidererebbe fare un'ampia relazione sui risultati del suo viaggio a Roma. Ma poiché l'Esecutivo, all'inizio della discussione, non è al completo ed allo scopo di potere decidere molto più opportunamente [sic] specie per quanto riguarda l'agitazione in corso delle diverse categorie per gli adeguamenti salariali, si delibera di demandare alla riunione di lunedì prossimo, 5 corrente, la discussione degli argomenti, rivestendo essi carattere della massima importanza.

Il compagno Montalto porta a conoscenza dell'Esecutivo che a

seguito del processo a carico del compagno Infelise Franco e conseguente condanna, la Federazione Provinciale del Partito Socialista ha comunicato che l'Infelise deve considerarsi decaduto dall'incarico di componente l'Esecutivo della Camera Provinciale del Lavoro quale rappresentante del Partito stesso e pertanto sostituito col compagno Francesco Cinelli.

Il compagno Montalto mentre precisa che analoga decisione deve assolutamente adottare l'Esecutivo col considerare il compagno Infelise decaduto dalla carica di Vice Segretario della Camera Provinciale del Lavoro e prendere quindi atto della sostituzione proposta dalla Federazione Socialista, dichiara che la condanna dell'Infelise ha stupito tutti per la sua gravità. D'Ignazio assicura che lui personalmente darà tutto il suo appoggio se si dovrà intraprendere un'azione tendente ad aiutare il compagno Infelise.

Montalto esprime la fiducia che l'Esecutivo, consapevole che occorre ad ogni costo aiutare il compagno Infelise, dichiara che sarà opera meritoria dell'Esecutivo fare tutto quanto è nelle sue possibilità al fine di dare un apporto decisivo perché la sentenza, in sede di appello in Cassazione, venga notevolmente mitigata, se non del tutto annullata. Ciò è anche e soprattutto un vivo desiderio di alcuni amici del Partito Socialista i quali ben volentieri auspicano la reintegrazione morale del compagno Infelise.

L'Esecutivo, indipendentemente dall'azione di operante solidarietà

25

che andrà ad intraprendere in favore del compagno Infelise, non può derogare peraltro dal principio di confermare la sua decadenza da Vice Segretario della Camera del lavoro e la sua sostituzione da componente l'Esecutivo col compagno Francesco Cinelli.

Sullo sblocco e distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento comunicati con lettera 7252 dell'Ufficio Provinciale dell'Industria e Commercio, riferisce il compagno Montalto il quale per il momento non può precisare se tale segnalazione ha attinenza con la concessione di altri tessuti ottenuta da lui a Roma. In ogni caso, poiché si chiede un nominativo quale rappresentante la Camera Provinciale del Lavoro in seno alla Commissione per l'organizzazione e la distribuzione di tali prodotti tessili, l'Esecutivo ne affida l'incarico allo stesso compagno Montalto.

L'Ufficio Provinciale dell'Industria e Commercio comunica di do-

vere procedere alla distribuzione di n. 135 copertoni e n. 20 camere d'aria per cieli, messi a disposizione dal Ministero Industria e Commercio e chiede pertanto che si venga segnalato [*sic*] il nominativo del rappresentante la Camera del Lavoro per far parte dell'apposita Commissione per la distribuzione di tali pneumatici.

L'Esecutivo affida tale incarico al compagno Francesco Cinelli.

Sull'invito dell'Ufficio Provinciale dell'Alimentazione a partecipare alla riunione per la concessione delle tessere supplementari alle categorie lavoratrici, l'Esecutivo invita il compagno Montalto a rappresentare la Camera del Lavoro.

Istanza reduce Perrotta Raffaele da Torano Castello tendente ad ottenere un soccorso perché disoccupato ed affetto da t.b.c.

L'Esecutivo delibera la concessione di un buono per kg. 1 (uno) di suola e l'assicurazione che sarà tenuto presente in occasione di eventuali distribuzioni di tessuti.

Sulla comunicazione telegrafica del compagno Cersosimo di Castrovillari il quale segnala che l'ex Segretario Arcuri, seppure decaduto dalla carica, non intende consegnare la sede della Camera Comunale del Lavoro, il compagno Montalto assicura che lunedì, 5 corrente, si recherà lui di persona a Castrovillari per sanare la controversia.

L'Esecutivo prende atto di un esposto del Segretario della Camera Comunale del Lavoro di Acquappesa tendente a giustificare la maggiorazione del prezzo della suola il cui ricavato è stato devoluto a favore della Camera del Lavoro risultando essa sprovvista di arredi, cancelleria ecc.

L'Esecutivo dispone che il Segretario della Camera del Lavoro sia invitato a tenere a disposizione dell'Esecutivo stesso una esatta documentazione della cessione della suola.

Altro esposto a carico del Segretario della Camera del Lavoro di Firmo per maggiorazione del prezzo della suola, determina l'Esecutivo ad invitare il Sig. De Marchis a rimettere subito un estratto-conto della distribuzione della suola, specificando i motivi della maggiorazione stessa.

Sulla richiesta liquidazione della Signora Curti Ferrante e del Sig. Enrico Burzacchiello, l'Esecutivo delibera di accertarsi prima se tale liquidazione deve essere effettuata con l'aggiunta del carovita o soltanto sulla paga base.

L'Esecutivo respinge la richiesta della Redazione cosentina del

Giornale “il Rinnovamento” tendente ad ottenere il tesserino di libero ingresso al Cinema.

Letto e confermato.

Bruno Ferruccio

26

5 NOVEMBRE 1945

Presenti: Cinelli, Gonzales, D'Ignazio, Stancati, Martorelli, Bruno, Leopardi.

Assenti giustificati: Savo e Cozza.

Presiede D'Ignazio.

Assiste il compagno Ubaldo Montalto.

L'Esecutivo, prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, riceve una Commissione di rappresentanti le categorie interessate all'agitazione per gli adeguamenti salariali e per la mancata corresponsione del premio di liberazione agli edili.

Sono presenti: Russo, per i Mugnai; Furguele, per i Chimici; De Marco, Gelsomino e Pellegrino, per gli Edili; Sirianni, per i Meccanici; Aiello, per i Tipografi. La categoria dei dipendenti dello Spettacolo è rappresentata da Gonzales, componente l'Esecutivo.

Prende per prima la parola De Marco, il quale dopo avere dimostrato che le condizioni in cui versa la categoria degli edili è molto preoccupante sia per la mancanza di lavoro, sia per le continue accertate inadempienze dei datori di lavoro i quali tergiversano allorché si prospettano inderogabili necessità di adeguamenti salariali o corresponsioni di provvidenze straordinarie come ad esempio il premio di liberazione che la maggior parte delle ditte non vuole assolutamente pagare, dichiara che, a parer suo, l'Esecutivo non ha svolto un'azione decisa e fiancheggiatrice nell'interesse delle categorie ed in particolare nell'interesse degli edili che si agitano da diverso tempo pur avendone fatto regolare segnalazione all'Esecutivo stesso [*sic*].

Raccomanda pertanto che le agitazioni per gli adeguamenti salariali per tutte le categorie siano riprese subito ma soprattutto sia imposta con la massima decisione l'azione tendente ad indurre le ditte a corrispondere il premio di liberazione agli edili.

Interviene D'Ignazio il quale fa osservare che non è esatto che

l'Esecutivo non si sia interessato di attendere, con ogni cura ed attenzione, alle sorti delle categorie rappresentate e precisa che il compagno Montalto dettaglierà i particolari della dimostrazione contraria delle asserzioni del compagno De Marco [*sic*].

Il compagno Montalto, che aveva precedentemente seguito il corso delle agitazioni intervenendo alle riunioni con i datori di lavoro e che per la risoluzione di alcune agitazioni come quella degli edili e dei mugnai si era recato a Roma per intervenire presso i Ministeri competenti, fa una dettagliata relazione dell'azione svolta dall'Esecutivo per appoggiare ed affiancare l'azione intrapresa dalle categorie e sui risultati del suo viaggio a Roma, dal che si rileva, in maniera chiara, che gli organi direttivi della Camera del Lavoro non hanno abbandonato, sia pure di un momento le categorie nella loro risoluta azione tendente ad ottenere i richiesti miglioramenti salariali. La sospensione delle trattative, come è noto a tutti, è giustificata dal fatto di attendere il suo ritorno da Roma.

Oggi, è naturalmente logico che le trattative devono riprendersi sia pure trattando categorie per categorie e che per la corresponsione del premio di liberazione agli edili è indispensabile intervenire con ogni decisione e con qualunque mezzo a disposizione e si interverrà sicuramente. Sono quindi infondate le asserzioni del compagno De Marco.

È ancora De Marco che invita l'Esecutivo perché segnali all'Associazione degli Industriali che la percentuale del 6% agli edili venga corrisposta su tutti gli emolumenti correnti, giusta accordo [*sic*] interconfederale del 23 luglio 1945.

Dalla conseguente discussione alla quale partecipano Gelsomino, Montalto, De Marco, Martorelli e Bruno, l'Esecutivo delibera di invitare l'Associazione Provinciale degli Industriali perché siano riprese subito le trattative per gli adeguamenti salariali e sia segnalata anche l'opportunità di ricordare alle ditte rappresentate il contenuto dell'accordo 23 luglio inerente alla corresponsione della percentuale del 6% ai lavoratori edili.

Per quanto riguarda il premio di liberazione agli edili, l'Esecutivo delibera l'invio della seguente lettera all'Associazione Provinciale Industriali ed alle ditte che operano nel Capoluogo e per conoscenza al Capo della Provincia.

“La Commissione Esecutiva Provinciale della Camera del Lavoro, presa in esame la situazione degli edili in rapporto al mancato paga-

mento del premio di liberazione decide, ad unanimità, di invitare, con richiesta ultimativa, gli imprenditori inadempienti a voler corrispondere, non oltre il giorno 8 corrente mese, tutte le rate del premio di liberazione secondo quanto stabilito da un decreto ministeriale. Scaduto detto termine tutta la categoria si porrà al completo

27

in sciopero col pieno appoggio degli organi direttivi della Camera Provinciale del Lavoro e di tutte le categorie dei lavoratori”.

La Commissione Esecutiva si riunirà la sera del giorno 8 per prendere in esame la situazione.

L'Esecutivo passa quindi alla trattazione degli argomenti posti in discussione: Circa i fatti avvenuti a Crosia dove si è tentato di invadere la Camera Comunale del Lavoro, riferisce il compagno Montalto il quale assicura di avere disposto una severa inchiesta per accertarne le responsabilità.

Montegiordano. – Il Segretario di quella Camera del Lavoro ha rassegnato le dimissioni dalla carica giustificandole col fatto che essendo un operaio non può disimpegnare tali mansioni gratuitamente.

L'Esecutivo respinge le dimissioni ed invita il compagno Colotta Antonio a soprassedere, per il momento, da tale decisione.

Sulle segnalazioni pervenute dalle Sezioni Socialista e Democristiana di Mottafollone, circa la validità o meno delle elezioni a Segretario della Camera del Lavoro di quel Comune, l'Esecutivo delibera di indire le nuove elezioni, riservandosi di stabilirne la data in una delle prossime riunioni.

L'esposto della Camera del Lavoro di Cittadella del Capo inerente al fatto che il Commissario Prefettizio di quel Comune non distribuisce con sano e giusto criterio le assegnazioni dell'U.N.R.R.A. non interessa direttamente la nostra organizzazione e pertanto l'esposto stesso viene inoltrato al Comitato Provinciale dell'U.N.R.R.A. di Cosenza.

All'esame della Commissione Esecutiva vengono sottoposte alcune dichiarazioni delle Sezioni di Fiumefreddo Bruzio dei Partiti Liberale, d'Azione e Democratico Cristiano. Le accennate dichiarazioni sono conformi nel dichiarare che le elezioni per la nomina del Segretario della Camera del Lavoro di Fiumefreddo non si sono effettuate in conformità del Patto di Unità Sindacale in quanto le correnti di tali Partiti non sono state invitate a partecipare alle predette elezioni.

L'Esecutivo prende atto della sola dichiarazione del Partito De-

mocratico Cristiano in quanto Partito di massa aderente al Patto di unità sindacale e poiché la questione di Fiumefreddo Bruzio diventa ogni giorno più complicata, si delibera di indire di nuovo le elezioni le quali peraltro dovranno essere presenziate da componenti la Commissione Esecutiva Provinciale.

L'Esecutivo dispone che non sia dato corso alle richieste di concessione di biglietti gratuiti di ingresso al Cinema se prima gli Enti interessati non avvanzeranno regolare richiesta per iscritto. L'Esecutivo vaglierà poi l'opportunità o meno di tali concessioni e determinerà il numero di biglietti da assegnare.

Liquidazione Signora Curti-Ferrante. Si dispone la liquidazione dopo avere assunto informazioni precise dall'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Letto, confermato e sottoscritto.

Francesco D'Ignazio

28

8 NOVEMBRE 1945 (STRAORDINARIA)

L'anno 1945, il giorno 8 del mese di novembre, si è riunita in seduta straordinaria la Commissione Esecutiva Provinciale per discutere il seguente Ordine del Giorno:

Esame della situazione in rapporto agli sviluppi dell'agitazione della Lega Edili;

Denuncia delle scandalose elezioni del 5 Novembre presso la Deputazione Provinciale per la nomina del Presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Cosenza.

Presenti: Stancati, Cinelli, Cozza, Leopardi, D'Ignazio, Martorelli, Gonzales, Bruno, Savo.

Presiede Leopardi.

Assiste il compagno Montalto per la Segreteria.

Presenziano, per la Lega Edili, i compagni De Marco, Gelsomino e Pellegrino.

Sugli sviluppi dell'agitazione della Lega degli edili per la corresponsione del premio di liberazione, riferisce il compagno Montalto il quale dichiara che, a seguito dell'invito ultimativo inviato dall'Esecutivo all'Associazione degli Industriali, alle ditte e per conoscenza al

Prefetto, ha avuto un colloquio col Capo della Provincia il quale si è vivamente interessato, con i poteri a sua disposizione, per la risoluzione della controversia, intervenendo sia presso l'Associazione degli Industriali, sia presso alcune ditte dalle quali ha ricevuto formali assicurazioni di adempimento di quanto ha formato oggetto la esplicita richiesta di questa Camera del Lavoro [sic].

A sua volta l'Associazione degli Industriali ha inviato altra assicurazione che per sabato, 10 corrente, l'Impresa Giannico pagherà l'intero premio, l'Impresa Fratelli Santelli darà un forte acconto mentre per altre ditte che si trovano in difficoltà economiche, l'Associazione stessa sta provvedendo perché le medesime vengano poste in condizione di potere fare ugualmente fronte agli impegni per la data precisata. Anche l'Ingegnere Capo del Genio Civile, premurato dal Prefetto, ha assicurato, che nelle prossime note di pagamento, terrà conto di tali nuovi oneri delle ditte.

I rappresentanti della Lega edili non ritengono tali assicurazioni soddisfacenti ed insistono perché l'Esecutivo ponga in atto, senza ulteriori indugi, la proclamazione dello sciopero. Le argomentazioni di Gelsomino e Pellegrino sono scomposte, a volte fuori luogo ed esasperanti, contenute però dal vigile buon senso dell'Esecutivo che richiama i rappresentanti degli edili ad una più esatta valutazione del momento ed a considerare, nella sua giusta portata, le proposte degli industriali che in fondo hanno compreso che ogni ulteriore resistenza è inutile e dannosa ai loro stessi interessi.

Il compagno Montalto precisa in ogni caso che l'Esecutivo, nella cui autorità non intende essere sorpassato o sostituito da chichchessia assumendo in pieno le responsabilità dei suoi atti e delle sue azioni, potrebbe accettare le proposte degli industriali a titolo di raccomandazione perché non sia posto subito in atto lo sciopero ma che, ferma restando in atto il regolare corso dell'agitazione [sic], si potrebbe concedere altra dilazione di giorni anche per conoscere quali ditte si ostinano a non volere effettivamente pagare.

L'Esecutivo approva ad unanimità la proposta del compagno Montalto e decide l'invio della seguente lettera all'Associazione degli Industriali e per conoscenza al Prefetto:

“Sulla scorta delle assicurazioni fornite dalle ditte industriali, la categoria degli edili decide di soprassedere all'esecuzione dello sciopero fino alla mattina del giorno 12 novembre.”

L'agitazione cesserà soltanto quando tutte le ditte avranno pagato per intero il premio di liberazione”.

Si delibera l'invio di altra lettera all'Associazione Industriali e per conoscenza al Prefetto, perché inviti tutte le ditte da essa rappresentate, esercenti le diverse industrie, a corrispondere il premio di liberazione allo scopo di evitare ulteriori agitazioni analoghe a quelle degli edili.

Circa la nomina del nuovo Presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Cosenza, riferisce dettagliatamente il compagno Martorelli, il quale pone in rilievo le mene del Partito Liberale il quale venendo meno agli accordi presi col Comitato di Liberazione, approfittando dell'assenza dei rappresentanti dei Partiti d'Azione, Socialista, e Comunista, è riuscito a carpire dalla Deputazione Provinciale una nomina che non trova consensiente [*sic*] la parte sana della popolazione della provincia.

Poiché l'organizzazione sindacale non può restare indifferente di fronte a questa autentica sopraffazione delle più elementari norme di convivenza democratica ed anche perché la delibera offende e lede gli interessi delle classi lavoratrici, l'Esecutivo, ad unanimità, delibera

29

la votazione del seguente ordine del giorno che dovrà essere inviato al Prefetto, al Presidente della Deputazione Provinciale, al Comitato di Liberazione, ai Partiti e, con larga diffusione, alla stampa:

“L'Esecutivo della Camera Provinciale del Lavoro riunito in seduta straordinaria, denuncia ai lavoratori le gravissime infrazioni ad ogni norma democratica, che hanno consentito al rappresentante del Partito Liberale in seno alla Deputazione Provinciale di carpire la nomina a Presidente dell'Amministrazione Ospedaliera. Malgrado un preciso accordo già intervenuto tra i partiti rappresentati nel Comitato di Liberazione che designava a Presidente dell'Ente Ospedaliero il candidato della Democrazia Cristiana, il Partito Liberale venendo meno ai suoi impegni e malgrado l'opposizione di ben quattro Partiti su sei, imponeva con una votazione irregolare il suo candidato.

Di fronte a questa autentica sopraffazione che pone il massimo Istituto Ospedaliero della nostra Provincia alla mercé di una cricca reazionaria nemica giurata della classe lavoratrice, la Camera del Lavoro, a nome dei suoi quarantamila organizzati della Provincia chiede l'annullamento delle scandalose elezioni del 5 novembre.

Esige che una nuova votazione abbia luogo al più presto e si svolga senza interventi esterni e senza intrighi di consorterie che rappresentino una infausta sopravvivenza del malcostume politico prefascista”.

L'Esecutivo, ritornerà a riunirsi, in seduta straordinaria, domenica mattina, 11 corrente, alle ore 8.

Letto, confermato e sottoscritto.

Leopardi Salvatore

11 NOVEMBRE 1945

L'anno 1945, il giorno 11 del mese di Novembre, si è riunita, in seduta straordinaria, la Commissione Esecutiva della Camera Provinciale del Lavoro, per discutere sul seguente Ordine del Giorno:

Agitazione della Lega degli edili per la corresponsione del premio di liberazione.

Presenti: Stancati, Bruno, Leopardi, Gonzales, Cinelli, Martorelli, D'Ignazio.

Assenti ingiustificati: Cozza e Savo.

Presenzia il Segretario Montalto.

Assistono i componenti la Lega Edili De Marco e Gelsomino.

Presiede Gonzales.

Il Segretario Montalto riferisce all'Esecutivo che malgrado le formali assicurazioni del Presidente dell'Associazione degli Industriali, le ditte non hanno mantenuto gli impegni, ed eccezione fatta dell'impresa Giannico, nessun'altra ha corrisposto il premio di liberazione [*sic*].

Necessita pertanto passare all'azione e porre in atto lo sciopero non senza però studiare, nei minimi particolari, la messa a punto dello sciopero stesso allo scopo di preparare una massa cosciente di organizzati che conosca il fatto suo e sappia affrontare, con serenità, le conseguenze dell'azione che si sta per intraprendere. Alla discussione partecipano tutti i presenti; in modo particolare i rappresentanti della categoria.

L'Esecutivo, dopo laboriosa discussione delibera infine di proclamare lo sciopero per martedì mattina, 13 corrente, assumendone in pieno le responsabilità ed affidando ai dirigenti la categoria l'incarico di preparare gli organizzati in modo che essi, nella mattinata di marte-

dì, pur presentandosi nei cantieri, aspettino da essi dirigenti, l'ordine di abbandonare subito il lavoro. Intanto l'Esecutivo si riunirà di nuovo, in seduta straordinaria, martedì mattina alle ore 8, per dare le ultime disposizioni, in quanto si presume possano sorgere fatti nuovi durante la giornata di lunedì e per assumere la direzione dello sciopero.

Il Segretario Montalto informa l'Esecutivo che il Commissario della G.I., in perfetta intesa con la Camera del Lavoro, ha in programma l'istituzione, presso i locali della G.I., di una colonia invernale perpetua nella quale potrebbero trovare ogni assistenza i figli dei nostri lavoratori bisognosi

30

e che pertanto si è recato presso il Capo della Provincia per avere l'assicurazione che l'iniziativa abbia il suo incondizionato appoggio.

Montalto assicura che il Prefetto ha accolto con entusiasmo l'idea veramente lodevole e che allorquando sarà elaborato il relativo programma, si ritornerà a discutere l'argomento e che per ora la notizia deve essere accolta a solo titolo informativo.

Il Segretario Montalto coglie l'occasione per manifestare il suo vivo disappunto per il fatto che gli argomenti che si trattano in seno all'Esecutivo vengono immediatamente propagati fuori con quanto danno è facile immaginare.

L'Esecutivo deplora il fatto e precisa il suo punto di vista consistente nella decisa intenzione di adottare severi provvedimenti a carico di quei componenti stessi che saranno individuati quali autori di tale poco serio comportamento.

Letto, confermato e sottoscritto.

Emilio Gonzales

16 NOVEMBRE 1945

Presenti: D'Ignazio, Leopardi, Cozza, Cinelli, Gonzales, Savo, Bruno (per delega a Montalto), Martorelli.

Assente giustificato: Stancati.

Presiede Martorelli.

Assiste il Segretario Montalto.

L'Esecutivo delibera sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

Il componente Bruno, assente da Cosenza per ragioni di famiglia, delega ad essere rappresentato nelle riunioni della Commissione Esecutiva, il compagno Montalto. L'Esecutivo prende atto ed approva.

Agitazione edili. Riferisce Montalto il quale dichiara che il Comitato Direttivo della Lega degli Edili, nella riunione tenutasi nella mattinata di oggi, presa conoscenza dell'azione svolta in proposito dal Questore presso le ditte, alcune delle quali hanno sottoscritto una esplicita dichiarazione con la quale si impegnano di pagare il premio di liberazione a breve scadenza, ha deciso di soprassedere ancora per la proclamazione dello sciopero. L'Esecutivo, la cui azione è conforme a quella degli edili, decide analogamente.

Amministrazione Ospedale Civile. Sugli sviluppi dell'azione svolta in ordine alla irregolarità delle elezioni svoltesi nella Deputazione Provinciale per la nomina del Presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Cosenza, riferisce Montalto il quale assicura che il Comitato di Liberazione ha fatto pervenire al Prefetto anche la sua protesta e che pertanto il Capo della Provincia non potrà non prendere atto del vivo generale disappunto della cittadinanza per tali irregolarità, poiché ancora non ha firmato il relativo decreto di nomina.

Fatti di Corigliano Calabro. Sui gravi fatti avvenuti in Corigliano Calabro in cui quella Camera del Lavoro veniva assalita e devastata dalla reazione, riferisce il compagno Martorelli il quale informa che oltre alla distruzione di una parte di quella sede camerale la

31

quale infine veniva chiusa e le cui chiavi sono ancora in possesso di quelle autorità, un gruppo numeroso di dirigenti la Camera del Lavoro e dei Partiti Socialista e Comunista, è stato tratto in arresto. Necessita intervenire con la massima decisione verso il Governo perché, in quella zona, si ponga fine ad uno stato anormale di cose al fine di eliminare ulteriori incidenti che potrebbero avere conseguenze imprevedibili.

Dopo ampia discussione, l'Esecutivo delibera l'invio di telegrammi di protesta ai Ministri Togliatti, Nenni, Barbareschi e Gronchi e di trasmettere loro, a seguito, una particolareggiata e documentata relazione.

Prestazioni Istituto Infortuni. Allo scopo di venire incontro ai desiderata degli infortunati i quali reclamano il pagamento delle prestazioni infortunistiche sulla intera paga giornaliera comprensiva degli emolumenti correnti e non sulla tariffa contrattuale, la Direzione

dell'Istituto Infortuni ha chiesto che un rappresentante la Camera del Lavoro prenda contatti con l'Istituto stesso allo scopo di studiare le modalità preliminare [*sic*] per raggiungere un accordo di massima.

L'Esecutivo designa il compagno Savo.

Assistenza ostetrica. L'Ufficio Provinciale di Cosenza dell'Istituto Assistenza Malattia ai Lavoratori ha chiesto alla Camera del Lavoro, se gli operai siano propensi ad accettare l'assistenza delle due ostetriche condotte o la rivalsa della somma di £ 450 quale equivalente dell'assistenza stessa. L'Esecutivo delibera di accettare l'assistenza delle due ostetriche condotte ma ravvisa la necessità di precisare che ove manchi l'assistenza di queste, perché assenti, l'Istituto si deve obbligare di rivalere all'operaio le intere spese dallo stesso sostenute per l'intervento di una ostetrica privata.

Controllo alle Mutue Provinciali. Sulla scorta della comunicazione ricevuta dall'On. Marchioro del Collegio Sindacale dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattia ai Lavoratori, circa l'opportunità di istituire una Commissione camerale per il controllo sul funzionamento delle Mutue Provinciali, l'Esecutivo delibera l'istituzione della Commissione di che trattasi e dispone perché ne sia data comunicazione all'Ufficio Provinciale di Cosenza, per conoscerne il parere e riceverne il benessere. A tempo opportuno saranno comunicati i nominativi dei componenti la Commissione camerale.

Commissione distribuzione prodotti tessili. Dopo alcune chiarificazioni del compagno Montalto sui lavori futuri della predetta Commissione, l'Esecutivo designa quale rappresentante tecnico della Camera del Lavoro in seno alla Commissione stessa il Sig. Filippo Giunta, Presidente della Federazione Ambulanti.

Richiesta Burzacchiello. Per ragioni di opportunità, l'Esecutivo decide di non prendere in considerazione la domanda rivolta dal Sig. Enrico Burzacchiello tendente ad ottenere la gestione del Cinema della Camera del Lavoro.

Cessione gestione bar annesso al Cinema della Camera del Lavoro. Il Sig. Giuseppe Reda ha chiesto di poter cedere la gestione del bar annesso al Cinema della Camera del Lavoro. L'Esecutivo subordina l'accettazione della richiesta all'assicurazione che il nuovo Gestore si impegni di aumentare il canone mensile di gestione almeno a £ 2000 (duemila).

Fitto locali Scuola del Partito Comunista. Il compagno Montalto, sulla richiesta di alcuni componenti l'Esecutivo, assicura che è in via

di perfezione [*sic*] il contratto di fitto dei locali alla Scuola del Partito Comunista, alloggiati al terzo piano dell'edificio camerale.

Camera del Lavoro di S. Pietro in Guarano. Sulla scorta dei documenti in possesso, l'Esecutivo delibera l'annullamento delle elezioni per la nomina del Segretario di quella Camera del Lavoro, effettuati [*sic*] nel settembre scorso. La data delle nuove elezioni sarà fissata in una delle prossime riunioni.

Elezioni a Marano Marchesato. L'Esecutivo delega il compagno Pranno a rappresentare l'Esecutivo stesso nelle elezioni che si terranno a Marano Marchesato, Domenica 18 corrente, per la nomina del Segretario di quella Camera del Lavoro.

Letto, sottoscritto e confermato.

Francesco Martorelli

32

23 NOVEMBRE 1945

Presenti: Martorelli, Cinelli, Gonzales, D'Ignazio, Leopardi, Stancati, Bruno.

Assenti ingiustificati: Savo e Cozza.

Presiede Cinelli.

Assiste il Segretario Montalto.

L'Esecutivo delibera sui seguenti argomenti:

Fatti di Corigliano Calabro – Riferisce Montalto, il quale assicura che i compagni trattenuti sono stati rimessi in libertà e la Camera del Lavoro, riaperta, ha ripreso la sua attività. Ciò indipendentemente dalle inchieste in corso, che dovranno accertare le responsabilità dei gravi fatti verificatisi.

Prestazioni infortunistiche – Montalto comunica che il compagno Savo ha già preso contatto con la Direzione locale dell'Istituto Infortuni ma che per il momento, in attesa di istruzioni da parte della sede centrale, non si è realizzato nulla di concreto.

Controllo alle Mutue lavoratori – L'ufficio Provinciale di Cosenza dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattia Lavoratori ha comunicato di accettare la nostra richiesta in ordine all'istituzione di una Commissione di controllo alle Mutue. Si prende atto e si designano quali componenti la Commissione stessa i Signori Montalto e D'Ignazio.

Distribuzione prodotti tessili – Circa i risultati dei lavori della Commissione per la distribuzione dei prodotti tessili, riferisce Montalto il quale, per il momento, non ha nulla di positivo da comunicare in quanto è in atto la risoluzione del problema del finanziamento al quale intendono concorrere quasi tutti gli Istituti bancari locali. La Commissione si riunirà ancora domani, 24 corrente.

Cessione gestione bar – Non si è ancora effettuata la cessione della gestione del bar annesso al Cinema della Camera del Lavoro di cui alla precedente delibera. Si prende atto.

Istanza Burzacchiello – L'Esecutivo respinge la istanza del Sig. Burzacchiello rivolta ad ottenere che gli venga effettuata la liquidazione sulla paga di fatto percepita.

Camera del Lavoro di Lattarico – Sulla segnalazione del Segretario della Sezione di Lattarico del Partito Democristiano il quale afferma che quella Camera del Lavoro non si uniforma al patto di unità sindacale, l'Esecutivo incarica D'Ignazio a recarsi sul posto per gli opportuni accertamenti.

Camera del Lavoro di Aprigliano – Riferisce Martorelli recatosi sul posto. Egli afferma che l'ex Segretario De Vuono che ha distribuito la suola a prezzo maggiorato, ha restituito in parte la somma indebitamente percepita e si è trasferito definitivamente altrove.

Ritiene pertanto di doversi considerare chiusa la questione e che ora necessita preoccuparsi perché quella Camera del Lavoro, ormai inefficiente per mancanza di locali, possa riprendere la sua attività in quanto conta un numero rilevante di iscritti.

L'Esecutivo approva ed incarica D'Ignazio di intervenire presso quel Sindaco per la risoluzione del problema dei locali.

Elezioni a Marano Marchesato – Sulla relazione del Sig. Pranno che ha presenziato alle elezioni del 18 corrente per la nomina del Segretario di quella Camera del Lavoro, l'Esecutivo convalida le elezioni stesse.

Locali in fitto al P.W.B. – A seguito del provvedimento di scioglimento del P.W.B., il Sig. Capozzi chiede che gli vengano lasciati i locali per conto dell'E.N.I.C. di cui egli ne assumerà la direzione [*sic*].

L'Esecutivo incarica Montalto a trattare con lo stesso Sig. Capozzi i termini del nuovo contratto di fitto.

Letto, sottoscritto e confermato

Cinelli Francesco

25 NOVEMBRE 1945 (STRAORDINARIA)

L'anno 1945, il giorno 25 del mese di novembre, si è riunito, in seduta straordinaria, il Comitato Esecutivo Provinciale, per esaminare la situazione politica a seguito della crisi di governo che si è venuta a verificare in questi giorni.

Presenti: Martorelli, Cinelli, Cozza, Bruno, Sava, Gonzales, Stancati, D'Ignazio, Leopardi.

Assiste il Segretario Montalto.

Presiede Stancati.

Montalto spiega le ragioni della tempestiva riunione dell'Esecutivo.

Egli dice che la crisi di governo che si è manifestata perché voluta dai liberali, non può lasciare indifferente l'organizzazione dei lavoratori che, nella crisi stessa, vedono una palese manovra della reazione che vuole stroncare tutti gli sforzi tendenti alla ricostruzione del Paese.

La Segreteria della Camera del Lavoro interprete dei sentimenti dell'Esecutivo, ha preparato lo schema del seguente ordine del giorno di protesta da inviare alla Confederazione: (Si procede alla lettura dell'ordine del giorno).

Dichiara che analoghe azioni stanno svolgendo quasi tutte le Camere del Lavoro d'Italia ed in proposito legge l'editoriale del Giornale "Il lavoro" che è l'organo della Confederazione, il quale stigmatizza l'azione subdola dei liberali e di quanti si sono ad essi associati determinando una situazione grave in un particolare e delicato momento della vita della Nazione che nel Governo Parri aveva individuato la sua vera espressione.

Invita quindi l'Esecutivo ad esprimere la sua opinione in ordine all'azione che si intende intraprendere e perché in concomitanza con l'azione delle organizzazioni similari si cerchi di evitare la crisi stessa.

Martorelli fa osservare che ormai la crisi non si può più scongiurare perché il Presidente Parri si è già dimesso. Necessita procedere quindi alla modifica dell'ordine del giorno.

L'Esecutivo prende atto e l'ordine del giorno viene redatto nei termini seguenti:

"La Commissione Esecutiva della Camera Confederale Provinciale del Lavoro di Cosenza, riunita d'urgenza allo scopo di esaminare la si-

tuazione politica del Paese in rapporto alla crisi di governo provocata dalla destra liberale;

Considerato che il maggior peso per la ricostruzione del Paese grava sul popolo lavoratore il quale ha il diritto di impedire che per fini oscuri resti paralizzata la positiva attività che ha svolto fin qui il Governo di coalizione;

Ritenuto che in questo particolare momento – inizio di un inverno duro per tutti i lavoratori – la crisi politica è un vero tradimento verso il Paese e verso il popolo

INVITA

la Confederazione Generale Italiana del Lavoro a far sentire agli uomini ed ai partiti che incoscientemente o coscientemente si prestano a questo pericoloso giuoco della reazione, la ferma volontà dei lavoratori di opporsi con ogni mezzo affinché il nostro Paese non sia trascinato in una pericolosa avventura di cui i nemici interni ed esterni potrebbero trarre profitto e che il nuovo Governo sorga subito e sia emanazione del Comitato di Liberazione Nazionale.

Dichiara inoltre a nome di tutti gli iscritti la piena solidarietà alla Confederazione del Lavoro per tutte le iniziative che vorrà intraprendere per stroncare ogni manovra reazionaria”.

Leopardi. Si associa alle dichiarazioni Montalto, approva l'invio dell'ordine del giorno, condanna il gesto dei liberali che vogliono disgregare la compagine nazionale e propone che sia indetto un pubblico comizio per denunciare tali mene che hanno lo scopo evidente di rendere ancora più difficile l'esistenza ai lavoratori.

D'Ignazio. Dissente dalla proposta Leopardi significando che il patto di unità sindacale esclude che le organizzazioni camerali si occupino di politica. È d'accordo per l'invio dell'ordine del giorno ma decisamente contrario ad ogni manifestazione di piazza perché queste hanno carattere puramente politico.

Bruno. L'organizzazione sindacale, intervenendo decisamente contro ogni azione della reazione che vuole sopprimere o soffocare le libertà del popolo lavoratore che ha sofferto e continua a soffrire, non significa che debba fare della politica [*sic*].

Noi, non soltanto dobbiamo intervenire ma necessita preparare e porre in atto uno sciopero generale che vuole essere di protesta ma soprattutto di monito a tutti i nemici del popolo siano essi liberali o forze occulte ad essi associate. Noi vogliamo un Governo che garantisca li-

bertà e lavoro non una coalizione che tradisca gli interessi del popolo.

Propone che l'Esecutivo si presenti al Consiglio Generale delle Leghe, nella tornata del pomeriggio, col programma base dello sciopero generale.

Cozza. È d'accordo con Bruno ed aggiunge che gli effetti della crisi di governo si sono subito manifestati a danno dei lavoratori in quanto le ditte, per timori imprecisati, hanno di già minacciato

34

la sospensione di quasi tutti i lavori in corso.

Gonzales. Propone che si agisca in conformità alla proposta Bruno.

Martorelli. È d'accordo per la protesta ma è dell'avviso che la proclamazione dello sciopero sia un compito esclusivo del Consiglio Generale delle Leghe e non dell'Esecutivo.

Montalto. Precisa che se è vero che il Consiglio Generale delle Leghe ha il compito di proclamare lo sciopero, è anche vero che l'Esecutivo deve presentarsi ad esso con un preciso piano di azione in ordine a quanto sarà deliberato.

Dagli interventi si manifestano alcune discordanze sulla richiesta da presentare al Consiglio Generale delle Leghe, della proclamazione o meno dello sciopero per cui si rende necessario passare alla votazione delle proposte D'Ignazio – Bruno – Martorelli.

Si procede per appello nominale.

La proposta Bruno viene approvata a maggioranza avendo votato a favore Savo, Gonzales, Stancati, Leopardi, Cozza, Cinelli. Contrari D'Ignazio e Martorelli. Per effetto di tale votazione, è nulla la proposta D'Ignazio.

La proposta Martorelli, tendente a far decidere lo sciopero dal Consiglio delle Leghe, viene respinta a maggioranza avendo votato contro: Savo, Gonzales, Cinelli, Cozza, Leopardi, Stancati, Bruno. Astenuto D'Ignazio. In conseguenza della votazione, l'Esecutivo delibera di presentarsi, nel pomeriggio, nella riunione del Consiglio Generale delle Leghe di Cosenza, con la decisione di proclamare lo sciopero generale in segno di protesta per la crisi di governo provocata dai liberali e si approva l'invio del precitato ordine del giorno alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

Letto, sottoscritto e confermato.

Stancati Achille

30 NOVEMBRE 1945

Presenti: Bruno, Leopardi, Gonzales, Savo, Stancati, D'Ignazio.

Assenti giustificati: Martorelli e Cinelli. Ingiustificato Cozza.

Presiede Bruno.

Amministrazione Ospedale Civile – Bruno comunica di avere ricevuto la conferma della sua nomina a componente il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Cosenza e desidera subordinare l'accettazione o meno alla decisione dell'Esecutivo in quanto, a suo tempo, fu l'Esecutivo stesso a designarlo quale rappresentante della Camera del Lavoro in seno all'Amministrazione dell'Istituto Ospedaliero.

L'Esecutivo, dopo ampia discussione, invita Bruno ad accettare la nomina ed a continuare la sua opera di vigilanza e di assistenza nell'interesse dei lavoratori, mentre riconferma la sua precedente delibera di schierarsi decisamente contro la nomina del Presidente dello stesso Istituto Ospedaliero.

Assistenza invernale – Sull'invito della Federazione Comunista, per la segnalazione di due nominativi, un effettivo ed un supplente, a rappresentare l'organizzazione camerale in seno al costituendo Comitato Provinciale per l'assistenza invernale, l'Esecutivo designa Montalto e D'Ignazio ai quali peraltro dà mandato di precisare, nella prima riunione del Comitato che si terrà la sera del 1 dicembre, che la Camera del Lavoro, come negli anni decorsi, ha già da tempo iniziato l'organizzazione di un piano di concreta assistenza ai propri organizzati bisognosi e che pur aderendo all'iniziativa della Federazione Comunista, desidera non confondere la sua azione con altra sia pure aventi lo stesso apprezzabile scopo.

Malvito – La Federazione del Partito d'Azione lamenta che in Malvito non esiste Camera del Lavoro e designa un nominativo al quale si possa affidare l'incarico di procedere alla costituzione di essa. L'Esecutivo delibera in conformità del patto di unità sindacale e pertanto dà incarico alla Segreteria di indirizzare la sua azione verso i partiti di massa esistenti in Malvito.

35

Richiesta Lega Albergo e Mensa – Si richiede di convocare d'urgenza il consiglio Generale delle Leghe, per esaminare l'attuale momento politico. Non si tiene conto perché già provveduto (Vedi verbale Consiglio Generale Leghe del 25-11-1945).

Lungro - Si prende atto dell'ordine del giorno votato dalle maestranze delle Regie Saline di Lungro, che è una vibrante protesta per la crisi di governo in corso.

Commissione Circondariale modifica patti agrari – In sostituzione del Sig. Cesare Curcio, che per ragioni indipendenti dalla sua volontà, non può più far parte della predetta Commissione, l'Esecutivo nomina in sua sostituzione il Sig. Sicoli Antonio del Comitato Provinciale della Federterra.

Si dà incarico alla Segreteria di darne comunicazione alla Regia Prefettura.

Gestione Cinema Camera del Lavoro – L'Esecutivo respinge la istanza del Sig. Francesco Capozzi, tendente ad ottenere la gestione del Cinema della Camera del Lavoro.

S. Martino di Finita – Dimissioni del rappresentante la corrente socialista in seno alla Camera del Lavoro, sig. Chimenti Umberto. Si accettano dandone comunicazione alla Federazione Socialista.

Adeguamenti salariali – L'Esecutivo, in considerazione che l'Associazione Industriali piglia ancora tempo per le lunghe per la determinazione degli adeguamenti salariali, decide di recarsi dal Prefetto allo scopo di evitare motivi di giustificato malcontento tra le masse operaie che da circa un mese attendono l'auspicato terzo carovita.

Saracena – Sulla nomina del Segretario della Camera del Lavoro di Saracena, nella persona di Di Benedetto Orlando, l'Esecutivo delibera di chiedere chiarimenti ai partiti aderenti al patto di unità sindacale.

Papasidero – Analogamente a quanto si è deliberato per Saracena per la nomina di Sola Raffaele a Segretario di quella Camera del Lavoro.

Firmo – Si accettano le dimissioni di De Marchis Gabriele quale Segretario della Camera del Lavoro e si conferma la nomina del sostituto, avvenuta per regolari elezioni, nella persona di Castellano Pietro.

Fiumefreddo Bruzio – Si conferma il verbale precedente.

Cerisano – Sulla sostituzione del Segretario della Camera del Lavoro di Cerisano, sig. Domenico Greco, richiesta dai vari partiti perché incompatibile in quanto il Greco è un ricco possidente, l'Esecutivo dà incarico a Bruno e D'Ignazio di recarsi sul posto per accertare la consistenza delle segnalazioni.

Richiesta biglietti Cinema – Si respinge la richiesta del Comando

del Presidio Militare tendente ad ottenere biglietti di libero ingresso al Cinema per i militari.

Grisolia – Si sospende la conferma di Salemme Biagio a Segretario della Camera del Lavoro di Grisolia, in attesa che la corrente sindacale democristiana di quel comune faccia conoscere se ha partecipato alle elezioni e se contrariamente i motivi dell'assenza [*sic*].

Pietrapaola – Sulla nomina di Parrotta Graziano a Segretario della Camera del Lavoro, si delibera di chiedere chiarimenti ai partiti aderenti al patto di unità sindacale.

Letto, confermato e sottoscritto

Bruno Ferruccio

36

3 DICEMBRE 1945

Presenti: Martorelli, Stancati, Leopardi, Gonzales, Bruno, D'Ignazio, Savo.

Assenti: giustificato Cinelli; ingiustificato Cozza.

Presiede Bruno.

L'Esecutivo tratta i seguenti argomenti:

Adeguamenti salariali – Riferisce Bruno il quale assicura l'Esecutivo che giorno 5 corrente, in Prefettura, si terrà una riunione promossa dal Capo della Provincia, a seguito di nostre sollecitazioni, in cui, alla presenza dei rappresentanti degli industriali, si discuteranno le preliminari azioni per concludere un accordo in virtù del quale diverse categorie di lavoratori usufruiranno di adeguamenti salariali.

Società Tannini di Calabria – Poiché si profila la possibilità che le Concerie locali saranno costrette a sospendere la loro attività in conseguenza del sistematico ostruzionismo della Società Tannini di Calabria che non si vuole decidere a riprendere la lavorazione onde assicurare l'indispensabile fornitura dell'acido tannico, l'Esecutivo si rende conto delle conseguenze che potrebbero derivare alle classi lavoratrici interessate persistendo un tale stato di cose e dopo ampia discussione, si delibera la votazione del seguente ordine del giorno da fare pervenire tempestivamente al Prefetto perché provveda ad indurre la Società Tannini di Calabria a riprendere la normale attività in quanto nulla glielo impedisce se non quistioni [*sic*] di principi balordi, ingiustificati ed in-

tollerabili, assicurando un regime di lavorazione sicuro e continuativo:

“L'Esecutivo della Camera Confederale del Lavoro di Cosenza, visto l'atteggiamento ostruzionistico assunto dalla Società Tannini di Calabria, la quale ha sospeso da vario tempo la fabbricazione dell'acido tannico;

Considerate le gravissime ripercussioni che avrebbe nella lavorazione delle pelli la mancanza del tannino, con conseguente disoccupazione di centinaia di operai, proprio nel periodo invernale; e, d'altra parte, tenendo presente la notevole deficienza di suola che verrebbe a verificarsi se non si riuscisse ad eliminare i suindicati inconvenienti;

Rivolge un urgente appello all'Autorità Prefettizia affinché voglia intervenire con tempestività ed energia presso la Società Tannini di Calabria per indurla a riprendere il lavoro, agendo con tutti i mezzi legali per evitare gravi conseguenze di ordine economico e sociale i cui sviluppi sarebbero imprevedibili in questo grave momento della vita economica della nostra regione e far sì che il prodotto venga distribuito alle Concerie locali onde dare possibilità di lavoro a quelle maestranze le quali, giustamente, sono in vivo fermento in previsione di una sospensione di lavoro”.

Rota Greca – Sulla scorta di informazioni ricevute circa l'attività equivoca di un tale Migliano Francesco il quale si qualifica per Segretario di quella Camera del Lavoro, l'Esecutivo delibera di sentire il parere delle Sezioni dei Partiti aderenti al patto di unità sindacale.

Aprigliano – L'Esecutivo incarica il Sig. D'Ignazio perché si rechi sul posto onde tentare la possibilità della sistemazione di quella Camera del Lavoro in rapporto alla sede che manca ed al nominativo fornito dal Sindaco per assumere l'incarico di Segretario provvisorio.

Verbicaro – Si delibera la costituzione della Camera del Lavoro di Verbicaro e se ne demanda l'incarico alle Sezioni dei Partiti aderenti al patto di unità sindacale.

Assegnazioni alla Camera del Lavoro – L'Esecutivo dispone che le eventuali assegnazioni alla Camera del Lavoro, prima della distribuzione ai propri organizzati, vengano attentamente esaminate allo scopo di poterne maggiorare il prezzo di cessione, sia pure lievemente, in favore della Camera del Lavoro stessa.

Situazione finanziaria della Camera del Lavoro e del Cinema Camera del Lavoro – Dalla relazione finanziaria esposta verbalmente dall'Amministratore Barbarossa, si rileva che le due situazioni finanziarie sono quasi in pareggio rispettivamente alle voci entrata ed uscita

e che, almeno per quanto riguarda la Camera del Lavoro, non vi sono possibilità che esse possano migliorare. Di fronte a tale prospettiva, vi è dunque il problema assillante da risolvere, ed è precisamente quello di potere far fronte almeno, al pagamento degli stipendi al personale.

Martorelli osserva, e con esso tutto l'Esecutivo, che gli stipendi saranno garantiti ad ogni costo e che il bilancio per il nuovo anno sarà impostato in modo che non si verificchino più situazioni come quelle prospettate.

Consegretari in seno alla Camera del Lavoro – Circa la comunicazione ricevuta

37

dall'On. Grandi in ordine alla corresponsione dello stipendio al Consegretario rappresentante la corrente democristiana, l'Esecutivo delibera di rispondere significando che per il momento, le condizioni economiche della Camera del Lavoro, non consentono assegnazioni di altri stipendi.

Personale ed uffici della Camera del Lavoro – L'Esecutivo discute sulla possibilità futura di aumentare il personale della Camera del Lavoro in rapporto alle accresciute esigenze organizzative di essa onde provvedere soprattutto all'istituzione dell'Ufficio Assistenza e di quello Legale.

Subordinando peraltro tale aumento alle possibilità del nuovo bilancio, in linea di massima si delibera di dar posto ai due nascenti uffici, ai Consegretari delle correnti sindacali aderenti al patto di Roma anche per aderire alle richieste espresse in tale ordine dei due partiti non rappresentati nella Segreteria della Camera del Lavoro [*sic*].

Ferie al personale della Camera del Lavoro – L'Esecutivo delibera che vengano corrisposte le ferie non godute al personale della Camera del Lavoro relativamente all'anno 1945.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bruno Ferruccio

7 DICEMBRE 1945

Presenti: D'Ignazio, Stancati, Bruno, Cinelli, Martorelli, Leopardi, Gonzales.

Assenti ingiustificati: Savo e Cozza.

Presiede D'Ignazio. Assiste Montalto.

Assistenza disoccupati – Riferisce Montalto. L'organizzazione è in corso e se prima non si completerà la raccolta delle merci non si può procedere alla definitiva ripartizione di esse e non si può stabilire il criterio di distribuzione. L'Esecutivo sarà tenuto al corrente ogni giorno.

Adeguamenti salariali – Martedì prossimo avrà luogo una nuova riunione in Prefettura ed è sperabile si raggiunga un accordo definitivo.

Sblocco e distribuzione tessuti – Poiché occorre procedere alla segnalazione del rappresentante la Camera del Lavoro in seno alla Commissione per il prelievo dei tessuti destinati alla nostra Provincia, su proposta del Segretario Montalto, viene designato il Sig. Gualtieri Carmine fu Guglielmo.

Agitazione insegnanti medi – Martorelli comunica che gli insegnanti medi sono in agitazione onde risolvere il grave problema economico che assilla la categoria. Alla discussione dell'argomento partecipano parecchi dei presenti ed alla fine l'Esecutivo delibera la votazione del seguente ordine del giorno di incondizionata solidarietà all'azione promossa dalla classe insegnanti:

“L'Esecutivo della Camera Confederale del Lavoro di Cosenza presa in esame l'agitazione promossa dalla Federazione della Scuola per il miglioramento delle condizioni economiche e giuridiche degli insegnanti medi, decide di appoggiare in pieno e senza riserve l'azione sindacale della Federazione della Scuola, assicurando ai lavoratori della Scuola Media di Cosenza la solidarietà incondizionata di tutti gli organizzati della Camera del Lavoro per il sollecito accoglimento delle rivendicazioni della categoria”.

Agitazione impiegati del Comune - È ancora Martorelli che comunica essere in corso un'agitazione degli impiegati del Comune di Cosenza, agitazione tendente ad otte-

38

nerne la restituzione dell'aumento del 10% ottenuto sin dal 1/8-944 e che il Comune, in un determinato momento, ne aveva sospeso la corresponsione [*sic*].

L'Esecutivo prende atto e delibera la piena solidarietà di tutte le categorie rappresentate dalla Camera del Lavoro all'azione dei comunali, solidarietà che si dovrà tramutare in un intervento tempestivo presso le Autorità al fine di tutelare gli interessi degli organizzati.

Discorso dell'On. Grandi alla Consulta – Per la divulgazione del libro contenente il discorso sindacale dell'On. Grandi alla Consulta,

l'Esecutivo delibera l'invio di apposite circolari a tutte le Camere del Lavoro della Provincia perché ne effettuino la prenotazione.

Fuscaldo Marina – L'Esecutivo prende atto ed approva la relazione Cinelli circa i lavori dell'assemblea della Camera del Lavoro di Fuscaldo Marina e le conseguenti elezioni per la nomina del nuovo Segretario nella persona del Sig. Pollola.

Fiumefreddo Bruzio – L'Esecutivo, a chiusura delle pratiche inerenti alla questione di quella Camera del Lavoro, convalida definitivamente la nomina a Segretario, a suo tempo avvenuta, del Sig. Amendola.

Colonia di Camigliatello – A componente il Consiglio di Amministrazione della Colonia di Camigliatello, l'Esecutivo designa il Segretario Montalto.

Letto, confermato e sottoscritto.

Francesco D'Ignazio

17 DICEMBRE 1945

Presenti: Martorelli, Bruno, Stancati, Leopardi, Gonzales, Cinelli, D'Ignazio.

Assenti ingiustificati: Savo e Cozza.

Presiede: Martorelli.

13^a mensilità al personale della Camera del Lavoro – L'Esecutivo, in considerazione del lodevole servizio prestato durante l'anno, delibera che agli impiegati Pranno e Grandinetti ed al fattorino Adamo, venga corrisposta per intero la 13^a mensilità pur non avendo compiuto l'intero anno di servizio.

Assistenza disoccupati – Dopo le dichiarazioni del Capo Ufficio Pranno, circa l'organizzazione dell'assistenza ai disoccupati, l'Esecutivo delibera che la distribuzione venga effettuata presso la sede della Camera del Lavoro ed all'uopo autorizza il componente Gonzales perché predisponga gli accordi necessari col Sig. Capozzi al fine di potere usufruire dei locali dell'Enic che si adattano molto bene allo scopo. L'Esecutivo delibera inoltre, su proposta del componente Leopardi, che il beneficio dell'assistenza venga esteso ai funzionari della Camera del Lavoro ed ai componenti l'Esecutivo stesso che sono disposti ad accettarla.

L'Esecutivo si riunirà giorno 20 corrente per predisporre i servizi necessari per la pratica attuazione dell'assistenza.

Agitazione addetti allo Spettacolo – Il componente Gonzales, nella sua qualità di Segretario della Lega addetti allo Spettacolo, comunica che la sua categoria è in agitazione onde potere attuare gli adeguamenti salariali. Dichiarò che nella prossima assemblea della Lega sarà votato un ordine del giorno nel quale le Imprese saranno invitate ad accettare le proposte concernenti gli aumenti e scaduto il termine fissato, la categoria si porrà in sciopero. L'Esecutivo prende atto e delibera di affiancare energicamente l'azione della Lega dello Spettacolo.

Richiesta convocazione Consiglio Generale delle Leghe – Il rag. Palmieri, Segretario del Sindacato dipendenti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, ha chiesto che sia convocato il Consiglio Generale delle Leghe per discutere sull'attuale si-

39

tuazione politico-economica del Paese. L'Esecutivo prende atto della richiesta ma osserva e dispone che ne sia avvertito il Palmieri, perché la richiesta stessa sia fatta pervenire tramite un regolare verbale del Sindacato della categoria.

Camera del Lavoro di Mandatoriccio – Sulla richiesta della Sezione Partigiani di Mandatoriccio di costituire, in quel Comune, la Camera del Lavoro, l'Esecutivo delibera invece di darne incarico ai tre partiti di massa aderenti al patto di unità sindacale.

Domanico – La Sezione del Partito d'Azione di Domanico comunica che il Segretario di quella Camera del Lavoro non ha distribuito la suola a lui consegnata per la distribuzione agli iscritti. L'Esecutivo delibera di chiederne conto a chi di dovere riservandosi di provvedere in conseguenza ove la notizia risultasse fondata.

Fiumefreddo Bruzio – L'Esecutivo prende atto dell'esposto inviato dal Sig. Rossi di Fiumefreddo, esposto a carico di quel Sindaco il quale, per beghe personali ha ritirato al Rossi la licenza di vendita ambulante e delibera di darne conoscenza alla Federazione degli Ambulanti perché intervenga in favore dello stesso.

Letto, confermato e sottoscritto

21 DICEMBRE 1945

Presenti - Martorelli, Cinelli, Bruno, Leopardi, Stancati Gonzales, D'Ignazio.

Assenti Savo e Cozza.

Presiede Leopardi.

Assiste il Segretario Montalto.

Assistenza ai disoccupati – Montalto fa rilevare che in considerazione dell'enorme quantità di derrate da distribuire, i locali della Camera del Lavoro sono assolutamente insufficienti e pertanto chiede che per il magazzino deposito e distribuzione venga destinata la Palestra coperta dell'Edificio scolastico dello Spirito Santo.

L'Esecutivo approva e dispone altresì che ove vi sia esuberanza di merce, l'assistenza venga estesa alle famiglie bisognose designate però dai componenti l'Esecutivo stesso.

L'Esecutivo non tratta altri argomenti e si assume il compito di assistere, al completo, alla distribuzione dei viveri che avrà inizio domani, 22 corrente, dopo la visita delle Autorità.

Letto, confermato e sottoscritto.

Leopardi Salvatore

40

28 DICEMBRE 1945

Presenti: Cozza – Savo – Gonzales – D'Ignazio – Leopardi – Stancati – Martorelli – Bruno.

Assente: Cinelli

Presiede Bruno.

Assiste il Segretario Montalto.

Assistenza ai disoccupati – Il Segretario Montalto, relaziona all'Esecutivo i risultati raggiunti dell'assistenza ai disoccupati [*sic*], risultati che hanno superato le più ottimistiche previsioni.

Montalto dichiara che l'assistenza ha fornito motivi di giustificata e legittima soddisfazione per chi l'ha promossa ma soprattutto per gli assistiti che hanno compreso che l'organizzazione dei lavoratori ha decisamente impostato il problema della solidarietà sociale in forma concreta e non equivoca ed interessata come era nel costume della vecchia impalcatura politica.

L'assistenza ha avuto inizio il giorno 22 dicembre, immediatamente dopo ultimata la cerimonia inaugurale [*sic*] alla quale hanno partecipato tutte le autorità, i rappresentanti dei partiti e delle Associazioni

sindacali e si è protratta sino alla sera del giorno 24. Ad ogni disoccupato è stato consegnato un pacco contenente kg. 2 di pasta, kg. 2 di pane, kg. 1 di farina, olio 4 etti, 6 aringhe, gr. 250 di sapone, due etti di zucchero, 2 etti di acciughe, kg. 1 di patate, frutta (arance, fichi, finocchi), e circa kg. 12 di verdura di ogni genere.

Sono stati assistiti circa 800 disoccupati.

Giusta la delibera dell'Esecutivo, in considerazione dell'esuberanza di merce, l'assistenza è stata estesa ad altre 700 persone bisognose attraverso la distribuzione di altrettanti pacchi lievemente ridotti nel contenuto ma sufficienti per una famiglia normale e per diversi giorni.

Altre 300 persone sono state infine beneficiate di kg. 1 di pasta, kg. 1 di pane, farina, frutta e verdura.

Montalto infine comunica all'Esecutivo l'elogio delle Autorità che nell'apprezzare la benefica e lodevole iniziativa, hanno avuto parole di apprezzamento e di incoraggiamento.

L'Esecutivo prende atto e tributa al Segretario Montalto, ideatore ed animatore dell'iniziativa, vive espressioni di simpatia.

Assistenza per la prossima Befana – Il Segretario Montalto comunica che per la prossima Befana occorrerà provvedere per una analoga assistenza ai bimbi bisognosi ed ai ricoverati degli istituti locali di beneficenza, offrendo agli stessi un pranzo, e ne traccia il programma.

L'Esecutivo approva e gli da [*sic*] incarico di portare a compimento l'altra ed ancora più lodevole iniziativa ripromettendosi di affiancarlo ed assisterlo costantemente.

Adeguamenti salariali – L'Esecutivo prende atto dell'azione svolta dalla Segreteria per procedere agli adeguamenti salariali delle categorie interessate ed è lieto di constatare che le trattative con l'Associazione Industriali sono giunte ad una fase concreta e realizzatrice.

Richieste impiegati Camera del Lavoro – Il Capo Ufficio Pranno, insiste ancora una volta sulla richiesta degli adeguamenti salariali al personale della Camera del Lavoro.

L'Esecutivo delibera di rinviare ad altra riunione la trattazione dell'argomento più volte posto in discussione dagli impiegati stessi.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bruno Francesco

1946

11 GENNAIO 1946

Presenti: Bruno, Gonzales, Stancati, Leopardi, Savo, Martorelli.

Assenti: Cozza, D'Ignazio, Cinelli.

Presiede Gonzales.

Assiste il Segretario Montalto.

Assistenza Befana 1946 – Sull'assistenza effettuata in occasione della Befana, riferisce il Segretario Montalto. Essa si è svolta in un clima di alto entusiasmo e di sana letizia tra i bimbi degli Istituti locali e degli Orfanotrofi e tra le Case di Ricovero dei poveri. Sono state beneficate molte centinaia di persone con rilevante abbondanza di viveri. Ciò lo testimoniamo, in maniera chiara, i numerosi attestati di vivo ringraziamento dei dirigenti gli Istituti beneficiati e l'apprezzamento delle Autorità [*sic*].

Visita On. Di Vittorio – L'Esecutivo passa quindi ad elaborare il programma per il ricevimento dell'On. Di Vittorio, Segretario della Confederazione del Lavoro, il quale sarà a Cosenza il 25 p.v.

Pertanto, saranno invitate le Autorità, i Partiti, le Associazioni Sindacali e dopo il discorso, l'On. Di Vittorio parteciperà ad un pranzo offertogli dalla Camera del Lavoro. Per l'organizzazione della manifestazione, sono impegnati tutti i Segretari dei Sindacati e l'Esecutivo sorveglierà perché essa riesca veramente imponente.

Letto, confermato e sottoscritto.

Emilio Gonzales

21 GENNAIO 1946

Presenti: Martorelli, Cozza, Savo, Leopardi, Stancati, Bruno.

Assenti: Cinelli, D'Ignazio, Gonzales.

Presiede: Savo.

Tesseramento – Sulla questione del tesseramento, l'Esecutivo delibera di dare incarico al componente Savo di studiare il contenuto della Circolare della Confederazione e riferire poi alla Commissione stessa il suo punto di vista in merito.

Istituzione Uffici Vertenza e Assistenza – Nella presente riunione, interviene il Legale avv. Cersosimo, appositamente invitato nonché l'Amministratore della Camera del Lavoro. L'avv. Cersosimo, fa un'ampia relazione sull'andamento dell'Ufficio Legale, dicendo che esso ha funzionato come ha potuto fino ad oggi, ma che è necessario allargare l'assistenza legale in modo più concreto ed effettivo e far sì che l'ufficio funzioni, essendo esso uno degli uffici più importanti, se non il più importante dell'organizzazione. L'avv. Cersosimo conclude quindi affermando la necessità di assumere un impiegato di concetto per il funzionamento di detto ufficio e stabilire nel bilancio una voce "spese" per l'Ufficio Legale. L'Esecutivo preso atto di quanto esposto dall'avv. Cersosimo e rendendosi conto dell'effettiva necessità a che l'Ufficio Legale funzioni nel miglior modo, decide, con decorrenza 1 febbraio, l'assunzione di un impiegato nella persona dello studente in legge Tarzia Fernando con lo stipendio mensile di £ 1.176 oltre gli aumenti di legge e tutti gli emolumenti che attualmente si corrispondono ad un impiegato di seconda categoria presso aziende private, col periodo di prova previsto dal Contratto Collettivo Nazionale per gli impiegati dell'industria.

Sull'Ufficio Assistenza riferisce l'Amministratore della Camera del Lavoro avendone una particolare esperienza. Egli fa rilevare che sta per sorgere a Cosenza ad iniziativa di Associazioni al di fuori della Camera del Lavoro, un Ufficio Assistenza medico-legale che pregiudicherebbe, in modo rilevante l'Organizzazione, creando delle scissioni. Particolarmente questo Ufficio ha la pretesa di assistere i lavoratori per tutte le questioni di infortuni, previdenza, mutualità ecc. Barbarossa fa rilevare che è urgente ed importante per la Camera del Lavoro impiantare subito l'Ufficio Assistenza che

42

dovrebbe, così come è già avvenuto presso la Confederazione, sostituirsi all'ex Patronato Nazionale.

Poiché la complessità dei problemi che l'ufficio stesso dovrebbe risolvere è di varia e rilevante portata, il Barbarossa fa presente che occorrerebbe assumere un impiegato capace di assolvere tali mansioni.

L'Esecutivo, riconoscendo la necessità dell'Ufficio Assistenza, delibera di assumere un impiegato, possibilmente reduce, e dà incarico al Barbarossa di provvedere in conseguenza [*sic*].

Sulle varie riferisce Savo e precisamente sull'andamento della Camera del Lavoro. Fa rilevare le deficienze dell'assistenza legale, assicurativa, mutualistica ecc. e propone che, alle riunioni della Commissione Esecutiva, presenzino tutti i dirigenti dei servizi della Camera del Lavoro per mettere in grado l'Esecutivo di rendersi conto di tutta l'attività inerente ad essa. Il Savo, a richiesta, precisa che tali dirigenti intervengono solamente con funzioni consultive. L'Esecutivo decide approvando la proposta Savo.

Letto, confermato e sottoscritto.

Savo Pio

24 GENNAIO 1946

Presenti: Cinelli, D'Ignazio, Stancati, Bruno, Cozza, Gonzales, Leopardi, Martorelli.

Assente: Savo.

Presiede Martorelli.

Assiste Montalto.

Personale Camera del Lavoro – D'Ignazio accenna ancora alle richieste del personale della Camera del Lavoro circa gli adeguamenti salariali.

L'Esecutivo ribadisce il concetto altre volte espresso e cioè che fermo restando il diritto del personale ad ottenere i richiesti adeguamenti salariali, necessita procedere prima alla sistemazione della questione del tesseramento onde ricavarne gli elementi per la misura degli adeguamenti stessi.

Montalto si associa e richiama l'Esecutivo perché risolva una buona volta il problema del Cinema che è ormai assodato essere passivo e sul quale la Camera del Lavoro non può assolutamente contare.

Si accende in proposito una lunga discussione ed infine si decide che la riunione prossima dell'Esecutivo sia dedicata esclusivamente alla soluzione del problema del Cinema.

Visita On. Di Vittorio – L'Esecutivo prende atto del telegramma ricevuto dall'On. Di Vittorio il quale annunzia, che per ragioni di uf-

ficio, non può essere a Cosenza alla data stabilita e dispone gli opportuni provvedimenti per il rinvio della manifestazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

43

28 GENNAIO 1946

Presenti: Martorelli, Gonzales, D'Ignazio, Cozza, Cinelli, Bruno, Stancati, Leopardi, Savo.

Presiede Martorelli.

Gestione Cinema – Prima di iniziare la discussione, viene sentita una Commissione della Cooperativa dello Spettacolo, costituitasi il 27 gennaio. La Commissione presenta un ordine del giorno votato dall'Assemblea della Cooperativa col quale si chiede la gestione del Cinema della Camera del Lavoro e si offre (l'offerta è verbale) £ 500 al giorno per tutti i giorni. La Commissione Esecutiva fa presente che darà una risposta all'offerta nella prossima tornata e cioè il giorno 1 febbraio 1946. Prende la parola il compagno Gonzales che premette dicendo di parlare quale Segretario della categoria [*sic*] e fa un'ampia relazione su quanto hanno fatto gli incaricati della Commissione per la gestione del Cinema. Sulla relazione Gonzales risponde D'Ignazio e fa presente che per il Cinema occorre eliminare qualche maschera. Cinelli chiede che siano portati gli elementi contabili inerenti alla gestione del Cinema. Cozza fa rilevare e deplora che quanto viene discusso in seno alla Commissione Esecutiva, viene riportata fuori [*sic*]. Gli altri componenti si associano. Cozza esprime ancora il parere che se il Cinema deve essere soppresso per il buon andamento della Camera del Lavoro, istituendo una mensa od altro, egli è senz'altro per la soppressione. Bruno parla sulla relazione Gonzales facendo osservare che se il Cinema non rende è perché, fra gli altri malanni, il personale addetto non fa il proprio dovere ed è del parere di sopprimerlo.

Savo fa la relazione finanziaria della gestione del Cinema dall'1/9-1945 e conclude affermando che a tutto il 31/12-1945 il Cinema ha reso oltre £ 1000 (mille) di utile netto al giorno. Ciò deve essere motivo di orgoglio per la Commissione Esecutiva avere portato il Cinema, dalla situazione fallimentare in cui si trovava al 31/8-1945 allo stato attuale e cioè con circa £150.000 (centocinquantamila) di attivo [*sic*].

In conseguenza Savo propone che la gestione del Cinema rimanga alla Camera del Lavoro. A maggioranza la Commissione Esecutiva approva la relazione e la proposta Savo.

Martorelli fa presente che per potere incrementare il Cinema occorre un'attenta sorveglianza e che pertanto un membro dell'Esecutivo sia affidato l'incarico di funzionario quale Direttore e propone che tale incarico sia affidato al compagno Savo [*sic*]. Il Savo fa presente che può esplicare tale incarico solo dalle ore 17 in poi per le sue esigenze di lavoro; l'Esecutivo approva.

Allo scopo di aumentare le entrate nel Cinema, Gonzales propone e la Commissione Esecutiva approva, in linea di massima, una modifica al locale. I componenti Cozza e Stancati, quali tecnici, sono incaricati di preparare il piano dei lavori.

Infine la Commissione Esecutiva fissa una riunione straordinaria per mercoledì 30 corrente, alle ore 18.

Letto, confermato e sottoscritto.

44

8 FEBBRAIO 1946

Presenti: Martorelli, Bruno, Gonzales, Stancati, Leopardi.

Assenti: Cozza, Cinelli, D'Ignazio, Savo.

Assiste il Segretario Montalto. Presiede Bruno.

L'Esecutivo prende atto della riuscita manifestazione del 4 corrente in cui una massa enorme di lavoratori ha ascoltato il grande discorso dell'On. Di Vittorio.

Montalto riferisce all'Esecutivo sui risultati del suo viaggio a Roma e soprattutto [*sic*] sull'azione svolta per la revisione dei prezzi alle ditte esercenti l'industria edile, assicurando di essere in parte riuscito ad avere assicurazioni che tale revisione sarà presto un fatto compiuto.

Per quanto riguarda la fornitura e distribuzione dei tessuti, questi saranno prelevati e consegnati dalla F.I.O.T., appena ne sarà perfezionato il contratto. Montalto informa anche l'Esecutivo di essersi interessato per gli assegni familiari alle Carovane pesca e facchini, presso il dott. Romanelli, Commissario dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Istituzione Bollettino "Parola dei Lavoratori" – Sulla proposta del Segretario Montalto, il quale sostiene la urgente necessità della pubbli-

cazione di un Bollettino della Camera del Lavoro, che oltre ad essere un mezzo efficace di propaganda, serve anche, in parte, a sostituire la corrispondenza perché in esso si potranno pubblicare tutte le circolari e le disposizioni inerenti al funzionamento delle Camere Comunali del Lavoro, l'Esecutivo esprime parere favorevole e per il momento e fino a perfezionare le pratiche per tale pubblicazione, delibera che essa pubblicazione abbia luogo una volta al mese.

Assistenza carnevale 1946 – Sulle precedenti assistenze e su quella che si dovrà effettuare nel prossimo Carnevale, riferisce il Segretario Montalto il quale assicura che tutto è quasi pronto perché questa terza assistenza riesca come le precedenti. Aggiunge che in occasione del suo viaggio a Roma ha avuto la possibilità di acquistare dei tessuti che, a criterio della Commissione Esecutiva, potrebbero essere distribuiti anche in occasione dell'assistenza di Carnevale.

Gonzales informa che in occasione del Carnevale, la Cooperativa dello Spettacolo organizzerà un grande ballo a coronamento dell'assistenza.

L'Esecutivo approva e delibera che l'organizzazione del Festival resti affidata alla Cooperativa, sotto la direzione dell'Esecutivo carnevale entrando, essa manifestazione, nel programma già prestabilito per l'assistenza prossima.

Sulla mancata corresponsione dello stipendio di gennaio al personale della Camera del Lavoro, riferisce Montalto il quale assicura che tra qualche giorno si provvederà in merito.

Letto, confermato e sottoscritto.

Ferruccio Bruno

45

11 FEBBRAIO 1946

Presenti: D'Ignazio, Gonzales, Bruno, Cozza, Stancati, Savo.

Assenti: Martorelli, Cinelli e Leopardi.

Presiede D'Ignazio.

Assiste il Segretario Montalto.

Bollettino della Camera del Lavoro – Montalto ribadisce ancora una volta la necessità della pubblicazione del Bollettino. Egli dice che il Bollettino ovvierà al grave inconveniente di non potere fornire la

provincia delle notizie necessarie al funzionamento delle Camere del Lavoro per la precarietà economica dell'Amministrazione camerale ed anche per l'aumentato costo delle spese postali.

La pubblicazione del Bollettino, che dovrà essere sostenuto dagli abbonamenti, da sovvenzioni da varia natura [*sic*] e dalla vendita, oltre a rispondere ad un bisogno sentito dell'organizzazione, risolve l'inconveniente lamentato.

L'Esecutivo è perfettamente di accordo [*sic*] e delibera che il Bollettino sia denominato "La Parola dei Lavoratori" affidandone la direzione al Segretario Montalto mentre il Comitato di Redazione sarà composto da tutti i componenti l'Esecutivo e si accetterà la collaborazione di tutti gli organizzati. L'incarico di curarne la pubblicazione, l'impaginazione, la correzione e la spedizione, è affidata al Capo Ufficio Segreteria Sig. Pranno.

Montalto annunzia che il Prefetto ha già dato l'autorizzazione a pubblicare il Bollettino in attesa che pervenga il riconoscimento del Ministero competente.

Assistenza Carnevale 1946 – Montalto assicura che l'assistenza sarà effettuata e probabilmente potranno essere distribuiti i tessuti.

L'Esecutivo prende atto e delibera che i tessuti dovranno essere distribuiti a metraggio.

Letto, confermato e sottoscritto

Francesco D'Ignazio

25 FEBBRAIO 1946

Presenti: Stancati, Gonzales, Savo, Bruno, D'Ignazio, Cinelli, Leopardi, Cozza.

Assente: Martorelli.

Presiede D'Ignazio.

Assiste il Segretario Montalto.

Collegio di Segreteria Camerale – D'Ignazio, quale rappresentante la corrente democristiana, chiede che l'Esecutivo deliberi definitivamente in ordine alla sua posizione nella Camera Provinciale del Lavoro. Egli insiste perché, in conformità al Patto di Roma, assuma le funzioni di Consegretario e ciò non per un presupposto egoismo personale ma per il prestigio del suo Partito che rimane aderente e

coerente al patto stipulato di unità sindacale.

Cinelli, della corrente socialista, nel dichiararsi solidale con le dichiarazioni di D'Ignazio, nell'interesse del Partito che rappresenta, chiede che analoga decisione adotti l'Esecutivo nei riguardi della rappresentanza socialista.

Bruno e Gonzales, in linea di massima sono d'accordo, ma precisano che sarebbe necessario avere più precisi chiarimenti dalla Confederazione.

Dalla conseguente discussione, prevale in maggioranza la logica considerazione che il Patto di Roma non si presti a diverse interpretazioni in proposito e che pertanto occorre deliberare in conformità delle richieste D'Ignazio-Cinelli. L'Esecutivo approva e delibera che la Segreteria camerale sia formata da Montalto, Segretario responsabile, eletto dal Congresso Sindacale e D'Ignazio e Cinelli Consegretari in rappresentanza dei rispettivi Partiti Democristiano e Socialista.

Per le attribuzioni di ognuno si richiama lo Statuto Confederale e l'Accordo di Roma.

In considerazione delle difficoltà economiche in cui si dibatte l'organizzazione camerale, si precisa che i due Consegretari presteranno la loro opera senza stipendi o emolumenti di sorta.

Distribuzione pneumatici – L'Esecutivo segnala il componente Savo a rappresentare la Camera del Lavoro in seno alla Commissione per la distribuzione dei pneumatici presso l'Ufficio Provinciale Industria e Commercio.

Istituzione Consulta Economica Provinciale – sulla richiesta della Camera

46

di Commercio e Industria di segnalare i nominativi di rappresentanti l'Artigianato, le Cooperative ed i lavoratori in seno alla istituzione Consulta Economica Provinciale, l'Esecutivo delibera di richiedere tali nominativi ai rispettivi organismi interessati.

Aggiornamento Albo Provinciale degli Esportatori ortofrutticoli ed agrumari – Per l'altra richiesta di nominativi da parte della Camera di Commercio e Industria per la ricostituzione della Commissione di cui sopra, nella quale dovranno far parte rappresentanti dell'organizzazione sindacale dei lavoratori del commercio e dell'agricoltura [*sic*], l'Esecutivo delibera di interessarne i rispettivi Sindacati e la Federterra.

Aggiornamenti salariali al personale della Camera del Lavoro – Ac-

conti. L'Esecutivo passa quindi a discutere le richieste del personale impiegatizio della Camera del Lavoro per gli adeguamenti salariali. Le richieste sono ritenute giustificate e pertanto dopo ampia discussione si delibera che a decorrere dal 1 febbraio siano apportati i seguenti aumenti equiparati alle richieste, in corso di trattazione, del Sindacato Impiego Privato, di cui il personale della Camera del Lavoro subisce l'identico trattamento:

Impiegato di concetto con carico di famiglia £ 70 al giorno

Impiegato di concetto senza carico di famiglia £ 50 al giorno

Impiegato non di concetto con carico di famiglia £ 70 al giorno

Impiegato non di concetto senza carico di famiglia £ 50 al giorno

Gli adeguamenti di cui sopra si applicano solo al personale avente l'anzianità di un anno.

L'Esecutivo delibera inoltre che al personale che ne faccia richiesta è consentito, durante il corso del mese, di ricevere acconti sullo stipendio.

Ordine del giorno Sindacato Edili – L'Esecutivo prende atto di un ordine del giorno votato dal Comitato Direttivo del Sindacato Edili in cui si segnala che gran parte degli industriali non hanno corrisposto le gratifica 1945 ed altre spettanze e che i lavoratori sono, per questo, in vivo fermento. L'Esecutivo delibera che sia subito provveduto a richiedere l'intervento del Prefetto e siano svolte le conseguenti azioni presso l'Associazione dei datori di lavoro.

Letto, confermato e sottoscritto.

Francesco D'Ignazio

7 MARZO 1946

Presenti: Savo, Leopardi, Stancati, Bruno, Cozza, Martorelli, Cinnelli, Gonzales.

Assente: D'Ignazio.

Presiede Leopardi. Assiste il Segretario Montalto.

Assistenza Carnevale - Montalto comunica all'Esecutivo che l'assistenza prestabilita per i giorni 3-4 e 5 marzo, non si è potuta effettuare per le ragioni ormai note e cioè che non si è riusciti ad ottenere lo svincolo [*sic*] della pasta e l'accaparramento di altra merce. In ogni caso essa si farà ugualmente nei giorni 8 e 9 corrente in quanto tutto è pronto.

I tessuti potranno però essere distribuiti o il giorno 25 o in occasione della prossima Pasqua.

Giornata mondiale della donna – Ricorrendo domani la giornata mondiale della donna, Montalto comunica che Camera del Lavoro offrirà un ballo popolare, con ingresso gratuito, al Teatro Rendano, e che per tale manifestazione l'organizzazione camerale non si sottoporrà a nessuna spesa. L'Esecutivo approva.

Distribuzione tessuti – Circa la distribuzione dei tessuti, Montalto comunica che è ancora prematuro trattare l'argomento, in quanto ancora gli Istituti finanziatori non hanno perfezionato i relativi contratti.

Esposto Gonzales – L'Esecutivo respinge l'esposto inoltrato dal Sig. Gonzales Emilio tendente ad ottenere lo stesso trattamento usato al personale impiegatizio della Camera del Lavoro in ordine agli adeguamenti salariali. L'Esecutivo precisa che il Gonzales non è impiegato della Camera del Lavoro, ma bensì operatore del Cinema.

Cinema della Camera del Lavoro – Il Commissariato Provinciale della Gioventù italiana sottopone all'esame dell'Esecutivo la proposta di cedergli la gestione del Cinema in quanto gli risultano le difficoltà economiche in cui si dibatte. In proposito il componente Bruno dichiara che le offerte della Gioventù italiana sono vantaggiose perché ci danno la possibilità di annullare i de-

47

biti esistenti con la stessa Gioventù italiana e gli utili di quattro giorni di programmazione al mese [*sic*]. Montalto dichiara che le offerte sono accettabili ma che indipendentemente da ciò che in proposito l'Esecutivo potrà deliberare, è indispensabile che una volta per sempre si elimini uno stato di disagio che perdura da anni senza che mai si sia trovata una soluzione positiva. Il Cinema non ha mai dato nulla né darà mai nulla alla Camera del Lavoro; per tale ragione la Segreteria camerale declina ogni responsabilità e l'Esecutivo è chiamato a risolvere, come crede, tale problema. La situazione economica del Cinema, in ogni riunione dell'Esecutivo, si prospetta un po' bene, un po' male; una constatazione è però certa: il Cinema non va per un insieme di circostanze ed esso costituisce una piaga insanabile per la Camera del Lavoro.

Sono pienamente di accordo [*sic*] Bruno, Martorelli, Stancati e Cinnelli.

Savo osserva però che il Cinema se sarà amministrato con serietà e con comprensione, potrà rendere anche se si sarà costretti a ridurre il numero del personale addetto.

Cozza dichiara che bisogna leggere ancora più chiaro sulla questione del Cinema. È necessario avere in visione una dimostrazione precisa della sua situazione economica.

La discussione si protrae per parecchio ed alla fine si delibera che alla prossima riunione del giorno 11 corrente siano presentati all'esame dell'Esecutivo i bilanci di fine dicembre 1945, fine gennaio e fine febbraio 1946 ed in ogni caso un progetto di risoluzione definitiva dell'annosa questione del Cinema.

Letto, confermato e sottoscritto

Leopardi Salvatorec

8 APRILE 1946

Sono presenti tutti i componenti la Commissione.

Assiste il Segretario Montalto.

Presiede Stancati.

Non tutti i punti fissati dall'Ufficio Segreteria vengono discussi dalla Commissione. Le questioni non trattate sono rimandate alla discussione della prossima riunione, che sarà tenuta giovedì 11 p.v.

Piano finanziario 1946 – Esaminando la non certo florida situazione finanziaria della Camera del Lavoro, viene deciso di chiedere all'Amministrazione quali siano i più urgenti bisogni affinché l'attività venga ripresa in pieno ed al più presto. Si dovrà avvertire l'amministratore che si interessi presso le Camere del Lavoro della Provincia per un sollecito e proficuo tesseramento che dovrà in parte risolvere la situazione finanziaria.

Ufficio Legale – Poiché è risultata incompleta l'attività dell'avv. Cersosimo, si decide di inviargli una lettera ove venga precisato se egli vuole attivamente interessarsi dell'Ufficio Legale o meno. In caso di risposta negativa sarà provveduto senz'altro alla sua sostituzione.

Ordine di servizio – È urgente stabilire un ordine di servizio per conoscere specificatamente il lavoro di ogni impiegato della Camera del Lavoro e soprattutto come questo lavoro viene eseguito. Si stabilisce quindi che per la compilazione di detto ordine di servizio do-

vranno riunirsi il Segretario Montalto ed il prof. Martorelli, mercoledì prossimo, alle ore 10.

Federterra – Poiché si era stabilito nel Congresso Sindacale che ogni Partito doveva contribuire, con qualche proprio organizzato, alla formazione dell'Organico dell'Ufficio della Federterra e dato che ciò non è stato osservato dai partiti d'Azione e Democratico Cristiano, l'Esecutivo invita i rappresentanti di questi ad ottemperare a quanto sopra detto. Il prof. Martorelli insiste perché i nominativi dei rapprese-

48

ntanti dei partiti vengano inviati al più presto possibile per potere così fissare, un convegno dei rappresentanti della Federterra.

Ufficio Assistenza e Previdenza – In ogni Camera del Lavoro deve sorgere un Ufficio di Assistenza e Previdenza. A tale riguardo alcuni impiegati dell'Istituto Previdenza Sociale verranno negli Uffici della Camera del Lavoro per impostare il lavoro concernente l'ufficio predetto.

Dovendosi poi costituire un Comitato per l'assistenza e previdenza, il Segretario Montalto fa presente che in esso dovranno prender parte tre componenti l'Esecutivo [*sic*] (i rappresentanti cioè dei partiti di massa). Il Comitato sarà dunque così composto: due impiegati dell'Istituto Assistenza Malattia ai Lavoratori, i rappresentanti delle categorie edile e boschiva, il Segretario Generale della Camera del Lavoro, un impiegato dell'Istituto Previdenza Sociale, i tre rappresentanti dell'Esecutivo.

Entro domani, 9 c.m., si dovrà procedere alla formazione di detto Comitato per cui si designano i rappresentanti dell'Esecutivo, nelle seguenti persone:

D'Ignazio Francesco, per il Partito Democratico Cristiano; 2. Cinnelli Franco, per il Partito Socialista; 3. Leopardi Salvatore, per il Partito d'Azione; Savo Pio, per il Partito Comunista.

Inoltre si stabilisce che, dovendo dopo Pasqua riunirsi il Consiglio Generale, nel corso di una settimana si dovranno riunire tutti i Segretari dei Sindacati per discutere circa i bisogni più impellenti riguardanti ogni singola categoria.

Assistenza – Con la vendita del foderame delle stoffe della Camera del Lavoro, è stata realizzata la somma di £ 70.000. Il Segretario Montalto domanda alla Commissione se tale somma deve essere utilizzata per scomputare il debito che grava sull'amministrazione per l'acquisto

delle stoffe stesse oppure se con essa si può fare una assistenza in vista delle prossime feste pasquali.

L'Esecutivo accetta la prima parte della domanda.

Il Segretario Montalto chiede ancora che la Commissione si pronunzi circa il modo di distribuzione delle predette stoffe. Viene deciso che le stesse saranno divise in tagli (gonna e camicetta per donna pantaloni per bambini) che saranno poi sorteggiati tra i figli dei nostri organizzati.

Distribuzione riso – Il Segretario rende noto che gli operai delle risaie del Vercellese hanno inviato alla Camera del Lavoro 350 quintali di riso. Ai fini della distribuzione viene deciso che ogni Segretario di categoria dovrà impegnarsi di far pervenire nei nostri Uffici l'elenco nominativo dei propri iscritti. Gli organizzati dovranno poi presentarsi presso i rivenditori precedentemente indicati esibendo le tessere annonarie. Ciò avverrà anche per gli impiegati. I prezzo di vendita resta fissato in £ 58.

Letto, confermato e sottoscritto.

Stancati Achille

49

15 APRILE 1946

Presenti: Savo, Bruno, Gonzales, Martorelli, Leopardi, Cinelli.

Assenti: D'Ignazio, Stancati, Cozza.

Presiede Leopardi.

In riferimento al contenuto del verbale della riunione del 7 marzo scorso, la Commissione Esecutiva, nella riunione odierna, decide di trattare unicamente la questione del Cinema.

Sentita quindi la relazione verbale del componente Gonzales dalla quale si desume che nessuna soluzione potrà migliorare le condizioni economiche del Cinema per il fatto che non si può ottenere di proiettare film di prima visione per la nota deficienza del numero dei posti, l'Esecutivo delibera di nominare una Commissione composta dai componenti l'Esecutivo Savo, Bruno e Cinelli alla quale si dà ampio mandato di decisione su tutte le questioni inerenti all'Amministrazione del Cinema.

Gonzales propone che, allo scopo di ovviare agli inconvenienti la-

mentati, ossia per potere migliorare le condizioni del Cinema e quindi proiettare film di prima visione, sarebbe opportuno accettare le proposte dei proprietari del Cinema Aurora i quali sarebbero disposti ad abbinare le due gestioni in un unico organismo che consenta la disponibilità di posti maggiori e quindi la sicurezza di potere noleggiare i film necessari. Essi proprietari del Cinema Aurora, per le ristrettezze del loro locale, si dibattono nelle medesime difficoltà e ritengono che la proposta soluzione, sia accettabile.

L'Esecutivo prende atto e demanda alla Commissione composta come innanzi detto, di trattare, se possibile, la stipula dell'accordo proposto da Gonzales.

Letto, confermato e sottoscritto.

Leopardi Salvatore

28 APRILE 1946

L'anno 1946, il giorno 28 del mese di aprile, si è riunito l'Esecutivo Provinciale, per tracciare ed approvare il programma delle manifestazioni celebrative del 1 Maggio prossimo.

Presenti: Savo, Gonzales, Martorelli, Bruno, Cinelli, Leopardi.

Assenti: Cozza, Stancati, D'Ignazio.

Presiede Leopardi – Assiste il Segretario Montalto.

L'Esecutivo passa senz'altro alla discussione del programma delle manifestazioni celebrative del prossimo 1 Maggio, preparato dalla Segreteria. Il programma, anche perché elaborato sulla scorta delle tassative disposizioni della Confederazione, è integralmente approvato.

Quali oratori ufficiali vengono designati Leopardi, Bruno e D'Ignazio mentre il Segretario Montalto farà infine una breve relazione sull'opera svolta dall'Organizzazione ed i risultati raggiunti. È stato tracciato quindi l'itinerario che dovrà seguire il corteo.

L'Esecutivo prende atto, nel contempo, dall'azione svolta dalla Segreteria perché la manifestazione sia svolta in provincia conformemente a quella del Capoluogo ed in armonia alle direttive di carattere generale ed approva l'elenco degli inviti da diramare.

Letto, confermato e sottoscritto.

Leopardi Salvatore

9 MAGGIO 1946 (STRAORDINARIA)

Presenti: Savo, Martorelli, Stancati, Cozza, Leopardi, Bruno, Cinnelli.

Assente: D'Ignazio.

Presiede Savo.

Cinema – La riunione odierna dell'Esecutivo, che è di carattere straordinario, è stata promossa dalla Commissione del Cinema di cui al verbale del 15 aprile.

L'Esecutivo ascolta quindi attentamente la relazione Savo.

La gestione del Cinema, dall'epoca della sua apertura, è stata minata da una azione sorda ed occulta di elementi interessati i quali, per crearsi posizioni di privilegio o per realizzare fini e tornaconti personali, ci ha portato ad una situazione economico-finanziaria così grave che occorreranno sforzi e sacrifici non indifferenti se si vuole rientrare nella normalità.

La questione del Cinema è un vergognoso intrigo di interessi particolari ed è giustificata la maldicenza popolare nei riguardi del Cinema stessa perché essa è ingenerata dal lavoro profondo, insano e malevole [*sic*] di elementi che fino ad oggi abbiamo considerato a noi molto vicini ma che, in effetti – dobbiamo constatarlo con amarezza – hanno fatto sempre di tutto per essere sistematicamente contro di noi.

La situazione del Cinema – continua Savo – ci è stata sempre prospettata sotto forme diverse e non siamo mai riusciti a comprendere per quale ragione esso è eternamente passivo.

Abbiamo liquidato Burzacchiello e le cose sono andate poi di male in peggio. Abbiamo liquidato gran parte del personale che si era dimostrato indolente, indisciplinato, con manchevolezze accertate, e nemmeno questa soluzione ha chiarito la situazione del Cinema.

In questo breve scorcio di tempo, ossia dal giorno in cui l'Esecutivo ci ha affidato l'incarico di sovrintendere alle sorti del nostro Cinema, riteniamo di essere riusciti ad individuare il marcio: esso è costituito da un insieme di circostanze che occorre stroncare con ogni decisione.

Savo propone quindi che l'Esecutivo, senza indugio, provveda a disporre un provvedimento energico che valga a porre fine ad un andazzo di cose intollerabile.

Sulla scorta delle conseguenti discussioni alle quali partecipano tutti i presenti, l'Esecutivo delibera il licenziamento di Gonzales, esonerandolo anche dal prestare servizio per il periodo di preavviso.

Ufficio Legale – Ritenuto doversi procedere anche ad una effettiva sistemazione dell'Ufficio Legale, completamente abbandonato, l'Esecutivo delibera di esonerare dall'incarico di Capo dell'Ufficio stesso, l'avv. Giuseppe Cersosimo.

Letto, confermato e sottoscritto

Savo Pio

51

14 MAGGIO 1946

Presenti: Martorelli, Gonzales, Bruno, Stancati, Leopardi, Savo.

Assenti: Cozza, Cinelli, D'Ignazio.

Presiede Stancati.

Ufficio Legale – È chiamato ad illustrare la situazione dello'Ufficio Legale, l'impiegato addetto Sig. Tarzia [*sic*] Ferdinando. Egli fa presente l'urgenza della nomina di un legale per l'espletamento delle vertenze per cui non è stato possibile addivenire ad un accordo bonario. Dichiarò inoltre che si potrebbe trattenere, sulla somma recuperata a favore degli operai, nelle trattative per il tentativo di bonario componimento della controversia, la percentuale del 10%: tale somma potrebbe essere accantonata a favore dell'Ufficio legale stesso.

L'Esecutivo approva e demanda all'impiegato Tarsia il compito di procedere a tali trattenute mediante un bollettario a matrice da tenere sempre a disposizione per gli eventuali controlli.

Circa la nomina del Legale, l'Esecutivo si propone di risolverne la questione alla prossima riunione.

Cinema – L'Esecutivo prende atto di un ordine del giorno votato dall'assemblea degli addetto allo Spettacolo. Dopo la lettura di esso, si delibera di invitare il Comitato Direttivo dei lavoratori dello Spettacolo, nonché il Segretario provinciale della categoria stessa, Sig. Ventrella Salvatore, alla prossima riunione dell'Esecutivo per discutere insieme il contenuto del precitato ordine del giorno.

Letto, confermato e sottoscritto

Stancati Achille

12 GIUGNO 1946

Presenti: Savo, Gonzales, Bruno, D'Ignazio, Cinelli, Leopardi.

Assenti: Cozza, Martorelli, Stancati.

Presiede Savo – Assiste Montalto.

Ufficio Legale – La discussione si apre sulla risoluzione del problema dell'Ufficio Legale. L'impiegato addetto all'ufficio stesso ed il Capo del Personale dimostrano la urgente necessità della nomina del Legale non potendo più oltre perdurare uno stato anormale di cose che danneggia i lavoratori che non trovano la dovuta indispensabile assistenza legale per la tutela e la difesa dei loro diritti e danneggia soprattutto l'Organizzazione che perde il suo prestigio e la sua autorità.

In atto esistono tre domande e precisamente quelle degli avvocati Achille Morcavallo, Armando De Napoli e Dario Corsonello. Si precisa anzi che nella domanda dell'avv. Morcavallo hanno apposto la loro firma di adesione sei componenti l'Esecutivo e precisamente quelle di Martorelli, Savo, Leopardi, Stancati, Bruno e Gonzales [*sic*] e che tale sistema era stato consigliato ed adottato dalla Segreteria ritenendo indilazionabile la nomina del Legale in considerazione della persistente mancanza di riunioni dell'Esecutivo che rimandavano, di conseguenza, tale risoluzione a tempo indeterminato.

Prima che l'Esecutivo esprima la sua opinione su tale rilievo, D'Ignazio prega gli amici dell'Esecutivo di prendere in considerazione l'istanza dell'avv. Corsonello il quale, per le sue precarie condizioni economiche, merita un riguardo particolare. D'Ignazio raccomanda quindi l'assunzione dell'avv. Corsonello per i motivi suesposti e prescindendo da qualunque ragione di diritto o di merito degli altri richiedenti. "È una questione di comprensione, e non altro" – dichiara D'Ignazio.

Savo, pur associandosi alle dichiarazioni di D'Ignazio, precisa però che per i componenti l'Esecutivo che hanno apposto la loro firma sulla domanda Morcavallo non si può discutere più di accettazione o meno di altre domande perché è un impegno formale che si sono assunti e dal quale ritiene non doversi derogare.

Poiché alla dichiarazione Savo si associano Bruno, Gonzales e Leo-

52
pardì e la ritiene anche coerente ed esatta Cinelli pur non essendo firmatario della lettera, l'Esecutivo delibera di procedersi alla nomina

dell'avv. Achille Morcavallo a Dirigente l'Ufficio Legale. L'Esecutivo inoltre dà incarico alla Segreteria di invitare l'avv. Morcavallo a prendere possesso dell'ufficio a datare dal giorno 13 corrente ed a sottoscrivere la dichiarazione con al quale si impegna di non esigere stipendi o emolumenti di sorta, riservandosi solo le percentuali delle controversie risolte bonariamente e gli onorari di avvocato così come saranno determinati dalla Magistratura a conclusione delle sentenze emesse.

Cinema – Savo comunica all'Esecutivo che per quanto la situazione del Cinema sia sensibilmente migliorata, perdura d'altra parte la preoccupazione di non potere sanare alcune pendenze incombenti come quella, ad esempio, del credito che accampa il Sig. Grassi, rappresentante della Scaleria Film. Tale credito del Grassi, di £ 70.000 circa, deriva dalla combinazione Cinema Camera del Lavoro – Cinema Aurora (vedi delibera 15 aprile 1946), combinazione che, si è dovuta risolvere in questi giorni, perché purtroppo non se ne ravvisava più la necessità.

Savo ritiene che si debba invitare il Sig. Grassi ad accettare l'estinzione del debito ratealmente mediante versamento di £ 10.000 circa al mese e poiché è notorio che lo stesso è contrario a tale ratizzazione [*sic*], è necessario chiedere l'intervento del Legale per trovare una soluzione giusta e possibile.

Si dà mandato quindi al nuovo Legale, avv. Morcavallo, di intervenire presso il Sig. Grassi allo scopo di risolvere la controversia.

Chiesto dall'Esecutivo quali altri oneri finanziari gravano sull'amministrazione del Cinema, Savo comunica che è in atto il solo debito verso la Gioventù italiana che ammonta a circa £ 200.000 e che il pagamento del quale si chiede possa essere effettuato attraverso un sistema che non pregiudichi l'amministrazione del Cinema stesso.

Montalto osserva che malgrado la decisa buona volontà degli amici preposti alla Commissione del Cinema e malgrado tutte le proposte risoluzioni, il problema rimane ancora e rimarrà una piaga di cui non se ne possono stabilire le conseguenze. Conclude col ribadire le sue impressioni personali già altre volte espresse ossia che il problema del Cinema va risolto [*sic*] decisamente nel senso di sbarazzarsene nel miglior modo possibile ed in proposito formula diverse domande che si ricollegano alla estenuante questione e soprattutto [*sic*] alla passata gestione contabile di cui non se n'è potuto mai conoscere la situazione

in maniera chiara e precisa [*sic*]. Montalto ripete che l'Esecutivo non ha mai conosciuto la reale situazione del Cinema e che essa, più tempo passa, e più diventa difficile e gravosa. "L'Esecutivo deve occuparsi e preoccuparsi dei problemi organizzativi che sono urgenti ed importanti specie in questo momento, perciò tutte le questioni che non hanno possibilità di risoluzioni positive, devono scartarsi".

"I debiti che abbiamo verso la G.I. ed il Sig. Grassi sono tali che non possono colmarsi, né l'amministrazione della Camera del Lavoro è in condizioni di far fronte ad impegni del genere".

Dopo una lunga ed esauriente discussione, l'Esecutivo dà mandato al componente Savo di procedere ad una accurata inchiesta sul contenuto dei bilanci precedenti dell'amministrazione del Cinema. Tale mandato deve ritenersi nel senso più ampio della parola, con poteri incondizionati e tali da consentirgli di deliberare de proprio in nome e per conto dell'Esecutivo Provinciale della Camera del Lavoro.

Letto, confermato e sottoscritto.

53

21 GIUGNO 1946

Presenti: Martorelli, Savo, D'Ignazio, Cozza, Stancati, Bruno.

Assenti: Cinelli, Gonzales, Leopardi.

Presiede Martorelli – Assiste Montalto.

Presenziano il Legale avv. Morcavallo; Colletta, per i meccanici; De Marco, per gli edili.

Perequazione salariale – Argomento principale della riunione è la trattazione delle preliminari azioni da svolgere per concretizzare in atto la perequazione salariale.

Dopo alcuni chiarimenti del Segretario Montalto e di Colletta, l'Esecutivo delibera, innanzi tutto, di nominare i rappresentanti l'Organizzazione in seno alla Commissione paritetica per la perequazione salariale nelle persone di Colletta Francesco e Santoianni Luigi e di invitare l'Associazione degli Industriali a volere indire la prima riunione della Commissione stessa a non oltre il giorno 26 [*sic*].

Circa la nomina del Presidente della Commissione, si insiste sul nominativo del rag. Francesco Guarascio e si invita la Segreteria a dare atto di tale decisione all'Associazione Industriali.

Pertanto, per lunedì sera 24, alle ore 19, i componenti la Commissione, rappresentanti l'Organizzazione, il Dirigente l'Ufficio Legale ed il Capo Ufficio si riuniranno per procedere all'incasellamento merceologico delle categorie sulla scorta delle direttive del Concordato per la perequazione.

Martedì 25, alla stessa ora, sono convocati i Segretari dei Sindacati interessati alla perequazione ai quali il Sig. Colletta illustrerà il significato e gli scopi che si prefigge di raggiungere il nuovo patto salariale.

L'Esecutivo plaude all'opera svolta fin qui dal Sig. Colletta per il lavoro effettuato ma soprattutto per la compilazione dello specchio dimostrativo del costo della vita provinciale, curato con molta scrupolosità di dati e precisione di rilievi inconfutabili.

A chiusura della discussione l'Esecutivo autorizza l'invio di telegrammi alle Prefetture di Roma, Napoli, Macerata e Cagliari ed alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro, richiedenti i dati ufficiali del costo della vita di quelle quattro città ed invita i rappresentanti la Commissione a riunire spesso i Segretari dei Sindacati interessati per portare loro a conoscenza lo sviluppo dei lavori della Commissione stessa.

Letto, confermato e sottoscritto

54

1 LUGLIO 1946

Presenti: Savo, Gonzales, Leopardi, Cinelli, Bruno, Cozza, Stancati.

Assenti: Martorelli e D'Ignazio.

Presiede Savo – Assiste Montalto.

Presenziano: Pellegrino, per gli edili; Russo, per i Mugnai e Pastai; Furgiuele, per i Chimici.

Perequazione salariale – L'Esecutivo prende atto dell'inizio dei lavori della Commissione per le perequazioni salariali ma non può, per il momento, far conoscere, nei dettagli, l'ordine del giorno dei lavori delle riunioni dei giorni 26 e 27 giugno scorso.

Ordine del giorno edili – Il Sindacato degli edili ha presentato all'esame dell'Esecutivo, un ordine del giorno di protesta per la lentezza con cui il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Catanzaro

cura il disbrigo delle pratiche inerenti agli appalti di lavori e per il sistematico ostruzionismo delle Imprese appaltanti che non danno pronto inizio ai lavori stessi. Tale sistema incide paurosamente sulla disoccupazione che imperversa e per la quale urge trovare rimedi solleciti e provvedimenti atti a non provocare scomposte agitazioni.

Il Sindacato Edili chiede che, in ogni caso, sia subito provveduto al ripristino della concessione dei supplementi viveri ai lavoratori i quali si dibattono in uno stato di miseria che si aggrava giorno per giorno e sollecita altri provvedimenti per la stabilizzazione dei prezzi e l'immissione al mercato dei generi di prima necessità scomparsi da diversi mesi, mentre si assiste allo spettacolo, poco edificante, delle ditte che pastificano [sic] giorno e notte per il solo mercato nero inaccessibile ai lavoratori sia per le scarse retribuzioni e sia per la disoccupazione. Il Sindacato Edili precisa quindi di porsi in agitazione, per il giorno 5 corrente, ove non si adottino i richiesti provvedimenti.

Ordine del giorno Mugnai e Pastai – Quasi analogo ordine del giorno ha presentato il Sindacato Mugnai e Pastai il quale chiede che si intervenga a tutela e nell'interesse delle due categorie le cui condizioni salariali sono sproporzionatamente al di sotto di tutte le categorie aderenti alla Camera del Lavoro e precisa che le richieste di adeguamenti salariali rimontano all'ottobre 1945.

Si chiede inoltre che sia tolto alle ditte il malvezzo di imporre agli operai tredici o quattordici ore di lavoro al giorno senza maggiorazione delle ore straordinarie e di trattare gli operai con più senso di umanità in quanto licenziano quanto credono [sic] e come vogliono con sistemi primitivi ed a volte con minacce trascendendo spesso alle vie di fatto.

Dipendenti Conceria Morelli – Il Sig. Furgiuele, Segretario del Sindacato dei Chimici, informa l'Esecutivo che la Conceria Morelli ha licenziato tutti gli operai dipendenti per motivi che si ignorano.

L'Esecutivo, dopo ampia discussione, sentiti i rappresentanti degli edili, mugnai e pastai e chimici, delibera di recarsi l'indomani, a mezzogiorno, in Prefettura, per chiedere al Capo della Provincia provvedimenti di urgenza e provocare quindi, in caso di eventuali ingiustificate difficoltà, la progettata agitazione degli edili, organizzandola in ogni minimo particolare perché riesca un imponente raduno delle forze del lavoro che, spinte dalla necessità ed incomprese, ordinate e disciplinate, protesteranno per la difesa del pane che loro si nega.

Cinema – A richiesta del componente Savo il quale comunica che è impossibile proseguire l'attività del Cinema, l'Esecutivo delibera di dare incarico al Segretario Montalto di trattare col Commissario della Gioventù italiana la cessione del Cinema allo stesso ente o, se possibile, trasferirne la gestione a privati che ne facciano richiesta.

Letto, confermato e sottoscritto.

55

2 LUGLIO 1946

Presenti: D'Ignazio, Cozza, Stancati, Gonzales, Bruno, Leopardi, Cinelli.

Assenti: Savo e Martorelli.

Presiede D'Ignazio – Assiste Montalto.

Esposizione finanziaria sul fondo assistenza – Il Segretario Montalto, invita l'Esecutivo ad ascoltare la relazione e quindi aprile la discussione sull'esposizione finanziaria della gestione assistenza.

Montalto fa rilevare che senza una attività continua e personale non si sarebbe certamente potuto realizzare quella che è la dimostrazione delle entrate derivanti da offerte di Enti, Ditte e privati, ma soprattutto non si sarebbe potuto concretizzare in atto la grande opera assistenziale effettuata nel Natale 1945, in occasione della Befana e del Carnevale 1946 [*sic*]. Dell'assistenza ne hanno beneficiato gli organizzati ed una elevata percentuale di cittadini [*sic*].

La riscossione delle offerte è stata difficoltosissima perché si è dovuto fare appello al senso di amicizia delle persone cui è stato diretto l'invito e molte volte si è manifestata sotto forma di concessione puramente personale. È intuitivo che senza una dirittura morale scevra da interessi particolari e senza la visione, altamente sociale, dell'iniziativa presa, molte offerte non sarebbero figurate nel bilancio di cui se ne sottopone l'approvazione [*sic*].

Montalto legge quindi l'elenco degli oblatori e le relative somme rimesse. Se ne deduce, di conseguenza, un gettito entrate di £ 471.851,50. Passando ad illustrare la cifra delle uscite, ossia delle spese per condurre a porto [*sic*] le assistenze acquistando le merci e le derrate necessarie, Montalto fa rilevare che, per ridurre al minimo dette spese si è dovuto spesso ricorrere ad espedienti insoliti come ad

esempio l'accaparramento di determinate merci che non sono state pagate per effetto di un interessamento diretto e personale verso i fornitori che le hanno poi offerte a titolo di elargizione.

La voce uscita contempla pertanto la somma di £ 405.052,95.

L'utile netto è di £ 66.798,55.

A tale utile va aggiunta la somma di £ 243.799,00 per proventi vari di cui se ne enumerano le voci.

Rimane da acclarare qualche altra piccola spesa che sarà liquidata molto presto.

Sono stati concessi dei prestiti come ad esempio all'impiegato Pranno, debito che scomputa mensilmente e che è ora ridotto a £ 6.500, alla Cooperativa Edili, al Bollettino "La Parola dei Lavoratori" ecc; tali crediti saranno presto recuperati.

Montalto infine comunica che agli utili menzionati, occorrerà aggiungere altre circa £ 250.000. Tale cifra sarà possibile realizzare dalla vendita del riso il cui prezzo è stato lievemente maggiorato al fine di migliorare le condizioni finanziarie dell'Organizzazione che come è noto, l'anno scorso ha rischiato di non potere corrispondere gli stipendi al personale della Camera del Lavoro.

Montalto, a conclusione della sua esposizione finanziaria, dichiara che per potere giungere a tanto, è occorso lavoro assiduo, appassionato e soprattutto disinteressato. In questo lavoro ha avuto la collaborazione dell'impiegato Pranno e di alcuni componenti la Commissione Esecutiva e pertanto chiede che la Commissione Esecutiva nomini tre Sindaci revisori di tali conti perché ne possano constatare l'esattezza o meno e riferire quindi in merito.

La Commissione Esecutiva, nel prendere atto della esposizione, ne delibera l'approvazione e vota un indirizzo di plauso per il Segretario Montalto e poiché lo stesso insiste per la nomina dei revisori, essi sono nominati nelle persone di Cinelli, Savo e D'Ignazio.

Domanda la parola l'impiegato Pranno il quale fa rilevare che del suo debito esistente £ 3000 furono concesse a suo tempo dall'Esecutivo stesso a titolo di gratifica e non sa quindi spiegarsi la ragione perché tale somma figura come debito. Osserva poi che come è consuetudine di tutti gli enti, istituti ed associazioni, a chiusura di determinate gestioni, allorché si rilevano attività, una parte di essa va sempre devoluta a favore del personale. In considerazione che gli impiegati della Camera del Lavoro non hanno mai demeritato ed anche perché

gli stipendi non corrispondono alle esigenze della vita attuale, Pranno chiede che sia stornata una determinata somma dall'attivo della gestione

56

assistenza e ripartita tra gli impiegati della Camera del Lavoro.

Montalto osserva che poiché la gestione assistenza non ha nulla di comune con l'amministrazione vera e propria della Camera del Lavoro, è contrario alla ripartizione a tutti gli impiegati mentre è d'accordo che la Commissione Esecutiva si pronunzi a favore di chi ha effettivamente lavorato per l'organizzazione delle assistenze.

Coglie pertanto l'occasione di segnalare all'Esecutivo l'opera del Consegretario D'Ignazio il quale è sempre presente in Segreteria e laddove è necessario il suo intervento a favore dei lavoratori senza mai avere percepito emolumenti mentre, a termine del patto di Roma, gli competerebbe un regolare stipendio. Propone quindi che è invece atto di doveroso riconoscimento assegnare al Consegretario D'Ignazio una determinata somma a titolo di gratifica straordinaria [*sic*]. Si approva.

Gonzales propone che sia inserito in verbale che a chiusura della gestione della Camera del Lavoro, sia ripartita tra il personale, una somma rilevata dai possibili utili. L'Esecutivo approva.

Allontanatisi dalla sala della riunione Montalto e D'Ignazio, l'Esecutivo delibera di stornare la somma di £ 55.000 da ripartire nel modo seguente: al Segretario Montalto £ 30mila, al Consegretario D'Ignazio £ 15mila, al Capo Ufficio Pranno £ 10mila. L'Esecutivo delibera inoltre il totale abbuono del debito esistente a carico del Capo Ufficio Pranno e di computare la somma a titolo gratifica straordinaria relativa all'anno 1945 e ciò in considerazione del suo continuo ed ininterrotto lavoro, mai limitato, e di cui l'Esecutivo, diverse volte, è stato chiamato a tributare sinceri, meritevoli apprezzamenti e plausi.

Avvento della Repubblica – Su proposta del Segretario Montalto, l'Esecutivo approva l'organizzazione di una manifestazione da svolgersi in un quartiere popolare della città per solennizzare l'avvento della Repubblica. L'approvazione del programma è rinviato alla prossima riunione e frattanto si dà incarico alla Segreteria di inviare telegrammi ai Partiti di massa ed al Presidente della Repubblica.

Agitazione edili e mugnai e pastai – Circa l'intervento dell'Esecutivo e della Segreteria presso il Prefetto in ottemperanza a quanto deliberato nella riunione precedente, il Segretario Montalto riferisce che è

indetta una riunione in Prefettura nei prossimi giorni per la risoluzione dei problemi impostati dalle categorie edili, mugnai, pastai e chimici.

Colonie estive – L'Esecutivo delibera di collaborare, con tutti i mezzi a sua disposizione, per la sollecita riorganizzazione delle colonie estive per i figli dei lavoratori.

Legale della Camera del Lavoro – L'Esecutivo delibera infine di procedere alla sostituzione dell'av. Cersosimo da tutte le Commissioni in cui è rappresentante l'Organizzazione con l'avv. Achille Morcavallo, nuovo Legale.

Letto, confermato e sottoscritto

Ferruccio D'Ignazio

57

4 SETTEMBRE 1946

Presenti: Martorelli, Bruno, Cozza, Leopardi, D'Ignazio, Cinelli.

Assenti: Stancati, Savo, Gonzales.

Presiede Cinelli.

Prende la parola il Capo Ufficio Segreteria Pranno. Egli dichiara che per le accresciute esigenze dell'ufficio, per la mole di lavoro straordinario, per le incapacità della quasi totalità dei Segretari delle Leghe che non sono in grado di risolvere da soli i più elementari problemi, per i compiti accresciuti che vanno dal controllo e dai rapporti con le Camere del Lavoro della Provincia che per ogni minimo ed innocuo particolare chiedono l'intervento del Centro, dall'organizzazione di convegni, congressi e simili, dalla assistenza ai lavoratori presso Autorità, Associazioni sindacali, assistenziali e mutualistiche, ditte, istituti, assemblee di categoria ecc., alla redazione del Bollettino della Camera Provinciale del lavoro, ai contatti continui e diretti con i rappresentanti della periferia e con il pubblico e gli operai, si rende indispensabile l'assunzione di personale non potendo più oltre garantire l'assolvimento del compito affidatogli. Afferma che non è più in grado di reggere il peso enorme del lavoro da espletare e che pertanto declina ogni responsabilità per eventuali futuri rilievi o addebiti che gli si potrebbero muovere. Pranno relaziona poi sulla situazione della provincia che, secondo lui, è caotica, e poiché i mezzi per potere intervenire direttamente mancano, ogni giorno diventa più difficile. Sulla

situazione della provincia se ne è perduto completamente il controllo [*sic*] e, salvo qualche eccezione, si verificano episodi incresciosi e tali da determinare, tra la massa degli organizzati, un senso di sfiducia che assume ogni giorno proporzioni preoccupanti.

Pranno cita ad esempio il caso di Mendicino dove giorni fa ha dovuto correre di urgenza per rendersi conto poi di una situazione grave la cui risoluzione sarà demandata, a suo tempo, alla magistratura e che per la ricostituzione di quella Camera del lavoro ha indetto, per domenica 8 settembre, l'assemblea generale dei lavoratori. A questo punto Pranno chiede che venga autorizzata la spesa per il mezzo di trasporto onde recarsi a Mendicino.

È ancora Pranno che informa l'Esecutivo del funzionamento degli uffici della Camera Provinciale del Lavoro e del comportamento del personale. Egli lamenta che pur avendo istituito il foglio di presenza, alcuni impiegati non ne curano la firma.

Si apre quindi la discussione sulla relazione Pranno.

Circa la questione dell'impiegato da assumere prende la parola Martorelli e, rivolgendosi al Consegretario D'Ignazio, gli domanda sino a qual punto può impegnare la sua opera nella Camera del Lavoro. D'Ignazio, dopo alcune precisazioni di carattere generale, dichiara che al più potrebbe essere presente in ufficio nelle ore antimeridiane, senza assumerne però impegno formale in considerazione dei molteplici incarichi da espletare per conto del proprio Partito e perché, necessariamente, deve anche preoccuparsi della sua sistemazione in quanto disoccupato ed a carico della famiglia.

Bruno dichiara che la soluzione D'Ignazio non risolve il problema per cui si rende indispensabile l'assunzione di un altro impiegato.

Seguono Cozza, Cinelli e Leopardi i quali si preoccupano della situazione finanziaria della Camera del Lavoro pur riconoscendo che l'attuale personale è assolutamente insufficiente per far fronte alle accresciute esigenze dell'ufficio.

Viene quindi chiamato a riferire l'Amministratore Barbarossa il quale dimostra che gli unici proventi della Camera del Lavoro sono costituiti dal tesseramento che sono insufficienti a coprire le spese della gestione in corso [*sic*]. È da tenere conto però che l'Amministrazione dispone degli utili della vendita del riso che ammontano a circa 290mila lire con le quali, egli crede, si potrebbero coprire le spese del nuovo impiegato.

Barbarossa comunica inoltre che è da tenere anche nel debito conto che la Camera del Lavoro manca dell'Ufficio Assistenza e Previdenza e che per l'insufficienza del personale, come del medico, della dattilografa ecc. non può espletare l'incarico che è stato a suo tempo a lui affidato.

Pranno conferma le dichiarazioni Barbarossa e poiché il problema è della massima importanza, ritiene che di tale vitale questione se ne potrà parlare, per essere risolto [*sic*], dopo il Congresso Sindacale Provinciale che dovrà tenersi nel prossimo ottobre.

L'Esecutivo, dopo altri interventi, riconosciuto che l'attuale personale è assolutamente insufficiente anche per il fatto che il Segretario responsabile è impegnato quasi sempre per il disbrigo di questioni che lo costringono ad operare fuori sede, delibera l'assunzione di un nuovo impiegato e

58

ne affida l'incarico al Capo ufficio Pranno.

L'Esecutivo autorizza la spesa per il mezzo di trasporto onde un funzionario camerale possa recarsi, l'8 settembre, a Mendicino per presenziare all'assemblea di quei lavoratori ed alla ricostituzione della Camera del Lavoro, dandogli peraltro mandato di rilevare gli addebiti che si muovono all'ex Segretario Luigi Greco per la conseguente azione giudiziaria.

D'Ignazio chiede a Pranno se è a conoscenza dell'esistenza di una motocicletta di proprietà della Camera del Lavoro e ne precisa le caratteristiche: Guzzi 250, targata 477 CS. Pranno risponde che non solo ignora l'esistenza della motocicletta di cui si fa cenno, ma non ha mai sentito parlare di argomenti del genere. D'Ignazio insiste di essere sicuro delle sue affermazioni ed aggiunge che di tale mezzo se ne potrebbe avvantaggiare la Camera del Lavoro nell'azione che dovrebbe svolgere in Provincia.

L'Esecutivo rinvia la discussione al ritorno del Segretario Montalto.

Chiede la parola Barbarossa il quale precisa che i rilievi mossi da Pranno circa la mancata firma del foglio di presenza, lo lasciano perplesso in quanto ritiene che per il personale della Camera del Lavoro che è costituito da quattro persone, è ridicolo pensare che si possa prendere sul serio il foglio di presenza. Dichiarò inoltre che non intende assoggettarsi a comunicare al Capo personale quando lui esce durante le ore di ufficio: ciò costituirebbe una menomazione del suo prestigio.

Pranno dichiara che le affermazioni di Barbarossa sono fuori luogo

ed addirittura infantili. Esse denotano un carattere ed uno stato d'animo censurabilissimo. Pertanto invita l'Esecutivo a provvedere senza indugio perché l'Organizzazione non abbia a soffrire dei danni, non trascurabili, di simili atti di insensibilità e di incomprendimento.

Martorelli invita Barbarossa al senso dell'autodisciplina che dovrebbe essere presente in ogni circostanza e per ogni impiegato di ogni grado, anche quando questi impiegati si trovano nelle condizioni e nelle proporzioni della nostra Camera del Lavoro.

Barbarossa replica ed aggiunge che non bisogna essere troppo esigenti nei riguardi del personale ed occorre tener conto degli stipendi che percepiscono. "Egli, ad esempio, rende all'Organizzazione, per quanto è pagato".

L'Esecutivo deplora l'atteggiamento del Barbarossa, lo dispensa dal rimanere nella riunione e dispone che della questione e dei relativi provvedimenti se ne occupi la Segreteria.

L'impiegato Tarzia, addetto all'Ufficio Legale, lamenta in modo piuttosto energico, che il suo stipendio non è adeguato al lavoro che espleta e che è al di sotto di quello percepito dall'usciera.

Bruno condivide le lamentele dell'impiegato Tarzia ed invita l'Esecutivo perché provveda ad adeguarne lo stipendio.

Sorge, in conseguenza della discussione sullo stipendio dell'impiegato Tarzia, un vivace dibattito per l'intervento di D'Ignazio il quale se da una parte fa sue le giuste lamentele dell'impiegato, gli contesta di non adempiere per intero al suo dovere e la prova di ciò la fornisce lo stesso Tarzia il quale nel parlare di enorme lavoro che incombe su di lui per avere tutto il peso dell'Ufficio Legale, dichiara di avere molta posta arretrata. Ciò non sarebbe possibile se le ore di ufficio fossero per intero dedicate al disbrigo delle pratiche. "A me personalmente consta di trovare molto spesso il Tarzia in giro per i vari uffici della Camera del Lavoro ed ancora più spesso dalla finestra".

La reazione del Tarzia è energicamente interrotta da Martorelli che propone che la questione sia trattata al ritorno del Segretario responsabile. Si approva.

La risoluzione del problema del Cinema, posta all'ordine del giorno, è rinviata anch'essa alla prossima riunione.

Vengono quindi ricevute le maschere Megale e La Valle che insistono nel chiedere la liquidazione per il periodo di prestazione d'opera al Cinema della Camera del Lavoro.

L'Esecutivo autorizza l'Amministratore a provvedere, compatibilmente con le esigenze del bilancio.

La seduta è tolta alle ore 23.25.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Francesco Cinelli

59

19 SETTEMBRE 1946

Ordine del giorno:

Relazione sulla inchiesta alla Camera del Lavoro di Mendicino;

Perequazione salariale;

Accordi salariali e controversie di lavoro.

Sistemazione personale – 5) Varie.

Presenti: Cinelli, Leopardi, Cozza, Bruno, Stancati, Martorelli, D'Ignazio, Gonzales.

Assente giustificato: Stancati.

Presiede Bruno – È presente il Segretario responsabile Ubaldo Montalto.

Pranno relazione sulla sua inchiesta esperita a Mendicino a carico di quel Segretario della Camera del Lavoro sig. Greco Luigi [*sic*]. La inchiesta rileva la grave responsabilità del Greco che è emersa nelle più svariate forme: dalla noncuranza assoluta per l'organizzazione lasciata nel più deplorabile abbandono, all'appropriazione indebita di tutte le somme riscosse per il tesseramento 1946 in circa 200 oltre alla sparizione di diversa mobilia della Camera del Lavoro [*sic*]. Pranno dichiara di essere in possesso dei titoli sufficienti per procedere alla regolare denuncia del Greco al Magistrato ordinario. Comunica altresì di avere convocato tutti i lavoratori di Mendicino, di avere proceduto alla ricostituzione della Camera del Lavoro nominando un reggente, di gradimento dell'assemblea, sino al giorno delle elezioni per la nomina del Segretario.

L'Esecutivo approva.

Montalto comunica che sono in corso le trattative, con l'Associazione degli Industriali, per l'attuazione della perequazione salariale estensibile a tutte le categorie. Si approva.

Gonzales comunica essere prossimo l'accordo salariale provinciale

per i dipendenti dello Spettacolo le cui discussioni durano da oltre due settimane. Si approva.

Pranno, capo ufficio Segreteria, informa che l'Associazione degli Industriali sollecita una riunione per la revisione delle tabelle paga per i dipendenti della Società Terme Luigiane di Guardia Piemontese.

L'Esecutivo autorizza l'Ufficio Legale a trattare l'accordo.

Pranno comunica inoltre che malgrado l'agitazione dei dipendenti della Società Itas, i titolari della Ditta non vogliono saperne di adeguare le paghe. Si delibera un'azione più energica convocando, se necessario, il Consiglio delle Leghe.

Montalto riferisce sul malcontento esistente tra il personale impiegatizio della Camera del Lavoro che lamenta stipendi inadeguati e precisa che pur riconoscendo che il malcontento è pienamente giustificato, la Camera del Lavoro non ha mezzi e possibilità di risolvere il problema.

Cinelli e Bruno sono concordi nel rilevare la grave situazione degli impiegati e che comunque bisognerà attuare una serie di iniziative perché la Camera del Lavoro sia posta in condizioni economiche tali da consentire un trattamento di giusta valutazione del lavoro e dei sacrifici che compiono gli impiegati.

Montalto propone di costituire una Commissione finanziaria che studi i mezzi adeguati alla risoluzione del problema con accurata preparazione di un bilancio di previsione.

Gonzales propone perché i Sindacati del Capoluogo paghino un contributo mensile [*sic*] mentre Martorelli prospetta la possibilità dell'istituzione di una mensa della Camera del Lavoro.

Dopo altri interventi, l'Esecutivo delibera che il problema degli stipendi del personale sarà affrontato al ritorno del Congresso Nazionale Sindacale [*sic*].

Montalto infine fa una ampia relazione sui lavori della riunione delle Camere del Lavoro della Calabria tenutosi a Reggio Calabria [*sic*].

Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Ferruccio Bruno

8 OTTOBRE 1946

Ordine del giorno:

caso Adamo;

Varie.

Presenti: Cinelli, Leopardi, Gonzales, Bruno, Savo, Stancati.

Assenti giustificati: Martorelli e D'Ignazio – Assente ingiustificato Cozza.

Presiede Leopardi.

Il capo ufficio Pranno informa l'Esecutivo che alle ore 12 del giorno 6 corrente, nel visitare una stanza della Camera del Lavoro adibita a ripostiglio, ha rilevato un grave ammanco di indumenti che erano in consegna dell'Organizzazione per la distribuzione ai componenti la Cooperativa spazzini, come impermeabili, pantaloni e mantelline. Riferisce che appena constatato l'ammanco ne ha subito dato comunicazione al Segretario Montalto il quale tempestivamente rientrato in ufficio ha disposto gli addebiti al personale di custodia ed alla conseguente denuncia alle Autorità di Polizia.

Pranno nell'enumerare i capi degli indumenti mancanti, dimostra come unica persona che era a conoscenza della chiave del ripostiglio era il fattorino Adamo che per il suo atteggiamento, a parere suo, era da ritenersi la sola persona responsabile [*sic*].

Nella discussione intervengono Savo, Stancati e Leopardi.

Bruno chiede all'Esecutivo che venga affidato a lui l'incarico di una minuziosa inchiesta proponendosi di riferire nel più breve tempo possibile. L'Esecutivo approva.

Su proposta del capo ufficio Pranno, l'Esecutivo delibera la concessione di un sussidio straordinario di £ 2000 alla dattilografa Grandinetti Anna.

La riunione è rinviata.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

23 OTTOBRE 1946

Ordine del giorno:

Caso Adamo;

Esigenze personale impiegatizio;

Varie.

Presenti: Cinelli, Leopardi, Gonzales, Bruno, Savo, Stancati, Cozza, D'Ignazio.

Assente giustificato: Martorelli.

Presiede Savo.

Sul caso Adamo riferiscono prima Bruno e poi Pranno.

Bruno dichiara esplicitamente che sulla scorta di suggerimenti ricevuti da Pranno, è riuscito a ricevere dal fattorino Adamo la piena confessione di essere stato l'autore materiale degli ammanchi denunciati nella riunione dell'8 corrente. Bruno aggiunge che per dichiarazione dell'Adamo il furto è stato commesso in diversi giorni con inizio precisamente il 9 aprile del corrente anno.

Bruno infine prega l'Esecutivo di non essere eccessivamente duro nei riguardi dell'Adamo che ha agito in un momento di smarrimento derivato dai bisogni della famiglia ed anche perché ha fornito indizi per il recupero degli indumenti. È per il licenziamento in tronco e se effettivamente la merce sarà recuperata gli si dovrebbe corrispondere anche la liquidazione.

Savo e Cinelli si oppongono decisamente.

Savo aggiunge che l'Adamo deve essere licenziato in tronco per i motivi che gli si addebbino con tutte le conseguenze *[sic]*.

Leopardi propone che agli atti della Camera del Lavoro, rimanga tutto ciò che si è verificato e che l'Adamo sia senz'altro denunciato.

Stancati e Gonzales sono per la proposta Bruno.

Bruno ricorda che Adamo ha prestato la sua opera gratuita per cinque mesi e che la confessione poteva anche non avvenire creando una situazione molto delicata.

L'Esecutivo dopo attento esame delibera il licenziamento in tronco dell'Adamo lasciando all'Autorità Giudiziaria il regolare corso della denuncia.

61

L'Esecutivo esamina il licenziamento avvenuto, da parte della Segreteria, della dattilografa Grandinetti per le continue assenze ingiu-

stificate ed in considerazione delle condizioni economiche della stessa che ha un rilevante carico di famiglia, decide di pregare il Segretario Montalto di soprassedere al licenziamento sostituendolo, per ora, con un energico richiamo.

L'Esecutivo invece conferma il provvedimento della Segreteria di licenziamento della addetta [*sic*] alla pulizia dei locali con diritto alla liquidazione.

In prossimità dell'anniversario della morte dell'On. Achille Grandi, l'Esecutivo ne dispone i funerali e la commemorazione designando a tale compito il Segretario Montalto [*sic*].

Circa la sostituzione del fattorino Adamo, l'Esecutivo ne rinvia la delibera in attesa di conoscere le possibilità finanziarie della Camera del Lavoro.

Su proposta Cinelli che lamenta la poca attività dell'Ufficio Vertenze specie per quanto riguarda le controversie in fase giudiziaria, l'Esecutivo delibera di richiamare energicamente il Legale responsabile.

D'Ignazio propone e l'Esecutivo approva, perché i lavoranti panettieri sorvegliano sulla qualità delle farine da panificare che determinano una pessima qualità del pane.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

12 DICEMBRE 1946

Ordine del giorno:

Assistenza Natale 1946;

Varie

Presenti: Cinelli, Cozza, Stancati, Savo, Martorelli, Gonzales, Bruno.

Assenti giustificati: Leopardi e D'Ignazio.

Presiede Bruno.

Montalto comunica all'Esecutivo che, come nel 1945, anche per il prossimo Natale, la Segreteria intende procedere ad una ampia assistenza per i disoccupati della Camera del Lavoro.

Propone quindi che l'organizzazione dell'assistenza sia affidata alla Segreteria la quale però deve potere contare sulla collaborazione di tutti i componenti l'Esecutivo.

Come per l'anno scorso, l'assistenza sarà effettuata con spaccio

nell'edificio scolastico dello Spirito Santo e che la merce sarà più che sufficiente e molto varia onde soddisfare le esigenze dei nostri disoccupati [*sic*].

L'Esecutivo approva senza riserve con un vivo plauso per la Segreteria.

L'Esecutivo esamina poi la proposta del capo ufficio Pranno che insiste perché sia provveduto all'integrazione degli stipendi degli impiegati della Camera del Lavoro i quali non possono più oltre vivere in uno stato di estremo disagio economico.

L'Esecutivo delibera di indire una prossima riunione nella quale si tratterà esclusivamente il problema degli stipendi degli impiegati.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Ferruccio Bruno

1947

23 APRILE 1947

L'anno 1947, il giorno 23 del mese di aprile, ha avuto luogo la prima riunione della nuova Commissione Esecutiva Provinciale eletta dal Congresso Sindacale dei giorni 12 e 13 aprile 1947, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- Insediamiento della Commissione Esecutiva;
- Nomina del Segretario Responsabile e di due Vice Segretari;
- Nomina dei responsabili delle Commissioni di lavoro;
- Nomina dei delegati al Congresso Nazionale;
- Celebrazione del 25 Aprile e del 1 Maggio;
- Varie.

Sono presenti: Montalto Ubaldo – De Cicco Domenico – Picciotto Gino – Gimigliano Fiorino – Bruno Ferruccio – Curcio Cesare – Colletta Francesco – De Marco Candido – Buccieri Gaetano – Santolla Francesco – Cinelli Francesco – Crocchia Andrea – Giannicola Francesco – D'Ignazio Francesco. Assente giustificato: Gengarelli.

Presiede Montalto.

Montalto nel dichiarare aperta la seduta, prega la Commissione Esecutiva di esimerlo dal fare la relazione sui lavori e sui risultati del Congresso perché ormai nota [*sic*] a tutti e considera insediata la nuova Commissione Esecutiva camerale. Comunica l'ordine del giorno dei lavori dell'odierna riunione ed invita la Commissione a rinviare alla prossima riunione la trattazione del quarto comma dell'ordine del giorno stesso onde tutti i componenti possano rendersi esatto conto della reale situazione finanziaria dell'organizzazione che sarà indubbiamente costretta a sostenere spese ingenti per l'invio dei delegati al Congresso Nazionale. La Commissione approva.

Montalto propone quindi che si passi alla nomina della Segreteria, ossia di un Segretario Responsabile e di due Vice Segretari i quali, insieme ad altri due componenti la Commissione Esecutiva, responsa-

bili di altrettante branche di lavoro, comporranno la Segreteria Camerale. Gimigliano, osserva che a seguito dei risultati delle votazioni del Congresso, non vede la necessità della nomina di due Vice Segretari e propone che si nomini solo il Segretario Responsabile ed un Vice Segretario. Montalto, rileva che tale soluzione da lui proposta, è dettata dal vivo desiderio e dal fermo proposito di mantenere e rafforzare l'unità sindacale che deve essere alla base di tutte le azioni dei dirigenti sindacali. Cinelli dichiara che l'unità sindacale può mantenersi anche senza creare due Vice Segretari e che, in sostanza, occorre tenere conto dei risultati del Congresso. De Cicco dopo alcune precisazioni di carattere generale, si dichiara favorevole al mantenimento del Collegio di Segreteria anche per ragioni di pratica opportunità. Croccia, si associa. Gimigliano insiste e ribadisce la sua precedente proposta ritenendo inutile la creazione di due Vice Segretari. Giannicola, è dello stesso parere di Gimigliano. Croccia fa osservare che la mole di lavoro dell'organizzazione è aumentata a dismisura e che i problemi che occorrerà avviare alla loro soluzione sono enormi e di capitale importanza e pertanto è indispensabile superare determinate difficoltà procedurali e dare possente sviluppo all'organizzazione col concorso e la responsabilità di tutti. Cinelli, non rinuncia alla proposta Gimigliano e chiede che si passi ora alla nomina del Segretario Responsabile, rinviando ad altra seduta, magari domani, quella relativa ai due Vice Segretari. Montalto, rileva che la sospensiva proposta da Cinelli non è ammissibile. Croccia, si associa alle dichiarazioni Montalto e propone a mò di conclusione: "per il periodo particolare che si attraversa e per la soluzione dei problemi che incalzano giorno per giorno, l'Esecutivo eletto dal Congresso non può rinviare ad altra seduta la nomina della Segreteria che dovrà agire tempestivamente ed in conseguenza del grave momento". Buccieri è di accordo [*sic*] e dichiara che ogni ulteriore ritardo nell'inizio di un serio e comprensivo lavoro, si risolverebbe a danno delle masse lavoratrici. D'Ignazio propone che si passino subito ai voti le proposte Cinelli e Croccia e che si passi senz'altro al lavoro.

Si passa ai voti per appello nominale.

Proposta Cinelli (favorevoli): Giannicola, Santolla (3).

Proposta Croccia (favorevoli): Buccieri, De Marco, Bruno, Curcio, De Cicco, Colletta, Picciotto, Montalto, D'Ignazio (10). Astenuto: Gimigliano.

In conseguenza di tale votazione, si passa alla nomina della Segreteria.

Montalto, illustra brevemente quali sono le funzioni della Commissione Esecutiva e quali compiti è chiamata ad assolvere per meglio rispondere alle aspettative ed alle esigenze dei lavoratori. Parla della grandiosità dei problemi che ci aspettano al varco ed invita tutti alla perfetta comunità di intenti e di propositi. Precisa che ogni compito è una missione che bisogna assolvere al di fuori dello spirito di parte e miranti tutti al fine unico del benessere delle masse che in noi ripongono fiducia e del potenziamento dell'organizzazione che nel 1947 dovrà segnare una tappa decisiva per la conquista di quelle rivendicazioni che tutti attendono. Un compito affidato a ciascuno dei componenti la Commissione Esecutiva non è una frase vuota di significato, ma è un impegno d'onore che tutti devono avere sempre presente, in ogni momento.

63

Dopo alcune altre precisazioni di indole generali [*sic*], Montalto invita la Commissione Esecutiva a procedere alla nomina della Segreteria. Croccia invita la Commissione Esecutiva a designare quale Segretario Responsabile il compagno Montalto che finora ha retto l'organizzazione in maniera encomiabile seppure in periodi difficili e con scarsa possibilità di collaborazione ed a Vice Segretari i compagni Cinelli e D'Ignazio. Gimigliano ravvisa invece l'opportunità di sostituire Cinelli con Santolla per ragioni indipendenti dalla volontà del primo. Croccia osserva però che Santolla è oberato di lavoro nel disimpegno dell'incarico di Segretario del Sindacato Ferrovieri Italiana [*sic*] e quindi, a parer suo, non avrebbe disponibilità di tempo sufficiente per assolvere il nuovo incarico. È interpellato Santolla il quale si dichiara disciplinato alla volontà della maggioranza e farà di tutto, se nominato, a conciliare gli interessi delle due organizzazioni.

A seguito di tali chiarificazioni, l'Esecutivo procede alla nomina della Segreteria nelle persone seguenti: Montalto Ubaldo – Segretario Responsabile; Santolla Francesco Vice Segretario con l'incarico della responsabilità dell'ufficio Contratti e Vertenze; D'Ignazio Francesco, Vice Segretario con l'incarico della responsabilità dell'ufficio Amministrazione; Colletta Francesco, componente con l'incarico della responsabilità dell'ufficio Assistenza; De Cicco Domenico, componente con l'incarico della responsabilità dell'ufficio Organizzazione.

D'Ignazio, insiste ripetutamente perché sia esonerato dalla responsabilità dell'ufficio Amministrazione, ma l'Esecutivo non recede dalla decisione adottata.

L'Esecutivo passa poi a procedere alla nomina dei rappresentanti l'Organizzazione in seno a Commissioni e Comitati vari della città. Il componente Gengarelli Giuseppe è designato all'Ente Comunale Approvvigionamenti; Montalto Ubaldo al Comitato Provinciale per la distribuzione dei tessuti UNRRA; Andreotti Benedetto al Comitato Comunale per la distribuzione dei tessuti UNRRA; Picciotto Gino al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari.

Celebrazioni 25 Aprile – La Commissione Esecutiva prende atto dell'invito dell'Associazione Partigiani e delibera di partecipare alla manifestazione celebrativa designando Ubaldo Montalto quale rappresentante ed oratore dell'Organizzazione.

Celebrazioni I Maggio – Sulla celebrazione del I Maggio prende la parola Colletta il quale è del parere che quest'anno bisogna dare alla manifestazione un carattere di solennità attuando un piano di iniziative rispondenti alla gloriosa data. Si parla quindi di un possibile ingaggio della banda musicale di Corigliano Calabro la quale dovrebbe integrare le cerimonie della giornata con uno scelto programma serale da svolgersi nel chiosco della villa vecchia dopo averlo fatto sistemare di impianto di energia elettrica e di quanto altro vi occorre. I pareri sono un po' discordi circa l'approvazione del programma celebrativo ma infine Montalto si dichiara disposto ad assumere informazioni e conoscere eventuali preventivi onde attuare un preciso piano di festeggiamenti e di riferire alla prossima riunione della Commissione Esecutiva per l'elaborazione del programma definitivo [sic]. La Commissione Esecutiva approva.

Montalto comunica che è indispensabile relazionare sull'agitazione iniziata il 31 marzo, riferire sui risultati conseguiti e preparare un compiuto comunicato riassuntivo da fare conoscere alla popolazione. In modo che ritiene necessario aggiornare la riunione della Commissione Esecutiva a domani, alla stessa ora, invitando anche a parteciparvi i componenti il Comitato di Agitazione [sic]. La Commissione Esecutiva approva e dichiara esaurito l'ordine del giorno.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Ubaldo Montalto

24 APRILE 1947

Ordine del giorno:
Celebrazione I Maggio;
Supplemento viveri ai lavoratori;
Risoluzione agitazione del 31 marzo;
Varie.

Presenti: Montalto, De Marco, De Cicco, Croccia, Picciotto, Colletta, Gimigliano, Buccieri, Curcio, Giannicola, Cinelli.

Assenti giustificati: Gencarelli, Santolla, Bruno D'Ignazio.

Presiede Buccieri. Segretario Pranno.

Sulla prima parte dell'ordine del giorno, prende la parola Montalto il quale riferisce di avere impegnato una orchestrina popolare per i festeggiamenti pomeridiani, di avere assicurato la partecipazione della banda dell'Orfanotrofio e di non dubitare che si possa anche ingaggiare la banda di Corigliano Calabro a condizioni vantaggiosissime. Comunque, per l'elaborazione del programma completo della giornata celebrativa, Montalto chiede all'Esecutivo altri suggerimenti per completarlo in ogni sua parte, non trascurando i più piccoli particolari perché la manifestazione riesca imponente e degna della grande data.

Nella conseguente discussione intervengono: Pranno che sostiene la inderogabile necessità di evitare, nel modo più assoluto, che nella celebrazione si alternino molti oratori. Allo scopo di non stancare la massa dei partecipanti al comizio, è del parere di designare un solo oratore nella persona del Segretario Responsabile. Croccia è di avviso contrario sostenendo invece la tesi della indispensabilità di fare parlare i rappresentanti dei vari partiti oppure di designare un oratore di forza, ad esempio Gullo.

Sono per la proposta Pranno: Curcio, Picciotto, Buccieri, De Cicco, De Marco e Gimigliano. Montalto osserva che sarebbe desiderabile l'oratore di forza ma ne ritiene impossibile la pratica attuazione per gli impegni dei nostri migliori rappresentanti politici. Dopo alcuni interventi di Colletta, Cinelli e Giannicola, l'Esecutivo delibera di designare un solo oratore ufficiale nella persona del Segretario Montalto e di invitare i partiti e le organizzazioni a partecipare alla manifestazione celebrativa.

Viene indi approvato il seguente programma:

Saranno fatti affiggere manifesti esaltando la giornata consacrata alla festa del lavoro; striscioni inneggianti all'unità sindacale ed alle tappe vittoriose nel campo delle conquiste del lavoro ed un avviso riassuntivo del programma celebrativo della giornata;

Nella mattinata, alle ore 9.30, i lavoratori si riuniranno nella piazza antistante la Camera del Lavoro. La banda dell'Orfanotrofio percorrerà le vie della città al suono degli inni del lavoro sino alle ore 10.30 in cui il corteo si snoderà da piazza della Vittoria percorrendo Corso Umberto, Via Vittorio Veneto, Via Isonzo, Corso Mazzini, Piazza Matteotti (ferrovia) dove si terrà il comizio. Indi ricomposto il corteo, si accompagneranno le bandiere dell'unità sindacale nella sede camerale dove si dichiarerà sciolto il comizio e si inviterà la popolazione a partecipare alle manifestazioni pomeridiane.

Nel pomeriggio, dalle ore 16 in poi, la banda dell'Orfanotrofio percorrerà le vie della città al suono degli inni del lavoro. Dalle ore 19 in poi, la banda di Corigliano Calabro, composta di 60 elementi, nel chiosco della villa Comunale eseguirà un programma di musica lirica e varia. Nell'interno della villa, le orchestre popolari integreranno il programma con musiche da ballo, canti ecc.

Così redatto il programma viene approvato.

Sull'agitazione del 31 marzo, riferisce Ubaldo Montalto.

Circa la questione dei supplementi viveri agli operai, Montalto assicura di essere stati ripristinati e che certamente saranno concessi anche gli arretrati con farina pastificata. Analogamente può dirsi per la distribuzione straordinaria di viveri agli statali. L'Ente delle Cooperative chiederà a tutti gli uffici gli elenchi dei dipendenti che trasmetterà poi alla Sepral. Ultimata tale operazione, l'Ente curerà il ritiro della merce disponibile e ne farà curare la distribuzione dalle varie Cooperative mediante il ritiro di un determinato tagliando della carta annonaria (proposta Colletta-Croccia).

Sulla vendita della carne congelata, Croccia chiede che se ne sviluppi lo smercio disciplinandolo col sistema dei generi tesserati. Montalto osserva che ciò non è possibile per la particolare caratteristica del prodotto e per la mancanza di frigoriferi che ne assicurino la conservazione [*sic*].

Sull'approvvigionamento delle Cooperative da parte dell'Ente Comunale di Consumo riferisce Montalto il quale assicura che tale iniziativa sarà presto attuata con tutti gli accorgimenti e temperando gli

interessi delle parti interessate. Croccia raccomanda che gli acquisti dell'Ente Comunale siano fatte senza interferenze di enti o persone interessate. Montalto assicura.

65

Montalto assicura inoltre che gli istituti bancari locali rivedranno presto le pratiche inerenti al finanziamento delle Cooperative perché se ne sviluppi la loro attività in favore delle masse.

Per la disciplina dei generi di abbigliamento, il Prefetto ha garantito il suo deciso intervento, pronto a collaborare con la nostra organizzazione onde adottare tutti i mezzi per assicurare una sicura stabilità dei prezzi.

Montalto riferisce ancora sulla persistente mancanza di distribuzione di generi da minestra e giustifica tale situazione attribuendola al periodo contingente che è grave in materia di disponibilità di farine. Comunque, dalla prossima settimana, sarà iniziata la distribuzione di un quarto di pasta a persona; tale situazione rappresenta la risultante dell'accordo tra autorità e pastificatori per la vendita libera della farina pastificata ed immessa ai pastifici dai detentori di grano sfuggiti all'ammasso. È intuitivo il contrasto di tale soluzione ma è giuoco forza subirlo almeno per il momento.

Sulla soluzione del problema dei lavori pubblici e quindi della disoccupazione, Montalto legge le esplicite richieste avanzate alle autorità competenti. Dichiarò che il Prefetto, il Provveditore alle Opere Pubbliche, i dirigenti il Genio Civile si sono trovati concordi nel rilevare l'urgenza di adottare provvedimenti che rischiarino l'anormale situazione che attraversiamo. Ed ecco le disposizioni impartite:

Gli uffici del Genio Civile abbandoneranno le pratiche di ufficio e si dedicheranno agli appalti che per il giorno 10 maggio dovranno essere tutti pronti;

Assicurazione che sarà collocata mano d'opera locale;

Vigilanza continua alle Imprese appaltanti perché i lavori procedino [*sic*] con speditezza intervenendo con provvedimenti di rigore contro gli inadempienti;

Controllare, nei cantieri, la mano d'opera, nel senso che essa sia garantita nell'osservanza dell'orario di lavoro e delle tariffe salariali;

Obbligo ai proprietari di ricostruire gli edifici danneggiati dagli eventi bellici sotto pena di esproprio;

Assicurazione di nuovi lavori in Roseto Capo Spulico.

Per i lavori di bonifica sono stati presentati i piani di lavoro e per quanto concerne la competenza del Ministero dell'Agricoltura e per quella del Genio Civile [sic]. Da parte di quest'ultimo si è già avuta una concessione di 68 milioni. "Al prossimo Convegno per la ricostruzione del Mezzogiorno, che si terrà prossimamente in Napoli" – dichiara Montalto – "il problema delle nostre bonifiche, sarà affrontato in pieno".

Sulla questione dell'energia elettrica, Montalto informa che non si è potuto concludere nulla di buono in quanto l'ing. Mastrangelo non si è presentato alla riunione indetta dal Prefetto. Colletta insiste sulla necessità di non mollare per la questione della luce e se è necessario promuovere una agitazione su scala nazionale. Colletta sostiene poi la necessità di far conoscere alla popolazione i risultati dell'agitazione attraverso un compiuto comunicato. L'Esecutivo approva.

Sull'assistenza diretta ai lavoratori del commercio Montalto dichiara che essa rimane ferma secondo le modalità in corso salvo a determinare su quale aliquota di contributi la Cassa Mutua corrisponde tale assistenza. Il tutto naturalmente in attesa degli accordi nazionali che saranno stipulati entro il mese di maggio.

Sull'osservanza degli accordi salariali, Montalto dichiara di avere ricevuto formali assicurazioni dal Prefetto che essi saranno rispettati e che ogni inadempienza gli deve essere tempestivamente segnalata per i provvedimenti da adottare. I mugnai ed i pastai hanno avuto totale soddisfacimento delle loro richieste, ossia il pagamento immediato degli arretrati dell'indennità di contingenza.

La Commissione Esecutiva procede alla sostituzione del prof. Martorelli quale rappresentante la Camera del Lavoro in seno alla Commissione Statistica del Comune col Sig. Castiglione e poiché alla riunione del giorno 26 Montalto, altro rappresentante, è assente, designa provvisoriamente il Sig. Marrazzo Luigi.

Esaurito l'ordine del giorno, la riunione è sciolta.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

12 MAGGIO 1947

Presenti: Gencarelli, Buccieri, Picciotto, Croccia, Curcio, Colletta, Santolla D'Ignazio, Cinelli, Gimigliano, Giannicola, Bruno, De Marco.

Assenti giustificati: Montalto e De Cicco.

Presiede Cinelli – Segretario Pranno.

Prende la parola il Capo Ufficio Pranno il quale comunica i motivi che hanno determinato la convocazione della Commissione Esecutiva. Necessita con urgenza procedere alla designazione dei delegati al Congresso Nazionale in conformità delle disposizioni impartite dalla Confederazione e rimettere le relative deleghe all'ufficio Congresso a mezzo raccomandata espresso. All'uopo legge la Circolare 183 la quale detta le norme per la preparazione del Congresso. Poiché in essa circolare è fatta esplicita precisazione che la ripartizione dei voti per delegati deve essere fatta in base al numero dei votanti e non al numero degli iscritti, sulla scorta dei 23.408 voti ottenuti nel nostro Congresso Provinciale, devono essere segnalati sei delegati di cui quattro comunisti, un socialista ed un democristiano che assorbirebbe anche i voti delle minoranze (vedi verbali lavori Congresso Provinciale).

Cinelli osserva che le condizioni finanziarie dell'organizzazione non consentono di sopportare l'onere della spesa per i sei delegati ed in considerazione che il numero degli stessi può ridursi al minimo è del parere di designare solo quattro delegati.

Pranno dichiara che le osservazioni Cinelli sono dettate da un sano criterio di avvedutezza ma non vede la ragione perché si debba subito scartare la possibilità di risolvere la questione nel senso di fare partecipare ai lavori del Congresso tutti i sei delegati. Ad esempio, il componente Bruno, se sarà prescelto quale delegato, non graverà sul bilancio camerale; non resta fuori che un solo componente per il quale si potrebbe trovare la soluzione giusta.

Dai successivi interventi, in proposito, prevale il principio delle difficoltà finanziarie dell'organizzazione che non consentono l'invio di tutti i delegati ma che in considerazione che alcuni di essi potrebbero non gravare sul bilancio camerale, si fissa a sei l'aliquota dei delegati nelle persone di Montalto, De Cicco, Bruno, Curcio, Giannicola e D'Ignazio precisando peraltro che solo per quattro provvederà direttamente l'amministrazione camerale.

Gencarelli ritiene doversi verbalizzare che in caso il numero dei delegati dovesse determinarsi in quattro, i due a rinunciare devono essere rilevati dalla delegazione comunista. Croccia chiede sia inserito anche in verbale che comunque sarà risolta la questione, il delegato della Confederterra deve essere presente al Congresso. L'Esecutivo approva.

Prima di iniziare la relazione sull'andamento dell'Ufficio Contratti e Vertenze, Santolla fa alcune dichiarazioni circa la funzione della Segreteria camerale; osserva ad esempio che allorquando il Segretario responsabile si allontana dalla sede, deve prima renderne adotta la Commissione Esecutiva. Si prende atto.

Santolla passa quindi a fare la sua sintetica e verbale relazione sull'Ufficio Contratti e Vertenze di cui ne è responsabile [*sic*]. Egli dichiara che tale ufficio, a parer suo, non funziona come dovrebbe e che l'impiegato addetto non è l'elemento adatto perché tale importante branca di lavoro possa svilupparsi ed adeguarsi alle necessità della massa ingente di lavoratori che sono costretti a ricorrere alla sua assistenza.

Gli pervengono continue lamentele di lavoratori che non sono trattati con tatto tale da ispirare fiducia e serenità e che gli risulta che molte controversie giacciono da mesi e mesi senza che trovino comunque uno sbocco positivo. Praticamente – dichiara Santolla – l'ufficio dimostra solo confusione e niente altro. Precisa che sarà costretto a rinunciare all'incarico affidatogli ove si dovesse persistere a mantenere in servizio l'impiegato Tarzia.

È chiamato a riferire il Capo Ufficio Pranno.

Egli dichiara che nel caso specifico non è da parlarsi di incapacità od incompetenza che all'impiegato Tarzia non difettano [*sic*]. Ritiene che il caso denunciato da Santolla ha la sua ragione nel fatto che il Tarzia, studente universitario, figlio di famiglia come suol dirsi, non sente l'attaccamento dovuto all'Ufficio e che il suo lavoro è semplicemente meccanico, quindi senza convinzione e senza entusiasmo. Peraltro il Tarzia, è doveroso dirlo, in diverse circostanze ha denunciato che da solo non può reggere l'Ufficio.

Croccia dichiara che l'Ufficio Contratti e Vertenze che è la dorsale dell'organizzazione, ha bisogno di essere potenziato in personale e nella qualità del personale stesso e ritiene quindi che una sola persona non può rispondere dell'ingente lavoro che è chiamato a sbrigare.

Santolla insiste nelle sue precedenti dichiarazioni e chiede esplici-

tamente il licenziamento dell'impiegato Tarzia che, secondo lui, potrebbe essere egregiamente sostituito dal reduce Celebre che presta la sua opera da diverso tempo, nella Camera del Lavoro, senza alcuna retribuzione.

D'Ignazio ritiene che attraverso una più attiva sorveglianza, l'impiegato Tarzia potrà rendere di più, evitando così il licenziamento.

Gencarelli è del parere che le considerazioni esposte da Santolla, non possono non essere prese in considerazione ma che, in ogni caso, per l'assunzione di nuovo personale occorre andare cauti e subordinare il tutto alle possibilità economiche della Camera del Lavoro.

Bruno dichiara che la sostituzione di Tarzia – se sarà licenziato – non ammette subordinazioni a bilanci od altro e che l'assunzione del Celebre non va più messa in dubbio anche per una questione morale ed in considerazione che il giovane ha lodevolmente prestato la sua opera.

Gencarelli dichiara di non volere entrare nel merito delle capacità del Celebre, ma

67

per un sano principio amministrativo le assunzioni di personale vanno ponderate con serietà ed avvedutezza.

Cinelli propone di rinviare a domani la trattazione dell'argomento riguardante l'assunzione di nuovo personale.

Si osserva però, da parecchi interventi, che necessita conoscere, come detto innanzi, la situazione finanziaria camerale ed i suoi bilanci.

È chiamato quindi ad esporre la situazione finanziaria il responsabile dell'Ufficio, Vice Segretario D'Ignazio, il quale dà lettura delle voci che compongono le entrate e le uscite camerale.

Gencarelli osserva che essa lettura non dà un quadro esatto della situazione e che pertanto necessita fare una attenta e minuziosa disamina delle varie voci che serviranno non solo di orientamento ma soprattutto ci metteranno in condizione ed in grado di conoscere la reale situazione dell'organizzazione e propone quindi il rinvio della discussione alla prossima riunione nella quale si dovrà trattare solo l'argomento finanziario [*sic*].

Colletta propone che la Segreteria abbia riunioni periodiche e che la Commissione Esecutiva si riunisca almeno una volta la settimana. Dello stesso parere sono quasi tutti i presenti. La Commissione Esecutiva a conclusione della discussione, delibera il licenziamento dell'impiegato

Tarzia dando incarico alla Segreteria di provvedere mediante preavviso di 15 giorni durante i quali l'Esecutivo provvederà alla sostituzione.

Il Capo Ufficio Pranno e l'Amministratore Barbarossa riferiranno, intanto, nella prossima riunione, sulle possibilità del reduce Celebre di sostituire il Tarzia.

L'Esecutivo delibera inoltre di fissare ad ogni lunedì, alle ore 19.30, la sua riunione settimanale che sarà preceduta, opportunamente [*sic*], da riunioni della Segreteria.

Santolla riferisce sul contenuto della circolare inviata ad alcune Camere del Lavoro della provincia per la scelta di un legale camerale, giustificando tale azione col fatto che il Legale dell'Ufficio Contratti e Vertenze non può trasferirsi nelle varie Preture in occasione di giudizi sindacali in quanto non si ravvisa la possibilità del rimborso delle spese. Santolla precisa quindi che le competenze spettanti a tali legali, li ha dovute determinare nella percentuale del 10% sulle somme spettanti agli operai e sugli onorari che saranno fissati dalla Magistratura ed a carico della parte soccombente.

Colletta non è d'accordo per il contenuto della circolare, specie per la parte che riguarda la percentuale del 10% a carico degli operai i quali, nelle controversie, non devono essere lesi di nessun diritto. Comunque anche la decisione dell'invio della circolare doveva essere presa almeno dalla Segreteria così come, collegialmente, dovrà essere riveduta e corretta.

Santolla interviene di nuovo sostenendo la necessità di trasferirsi spesso in provincia onde potenziare l'organizzazione e che per questo sono indispensabili i mezzi di trasporto. A tal proposito comunica di essere venuto a conoscenza dell'esistenza, nella Camera del Lavoro, di una motocicletta e di un'auto [*sic*].

Pranno dichiara di ignorare l'esistenza di motociclette ed auto.

D'Ignazio precisa invece di risultargli esattamente che la Camera del Lavoro deve essere in possesso, almeno, di una motocicletta e può precisare il numero di targa e fare la storia di tale mezzo di trasporto.

Colletta invita l'Esecutivo a soprassedere a tale discussione in attesa che rientri in sede il Segretario responsabile. Si approva.

Picciotto parla quindi della distribuzione dei cotonati UNRRA e poiché si tenta estromettere l'Organizzazione di provvedere in proprio all'assegnazione dei propri organizzati [*sic*], propone che la Commissione Esecutiva si rechi al completo, l'indomani a mezzogiorno, dal

Prefetto, onde rivendicare tale diritto con ogni mezzo; ciò anche e soprattutto perché l'organizzazione non subisca fratture al suo prestigio ed alla sua dirittura morale.

Esaurito l'ordine del giorno.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Francesco Cinelli

68

18 MAGGIO 1947

Presenti: Picciotto, Colletta, De Marco, Bruno, Crocchia, Cinelli, Giannicola, Santolla, Buccieri, Gencarelli.

Assenti giustificati: Gimigliano, Montalto, De Cicco, D'Ignazio, Curcio.

Presiede Colletta – Segretario Pranno.

Assistono alla riunione il Colonnello Andreotti nella sua qualità di rappresentante la C.L. in seno al Comitato Comunale UNRRA che riferirà sulla questione della distribuzione dei cotonati, Marrazzo e Ruffolo per la Cooperativa ferrovieri ed un rappresentante dell'Unione Calabra delle Cooperative.

Andreotti riferisce sulla distribuzione dei cotonati UNRRA – Circa la distribuzione gratuita ai poveri, gli elenchi sono stati già trasmessi all'Eca. Le razioni disponibili sono 5692 mentre i poveri ammontano a 8673. Il Comitato Comunale pensa di poter ridurre il quantitativo delle assegnazioni per integrare la disponibilità col numero degli aventi diritti [*sic*]; ma se ciò non fosse possibile, gli esclusi dal beneficio gratuito, usufruiranno dei cotonati a pagamento.

Per la distribuzione a pagamento, Andreotti dichiara di avere richiesto al Comitato Comunale a che la Camera del Lavoro presenti le domande per tutti gli organizzati e ritiri poi le cotonate per curarne direttamente la distribuzione. Però – dichiara Andreotti – per espletare tale compito è bene tenere presente che il lavoro è difficile e complicato e richiede personale adatto che si dedichi esclusivamente a questo. Parla della tenuta contabile per effetto della distribuzione diretta per la quale occorrono magazzini adatti alla bisogna, delle responsabilità per eventuali sinistri, degli utili degli spacci di vendita

fissati nel 13 % [*sic*] e di altre difficoltà derivanti dall'applicazione del regolamento UNRRRA.

Colletta domanda se è vero che il 3 % della percentuale spetta al Municipio per esplicite norme contenute nel regolamento. Andreotti: sì.

Gencarelli chiede se sono esclusi dal beneficio i pensionati di guerra. Andreotti: sono esclusi.

Gencarelli fa presente che moltissimi hanno già ritirato i moduli di domanda. Chiede quindi se non sia necessario informare tutti i Sindacati che li presentino alla Camera del Lavoro che ne curerà la compilazione e l'inoltro. Prospetta poi le difficoltà della compilazione dei moduli per i lavoratori dipendenti da ditte.

Croccia: bisogna in ogni caso metterci d'accordo sul lavoro da svolgere nell'interesse di tutte le categorie di lavoratori. Bisogna, in sede di riunione del Comitato Comunale, affermare il principio che la Camera del Lavoro deve ritirare le cotonate per i propri organizzati sia per Co-senza che per la Provincia. La Camera del Lavoro deve essere poi considerata un Ente e potere ritirare le cotonate anche per i disoccupati.

Colletta: per compilare gli elenchi, in modo particolare quelli dei disoccupati, occorrono almeno tre impiegati straordinari.

Andreotti: i disoccupati usufruiranno della distribuzione gratuita.

Croccia non è d'accordo e ritorna sulla proposta Colletta.

Andreotti ribadisce che il regolamento UNRRRA è tassativo e che non possiamo spostarci da esso. Le successive riunioni del Comitato Comunale chiariranno meglio la faccenda e ci daranno elementi precisi per organizzare un buon lavoro.

Gencarelli: resta ora discutere [*sic*] sul sistema di finanziamento ed esaminare se l'Organizzazione è in condizione di risolvere tale importante problema.

Colletta: occorrerebbe interpellare le Cooperative. Propone quindi che per domani sera siano invitate quelle dei ferrovieri, la Popolare, della Scuola, della Direzione di Artiglieria, Partigiani e Reduci. Si approva.

Gencarelli: indipendentemente da ciò che potrà sortire dalla riunione di domani, è bene stabilire, sin da ora, che i prelevamenti potrebbero essere effettuati a scaglioni. Espone quindi la necessità di provvedere poi alle assicurazioni contro gli incendi ed i furti.

Si dà incarico alla Segreteria di conoscere subito le tariffe delle assicurazioni onde potere riferire domani sera.

Per il prosieguo della discussione, la riunione è rimandata a domani.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

69

19 MAGGIO 1947

Presenti: De Cicco, Buccieri, Montalto, Santolla, Bruno, Colletta, Gimigliano, Gencarelli, D'Ignazio, Giannicola, Picciotto, Croccia.

Assenti giustificati: De Marco e Curcio, fuori sede.

Assente ingiustificato: Cinelli.

Assistono Andreotti, Castiglione e Marrazzo per la questione dei cotonati UNRRA.

Presiede De Cicco – Segretario Pranno.

La riunione odierna ha lo scopo di portare a compimento la discussione iniziata ieri mattina e inerente al problema dell'assegnazione dei cotonati UNRRA.

Colletta riassume in breve sino a qual punto è giunta la discussione di ieri sulla scorta della relazione fatta dal Colonnello Andreotti e non v'è dubbio che la soluzione del problema è assai difficoltosa per un insieme di circostanze che vanno dal finanziamento ai rischi e soprattutto al complesso lavoro amministrativo-contabile che richiede un apparato impiegatizio straordinario non indifferente che, in definitiva, assorbirebbe il tanto sospirato utile da realizzare per l'organizzazione.

Montalto dichiara che a Reggio Calabria tale lavoro è stato già compiuto e quella Camera del Lavoro che ha ottenuto l'assegnazione in proprio, ne ha affidato la distribuzione ad un esercente con il quale dividerà la percentuale d'utile. Ritene che si possa fare altrettanto da noi.

Intervengono Colletta, De Cicco e Gencarelli che spiegano il loro punto di vista per giungere ad una definitiva soluzione.

Montalto propone un incontro col Comitato Comunale UNRRA allo scopo di addivenire ad un accordo in virtù del quale si possa realizzare una concessione di carattere straordinario in considerazione che tale richiesta parte da una organizzazione di lavoratori.

Andreotti ritiene logica ed opportuna la proposta Montalto.

De Cicco propone di richiedere gli elenchi alle ditte e poi, tramite l'Organizzazione, rimetterle al Comitato Comunale in uno alla richiesta del quantitativo di merce la cui vendita potrebbe affidarsi alle Cooperative.

Gencarelli: "Le discussioni divagano e si allontanano dal tema che occorre trattare. Lo scopo principale dell'odierna riunione è quello di conoscere sino a qual cifra le Cooperative possono garantire l'eventuale finanziamento se, naturalmente, si riuscirà a snellire il difficoltoso sistema della distribuzione".

Santolla "Le difficoltà sono enormi e quasi insuperabili". Ritiene quindi più logico lasciare il compito della distribuzione al grossista designato dal Comitato Comunale e non alle Cooperative ed ottenere che tale grossista offra a noi la percentuale d'utile per i tessuti di pertinenza dei nostri organizzati.

Colletta "Le discussioni sono interminabili e non ci porteranno mai alla conclusione". Propone che si attui la proposta Montalto nel senso che una Commissione si rechi domattina al Comitato Comunale UNRRA onde cercare una soluzione con la quale si realizzi, senza eccessivi sacrifici per noi, la percentuale d'utile.

Gencarelli "insisto di conoscere dalle Cooperative l'entità del loro finanziamento e nella eventualità che saranno chiamate a distribuire i cotonati, quale percentuale potranno offrire alla Camera del Lavoro".

Marrazzo della Cooperativa ferrovieri, dichiara di non poter precisare la percentuale d'utile perché no si conosce la portata delle spese cui si andrà incontro.

Castiglione dell'Unione Calabra delle Cooperative, assicura di dividere a metà con la Camera del Lavoro gli utili eventuali anche perché la Cooperativa non ha scopi di lucro ma bensì di assistenza non solo, ma ha finalità identiche e comuni con l'organizzazione camerale. Circa il finanziamento, i rappresentanti le Cooperative assicurano di garantire, in ogni modo, l'assolvimento dei compiti che gli saranno affidati.

Dopo altri interventi si delibera di costituire una Commissione composta da Montalto, Gencarelli, Andreotti e Marrazzo la quale, alle ore 10 di domattina, si recherà al Comune presso il Comitato Comunale UNRRA. Pertanto, la Commissione Esecutiva aggiornerà la sua riunione alla stessa ora di domani sera.

Allontanatisi i rappresentanti le Cooperative, la Commissione Esecutiva riprende la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Pranno dà lettura del verbale del 12 maggio, il quale viene approvato.

Montalto fa alcune dichiarazioni sui lavori del Congresso Nazionale e comunica all'Esecutivo la raccomandazione della Confederazione la quale gradirebbe l'intervento di una nostra donna organizzata, al Congresso stesso.

Montalto dichiara poi che sarebbe opportuno designare la Sig.^{ra} Di Mizio la quale, certamente – per le spese – non graverebbe sul bilancio camerale ed anche perché la Di Mizio fa parte del Consiglio delle Leghe quale rappresentante la Commissione Consultiva femminile.

Circa le asserzioni contenute nel verbale di cui si è dato lettura e che si riferiscono al suo viaggio a Roma senza averne informato l'Esecutivo, Montalto dichiara che tale circostanza era conosciuta da tutti e da tutti era conosciuto lo scopo del viaggio, ossia la risoluzione del problema della costruzione dell'edificio dell'Istituto Assistenza Malattia Lavoratori, di cui ne è consigliere delegato [*sic*]. In ogni caso tale suo viaggio non ha comportato, né comporta oneri di sorta per la Camera del Lavoro.

Sul licenziamento dell'impiegato Tarzia esprime parere favorevole e ricorda in

70

proposito che tale impiegato è venuto nell'organizzazione per suggerimento dell'allora Legale Cerzosimo il quale ne sollecitava l'assunzione con l'impegno che il giovane, per la sua particolare situazione, si sarebbe ritenuto soddisfatto di un modesto compenso. Oggi la situazione è radicalmente mutata nel senso che il Tarzia ha preteso lo stipendio normale che è quello che è e per aggiunta ha ridotto l'ufficio in condizioni a tutti noto [*sic*].

Dice di ignorare il contenuto della Circolare diramata dall'Ufficio Contratti e Vertenze.

Parla quindi della motocicletta e dell'auto (asserzioni anche queste contenute nel verbale del 12 corrente). Fa la storia delle circostanze che hanno portato, nel 1943, al reperimento della motocicletta. Precisa che allorquando fu occupata la sede delle organizzazioni sindacali fasciste dell'industria, furono rinvenuti documenti dai quali risultava che tali sindacati erano in possesso di tre motociclette. Tramite l'Arma

dei Carabinieri, fu finalmente recuperata una carcassa di motocicletta che esiste tuttora nella soffitta della Camera del Lavoro ed un'altra in perfetta efficienza, mentre la terza si rese irreperibile.

La macchina trovata in efficienza, per ragioni contingenti e soprattutto perché l'allora Commissario Wodiska [*sic*] la consegnò in mani malsicure, subì delle avarie ma poiché ora si conserva in luogo sicuro, potrà essere sen'altro riattivata. Di essa però non potremo usufruire in quanto appartiene all'Ufficio Centrale di liquidazione delle disciolte organizzazioni sindacali fasciste, così come per i mobili e gli arredi di cui noi disponiamo. Occorre attendere il decreto legge di cessione definitiva alle nostre organizzazioni del lavoro. Per l'automobile spiega come ne è venuto in possesso, attraverso operazioni puramente personali e che comunque l'organizzazione non vi ha nulla di comune. Sempre che, però, la Camera del Lavoro sarà in condizione di pagarne il prezzo, non è contrario a che esso [*sic*] diventi di nostra proprietà.

Esaurito tale argomento, la relativa discussione è rinviata alla prossima riunione.

Il presidente legge una istanza dell'impiegato Tarzia per essere ascoltato dall'Esecutivo e soprattutto per conoscere i motivi che hanno determinato il suo licenziamento.

Giannicola, Gencarelli, Santolla e Montalto sono decisamente contrari perché si comprometterebbe il prestigio dell'Esecutivo che si è già pronunziato in proposito.

Croccia ritiene che è un diritto che non gli si può negare.

Poiché le opinioni sono discordanti e gli interventi si allontanano dal tema, Colletta rivolge la seguente domanda: "noi siamo qui chiamati a deliberare sulla richiesta Tarzia, ossia se deve o non deve essere ascoltato; gli possiamo ciò negare? Solo su questo argomento dobbiamo discutere, le divagazioni sono inutili".

Gencarelli precisa che non si possono fare passi indietro per ragioni intuitive e si richiama all'intervento di Bruno nella riunione del giorno 12 il quale avrebbe sollecitato il licenziamento con asserzioni sue pure generiche.

Bruno chiarisce i punti del suo precedente intervento e dichiara che non intendeva alludere al licenziamento di Tarzia ma presupponeva la soluzione immediata della eventuale sostituzione per la delicata funzione dell'Ufficio Contratti e Vertenze che non ammette interruzioni nel compito che deve svolgere.

Picciotto è favorevole perché Tarzia sia ascoltato.

De Cicco fa delle precisazioni vaghe che però non sono contrari ad una decisione di ascoltare l'impiegato Tarzia [*sic*].

L'Esecutivo, dopo altri brevi interventi, decide di accogliere l'istanza Tarzia.

Invitato, Tarzia inizia il suo dire significando che il motivo addotto nel preavviso di licenziamento non è sufficiente e non giustifica ragioni sostanziali. Fa la storia dell'ufficio Contratti e Vertenze che ha trovato nel nulla e nel caos, che lui man mano ha sistemato sino a portarlo all'odierna efficienza, ossia rispondente alle esigenze dell'organizzazione. Ritiene che non gli si possono attribuire addebiti e pertanto il licenziamento nasconde fini non precisabili.

L'Esecutivo lo dispensa dal continuare e lo prega quindi di allontanarsi.

Santolla ribadisce i motivi che lo hanno determinato a chiedere il licenziamento del Tarzia.

Gencarelli propone che si confermi il licenziamento e si passi alla discussione degli altri argomenti.

Giannicola è contrario.

Gencarelli insiste e chiede in proposito una dichiarazione di voto.

Il conseguente voto per appello nominale dà i seguenti risultati: favorevoli alla proposta Gencarelli: De Cicco, Buccieri, Montalto, Santolla, Bruno, Colletta, Picciotto, Crocchia = Contrari: Giannicola, Gimigliano, D'Ignazio.

Il presidente legge all'Esecutivo una denuncia del Sindacato lavoratori Albergo e Mensa contro il Responsabile dell'Ufficio Contratti e Vertenze, Sig. Santolla Francesco.

La lettera, che si conserva agli atti, si scaglia contro il Santolla e chiede all'Esecutivo provvedimenti adeguati per il fatto che in occasione del tentativo di bonario componimento di una controversia di lavoro – tentativo svoltosi alcune sere fa nella nostra Camera del Lavoro – il Santolla, alla presenza delle parti e dell'impiegato Tarzia nonché del rappresentante il Sindacato Albergo e Mensa Sig. Cavalcante Giovanni, ha decisamente ostacolato il corso delle trattative che si avviavano favorevoli per il lavoratore, schierandosi dalla parte del datore di lavoro e determinando una soluzione che ha danneggiato l'operaio.

Santolla asserisce essere inesatta l'accusa. Che ha avuto soltanto parole conciliative in considerazione che il datore di lavoro è moglie

di un operaio e che ha sempre trattato bene la sua dipendente. Non era nelle sue intenzioni perorare la causa

71

del datore di lavoro in quanto è perfettamente consapevole dei suoi compiti e delle sue responsabilità. Il ricorso è stato concepito per fini e motivi politici ma soprattutto è un parto della retriva mentalità di chi l'ha firmato.

Montalto dichiara che il ricorso non è da prendersi alla leggera. Ritiene che l'intervento del Santolla nella discussione della controversia sia stato intempestivo ed è da attribuirsi alla scarsa conoscenza del trattamento spettante ai lavoratori in occasione di liquidazioni per effetto di licenziamenti.

Colletta rileva che il contenuto del ricorso deve fare meditare sulle decisioni da prendere e sulle conseguenze che ne potrebbero derivare. È certo però che l'episodio che si vuole minimizzare non è trascurabile e che qualunque sia la soluzione, è bene ribadire il principio che nessun dirigente sindacale può sfuggire all'obbligo sacrosanto di intervenire sempre in favore dei lavoratori, qualunque siano i motivi delle controversie.

Santolla interviene di nuovo a difendere la tesi precedentemente sostenuta.

Gencarelli chiede che sia ascoltato l'impiegato Tarzia.

La richiesta è accolta. È chiamato a riferire l'ex impiegato Tarzia, il quale dice: "Otto giorni fa, si è presentato a me il Sig. Giovanni Cavalcante per conoscere i diritti spettanti all'operaia Mazza Serafina a seguito del suo licenziamento e dopo avere prestato la sua opera, in qualità di cuoca, alle dipendenze della signora Attanasio Maria e con una paga inferiore a quella contrattuale. Abbiamo così determinata la liquidazione ammontante a circa lire quarantaseimila ed abbiamo ravvisata la necessità di invitare le parti presso la nostra Camera del Lavoro per il tentativo di bonario componimento della controversie [*sic*]. Difatti, due sere fa, la Mazza e l'Attanasio, la prima assistita da Cavalcante nella sua qualità di vice Segretario del Sindacato Albergo e Mensa, si sono presentate al mio ufficio e dopo una lunga discussione si era giunti quasi ad una conclusione soddisfacente. Durante le trattative è intervenuto il Sig. Santolla il quale ha iniziato col Sig. Cavalcante una vivace discussione in ordine alla composizione della controversia. Cavalcante chiedeva l'integra-

le applicazione delle tariffe contrattuali, Santolla invitava le parti a considerare che l'Attanasio non era in condizioni di potere pagare perché dalla sua attività non aveva avuti lauti guadagni [sic] e che, d'altra parte, aveva sempre trattato bene la Mazza. Dopo alterne vicende della discussione tra i due, siamo riusciti a trovare una soluzione di compromesso nel senso che la Mazza si è accontentata di una liquidazione di £ 30mila”.

Gencarelli ritiene che il fatto non costituisce in fondo un motivo da doversi drammatizzare troppo.

Croccia rileva che Santolla ha agito leggermente [sic].

Colletta: Santolla ha sbagliato ma occorre ora concludere nel senso di dare una esauriente risposta al Sindacato Albergo e Mensa, risposta che non pregiudichi la dignità ed il prestigio dell'Organizzazione. Si approva.

Pranno prega l'Esecutivo di dettare i termini della lettera di risposta.

Si passa alla lettura della Circolare 189 della Confederazione del Lavoro ed inerente alla sistemazione dei servizi logistici del Congresso di Firenze.

L'Esecutivo prende atto e dà mandato al responsabile dell'Ufficio Amministrazione, Sig. D'Ignazio, di provvedere in conseguenza [sic].

Montalto comunica che nei giorni 28-31 maggio si terrà a Firenze il Congresso Nazionale dell'Inca (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) e le disposizioni pervenute fanno obbligo ai partecipazioni [sic] ai lavori del Segretario responsabile della Camera del Lavoro e dell'impiegato addetto a tale ufficio camerale.

L'Esecutivo autorizza quindi Montalto e Barbarossa di partecipare al predetto Congresso [sic].

Barbarossa comunica all'Esecutivo la richiesta del Sig. Fucilla Luigi tendente ad ottenere la gestione del Cinema Camera del Lavoro.

L'Esecutivo – su richiesta d'Ignazio [sic] che comunica che vi sono domande di altre persone – rinvia la trattazione di tale argomento ad altra riunione. In ordine alla richiesta Montalto per la partecipazione della donna al Congresso, l'Esecutivo, su proposta Gencarelli, delibera di dar luogo ad una riunione delle rappresentanti delle tre correnti di massa, per domani sera, alle ore 19, onde esse stesse possano provvedere a designare la delegata.

Per la designazione dei rappresentanti l'Organizzazione e dell'Artigianato alla Commissione comunale per il tesseramento differenzia-

to, l'Esecutivo ne rinvia la trattazione alla prossima riunione [*sic*].
Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Domenico De Cicco

72

20 MAGGIO 1947

Presenti: Montalto, d'Ignazio, De Cicco, Buccieri, Gencarelli, Picciotto, Colletta, Gimigliano, Cinelli, Crocchia, Bruno.

Assente giustificato: De Marco - Ingiustificato: Santolla.

Assistono alla riunione il Colonnello Andreotti nostro rappresentante al Comitato Comunale UNRRA e la Signora Lina Di Mizio della Commissione Consultiva femminile.

Poiché l'odierna riunione è da considerarsi una continuazione di quella di ieri, presiede ancora De Cicco.

Pranno giustifica l'assenza delle altre due rappresentanti la Commissione Consultiva femminile, Sig.^{re} Gencarelli ed Egidi perché non invitate. Per la Gencarelli riteneva che il marito avesse provveduto di persona, mentre per la Egidi non gli è stato possibile conoscerne il recapito [*sic*].

La discussione si inizia [*sic*] con la relazione Montalto sull'esito dell'intervento dell'apposita Commissione nominata nella riunione precedente, presso il Comitato Comunale UNRRA e riflettente la distribuzione dei cotonati e la parte che vi dovrebbe avere, in tale operazione, la Camera del Lavoro.

Montalto assicura innanzi tutto che i grossisti o gli appositi spacci, per la distribuzione di tali cotonati, sono esenti da tasse sull'entrata e che la percentuale d'utile è del 13%. A meno che il Comune non sosterrà delle spese ed allora potrà incamerare un 3%.

Circa l'invio di un telegramma al Comitato Centrale UNRRA di Milano, per l'autorizzazione a ritirare direttamente noi i cotonati per gli organizzati, Montalto non ne ravvisa l'opportunità in quanto le cose, sino a questo momento, procedono nettamente in nostro favore. Per ora sono stati assegnati a noi due spacci; ci batteremo per ottenere il terzo. Abbiamo ottenuto di rivedere l'elenco delle ditte per alcune delle quali abbiamo già opposto il nostro netto rifiuto e faremo di tutto per

ridurre al minimo il numero degli spacci autorizzati alla vendita.

In questo senso, ci scagioneremo dell'immenso lavoro della redazione degli elenchi e delle domande [*sic*] ed otterremo, attraverso il riconoscimento di tre nostri spacci, lo scopo che ci siamo prefissi di raggiungere.

Gencarelli è d'accordo sulla inutilità dell'invio del telegramma che potrebbe determinare, per noi, obblighi insostenibili e precisa che i nostri spacci, che in ogni caso deve farsi in modo che siano tre, devono essere designati da noi e non dal Comitato Comunale. Parimenti necessita insistere perché ai nostri spacci sia assicurata integra la percentuale del 13%.

L'Esecutivo approva le richieste formulate dagli interventi Montalto e Gencarelli.

Cinelli: poiché la questione dei cotonati è stata risolta in senso opposto a come avevamo precedentemente comunicato ai Sindacati, avvisando che avremmo provveduto noi direttamente a compilare gli elenchi e le domande degli organizzati e non organizzati, occorre provvedere a dare adeguate disposizioni in proposito. Si approva.

Andreotti chiarisce ancora meglio i termini che regolano la distribuzione a pagamento dei cotonati.

Colletta è dell'avviso che sarebbe opportuno precisare le spese cui andranno incontro i nostri spacci onde conoscere, con precisione, la percentuale spettante ad essi e quella della Camera del Lavoro.

Montalto: non occorre perché concorderemo di comune accordo non solo, ma è prematuro stabilire le spese. L'Esecutivo approva.

Si discute ora sulla partecipazione della rappresentante femminile al Congresso nazionale.

Gimigliano si domanda se è proprio necessario l'invio della rappresentante femminile.

Gencarelli dichiara che per lui è superfluo. Comunque tale decisione deve essere presa dalla Commissione Consultiva femminile.

Colletta ritiene indispensabile la partecipazione per un doppio ordine di idee: la prima perché raccomandata dalla Confederazione; la seconda, e la più importante, perché è proprio ora di iniziare una efficace azione per potenziare l'organizzazione femminile in seno ai Sindacati. Se finora si è sbagliato, non bisogna persistere nel grave errore cui si è incorso.

Picciotto: "gli interventi sull'argomento sono inutili. L'Esecutivo

ha già deliberato nella riunione di ieri; occorre solo stabilire chi deve essere delegata”.

Di Mizio. Fa alcune dichiarazioni con le quali mette a punto la sua posizione.

Colletta propone che la Sig.^{ra} Di Mizio convochi la Commissione Consultiva femminile onde segnalare la delegata.

Gencarelli: “che però non gravi sul bilancio della Camera del Lavoro”.

Colletta “potrebbe determinarsi anche il contrario. Insisto nel dichiarare che la partecipazione di una nostra rappresentante femminile è cosa della massima importanza”.

Di Mizio esprime la sua meraviglia per il tono vivace e contrastante con cui si discute tale argomento.

Montalto ripete il significato del suo intervento della riunione precedente [*sic*] e termina ribadendo il principio di potenziare l'organizzazione femminile.

Cinelli: “non sono d'accordo con Colletta quando dice che in precedenza abbiamo sbagliato non impostando i problemi dell'organizzazione femminile”. È dell'avviso che se si tiene conto della Commissione Consultiva femminile, dovrà altrettanto tenersi conto dei giovani.

Gencarelli auspica che si dia termine alla discussione e propone che la Commissione Consultiva femminile si riunisca domani sera, alle ore 19, per decidere in merito.

L'Esecutivo approva e delega il Segretario Montalto a presenziare tale riunione.

Gencarelli informa l'Esecutivo di avere notato che l'Amministratore ha rilasciato le deleghe per il Congresso con firma Santolla senza averne chiesto la preventiva autorizzazione.

Colletta precisa che non si è trattato di deleghe ma di una richiesta di concessione di riduzione ferroviaria per il Congresso dell'Inca e nell'interesse dei delegati al Congresso

73

Sindacale Nazionale. Poiché il tempo stringe, si è reso necessario fare tale operazione.

Si passa alla discussione sulla relazione Montalto fatta nella riunione precedente.

Giannicola ritiene che il primo argomento da trattare è quello della motocicletta.

Gencarelli è del parere invece che si debba andare per ordine. Circa la lamentata assenza del Segretario Montalto, assenza nota a tutti, Gencarelli fa notare che allorquando si è parlato di tale argomento, nessuno si è reso diligente di comunicare che il viaggio del Segretario responsabile non solo era conosciuto, ma soprattutto esso non aveva attinenza con la Camera del Lavoro. Per cui ritiene non doversi più discutere della faccenda.

La questione della motocicletta gli è nuova. Ne ha inteso parlare, per la prima volta, in una delle recenti riunioni della Commissione Esecutiva. Attraverso la dichiarazione D'Ignazio ha potuto rendersi conto dell'esistenza della macchina e che di essa hanno fatto uso persone estranee all'organizzazione.

Chiede chiarimenti intorno all'altra faccenda dell'auto di cui si parla con insistenza e soprattutto sui rapporti tra Carovane e Camera del Lavoro.

Infine Gencarelli esprime la sua meraviglia per il fatto che finora nessuna consegna si è effettuata dalla vecchia alla nuova Commissione Esecutiva per tutte indistintamente le consistenze dell'organizzazione, in particolare quelle contabili-amministrative. Invita quindi il Responsabile dell'Amministrazione, Sig. D'Ignazio, a provvedere con ogni sollecitudine.

Montalto si dichiara sorpreso e meravigliato per il tono strano della discussione e delle domande rivoltegli da Gencarelli e soprattutto delle dichiarazioni fatte, sempre in sua assenza, da D'Ignazio, e inerenti alla questione della motocicletta e dell'auto.

Della nota faccenda della motocicletta, D'Ignazio ne era e ne è perfettamente a conoscenza, sapeva e sa a perfezione la sua storia e le mie intenzioni in proposito [*sic*] e non ignora che la macchina è ben custodita ed a disposizione dell'organizzazione. Se di tutto questo non ha tenuto conto e non ne ha reso conto, significa di non avere compreso la portata delle sue insinuazioni che sono puerili ed infantili ed ancora gravi perché fatte sempre in sua assenza [*sic*]. I rapporti di cordialità, mai interrotti, tra me e d'Ignazio, non giustificano peraltro questi suoi continui interventi su di un argomento che avrebbe potuto, lui stesso, chiarire [*sic*].

Montalto fa un po' la storia dell'Organizzazione, delle condizioni in cui l'ha trovata al centro ed alla periferia, gli sforzi compiuti, i sacrifici sostenuti per potenziarla e per avviarla a potere disimpegnare

la sua funzione di tutela delle masse lavoratrici. Solo chi non ha mai salito le scale della nostra Organizzazione, ignora la mole immensa di lavoro compiuta sin qui e la parte personale, disinteressata e piena di fede e di entusiasmo, che ne ha avuto il sottoscritto.

Montalto si riporta un po' alle persistenti difficoltà economiche della Camera del Lavoro e dichiara di essere giunto ormai il momento perché tutti sappiano che in tanto [sic] l'Organizzazione ha potuto mantenere i suoi impegni verso il personale, in quanto lui personalmente si è sempre preoccupato di trovare i mezzi e di integrare le lamentate deficienze con iniziative in proprio di cui avrebbe potuto farne anche a meno [sic]. In proposito, e perché si è in tema di chiarificazioni definitive, ricorda che innumerevoli furono le circostanze in cui avrebbe potuto approfittare di situazioni a lui favorevoli ma che ha sempre preferito si tramutassero in vantaggio dell'organizzazione. Non ultimo [certamente], l'episodio Cardamone che gli faceva pervenire la somma di £ 80 mila a titolo rimborso spese viaggio sostenute da lui per il disbrigo, nella Capitale, di una questione interessante la ditta e le maestranze e che preferì versare alla cassa della Camera del Lavoro e con la quale il personale potette [sic] garantirsi il pagamento degli stipendi. La mia linea di condotta nei riguardi dell'organizzazione, è stata sempre precisa ed improntata al massimo senso di responsabilità e di rettitudine e di tanto esigo mi si dia atto [sic]. È intollerabile ed inconcepibile sentirsi fare degli appunti dopo avere dato tutto, senza riserve, per un migliore avvenire dell'organizzazione.

In ogni caso, è augurabile che questi episodi poco simpatici non si verificino più e tanto per farla finita, come ho detto nelle precedenti riunioni e lo ripeto ancora, la motocicletta non è andata smarrita e con alcune riparazioni, dopo averne ricevuto l'autorizzazione dell'Ufficio Centrale di liquidazione delle disciolte organizzazioni sindacali fasciste, la Camera del Lavoro potrà usufruirne [sic].

D'Ignazio ritiene di precisare che le sue non sono accuse ma constatazioni di fatto seppure di non molto rilievo. Circa l'assenza del Segretario responsabile dichiara che non solo ne era a conoscenza ma sapeva anche che le spese del viaggio non gravavano sulla Camera del Lavoro, perciò niente di grave per il caso lamentato; non così è invece la faccenda della motocicletta per la quale potrebbe documentare come di essa ne abbiano usufruito diverse persone e che all'epoca in cui fu consegnata presso Costabile era in ottime condizioni: tocca a

costui che l'ha mal ridotta di ripararla e metterla a punto.

Montalto: “in compenso a Costabile abbiamo tolto un'automobile di cui se ne è servita l'organizzazione [*sic*] e poi ti prego di essere esatto nella precisazione delle date: ti troverai in contraddizione con la tua documentazione”.

È ancora D'Ignazio che risponde, e poi di nuovo Montalto.

Bruno deplora il comportamento dell'attuale Esecutivo il quale invece di preoccuparsi di impostare e risolvere i gravi problemi che assillano le masse lavoratrici, si perde in personalismi ed in questioni inutili. Bruno chiude il suo intervento dichiarando di rimpiangere il vecchio Esecutivo al quale si addebitavano spesso inesistenti colpe di incapacità e mancanza di comprensione.

Le dichiarazioni di Bruno suscitano il risentimento di Gencarelli il quale protesta

74

risentitissimo e dichiara che molti componenti il nuovo Esecutivo sono nell'Organizzazione per la prima volta ed è pertanto necessario che essi siano al corrente di tutto. È fuori luogo quindi parlare di personalismi che non sussistono.

Colletta “Occorre fare i punti e basta [*sic*]. D'Ignazio in sostanza, bisogna convenirne, ha fatto delle accuse. Poiché Montalto ha però chiarito e precisato, è ovvio ritornare ancora sull'argomento [*sic*]”.

Gencarelli è perfettamente d'accordo. Intende solo conoscere se l'automobile di cui si è parlato era immatricolato [*sic*], per caso, alla Camera del Lavoro: se così fosse, ci sarebbe da preoccuparsi delle conseguenze che ne potrebbero derivare a seguito del noto incidente di Pasqua.

Montalto assicura che non ci sarà nulla da temere soprattutto perché l'auto non era immatricolata [*sic*] alla Camera del Lavoro, cosa che peraltro non poteva essere per le ragioni esposte nella precedente riunione.

Sulla domanda rivolta a conoscere i rapporti tra Carovane e Camera del Lavoro, Montalto precisa che esse sono due cose distinte e separate. Le Carovane non hanno nulla di comune con l'organizzazione e per essere alloggiate nella nostra sede, ne pagano regolarmente il fitto [*sic*].

Gencarelli ritiene esaurito l'argomento ed invita l'Esecutivo a trattare gli altri punti dell'ordine del giorno.

Si discute sui Congressi dell'Inca e della Confederazione del Lavoro.

L'Esecutivo fissa la partenza di Montalto e Barbarossa, per il Congresso dell'Inca, al giorno 26 corrente.

Circa la delegazione per il Congresso Nazionale della Confederazione, D'Ignazio comunica che De Cicco non ha la possibilità di disporre in proprio.

Colletta ricorda che occorre attenersi alla prima delibera dell'Esecutivo.

Sulle spese di vitto e di alloggio dei delegati si apre la discussione sulle direttive di una apposito [*sic*] Circolare della Confederazione. Alcuni rivolgono raccomandazioni di contenere tali spese al minimo indispensabile. Gencarelli sostiene invece che ciò deve essere lasciato al discernimento dei delegati ai quali non si possono fare limitazioni del genere.

L'Esecutivo dopo ampia discussione fissa al giorno 30 la data di partenza dei delegati e dà mandato al responsabile dell'Amministrazione, Sig. D'Ignazio, di provvedere con i criteri che riterrà più opportuni e più consoni alla bisogna sia per quanto riguarda la partecipazione che per quanto riguarda la sistemazione dell'alloggio e del vitto.

Buccieri prende la parola per rilevare che dopo le scaramucce è subentrato, in tutti, il senso di misura e di equilibrio e tutto è ritornato normale e chiaro più di prima. Rivolge pertanto una viva raccomandazione perché l'Esecutivo, da oggi, affronti sul serio i problemi che interessano le masse lavoratrici con particolare attenzione al grave problema alimentare. Si approva.

Colletta propone che in seno alla Commissione per il tesseramento differenziato, siano segnalati rispettivamente Cannataro Pasquale per l'Artigianato e De Cicco Antonio e Marrazzo Luigi per la Camera del Lavoro. Si approva.

Croccia ritorna sull'argomento della circolare redatta dall'Ufficio Contratti e Vertenze precisando che essa va nuovamente rifatta e sottoposta all'esame della Commissione Esecutiva prima di essere spedita. Ribadisce infine il concetto fondamentale che ogni dirigente sindacale deve essere, ad ogni costo, un convinto e strenuo assertore dei diritti dei lavoratori, in qualunque momento, in qualunque circostanza.

Esaurito l'ordine del giorno, la riunione è sciolta.

Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Domenico De Cicco

23 GIUGNO 1947

Ordine del giorno:

Programma di lavoro da sviluppare in Provincia;

Sistemazione personale ufficio contratti e vertenze;

Personale reduci;

Situazione economica della Provincia – Rialzo dei prezzi;

Agitazione panettieri;

Condizioni della categoria edili; 7) Varie.

Presenti: Montalto, Picciotto, Gencarelli, Colletta, D'Ignazio, Bucciari, Gimigliano, Giannicola, Santolla, Crocchia, Curcio.

Assenti giustificati: Bruno, Cinelli, De Marco – Ingiustificato: De Cicco.

Presiede: Montalto – Segretario: Picciotto.

Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, Gencarelli informa l'Esecutivo della nota controversia sorta tra l'Ufficio Provinciale del Lavoro e l'Associazione degli Industriali in ordine alla questione della sede dell'Ufficio del Lavoro di cui ne rivendica il possesso l'organizzazione dei datori di lavoro [*sic*].

Montalto legge quindi un ordine del giorno in cui l'Esecutivo camerale affianca la tesi sostenuta dall'Ufficio del Lavoro intervenendo direttamente presso il Ministero competente a sostegno delle legittime ragioni addotte e che sono ormai note a tutti. L'Esecutivo approva.

Sul primo punto dell'ordine del giorno, riferisce Montalto.

Egli dimostra la urgente necessità di divulgare i risultati del Congresso Nazionale di Firenze e di dare un apporto decisivo al potenziamento delle Organizzazioni della periferia specie per quanto riguarda il problema dei lavori pubblici che è l'argomento più decisivo per combattere la disoccupazione.

Comunica pertanto all'Esecutivo la decisione della Segreteria camerale di suddividere la provincia in zone e tali da potere preordinare un preciso lavoro di continui contatti attraverso convegni in cui potrebbero essere trattati i più svariati problemi inerenti la vita dei lavoratori sparsi nella nostra vasta provincia.

Informa i presenti sui risultati del convegno di S. Giovanni in Fiore dove si è ampiamente trattata la questione della ferrovia Camigliatello-S. Giovanni e sulla agitazione di quelle masse lavoratrici che durerà

sino a quando non si avrà l'assicurazione che i lavori avranno regolare inizio.

Per domenica prossima sarà visitata la zona di Rossano, mentre si organizzeranno i convegni di Paola, Castrovillari, Trebisacce, Belvedere, Lungro, Rogliano, Montalto ecc. mentre per i paesi vicini al capoluogo potrebbe organizzarsi un comizio a Cosenza. Infine Montalto dichiara che per potere espletare tale lavoro per la fine di luglio, è necessaria la collaborazione di tutti i componenti la Commissione Esecutiva compatibilmente con la scarsa disponibilità dei mezzi di trasporto.

Gencarelli è d'accordo perché si tengano simili convegni, ma ritiene sia indispensabile compiere continue ispezioni in Provincia per conoscere con esattezza la reale situazione di ogni paese. Egli, pertanto, si pone a disposizione della Segreteria.

Colletta perfettamente d'accordo sui convegni e sulle ispezioni proposte da Gencarelli. Ritiene però che tali ispezioni dovrebbero essere effettuate dai componenti l'Esecutivo che per ragioni del loro impiego si trasferiscono spesso in Provincia. Ciò perché la Camera del Lavoro non è in condizione di sostenere spese del genere.

L'Esecutivo approva la relazione Montalto e la proposta Gencarelli nel senso corretto dalle osservazioni Colletta.

Montalto intrattiene l'Esecutivo sulla inderogabile necessità di sistemare l'Ufficio Contratti e Vertenze a seguito del licenziamento dell'impiegato Tarzia e chiede che ognuno esprima il suo pensiero e si decida in merito.

Colletta dichiara che lo spostamento di Celebre all'ufficio Contratti e Vertenze provocherebbe un danno non indifferente all'ufficio INCA presso il quale il Celebre ha ormai acquisito pratica e competenza necessari [*sic*] al migliore sviluppo dell'ufficio stesso.

Propone quindi che Celebre rimanga al posto che attualmente occupa, mentre per l'Ufficio Contratti si potrà provvedere con l'assunzione di un altro impiegato.

Santolla non è d'accordo ed insiste perché Celebre sia trasferito all'Ufficio Contratti che ha bisogno di un giovane capace ed intelligente. Il Celebre è, per lui, la persona più indicata.

Croccia sostiene che il Celebre, nell'Ufficio Contratti e Vertenze, si troverebbe nelle medesime condizioni di un nuovo assunto. D'altra parte, poiché ha già lavorato bene nell'Ufficio INCA, non vede la ragione perché debba essere spostato [*sic*].

Gencarelli domanda se la Camera del Lavoro può sostenere le spese per l'assunzione di un nuovo impiegato. In caso affermativo è d'accordo con Crocchia.

D'Ignazio: L'organizzazione sente il bisogno di personale e non si è in condizioni finanziarie di aderire a tale necessità. D'altra parte, l'attuale personale reclama, giustamente, che gli stipendi siano integrati dagli aumenti che gli competono mentre la situazione attuale dimostra chiaramente che se si fa solo affidamento sul gettito del tesseramento, per l'anno in corso resteranno scoperti da quattro a cinque mensilità di cui non si potrà effettuare il pagamento.

76

Ritiene pertanto che oltre a dovere provvedere agli adeguamenti degli stipendi ed assicurare il pagamento delle mensilità che andranno a maturare, non si può dar luogo a nuove assunzioni perché ciò aggraverebbe la già difficile situazione finanziaria dell'Organizzazione.

Propone, a suffragare la sua tesi e per provvedere senza indugio a sistemare la situazione, la costituzione di due Commissioni: una con il compito di controllare la gestione della vecchia amministrazione e l'altra con quello della preparazione di un concreto piano finanziario.

Colletta sostanzialmente, così come è la situazione, occorre sostituire l'impiegato licenziato e sistemare l'Ufficio INCA [*sic*]. I due reduci che attualmente prestano la loro opera gratuitamente da circa tre mesi, devono essere assunti con periodo di prova di tre mesi con Celebre all'Ufficio Contratti e Vertenze ed Arnone a quello INCA.

Giannicola e Buccieri sono d'accordo con Colletta.

Picciotto sviluppa il concetto espresso da Colletta, ossia che comunque sia la situazione economica della Camera del Lavoro, non può farsi a meno di sistemare, con l'assunzione, la posizione dei due reduci Celebre ed Arnone. Per il resto è d'accordo con Colletta.

Riassumendo l'argomento, l'Esecutivo delibera l'assunzione dei due reduci con decorrenza 1 giugno e col relativo periodo di prova di tre mesi. A Celebre Raffaele, sarà affidato l'Ufficio Contratti e Vertenze ed Arnone Enrico passerà all'Ufficio INCA in qualità di impiegato d'ordine.

Gli stipendi, compatibilmente con le possibilità della Camera del Lavoro, saranno fissati dall'Amministratore camerale.

Montalto fa quindi una ampia relazione sulla situazione economica della provincia. Essa è diventata insostenibile e gravissima: occorre

quindi intervenire con ogni mezzo, decisamente, per stroncare soprattutto la speculazione che è la causa principale e determinante di questa corsa pazza al rialzo dei prezzi. Necessita intervenire presso le Autorità, non più col sistema blando, ma con argomenti persuasivi ed energici. Il mercato è completamente trascurato, la fonte di produzione è diventata ormai arbitra incontrollata e quasi autorizzata ad inasprire una situazione che è gravida di avvenimenti di portata imprevedibile. È necessario concordare un piano di azione ed agire, agire senza tentennamenti nell'interesse delle masse lavoratrici le quali oggi, più che mai, sono sottoposti [*sic*] a gravi ed impensati sacrifici.

Allo scopo di evitare che l'Esecutivo non possa far nulla di positivo per la soluzione di tale problema, Montalto invita i presenti a proporre il da fare.

Le conclusioni sull'argomento sono della massima importanza e pertanto l'Esecutivo, nel dichiararsi solidale con tutte le classi dei consumatori per la grave situazione venutasi a creare, inizia la relativa discussione onde preparare il richiesto piano di azione.

Colletta propone di recarsi domani in Prefettura e chiedere, in termini perentori, un provvedimento che tuteli e salvaguardi le masse lavoratrici dalle fame totale; di fare pervenire una energica protesta al Ministero degli Interni, ed a titolo di interpellanza, al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Gencarelli propone di inviare copia della protesta anche al Gruppo parlamentare calabrese.

Croccia dice che la Prefettura darà le solite assicurazioni che non appoderanno a nulla. Ne fanno fede le promesse non mantenute in seguito all'agitazione del 31 marzo. Mentre le Prefetture danno le più ampie assicurazioni, la situazione si aggrava e le Camere del Lavoro vengono assaltate e devastate. Agire bisogna, ed agire anche con violenza. Scendere in piazza, denunciare le responsabilità e portare a conoscenza del popolo ogni cosa, senza nulla nascondere.

Picciotto parla della situazione insostenibile, dei lavori interrotti, della disoccupazione spaventosa. È tutto un quadro disperato che non può lasciarci indifferenti.

Gencarelli e Colletta si soffermano su alcune questioni particolari, come ad esempio, la mancanza dell'olio che viene totalmente portato fuori provincia e si dichiarano contrari alla proposta Montalto di sollecitare al Prefetto un provvedimento che subordini l'uscita dei nostri

prodotti all'immissione di prodotti delle provincie accaparratrici. In definitiva l'Esecutivo è concorde nello elaborare [*sic*] un vasto piano di azione che oltre a stabilire la decisa volontà dell'Organizzazione di intervenire nell'interesse delle classi lavoratrici, determini anche il principio che le Organizzazioni sindacali dei lavoratori sono in testa a tutti i movimenti che hanno lo scopo di salvaguardare la salute ed il benessere del popolo tutto, contro chiunque minacci la sua esistenza.

Sull'agitazione dei panettieri, conseguente alla richiesta di aumento del quintalato, riferisce Montalto. Le richieste dei lavoratori incidiranno certamente sul prezzo del pane, ma noi ci batteremo perché ciò non avvenga o per lo meno che l'aumento sia minimo. In proposito, la Segreteria ha chiesto di convocare il Comitato Provinciale dei Prezzi che è l'organo competente a decidere.

Colletta ritiene che l'aumento del prezzo del pane non potrà evitarsi.

D'Ignazio: dovremmo riuscire a far sì che l'aumento del quintalato gravi in un modo qualunque sulle voci del dato di panificazione alcune delle quali sono già esagerate; con ciò si potrebbe evitare l'aumento del prezzo del pane.

Picciotto propende per la stessa soluzione proposta da D'Ignazio.

Montalto assicura che alla prossima riunione del Comitato dei Prezzi, farà di tutto perché l'aumento gravi sul solo dato di panificazione.

77

È ancora Montalto che relaziona all'Esecutivo sulla situazione gravissima degli edili.

“Se non si corre ai ripari, noi vedremo questa categoria totalmente sul lastrico”. Difettano i trasporti per l'approvvigionamento del cemento alle ditte che hanno in corso importanti lavori, ed in proposito la Segreteria si è preoccupata di interessare il Ministero dei Trasporti, il Compartimento di Reggio Calabria ed anche quella Camera del Lavoro. Sinora nessun risultato concreto. La situazione è resa ancora più preoccupante dall'inosservanza alla legge sul collocamento ed i licenziamenti avvengono a catena senza preavvisi e senza effettuare le dovute liquidazioni.

Buccieri: bisogna prendere, in merito, una posizione netta e precisa e verso le Autorità e verso la Associazione degli Industriali.

Dello stesso avviso sono Santolla e Giannicola.

Gencarelli si preoccupa soprattutto della questione del collocamento.

L'Esecutivo, a conclusione degli interventi, demanda alla Segreteria di intervenire con ogni mezzo onde sanare la questione e, ove debbano incontrarsi delle difficoltà, convocare il Consiglio delle Leghe, per gli opportuni ulteriori provvedimenti.

Circa la inosservanza alla legge sul collocamento, l'Esecutivo dà incarico a Gencarelli per sentire quali provvedimenti intende adottare l'Ufficio Provinciale del Lavoro [*sic*].

Sulla richiesta del Partito d'Azione, di rilasciare una dichiarazione con la quale il Sig. Wodiska [*sic*] è stato Commissario della Camera del Lavoro, l'Esecutivo esprime parere favorevole accogliendo la proposta Curcio consistente nel rilascio di una dichiarazione che precisi l'epoca della permanenza del Wodiska nella Camera del Lavoro e le cause che hanno determinato il suo allontanamento.

L'Esecutivo delibera infine di rinviare alla prossima riunione la continuazione della discussione sull'agitazione contro il carovita e la speculazione.

Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Montalto Ubaldo

9 LUGLIO 1947

Ordine del giorno:

Piano di azione per combattere il carovita;

Agitazione Statali e Parastatali; - 3) Varie.

Presenti: Montalto, Gencarelli, De Marco, Buccieri, Colletta, Curcio, Santolla, Cinelli, Crocchia, Bruno.

Assenti giustificati: Gimigliano, Giannicola, De Cicco, Picciotto.

Assente ingiustificato: D'Ignazio.

Presiede: Cinelli – Segretario: Colletta.

Montalto spiega le ragioni che hanno consigliato la convocazione dell'Esecutivo in seduta straordinaria, per elaborare cioè il piano di agitazione per combattere il carovita in conformità della delibera del 23 giugno.

Montalto, nel confermare di doversi procedere ad una azione con-

dotta con ogni energia e decisione, è dell'avviso peraltro di interessare della cosa anche i partiti politici nel senso di avere la loro piena adesione e collaborazione, in considerazione anche che il carovita va ogni giorno di più inasprendosi.

La proposta Montalto trova consensienti [*sic*] tutti i presenti e pertanto si dà mandato alla Segreteria di indire una riunione con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti politici.

Sull'agitazione degli statali e parastatali riferisce Santolla.

L'Esecutivo assicura la pena solidarietà a tutte le categorie degli statali e parastatali e decide di dare corso alla conseguente agitazione concordando il relativo piano insieme a quello per il carovita nella prossima riunione che si fissa sin da ora al giorno 14 corrente. Pertanto, a tale riunione, saranno pure invitati i rappresentanti le categorie interessate all'agitazione.

Infine l'Esecutivo vota il presente ordine del giorno da trasmettere a tutte le Federazioni degli Statali, Parastatali, al Governo ed alla Confederazione Generale del Lavoro.

“La Commissione Esecutiva della Camera Provinciale del Lavoro di Cosenza, riunita in seduta straordinaria la sera del giorno 9 luglio 1947: Esaminata la situazione venutasi a creare in seguito alle richieste fatte pervenire al Capo del Governo dalle Federazioni Statali e Parastatali e dal Sindacato Nazionale Ferrovieri Italiani, tramite la Confederazione Generale Italiana del Lavoro; - Ritenuto che le richieste che sono contenute nei limiti più ristretti, hanno carattere di somma urgenza: Dichiaro solennemente, a nome di tutte le Leghe aderenti, la sua piena incondizionata solidarietà agli Statali e Parastatali e di sposare integralmente la loro causa giusta e legittima”.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Francesco Cinelli

78

14 LUGLIO 1947

Ordine del giorno:

Agitazione contro il carovita;

Agitazione statali, parastatali, Enti Locali.

Presenti: Montalto, Buccieri, Colletta, D'Ignazio, Picciotto, Gen-carelli, De Cicco, Santolla, Cinelli, Gimigliano, Croccia.

Assenti giustificati: Bruno, De Marco, Giannicola, Curcio.

Oltre la Commissione Esecutiva, sono presenti: Gimigliano Rocco per il Sindacato Ferrovieri Italiani; Cava Raffaele per l'Unione Provinciale Dipendenti Statali; Muti Armando per la Federazione della Scuola; Tucci Francesco per la Federazione Postelegrafonici; la Prof. Sig.^{na} Bonura per l'UDI; il dott. Palermo per la Democrazia Cristiana; Sarcone Gennaro per il Partito Comunista; De Napoli per il Partito Socialista; Vanni per il Partito Repubblicano.

Presiede: la Prof. Sig.^{na} Bonura – Segretario: Picciotto.

A domanda Picciotto, la Segreteria assicura di avere diramato gli inviti, per l'odierna riunione, a tutti i Partiti, a tutte le Federazioni ed Unioni Statali, Parastatali ed Enti Locali ed a molte Associazioni del Capoluogo.

La discussione sul carovita è aperta da Montalto il quale si riporta alle discussioni delle precedenti riunioni dell'Esecutivo che hanno determinato l'odierna riunione.

“Ognuno di noi sente come il disagio del crescente carovita minacci paurosamente l'esistenza delle masse lavoratrici e su tutti noi incombe l'obbligo ed il dovere di intervenire con tutti i mezzi a disposizione per stroncare le cause che determinano tale sciagura che ogni giorno di più si abbatte sulle classi meno abbienti tra la indifferenza del Governo e delle locali autorità”.

“Di fronte a tale crescendo pauroso del carovita, della speculazione e dell'inflazione, occorre correre, senza indugio, ai più radicali ripari”.

“L'organizzazione sindacale dei lavoratori, è più volte intervenuta denunciando al popolo da quale parte provengono le responsabilità di tale stato di cose ormai insopportabile; più volte ha segnalato alle Autorità i metodi schiavisti degli industriali che non pagano, che assumono a loro piacimento e licenziano senza motivi giustificati e senza preavvisi, che volutamente declassificano la mano d'opera, che maltrattano i lavoratori, che non vogliono assolutamente saperne di liquidazioni, di contributi assicurativi e previdenziali che barattano o ignorano senza scrupoli di mezzi di tempo [*sic*]”.

“Non è soltanto il carovita, la speculazione, la certa paventata inflazione che sottolineano l'orgasmo che regna tra le masse lavoratrici. È

tutto un complesso di disordine organizzato e starei per dire autorizzato, è tutto un apparato di volgari speculatori che affama il popolo, lo immiserisce, lo asserva, lo debilita moralmente e materialmente”.

“È ora di decidere, è ora di intervenire non badando al prezzo che può costare una battaglia decisiva per la vita e la pace del popolo”.

“A voi, amici e compagni dei Partiti e delle Organizzazioni, il compito di determinare, insieme a noi, quale deve essere il nostro posto, quale il nostro dovere, quale l’azione immediata da sviluppare in difesa del popolo lavoratore”.

“Abbiamo chiesto la vostra collaborazione – e siamo certi di averla – perché la battaglia quotidiana che combattono i partiti popolari specialmente, non è dissimile alla nostra in conseguenza della grave situazione che vi ho innanzi esposto”.

Gencarelli: il Partito Socialista non è restato indifferente di fronte allo spettro della rovina totale delle masse lavoratrici e nulla ha lasciato intentato per arginare la valanga della speculazione e del conseguente carovita.

Gencarelli si associa alle dichiarazioni Montalto ed assicura l’apoggio e la solidarietà incondizionata del suo Partito per qualunque azione che intraprenderà l’organizzazione sindacale dei lavoratori.

Sarcone: il Partito Comunista solidarizza in pieno con le organizzazioni sindacali a difesa del pane, del lavoro e della pace. Urge esigere il controllo della produzione, con ogni mezzo. Indurre le Autorità [*sic*], perché il caos provocato dalla classe padronale che tiene sotto il torchio i lavoratori, cessi e cessi sul serio.

Palermo della D.C. è del parere che bisogna costituire delle commissioni con speciale mandato di studiare le cause precise che determinano il rialzo dei prezzi, sollecitare le conseguenti analisi e trovare i mezzi per intervenire.

Buccieri: “questo è un sistema a scartamento ridotto. Aspettare ancora significa morire. Bisogna agire subito e con energia”.

Santolla: indire subito un grande comizio pubblico. Obbligare le autorità a fissare il quantitativo della nostra produzione che oggi va tutta fuori e determinare la percentuale da immettere obbligatoriamente al nostro mercato.

Bonura è per una grande dimostrazione popolare di protesta in cui le donne siano largamente rappresentate in quanto esse fanno soprattutto e prima di tutti le spese di tale disastrosa situazione.

Gimigliano: blocco e controllo della merce. Scambio con le altre provincie: questo bisogna ottenere.

Sarcone. Indipendentemente dalle conclusioni che scaturiranno questa sera, necessita essere tutti d'accordo di affiancare e potenziare l'azione della Camera del Lavoro.

Ottenere dal Prefetto l'assicurazione effettiva e leale perché imponga ai produttori la cessione, per il nostro fabbisogno, di parte della produzione a prezzi accessibili.

79

Se la Prefettura si rivelerà incapace, è necessario passare ad una forma più concreta e persuasiva di agitazione.

Picciotto è d'accordo con Santolla per l'organizzazione di un grande comizio di protesta che oltre al problema del carovita, venga denunziato anche al pubblico disprezzo il sistema padronale di tenere in soggezione le classi lavoratrici [*sic*].

Cava non giustifica il preoccupante aumento dei prezzi. Le Autorità devono essere indotte a provvedere prendendo tutte le misure che la situazione richiede. Il potenziamento, ad esempio, degli spacci comunali, servirebbe in parte allo scopo. "È grave assistere indifferenti ed impassibili al fenomeno dell'emigrazione totale dell'olio che costituisce la nostra prima e più grande risorsa".

Alla fine degli interventi i presenti, in piena armonia di intenti e di propositi, con assoluto reciproco impegno di condividere ed appoggiare l'azione della Camera del Lavoro, decidono di dare inizio all'agitazione contro il carovita e la speculazione e dividerla, per ora, in due parti:

Intervento presso le autorità per la disciplina del mercato;

Decisa azione se le Autorità si dimostrassero incapaci.

Intervento presso le Autorità: 1) Sollecita distribuzione dei generi contingentati, soprattutto per le razioni arretrate, nonché le razioni periodiche; - 2) Percentuale di tutta la produzione provinciale a prezzi moderati; - 3) Protesta per il rincaro dei prezzi e richiesta di azione contro i produttori.

Per la seconda parte della delibera, il termine da accordare è da cinque a dieci giorni ed il Comitato si riunirà prima dello scadere del termine fissato per decidere sulla forma dell'azione successiva da svolgere.

Si precisa che la Commissione Esecutiva e le rappresentanze presenti, da oggi si costituiscono in Comitato Permanente di Agitazione

per combattere il caro-vita e la speculazione e per eliminare le cause che determinano la grave situazione di sfruttamento e di maltrattamento cui sono sottoposti i lavoratori di tutti i settori dell'attività.

Per l'agitazione degli Statali, i presenti sono concordi di attendere istruzioni da parte della Confederazione che è già in contatto con gli organi governativi per la soluzione del problema della scala mobile. Intanto si ravvisa l'opportunità di costituire una Giunta di intesa tra le Organizzazioni sindacali statali, parastatali ed enti locali al fine di concordare un piano comune di azione. Il Sig. Cava è incaricato dell'esecuzione della presente delibera convocando le parti al più presto possibile.

La riunione che ha avuto inizio alle ore 19.30, è sciolta alle ore 24
Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

30 LUGLIO 1947

Ordine del giorno;

Agitazione contro il caro-vita;

Agitazione statali e parastatali – Varie.

Preseziano i rappresentanti dei Partiti d'Azione, Comunista e Socialista.

Sono presenti: Montalto, D'Ignazio, Colletta, De Marco, Gimigliano, Crocchia, Gencarelli, Cinelli, Giannicola, Bucciari, Bruno, Curcio, Picciotto.

Assenti ingiustificati: De Cicco, Santolla.

Aprè la discussione Montalto facendo un'ampia relazione sull'agitazione promossa dalla Camera del Lavoro circa il rialzo dei prezzi in quest'ultimo periodo.

Spiega l'azione svolta presso il Prefetto per potere ottenere le richieste formulate nell'ordine del giorno precedentemente compilato nella riunione del 14 corrente e comunica i risultati ottenuti.

Per l'approvvigionamento delle carni fresche si provvederà mediante la fornitura diretta da parte dei proprietari all'Ente Comunale di Approvvigionamento. Il recupero delle carni verrà effettuata [*sic*] mediante una commissione costituita in Prefettura e nella quale la Camera del Lavoro sarà rappresentata da un suo delegato.

Per la distribuzione dei generi razionati e dei pacchi viveri, la Se-

pral ha già dato assicurazioni scritte (vedi lettera) che provvederà a dare corso alle periodiche distribuzioni.

Peraltro, dice Montalto, con questo non possiamo considerare ultimata l'agitazione che dovrà continuare sino alla stabilizzazione, o quasi, del mercato.

Gencarelli propone che il recupero degli animali non si limiti ad un quantitativo irrisorio: in tal caso il beneficio si limiterebbe ad un ristretto numero di popolazione.

Colletta fa osservare che la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, nella sua relazione ha precisato che la mancanza dei generi da minestra è dovuta in parte alla deficienza dei molini e dei pastifici. Secondo lui, tale asserzione non risponde a verità, in quanto è notorio che il numero dei mulini e dei pastifici nella nostra provincia è più che sufficiente. Propone una accurata sorveglianza all'Ente [sic] Comunale specie per quanto riguarda lo smercio delle carni. Porta anche a conoscenza che il Capo Gestione di Soverato non ha potuto effettuare la spedizione del formaggio destinato al nostro Ente perché vietato da un decreto prefettizio. "Perché dunque il nostro Prefetto, con analogo decreto, non vieta l'esportazione dei nostri prodotti"? Propone infine l'istituzione delle Commissioni recupero carni in tutti i Comuni della provincia con la rappresentanza delle Camere del Lavoro e l'emanazione di un decreto

80

per il censimento degli animali in tutta la provincia.

Montalto aderisce alla proposta Colletta ed aggiunge che la risoluzione – con tale sistema – del problema dell'approvvigionamento della carne, deve seguire - tramite la nostra energica pressione – la stabilizzazione dei prezzi di tutti i generi. Solo così, ed a compimento di tale azione, noi potremo essere certi di avere tutelato le masse dei consumatori.

Colletta commenta l'aumento dei tabacchi che anziché avere inizio col prossimo 1 agosto, come è precisato nella Gazzetta Ufficiale, è stato anticipato con l'altro ieri, cioè col 28 corrente. "Come si vede, la corsa agli aumenti non accenna a diminuire, anzi va inasprendosi. Per tale ragione noi dovremo continuare ad intensificare la nostra agitazione fino al raggiungimento della meta prefissaci".

Di tale opinione è tutto l'Esecutivo ed i rappresentanti dei partiti presenti.

Per gli ulteriori sviluppi dell'azione intrapresa, la riunione è rinviata ai prossimi giorni.

Cinelli rivolgendosi alla Segreteria chiede informazioni circa le disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici ossia se è in atto il provvedimento in virtù del quale le Imprese di Costruzioni per ottenere il pagamento dei certificati di acconti e revisioni, sono tenuti [*sic*] a presentare gli attestati della Previdenza Sociale, Casse Mutue e Camera del Lavoro.

Montalto rassicura che l'applicazione del provvedimento è in atto. Per conto suo la Camera del Lavoro rilascia gli attestati solo quando ha esperito le dovute indagini dalle quali risulta che a carico della Impresa richiedente non esistono controversie di lavoro.

Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Ubaldo Montalto

28 AGOSTO 1947

Sono presenti: Montalto, Crocchia, Picciotto, De Marco, Colletta, Giannicola, Cinelli, Santolla, Gencarelli, De Cicco.

Assenti giustificati: Curcio e D'Ignazio – Ingiustificati: Bruno, Gigliano e Buccieri.

Presiede Montalto – Segretario Pranno.

Montalto legge una comunicazione della Democrazia Cristiana con la quale D'Ignazio si considera dimesso da Consegregario (!) e se ne propone la sostituzione, con lo stesso incarico, con l'avvocato Carmelo Adamo. Montalto precisa che il D'Ignazio non aveva le funzioni di Consegregario ma quelle invece di Vice Segretario (vedi delibera Commissione Esecutiva del 23 aprile 1947) e che per questo le dimissioni non possono essere prese in considerazione. Non si può parlare poi di sostituzione perché mancano le dimissioni del D'Ignazio da componente la Commissione Esecutiva. In ogni caso, ed in proposito, l'articolo 78 dello Statuto è esplicito: La sostituzione, a dimissioni avvenute da componente la Commissione Esecutiva, è solo possibile se deliberata dal Consiglio Provinciale delle Leghe. La Commissione Esecutiva prende atto ed approva.

Si dà incarico quindi alla Segreteria di rispondere in conseguenza [*sic*].

Gencarelli critica il contenuto della lettera che non poggia su basi

concrete. Si associano tutti i presenti.

Montalto legge una lettera dell'Associazione Partigiani la quale lamenta la scarsa attività del Comitato per la difesa della Repubblica che dal giorno della sua costituzione non ha ancora dato segni di vita, con quanto danno è facile immaginare.

Colletta assicura che il Comitato, di cui ne fa parte [*sic*], si riunirà domani.

Picciotto sottopone all'esame della Commissione Esecutiva la risoluzione del problema della Scuola di Avviamento Agrario che, priva di locali, corre il rischio di chiudere i battenti. Propone pertanto che la Camera del Lavoro e la Confederterra si facciano promotori [*sic*] di una agitazione tendente ad ottenere, per tale Scuola, i locali dell'Istituto Bacologico che non svolge più la sua attività.

Alla discussione intervengono i Sigg. Muti e De Cicco A.[ntonio?] in rappresentanza del Sindacato della Scuola Media.

Colletta fa notare che la Confederterra dovrebbe essere particolarmente interessata alla faccenda.

A conclusione si delibera la costituzione di una Commissione (Croccia, Felice, Montalto, Santolla e Muti) col proposito di recarsi sabato prossimo dal Prefetto per sottoporgli un memoriale contenente le richieste per la soluzione dell'importante problema.

81

Montalto intrattiene quindi la Commissione Esecutiva sulla grande agitazione promossa dalla C.G.I.L. contro il carovita e la speculazione e legge il manifesto confederale lanciato a tutti gli italiani: Nel ritenere che la nostra organizzazione non può restare indifferente di fronte all'appello della C.G.I.L., propone la riproduzione e l'affissione del manifesto e tutta una serie di iniziative per partecipare attivamente alla lotta contro chi specula sulla miseria del popolo.

Picciotto è d'accordo per l'affissione dei manifesti ed è del parere che l'agitazione bisogna popolarizzarla [*sic*] al massimo. Occorre convocare subito il Consiglio delle Leghe ed indire assemblee di tutte le categorie, nonché disporre molti comizi al Capoluogo ed alla provincia [*sic*].

Gencarelli È d'accordo ed è per l'azione decisa. I mezzi termini non approdano più a nulla. Non si conosce se la C.G.I.L. è dell'opinione per l'azione di forza [*sic*], è però indubitato che la Democrazia Cristiana è contraria all'azione di piazza.

Colletta “se è vero che occorre aspettare disposizioni, è anche vero che una volta per sempre bisogna agire”. È d'accordo quindi con Picciotto per una larga diffusione dell'agitazione con la immediata convocazione del Consiglio delle Leghe per decidere sul da fare.

A conclusione delle discussioni, si delibera di convocare il Consiglio delle Leghe, per venerdì prossimo, alle ore 19,30, invitando anche i Vice Segretari dei Sindacati e di fare riprodurre il manifesto della C.G.I.L.

Santolla si intrattiene sul criterio di distribuzione del premio di ricostruzione ai ferrovieri, adottato dal Ministero dei Trasporti. Biasima l'operato del Sindacato Nazionale che ha accettato la ingiusta ripartizione e critica il contenuto della Circolare del Comitato Centrale del Sindacato stesso che giustifica la ripartizione, addebitandogli la responsabilità di non avere preventivamente interpellato la base. Ha anche parole di risentimento per la C.G.I.L. che non è intervenuta – secondo lui – per evitare lo sconcio lamentato.

Colletta precisa che la C.G.I.L. non poteva più intervenire dopo che il Sindacato Nazionale aveva accettato le proposte del Ministero. In ogni caso, rileva Colletta, è abitudine del Sindacato Ferrovieri di estranearsi [*sic*] dalla nostra Organizzazione. Esso è uso a portare sul tappeto delle discussioni i problemi che lo riguardano, solo quando tali problemi non trovano soluzione per il loro tardivo intervento [*sic*].

De Cicco e Picciotto si associano ai rilievi di Colletta.

Croccia chiarisce che l'azione del Sindacato Nazionale è stata intempestiva e che la Confederazione, trovatasi di fronte al fatto compiuto non poteva più intervenire.

Croccia parla poi della Cassa Assistenza Impiegati Statali (ENFASI) che appalesa lacune gravissime. Il suo regolamento non risponde più alle esigenze degli associati e pertanto è indispensabile un'azione comune di tutti gli statali onde provocare le indispensabili modifiche di struttura al regolamento stesso.

Si prende atto e si delibera di indire, in uno dei prossimi giorni, un convegno di tutti i Sindacati dipendenti statali.

Colletta domanda chiarimenti sul funzionamento delle Casse integrazioni.

Montalto risponde di no, mentre le ditte non possono rifiutarsi di pagare il relativo contributo nella misura del 3,50%. In proposito vi è

in corso una controversia presso la Corte dei Conti.

Colletta nel rilevare che la trattenuta che viene puntualmente effettuata da tutte le ditte, rappresenta una evidente truffa, parla dell'agitazione dei dipendenti la Fiat [*sic*] i quali, pur avendone diritto, non possono fruire della Cassa Integrazione salari.

Si prende atto e si delibera di intraprendere le necessarie misure perché le Casse integrazione salari abbiano a funzionare regolarmente.

Colletta critica anche il sistema con cui opera l'Istituto Assistenza Malattie Lavoratori. Montalto assicura che tale problema sarà risolto presto su scala nazionale.

Santolla si sofferma sul problema degli stipendi del personale della Camera del Lavoro che necessita aggiornare.

Gengarelli propone che l'argomento sia trattato in una prossima riunione per la delicatezza del problema. Si approva.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Ubaldo Montalto

10 SETTEMBRE 1947

Ordine del giorno:

Organizzazione manifestazione contro il carovita e la speculazione.

Sono presenti: Montalto, Crocchia, Picciotto, Colletta, De Marco, De Cicco, Santolla, Cinelli, Giannicola, Buccieri, Bruno.

Assenti ingiustificati: Curcio, Gengarelli [*sic*], Gimigliano e D'Ignazio.

Presiede Colletta – Segretario Pranno.

In conseguenza della totale adesione dei Partiti Socialista, Comunista e d'Azione, del Fronte della Gioventù e dell'Udi alla manifestazione del prossimo 20 settembre, di vibrante protesta contro il carovita e la speculazione, l'Esecutivo, in esecuzione alla precedente delibera del 28 agosto, porta a conoscenza il programma elaborato dalla Segreteria perché la manifestazione stessa riesca imponente sotto tutti i punti di vista.

Innanzitutto si passa alla lettura dell'ordine del giorno votato dal Consiglio delle Leghe che viene accolta dall'unanime consenso dei presenti e poi Picciotto comunica di essersi proceduto alla stampa,

per una larga diffusione, del manifesto della Confederazione e di moltissimi striscioni invitanti tutti gli strati della popolazione a partecipare alla grande manifestazione indetta dalla C.G.I.L. con l'appoggio dei partiti e delle organizzazioni veramente democratiche.

Montalto informa che tutte le organizzazioni dei lavoratori dei paesi silani e presilani e quelle comunque vicine al Capoluogo, sono state invitate ad intervenire. Si è provveduto alla sistemazione di moltissimi cartelloni in legno con le scritte indicanti le richieste e le aspirazioni del popolo lavoratore. Si è predisposto infine un calendario di comizi regionali che avranno inizio col prossimo venerdì 12 e termineranno il giorno 19. Parteciperanno ai comizi, in qualità di oratori, i compagni Felice, Santolla, Talarico, Crispino, Cortone, Montera Enzo, Panza, Bruno, Gencarelli e Lorenzon.

L'Esecutivo approva il programma della manifestazione e delibera che oratore ufficiale e unico della manifestazione stessa sarà il Segretario Generale Responsabile della Camera del Lavoro, compagno Ubaldo Montalto.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

82

29 SETTEMBRE 1947

Ordine del giorno:

Pubblicazione "Parola dei Lavoratori"

Nomina Comitato di Redazione

Trattative acquisto tipografia

Sono presenti: Montalto, Gencarelli, Picciotto, Bruno, Curcio, Bucciari, De Marco, Giannicola, Santolla, Crocchia.

Assenti giustificati: De Cicco, Cinelli, Colletta. Ingiustificati: D'Ignazio e Gimigliano.

Presiede Montalto – Segretario Pranno.

Montalto sostiene l'opportunità della pubblicazione di un giornale per l'Organizzazione. È una necessità sentita dalle masse ma soprattutto dall'Organizzazione stessa che ha bisogno di un mezzo di diffusione e di propaganda. Informa che in occasione della recente manifestazione contro il carovita, la Segreteria ha fatto stampare due

numeri unici di “Parola dei Lavoratori” e che è in corso la pratica per la regolare periodica pubblicazione col riconoscimento del titolo e del Responsabile.

L'Esecutivo approva, demandando al Comitato di Agitazione che sarà nominato, di svolgere tutto un programma di attività atto ad assicurare la vita al giornale e di potenziarlo in ogni settore con speciale riguardo alla veste tipografica ed al suo contenuto.

Si passa quindi alla nomina del Comitato di Redazione che risulta così composto:

Direttore Responsabile: Ubaldo Montalto.

Redattore addetto al notiziario: Giovanni De Chiara.

Redattore addetto ai problemi sindacali: Gino Picciotto.

Redattore addetto ai Contratti e Vertenze: Francesco Santolla.

Il Comitato di Redazione fissa a venerdì prossimo, 3 corrente, la sua prima riunione nella quale si procederà alla nomina dell'Amministratore. Si approva.

Montalto porta a conoscenza dell'Esecutivo che è in trattative con due tipografi locali proprietari di una tipografia per un accordo in virtù del quale la Camera del Lavoro diventerebbe comproprietaria della Tipografia stessa.

Accenna alla proposta avanzata dai Sigg. Chiappetta Francesco e Conforti Filiberto i quali addiverrebbero a tale accordo previo versamento, da parte della Camera del Lavoro, del terzo del valore della tipografia la quale, in attesa dell'approvazione dell'Esecutivo, è stata stimata dal Sig. Emilio Pranno, in qualità di competente, in £ 1.500.000 e contemporaneamente inventariata.

I Sigg. Chiappetta e Conforti peraltro hanno manifestato il desiderio di trasferire la tipografia nei locali della Camera del Lavoro o in altri che questi riterrà opportuni e ciò

83

perché sono sollecitati da tale necessità in quanto devono lasciare liberi, al più presto, gli attuali locali di proprietà del Convento di S. Francesco d'Assisi.

Gencarelli si dichiara perfettamente d'accordo e ritiene che, per un insieme di circostanze, l'iniziativa è lodevolissima. Comunque occorre procedere con la massima attenzione e fare le cose con ogni accortezza. Chiede una copia dell'inventario al fine di determinare con precisione l'entità effettiva del materiale esistente e, nell'assicurare la

sua personale collaborazione, precisa che insieme a Pranno si recherà domani nella tipografia per i predetti accertamenti. Fa alcuni rilievi di indole contrattuali [sic] che sono perfettamente condivisi da tutti i presenti. Dopo alcuni opportuni interventi di Picciotto e Santolla, l'Esecutivo approva l'iniziativa Montalto e dà incarico alla Segreteria di perfezionare il contratto con tutti gli accorgimenti necessari [sic].

Giannicola chiede alla Segreteria se è informata dell'azione intrapresa dal Sig. Alfonso Sessa contro il provvedimento di espulsione, a suo carico, adottato dalla Camera del Lavoro di Cassano Jonio. Secondo il Giannicola, quella Camera del Lavoro è in difficoltà perché gli attuali dirigenti non sono in grado di riscuotere la fiducia delle masse.

Riferisce Pranno, nella sua qualità di Capo Ufficio Segreteria. Dice che il Sessa è un esaltato e che solo per rancori personali cerca di minare l'organizzazione sindacale della quale ha fatto parte in qualità di Consegregario per la corrente azionista e che ne fu poi espulso con regolare delibera della Commissione Esecutiva di quella Camera del Lavoro. Il Sessa è facilmente manovrato dai capitalisti di Cassano e adopera tutte le armi e tutti i mezzi per dissolvere l'organizzazione dei lavoratori.

Pranno dichiara che dopo l'uscita del Sessa, la Camera del Lavoro di Cassano può ritenersi una tra le migliori della Provincia. Alle dichiarazioni Pranno, si associano Montalto, Picciotto e Crocchia.

Su domanda Giannicola che chiede un sopralluogo, l'Esecutivo approva dandone l'incarico alla Segreteria [sic].

L'Esecutivo prende atto, attribuendo un vivo elogio alla Segreteria, del pieno successo della manifestazione del 20 settembre [sic].

L'Esecutivo accetta le dimissioni del Sig. Franco d'Ignazio da Vice Segretario della Camera Provinciale del Lavoro e dà incarico alla Segreteria di darne comunicazione all'interessato e di invitarlo a partecipare alle riunioni in qualità di componente l'Esecutivo.

Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Ubaldo Montalto

16 OTTOBRE 1947

Ordine del giorno:

Contratto di acquisto della Tipografia;

Personale della Scuola dipendente dal Comune.

Presenti: Montalto, Santolla, Picciotto, De Marco, Curcio, Bruno, Giannicola, Buccieri, De Cicco, Colletta, Croccia, Cinelli.

Assente giustificato: Gencarelli; Ingiustificati D'Ignazio e Gimigliano.

Presiede Bruno.

Il Segretario Montalto intrattiene i presenti sulla necessità di giungere alla stipula del contratto di acquisto della tipografia dopo l'avvenuto sopralluogo del componente Gencarelli con l'assistenza del Sig. Pranno in qualità di tecnico, i quali hanno accertato l'effettivo valore della tipografia nella somma di £ 1.500.000 (vedi delibera del 29 settembre 1947).

Montalto precisa ancora che la quota parte che la Camera del Lavoro deve versare è di £ 500 mila e poiché l'Organizzazione non ha la possibilità di erogare una somma simile, chiede di essere autorizzato a contrarre un prestito di cui garantisce non sarà gravato di interessi di sorta.

L'Esecutivo dopo ampia discussione delibera quanto segue:

Il Segretario Generale Responsabile Ubaldo Montalto è autorizzato a trattare con i Sigg.: Conforti Filiberto fu Pietro e Chiappetta Francesco fu Antonio e stipulare il contratto definitivo in base al quale i suddetti Signori Conforti e Chiappetta cedono alla Camera Confederale del Lavoro di Cosenza un terzo del materiale complessivo della tipografia di loro proprietà dietro versamento, da parte della Camera Provinciale del Lavoro, di £ 500 mila essendo stata stimata, a seguito di perizia, per il valore complessivo di £ 1 milione e 500 mila.

Il contratto dovrà essere stipulato subito dopo che la tipografia sarà installata nei locali della Camera del Lavoro e che il materiale inventariato, il cui elenco sarà alligato [*sic*] al contratto stesso, sarà stato verificato e risulterà corrispondente all'elenco già esibito.

La stipula del contratto sarà subordinata all'esibizione, da parte dei Sigg. Conforti e Chiappetta, dei titoli di proprietà del materiale stesso dai quali dovrà risultare l'assoluta, libera e completa proprietà senza gravami o privilegi alcuni del complesso tipografico oggetto del contratto di cui sopra.

Il Comitato Esecutivo rinvia ad altra seduta la discussione rela-

tiva alla parte economica autorizzando, per il momento, il Segretario Montalto, a contrarre un debito per la somma occorrente a nome della Camera Provinciale del Lavoro (seguono le firme in ordine di: Santolla, Picciotto, Montalto, De Marco, Curcio, Bruno, Giannicola, Bucciari, De Cicco, Colletta, Crocchia, Cinelli).

84

Per il personale della Scuola dipendente dal Comune riferisce Picciotto, il quale dimostra la urgente necessità di intervenire presso le Autorità del Comune allo scopo di giungere alla tanto attesa sistemazione del predetto personale che vive in uno stato di assoluta miserie senza neanche le necessarie garanzie per la sicurezza del posto.

L'Esecutivo prende atto e delibera che la Commissione Esecutiva, al completo, si recherà dal Sindaco onde sottoporgli un piano concreto di azione tendente alla definitiva sistemazione di tutto il personale della Scuola dipendente dal Comune.

Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Ferruccio Bruno

20 OTTOBRE 1947

Ordine del giorno:

Agitazione statali, parastatali ed enti locali per gli aumenti dell'indennità carovita ed integrazione delle quote complementari per i dipendenti dello Stato – Scala mobile

Presenti: Montalto, Curcio, Crocchia, Bruno, Cinelli, Giannicola, Bucciari, De Marco, Picciotto, Colletta, De Cicco, Santolla.

Assente giustificato: Gengarelli [*sic*].

Assenti ingiustificati: d'Ignazio, Gimigliano.

Assistono: rag. Salvatore Cosenza, Sindacato Dipendenti Ufficio Assistenza Post-bellica; rag. Nicola Di Donato, Dipendenti UPSEA³;

³ Gli Uffici provinciali statistico-economici dell'agricoltura erano gli uffici periferici dell'Ufficio nazionale statistico-economico dell'agricoltura (UNSEA), istituito con D. Lgs. Lt. 85, 26 aprile 1945, alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con il compito di rilevare e segnalare dati statistici ed economici che interessavano la produzione agricola, di raccogliere e controllare le denunce di pro-

dott. Umberto De Marco, Dipendenti Forestali; rag. Renato Scarnati, Dipendenti Casse Mutue; rag. Gennaro Palmieri, Dipendente Previdenza Sociale; dott. Pierino Nudi, dipendenti Istituto Infortuni; Domenico De Napoli, Vigili del Fuoco; rag. Arturo Fera, dipendenti Ministero Difesa; rag. Pasquale Lorenzon, dipendenti Consorzio Agrario; prof. Gino Picciotto, Scuola Media; Salvatore Barbuto, Unione Enti Locali; Bonura Giovanni, Postelegrafonici; Santolla Francesco, Ferrovieri Italiani; rag. Mario Erbos, dipendenti Elenchi anagrafici Agricoltura [sic]; rag. Fiorello Veronese, dipendenti Eca; Geom. Giovanni Coscarella, dipendenti Comune di Cosenza; dott. Salvatore Caligiuri, dipendenti Convitti Educandati; rag. Massimo Cavalcanti, dipendenti Amministrazione Provinciale Cosenza; prof. Alessandro Misasi, dipendenti Commissariato Gioventù Italiana; prof. Gennaro Campagna, Scuole Elementari; Geom. Giuseppe Spadafora, dell'Esecutivo Nazionale della Federazione Statali; Geom. Raffaele Cava, Unione Dipendenti Statali e Carmela Greco, Dipendenti ospedalieri.

Presiede Montalto – Segretario Pranno.

Il Segretario della Camera del Lavoro, Montalto, illustra ai presenti lo scopo della riunione, cioè l'esame della situazione a seguito dell'agitazione degli statali, parastatali ed enti locali per la questione della scala mobile e degli aumenti di carovita.

Precisa che la C.G.I.L. ha preso posizione decisa in riguardo [sic], posizione che è ormai nota a tutti e per la quale potrebbe determinarsi la proclamazione dello sciopero generale.

Mentre Montalto assicura i presenti dell'incondizionato appoggio di tutte le categorie aderenti all'Organizzazione, li invita a intervenire nella discussione onde pervenire ad una soluzione conclusiva per quanto ri-

duzione agricola e di organizzare le consegne di prodotti sottoposti ad ammasso e vincolo. Gli Uffici provinciali erano gli uffici esecutivi, che operavano sotto il controllo degli ispettori provinciali dell'Agricoltura. L'organizzazione periferica era completata, dove necessario, da Uffici di zona alle dipendenze degli Uffici provinciali, con giurisdizione su uno o più comuni. In alcuni casi vi erano anche Uffici comunali statistico-economici dell'agricoltura (UCSEA). Gli UPSEA ereditarono le funzioni dei consorzi agrari e dei vari enti economici - riuniti, con L. 566, 18 maggio 1942, in un'unica associazione, l'ANEEA – soppressi con D.L. 579, GU 223, 13 settembre 1944, che istituiva l'Ufficio nazionale servizi dell'agricoltura, articolato in uffici provinciali e comunali. L'UNSEA fu soppresso con L. 64, 22 febbraio 1951.

guarda l'azione da intraprendere nell'ambito della nostra provincia.

Spadafora minimizza la portata dell'agitazione e dichiara che in fondo

85

non bisogna essere pessimisti in quanto il Governo non ha detto decisamente no. Ritene che prima di prendere delle decisioni è bene attendere gli sviluppi delle discussioni tra il Governo e la C.G.I.L.

Spadafora infine si esprime nei seguenti termini: "Se dopo esperiti tutti i tentativi di bonario componimento della controversia, saremo chiamati a scendere sul terreno pratico dello sciopero, dopo una accurata preparazione, è bene proclamarlo e portarlo fino alle estreme conseguenze [*sic*]".

Dopo alcune precisazioni e chiarificazioni sulla portata dell'intervento della C.G.I.L. e sulle intenzioni negative del Governo, fatte da Montalto e Santolla, la riunione ha termine con la conclusione di attendere precise disposizioni della C.G.I.L. e della Federazione Nazionale Statali e con l'incarico ai Sigg. Spadafora e Cava di promuovere, subito, la riunione di tutti i Segretari dei Sindacati dipendenti dall'Unione Provinciale Statali onde preparare, nei minimi particolari, l'eventuale sciopero generale.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Ubaldo Montalto

10 NOVEMBRE 1947

Ordine del giorno:

Situazione economica provinciale; 2) Agitazione statali; 3) Personele scuola dipendente dal Comune; 4) Varie.

Presenti: Picciotto, De Marco, Gengarelli [*sic*], Bruno, Cinelli, Giannicola, Curcio, De Cicco, Bucciari, Colletta, Santolla.

Assente giustificato: Montalto – Ingiustificati: Gimigliano, D'Ignazio e Croccia.

Presiede Cinelli – Segretario Pranno.

Cinelli inizia la discussione richiamando l'attenzione della Commissione Esecutiva sulla grave situazione economica delle masse lavoratrici a seguito del rincaro dei prezzi, della disoccupazione costante

e del sistema con cui le ditte trattano gli operai i quali sono costretti a lavorare spesso senza la paga.

Tale situazione non può lasciarci indifferenti e pertanto è indispensabile un'azione energica che valga a ristabilire la normalità e la tranquillità tra gli operai.

Sull'argomento intervengono molti dei presenti ed infine si fa rilevare di attendere il rientro in sede del Segretario Montalto il quale – come è noto – si è recato a Roma per fare appunto presente la grave situazione della nostra provincia priva di lavoro e con una economia che si avvia decisamente al fallimento.

Sull'agitazione degli statali riferisce Picciotto che dichiara di mantenere sempre viva e di popolarizzarla al massimo anche perché sono imminenti le decisioni della CGIL in proposito [*sic*]. D'altra parte, anche per questo argomento, il rientro di Montalto potrà determinare orientamenti più precisi. Si approva.

Picciotto riferisce anche sulla discussione avuta col Sindaco ed inerente alla sistemazione del personale della scuola dipendente dal Comune [*sic*]. Necessitano continui contatti con l'Assessore Cristofaro onde pervenire alla risoluzione dell'annoso problema. Picciotto assicura peraltro che non lascerà nulla di intentato perché al predetto personale sia resa la meritata giustizia.

Pranno rivolge all'Esecutivo la viva preghiera di impostare e risolvere senza ulteriori rinvii, il problema dell'adeguamento degli stipendi al personale della Camera del Lavoro e dichiara che è mortificante assistere alla palese indifferenza di tutti per la soluzione del problema che si trascina da anni.

Con Pranno sono solidali Bruno e Cinelli i quali dichiarano che sarebbe proprio ora che l'Esecutivo si preoccupi dei propri impiegati che lavorano con paghe di fame [*sic*].

86

Sull'argomento la discussione si protrae a lungo ed infine si rinvia al ritorno del Segretario Responsabile.

L'Esecutivo autorizza il Segretario responsabile Montalto alla firma di tutti gli atti inerenti ai rapporti tra Camera del lavoro e Commissariato Provinciale della Gioventù Italiana,

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Francesco Cinelli

17 NOVEMBRE 1947

Ordine del giorno:

Situazione economica generale problemi locali.

Presenti: Picciotto, Gencarelli, Giannicola, Crocchia, Cinelli, Santolla, Colletta, Bucciari, De Marco.

Assenti giustificati: Montalto fuori sede e Curcio.

Assenti ingiustificati: D'Ignazio, De Cicco, Gimigliano, Bruno.

Sono presenti anche, espressamente invitati, i Capi Lega Mugnai, Pastai, Edili, Chimici e Panettieri e cioè Russo, Donato, Gelsomino, Furgiuele e Montera, nonché i Sigg. Muti e De Cicco in rappresentanza del Sindacato Scuola Media.

Presiede Picciotto – Segretario Pranno.

Il tema unico della discussione è l'esame della situazione economica del Paese ed in particolare della Provincia in rapporto al vasto movimento delle masse lavoratrici italiane che oggi, più che mai, sono sotto la minaccia di una intolleranza padronale che non ha precedenti nella storia sindacale italiana.

Picciotto fa rilevare come nella nostra provincia i riflessi di tale situazione si fanno sentire in forma più acuta e preoccupante per le manovre delle associazioni padronali e dei datori di lavoro, delle Autorità e degli Uffici che tendono, tutti di accordo [*sic*], a rendere sempre più difficile la vita alle masse lavoratrici costrette a soffrire la miseria ed addirittura la fame per la mancanza di lavoro, per i licenziamenti arbitrari, per la sospensione delle paghe e per la minaccia di non corrispondere ai lavoratori edili le gratifiche che andranno a maturarsi col prossimo mese di dicembre.

Parla dell'agitazione nazionale per i Consigli di Gestione e del prossimo Convegno di Milano del 23 novembre e dichiara che anche questo problema non può lasciarci indifferenti se pure da noi il concetto di "Consigli di Gestione" è un po' lontano dalla sua pratica attuazione per la nota ragione della assenza di industrie vere e proprie. L'azione sabotatrice della classe padronale per stroncare l'iniziativa dei Consigli di Gestione, deve trovare anche le nostre masse lavoratrici pronte e preparate a rintuzzarla e renderla inefficace.

Passando all'esame della critica situazione locale dei nostri lavoratori,

enumera le gravi inadempienze delle ditte, la mancanza di lavoro, la mancata corresponsione delle paghe, la minaccia ventilata di non pagare le gratifiche, la palese avversione dei datori di lavoro per la costituzione delle Commissioni interne ecc. ecc.

Picciotto parla poi della missione Montalto a Roma tendente ad ottenere fondi per lavori pubblici e l'assicurazione che le gratifiche agli edili saranno puntualmente pagate e sostiene la necessità di richiamarlo subito in sede in quanto la situazione, così come si appalesa gravida di incognite, richiede un'azione tempestiva ed energica e tale da ristabilire la tranquillità ed assicurare oltre il pane ai lavoratori, il rispetto da parte della classe padronale dei contratti di lavoro e delle altre provvidenze e soprattutto che valga a fare cessare, una volta per sempre, ogni abuso e ogni sopruso.

Accenna infine alle notizie pervenute con cui gli industriali, evidentemente intimoriti dal sentore di un'azione su vasta scala dei lavoratori, sarebbero disposti a dare solo degli acconti sulle gratifiche degli operai edili. "Ciò deve maggiormente irrigidirci su una posizione di assoluta intransigenza nei riguardi delle totali rivendicazioni dei diritti dei lavoratori".

Gencarelli riafferma il principio di tenere duro e di non accettare compromessi di sorta.

Santolla: "Non è soltanto la questione della gratifica agli edili che noi rivendichiamo. Tutti indistintamente i lavoratori, di ogni settore di attività, hanno da lamentare un abuso ed un sopruso intollerabili. La questione economica poi è di una tale gravità che non ammette ulteriori dilazioni di tempo. Propongo che all'azione di carattere generale che andrà a svilupparsi, non si possono trascurare le rivendicazioni degli statali e concernenti l'estensione della scala mobile" [*sic*].

Colletta è d'accordo con Santolla e cita ad esempio il trattamento che i fratelli Abate, titolari dell'Itas, fanno ai propri dipendenti ai quali è imposto un salario di fame.

Bifarelli del Sindacato Panettieri, informa delle trattative in corso per l'aumento della tariffa di quintalato e delle difficoltà che creano i datori di lavoro.

Russo (mugnai) fa voti perché l'agitazioni imposti [*sic*] e risolva anche il problema del ripristino del funzionamento della Cassa integrazione salari che specie in questo momento di lavoro ridottissimo potrebbe apportare un sollievo ai lavoratori della categoria.

Croccia “è giunto il momento di scendere sul terreno dello sciopero generale. Occorre preparare subito, senza perdita di tempo, un piano di concrete richieste e convocare il Consiglio delle Leghe”.

Colletta propone che il Consiglio delle Leghe sia convocato di urgenza per domani sera con la esplicita richiesta, da parte dell'Esecutivo, di uno sciopero generale su scala provinciale. Aggiunge essere indispensabile richiamare telegraficamente in sede il Segretario Montalto. Si approva.

I rappresentanti della Scuola Media aderiscono senza riserve all'azione da intraprendere e dichiarano che alla riunione del Consiglio delle Leghe sottoporranno anche le rivendicazioni della categoria e riflettenti particolarmente la risoluzione del problema dell'edilizia scolastica che è una piaga della nostra provincia.

Gelsomino degli edili, assicura la incondizionata adesione del suo Sindacato che, come sempre, sarà in prima linea in ogni circostanza e per la difesa dei diritti dei lavoratori a qualunque categoria essi appartengano.

L'Esecutivo infine dà mandato alla Segreteria di riunirsi nella mattinata di domani per preparare il piano di azione da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio Generale delle Leghe.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Gino Picciotto

88

SEGRETERIA 18 NOVEMBRE 1947

L'anno 1947, il giorno 18 del mese di novembre, alle ore 9, si è riunita di urgenza, convocata dall'Esecutivo con delibera del giorno 17 corrente, la Segreteria camerale per preparare l'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Generale delle Leghe che si terrà questa sera e per portare all'esame ed all'approvazione del Consiglio stesso il piano di azione per un'agitazione, su scala provinciale, onde fronteggiare la grave situazione economica venutasi a creare e per i continui arbitri della classe padronale a danno delle masse lavoratrici.

Sono presenti: Colletta, Santolla e De Cicco.

Assente giustificato: Montalto fuori sede – Ingiustificato: D'Ignazio.

Alla riunione partecipa, per invito, Gino Picciotto, dell'Esecutivo camerale.

La Segreteria è assistito [*sic*] dal Capo degli uffici camerali, Emilio Pranno.

La Segreteria, su mandato ricevuto dall'Esecutivo (tornata del 17-11-1947) elabora il seguente ordine del giorno per la convocazione del Consiglio Generale delle Leghe di questa sera:

“Situazione economica generale e problemi locali”

Dispone che gli avvisi di convocazione, per la riunione del Consiglio delle Leghe, siano portati a mano, ai rispettivi componenti, non più tardi di mezzogiorno. Redigge [*sic*] il seguente manifesto per una larga diffusione in provincia e naturalmente da sottoporre all'approvazione del Consiglio:

“Cittadini!

Gli industriali di tutta Italia, per aumentare i loro profitti, procedono a licenziamenti in massa, rifiutano di eseguire lavori urgenti, non rispettano nè rinnovano i contratti, negano agli operai il frutto del loro lavoro, armano la mano di assassini fascisti contro le organizzazioni sindacali ed i loro dirigenti, contro le sedi dei partiti democratici e contro quanti lottano per il benessere dei lavoratori e per l'avvenire della Nazione.

Forti dell'appoggio del governo De Gasperi vogliono creare malcontento e confusione perché risorga il fascismo, espressione dei loro interessi, dei loro privilegi e del loro brutale sfruttamento.

Anche la nostra Provincia non è sfuggita alle loro manovre criminali, anche la nostra Provincia all'approssimarsi di un duro inverno vede buttati nella più nera miseria migliaia di operai senza che gli organi tutori ne prendano le difese.

Da S. Giovanni a Rossano, da Fiumefreddo a Fagnano, da Mormanno a Cosenza, migliaia di operai hanno perduto il lavoro, migliaia di operai da mesi non percepiscono il salario.

Il Consiglio delle Leghe riunito di urgenza ha detto:

Basta con la disoccupazione!

Basta con i licenziamenti!

Basta con gli attentati e il terrorismo fascista!

Ha dato mandato al Comitato di Agitazione di condurre un'azione energica perché sia assicurato il lavoro ed il salario agli operai e garantita la tranquillità al popolo.

Cittadini!

Il Comitato d'Agitazione vi invita ad essere solidali con gli operai in questa dura battaglia per la pace ed il benessere d'Italia".

Infine la Segreteria dispone tutti gli accorgimenti scaturiti dalla riunione dell'Esecutivo di ieri sera onde portarli alla discussione ed all'approvazione del massimo consesso camerale [*sic*].

Fatto, letto e sottoscritto

Francesco Santolla
(firma illeggibile)

89

CONSIGLIO GENERALE DELLE LEGHE 18 NOVEMBRE 1947

L'anno 1947, il giorno 18 del mese di novembre, convocato di urgenza per deliberare dell'Esecutivo Provinciale del 17-11-1947, si è riunito il Consiglio Generale delle Leghe della Camera del Lavoro di Cosenza per la trattazione del seguente Ordine del giorno:

Situazione economica generale e problemi locali

Sono presenti: Andreotti (pensionati), Napoli (vigili del fuoco), Alessio (inquilini case popolari), Marrazzo (sarti), Scolastico (artisti), Cirolia (autoferrotranvieri), Montera (panettieri), Solbaro (maschere), Urso (pastai), Russo (mugnai), Palmieri (Previdenza Sociale), Parisi F. (UPSEA), Parise O. (Esattoriali), Deni (Commissione Interna Fiom), Dionisalvi (falegnami), Speciale (impiegati industria), La Camera (Albergo e Mensa), Di Salvo P. (telefoni), Chirulli (imposte consumo), Fera (Ministero Difesa), Erbosio (Elenchi Anagrafici Agricoltura), Greco (Ospedalieri), Cava (Unione Statali), Spadafora (Esecutivo Nazionale Federazione Statali), Cosenza (Assistenza Post-bellica), Veronese (Eca), Di Salvo R. (Commissione Interna Ministero Difesa), Lorenzon (Consorzio Agrario), De Chiara (Assicuratori), Maletta (portieri), Filice (Artigni barbieri), Matragrano (lavoranti barbieri), Caruso (Sepral), Gelsomino (Edili), Muti (musicisti), Cavalcanti (Amministrazione Provinciale), Sirianni (calzolai), Di Mizio (Ministero Lavoro), De Cicco P. (Carovana Carico Scarico), Covello (elettricisti), Jozzo (vetturini), Carbone (boschivi).

Della Commissione Esecutiva sono presenti: Colletta, De Cicco, De Marco, Picciotto, Santolla, Giannicola, Croccia, Gencarelli, Bruno, Buccieri.

Per designazione unanime assume la presidenza Colletta – Segretario Pranno.

Accertata la validità della riunione, il Presidente dà la parola al relatore Gino Picciotto.

Picciotto non si intrattiene a lungo sull'argomento ed in sintesi fa una chiara esposizione degli avvenimenti e della attuale situazione per cui l'Esecutivo è venuto nella determinazione di agire senza ulteriori tentennamenti chiamando il Consiglio Generale delle Leghe ad approvare il piano di azione che dovrà intraprendersi per non essere più oltre soffocati dalla violenta controffensiva padronale e dalla disastrosa situazione economica in cui è caduto il Paese.

Denuncia gli intenti comuni della Confindustria e del Governo per la distruzione delle piccole e medie industrie, delle decise avversioni della classe padronale all'istituzione dei Consigli di Gestione e delle Commissioni interne, del rifiuto del Governo all'estensione della scala mobile agli impiegati che peraltro la Confindustria sta conducendo una spietata battaglia per toglierla financo ai lavoratori [*sic*].

Picciotto fa la prospettiva della disoccupazione della nostra provincia [*sic*], degli abusi continui perpetrati dai datori di lavoro che licenziano, non pagano e commettono una serie di abusi resisi ormai intollerabili.

Questo è il quadro della situazione di tutta Italia i cui riflessi si risentono maggiormente da noi per l'indifferenza del Governo per i problemi del Mezzogiorno e per la [nomea] degli improvvisati datori di lavoro che al di sopra dei propri interessi non vedono e non sentono i bisogni delle masse lavoratrici.

Infine Picciotto parla della missione Montalto a Roma; missione che è stata determinata dal fatto gravissimo che gli imprenditori di lavori pubblici della nostra provincia hanno fatto sapere di non corrispondere, nel prossimo dicembre, le percentuali del 20,50% agli operai edili. Montalto è stato incaricato ad ammonire i Ministeri competenti [*sic*] perché intervengano a sanare la delicata situazione e per ricevere formali assicurazioni di adempimento.

Legge il manifesto redatto dall'Esecutivo e propone la compilazione di altro manifesto con la denuncia specifica delle ditte inadempienti e con le formali richieste dei lavori. Dopo di che invita i presenti ad intervenire nella discussione.

La Camera dichiara di prendere atto della relazione Picciotto e nel

fare un quadro della situazione italiana che vede impegnate tutte le categorie in una dura lotta per le loro rivendicazioni, biasima l'atteggiamento indifferente dell'Esecutivo della nostra Camera del Lavoro che si è mantenuto estraneo nei riguardi degli avvenimenti che si susseguono in tutta la Nazione. Per questa riprovevole carenza di attività – dice La Camera – propongo che sia votato un voto di biasimo per l'Esecutivo camerale [*sic*].

Non è d'accordo sul manifesto che considera un mezzo insufficiente ed inutile di lotta contro la classe padronale e critica le affermazioni Picciotto sui Consigli di Gestione e sulle Commissioni interne che considera strumenti al servizio del capitalismo proprio perché di questi elementi si serve il capitalismo per commettere ogni sorta di abuso a danno dei lavoratori. Si dichiara contrario ad ogni forma di agitazione preventiva ed è per lo sciopero generale da estendere a tutta la provincia e ad oltranza. Domanda ancora se i rappresentanti la corrente cristiana, aderiscono all'azione intrapresa dalla Commissione Esecutiva.

Colletta polemizza con La Camera sul concetto da questi espresso sui Consigli di Gestione e sulle Commissioni Interne. Ne ribadisce l'alta funzione e l'urgente necessità che tale grande conquista dei lavoratori sia potenziata nell'interesse della produzione e dei lavoratori.

90

La Camera: Afferma la inutilità delle Commissioni interne e cita ad esempio quello che è avvenuto al Consorzio Agrario di Cosenza dove proprio la Commissione interna ha avallato il licenziamento di 15 impiegati.

Picciotto insiste sulla necessità dei manifesti.

Gelsomino: poiché la categoria maggiormente danneggiata è quella degli edili da lui rappresentata, a nome di essa dichiara di essere per uno sciopero generale ad oltranza.

Lorenzon: Difende l'operato della Commissione interna del Consorzio che per ovvie ragioni non ha potuto fare di più e di meglio per i 15 impiegati che comunque, e malgrado tutto, sono ancora in servizio.

Parisi E.: È per il voto di biasimo all'Esecutivo e ne sollecita la delibera del Consiglio. Critica aspramente l'operato del Sindacato Dipendenti del Consorzio Agrario che non difende con la dovuta energia i propri organizzati.

Spadafora invita i presenti a non perdersi in discussioni inutili, di non polemizzare e di restare nell'ambito dell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio.

La Camera riprende asserendo che in sede di riunione del Consiglio si possono discutere anche i più svariati argomenti.

Bruno La richiesta di un voto di biasimo è infantile e dimostra come molti responsabili di Sindacati non vivono la vita dell'Organizzazione. Essi ignorano, ad esempio, che la Commissione Esecutiva camerale non si è mai estraneata [*sic*] dal partecipare attivamente agli avvenimenti, nazionali o provinciali, in cui erano in gioco le sorti di determinate rivendicazioni dei lavoratori. D'altra parte, per ogni circostanza, l'Esecutivo si è reso sempre diligente di convocare il Consiglio delle Leghe.

Colletta si associa alle dichiarazioni Bruno.

De Chiara si associa ed in nome della sua categoria (Assicuratori) è per lo sciopero generale.

Spadafora parla della scala mobile agli statali i quali hanno accettato la tregua sino al 31 Dicembre sulla scorta del progetto Einaudi.

In merito allo sciopero che si vorrebbe dichiarare è dell'avviso di doverlo preparare prima con ogni cura, convocando le assemblee di categorie onde sentire il loro parere e poi riferire – per decidere – in altra riunione del Consiglio delle Leghe.

Parisi F. insorge contro tale dannoso sistema di attesa e dichiara che non poteva aspettarsi altro da Spadafora che solleva sempre eccezioni.

Alla richiesta Spadafora rispondono negativamente tutti i presenti.

Gelsomino poi è più esplicito. “I disagi di tale situazione, la sento forse e senza forse solo gli edili che si trovano di fronte allo spettro della fame totale. Chiedo la solidarietà di tutte le categorie nello sciopero che deve effettuarsi con ogni energia e decisione”.

La Camera si associa e associano tutti gli altri rappresentanti di lega.

Picciotto riassume le discussioni ed invita l'assemblea a pronunciarsi sulla dichiarazione dello sciopero e sull'affissione dei manifesti. Invita poi La Camera a ritirare il proposto voto di biasimo per la Commissione Esecutiva.

Croccia rivolgendosi a Spadafora: “Voi statali avete infiniti problemi d'affrontare e risolvere ed avete il dovere di dare quell'adesione

che un giorno o l'altro sarete costretti a chiedere proprio voi a tutte le categorie”.

La Camera propone che l'organizzazione dello sciopero sia affidato all'Esecutivo [*sic*], dichiara di ritirare il proposto voto di biasimo ma di rimanere convinto dell'inefficienza dell'Esecutivo stesso e di essere contrario all'affissione dei manifesti.

L'appello nominale conseguente approva la proposta La Camera perché l'organizzazione dello sciopero sia affidata all'Esecutivo e l'affissione dei manifesti sia senz'altro effettuata con larga diffusione in Provincia.

Delibera, ad unanimità, con la sola riserva Spadafora, la proclamazione dello sciopero generale e respinge il voto di biasimo proposto da La Camera seppure ritirato.

Infine, su proposta della Presidenza dell'assemblea, il Consiglio approva, ad unanimità, la votazione del seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Generale delle Leghe, nella sua tornata del giorno 18 novembre 1947, udita la relazione dell'Esecutivo camerale sulla situazione generale e locale, dopo ampia discussione: dichiara lo sciopero generale, accetta il manifesto redatto dall'Esecutivo, raccomanda la massima energia nella condotta dello sciopero e dà mandato all'Esecutivo di condurre lo sciopero stesso e di stabilire la data per l'inizio di esso.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

91

19 NOVEMBRE 1947

Ordine del giorno:

Attuazione della delibera del Consiglio Generale delle Leghe del 18-11-1947.

Presenti: Santolla, Cinelli, Picciotto, Colletta, De Marco, Giannicola, De Cicco, Gencarelli, Bruno, Curcio.

Assenti: Montalto e Buccieri – Ingiustificati: Gimigliano, Crocchia, D'Ignazio.

Partecipa alla riunione il Comitato di Agitazione testé nominato per la condotta dello sciopero in collaborazione col Comitato Esecu-

tivo: Paura, Santoianni F., Valente, Gelsomino, Misasi. Sono assenti Parise O. e Bonura.

Presiede Picciotto – Segretario Pranno.

Il Comitato di Agitazione allargato, dopo ampia discussione, elabora il piano di richieste da sottoporre all'esame delle Autorità nel corso dello sciopero che si compendiano nei seguenti punti:

Impegno formale da parte di tutte le ditte esercenti nella provincia e di tutte le attività perché vengano applicati i contratti di lavoro e rispettate le tariffe salariali. L'impegno deve essere sottoscritto dalle ditte tramite l'Associazione Provinciale degli Industriali;

Attuazione della busta paga ed ingiunzione attraverso un decreto prefettizio dell'obbligo di tale osservanza;

Controllo di funzionari dell'Organizzazione camerale presso i vari cantieri edili nei periodi delle paghe e delle liquidazioni;

Blocco di licenziamenti;

Partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori nella disciplina dell'avviamento al lavoro;

Estensione dell'assistenza diretta ai lavoratori del commercio;

Corresponsione immediata ai lavoratori mugnai e pastai della indennità arretrata di contingenza relativa ai mesi ottobre-novembre-dicembre 946;

Ripristino del funzionamento della Cassa integrazione salari;

Immediata ripresa di tutti i lavori pubblici sospesi;

Esame della situazione economica del personale impiegatizio e salariato dipendente dall'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Co-senza e provvedimenti adeguati per l'integrazione degli stipendi e dei salari;

Inizio delle trattative per i miglioramenti salariali ai lavoratori albergo e Mensa;

Sistemazione e costruzione di edifici scolastici;

Partecipazione all'agitazione, su scala nazionale, per il mantenimento della scala mobile ai lavoratori ed estensione, per fine dicembre, agli statali;

Invito perentorio al Governo perché disponga lo stanziamento di fondi necessari per l'inizio di nuovi lavori;

Esplícita dichiarazione degli imprenditori edili che nei primi giorni della seconda quindicina di dicembre, saranno pagate a tutti i lavoratori le percentuali del 20,50%.

Il Comitato Allargato di Agitazione delibera la proclamazione dello sciopero generale da estendere a tutta la provincia, a partire dalle ore 6 del giorno 24 corrente. La cessazione dello sciopero sarà determinata dagli sviluppi che assumerà la situazione nel corso dello sciopero stesso.

Il Comitato Allargato di Agitazione dispone poi tutte le azioni preventive e tutti gli accorgimenti perché lo sciopero assuma le proporzioni di una imponente manifestazione di protesta di tutto il popolo che lavora. Delibera infine di risiedere in permanenza nella sede camerale per tutti i giorni che precedono lo sciopero.

Il Comitato Allargato di Agitazione dispone la stampa del manifesto approvato dal Consiglio delle Leghe nella tornata del 18 e di quello riepilogativo delle richieste di cui alla delibera odierna con riproduzione, di quest'ultimo, di 5 mila esemplari in formato piccolo.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Gino Picciotto

92

COMITATO ALLARGATO DI AGITAZIONE
25 NOVEMBRE 1947

Alle ore 7 del giorno 25 novembre 1947, si è riunito il Comitato Allargato di Agitazione (Esecutivo) per delibera sui seguenti argomenti:

Sciopero generale in corso;

Risultati;

Eccidio di Bisignano.

Presenti: Gencarelli, Giannicola, Cinelli, Colletta, Picciotto, De Marco, Curcio, Montalto, Buccieri, Bruno, Santoianni, Misasi, Gelsomino.

Assenti ingiustificati: D'Ignazio, Gimigliano, Bonura, Croccia, De Cicco, Santolla, Parise O.

Presiede Montalto – Segretario Pranno.

Prima di aprire la seduta, a nome dei presenti, che dichiara di interpretarne il pensiero [*sic*], rivolge un caloroso omaggio alla memoria del compagno Rosmundo Mari, caduto ieri a Bisignano, combattendo

sul fronte del lavoro, colpito dal piombo della reazione nel corso delle manifestazioni per lo sciopero generale.

Montalto fa il punto della situazione dopo una giornata di lotta intensa sostenuta ieri in tutta la provincia contro la reazione padronale manifestatasi in tutte le forme e con accanimento insolito. Ma ovunque i lavoratori hanno avuto ragione e vinto la battaglia perché con essi vi era tutto il popolo affamato e dimenticato.

Lo sciopero generale è stato compatto ed ha dimostrato quale forza viva, operante ed ammonitrice sia quella dei lavoratori uniti sotto le insegne della grande C.G.I.L.

I risultati, sotto tutti i punti di vista, sono da considerarsi più che soddisfacenti; e qui Montalto passa in rassegna le richieste accolte totalmente e quelle parzialmente non dipendenti dalle autorità o enti ditte ed associazioni locali [*sic*].

I lavoratori albergo e mensa inizieranno presto le trattative per il nuovo accordo salariale provinciale e l'assistenza diretta sarà sollecitata agli organi centrali.

Molti punti delle richieste del Sindacato della Scuola Media sono stati accolti, come quelli, ad esempio, dell'immediata ripresa dei lavori di costruzione del capannone dell'Istituto Industriale, dell'energia elettrica nell'Istituto Magistrale e l'impegno, da parte del Sindaco, della sistemazione del personale inserviente della Scuola dipendente dal Comune.

Tutte le imprese e le ditte sono state, ieri sera, ammonite perché ottemperino ai loro obblighi contrattuali verso i lavoratori con ogni puntualità e scrupolosità con diffida, da parte del Prefetto e del Questore, che a carico degli inadempienti, da noi segnalati, saranno adottati gravi provvedimenti di polizia.

Accettazione del proposto blocco dei licenziamenti.

I lavoratori pastai e mugnai hanno subito ricevuto gli arretrati richiesti e l'assicurazione dell'immediata ripresa del funzionamento della cassa integrazione salari.

Obbligo della busta paga e controllo dei rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, sanciti attraverso una ordinanza prefettizia.

Le lavoranti fichi, con accordo stipulato ieri stesso, hanno ottenuto congrui miglioramenti economici.

L'intervento delle autorità è stato energico e tempestivo presso il Governo perché disponga lo stanziamento di fondi indispensabili alla

ripresa dei lavori pubblici onde lenire la grave disoccupazione.

Infine, e più importante di tutti, garanzia assoluta per tutti i lavoratori edili, che nel corso del mese di dicembre saranno pagate puntualmente le gratifiche in percentuali con i fondi che si sono ottenuti nel recente intervento presso il Ministero dei Lavori Pubblici a discapito e danno delle Imprese. Le percentuali saranno pagate direttamente dal Genio Civile sulla scorta delle note presentate dalla nostra Organizzazione.

Molte altre rivendicazioni si sono ottenute e per questi motivi si può senz'altro dichiarare che lo sciopero ha sortito in pieno i risultati attesi.

Montalto relaziona poi sugli avvenimenti di Bisignano che hanno causato la morte del lavoratore Rosmundo Mari, caduto ieri sera sulla piazza di quel paese fulminato da una scarica di mitra dei carabinieri che volevano ad ogni costo impedire la manifestazione di protesta contro quel ceto agrario che è il più reazionario del meridione d'Italia.

L'accaduto colpisce in pieno la sensibilità dei lavoratori della provincia e bolla di infamia un Governo nemico del popolo che della polizia si serve per fiancheggiare e proteggere gli esponenti del capitalismo ed il rigurgito del fascismo occulto e palese.

Mentre dunque i motivi di una continuazione dello sciopero non sussistono più per l'accettazione di tutte le nostre richieste, l'eccidio di Bisignano che ha provocato un generale e preoccupante risentimento popolare, pone sul tappeto della discussione l'opportunità di continuarlo per protestare contro l'accaduto.

Il Comitato Allargato di Agitazione si sofferma quindi ad esaminare il nuovo aspetto della situazione.

Dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti si delibera di disporre la cessazione dello sciopero per le ore 9 di stamane dandone comunicazione ai lavoratori che in massa attendono nei pressi della Camera

93

del Lavoro.

Si dispone di portare a conoscenza dei lavoratori che al posto della continuazione dello sciopero, la giornata lavorativa di oggi, in segno di solidarietà che vuole essere anche aspra condanna ed ammonimento per tutti i nemici del popolo, sarà devoluta a favore della vedova e degli orfani del Caduto.

Il Comitato Allargato di Agitazione delibera infine la stampa di un manifesto stigmatizzando l'eccidio ed annunziante i funerali per oggi, nonché striscioni proclamanti la giornata del 25 novembre, lutto dei lavoratori.

I funerali a spese della Camera del Lavoro nella quale sarà costituita la Camera ardente.

Il compagno avv. Luigi Gullo è stato incaricato di pronunziare un discorso prima che il feretro si avvii per la natia Bisignano.

È stato anche disposto un severo servizio d'ordine pubblico tra i compagni lavoratori, per tutta la giornata di oggi.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Ubaldo Montalto

11 DICEMBRE 1947

Ordine del giorno:

Congresso Democratico del Mezzogiorno;

Tesseramento 1948 - 3) Problemi della scuola - 4) Varie

Presenti: Gencarelli, Giannicola, Cinelli, Colletta, Picciotto, De Marco, Curcio, Buccieri, Montalto, Bruno, Croccia, Santolla.

Assenti ingiustificati: De Cicco, Gimigliano, D'Ignazio.

Presiede Colletta - Segretario Pranno.

È presente il prof. Scarano, Preside della Scuola Agraria.

Picciotto comunica all'Esecutivo che il giorno 19 corrente, a Napoli, si terrà il Congresso Democratico del Mezzogiorno indetto dal Comitato Centrale di Iniziativa per il Mezzogiorno. Il Congresso, come è detto nel manifesto lanciato dal Comitato di Iniziativa, vuole essere una prima imponente rassegna unitaria delle forze democratiche delle nostre regioni e segnare la prima tappa di un'azione meridionale democratica e rinnovatrice.

Come in tutta Italia, anche in Calabria l'iniziativa ha trovato una pronta e profonda eco di solidarietà. A Cosenza si è costituito, da diversi giorni il Comitato Provinciale di Iniziativa verso il quale, sino a questo momento, sono pervenute numerose le adesioni di Organizzazioni, Enti, Comuni, Partiti, Associazioni e singoli cittadini.

La nostra Organizzazione non darà soltanto un'adesione formale

ma dovrà partecipare con tutto il peso della sua forza al grandioso movimento per rimuovere le cause del nostro mancato sviluppo ed avviare quella ripresa economica e quella rinascita che una cieca politica di parte oggi intralcia.

Dopo brevi ed efficaci interventi di Colletta, Curcio e Gencarelli, l'Esecutivo delibera ad unanimità l'invio dell'adesione dell'Organizzazione camerale e l'assicurazione di una larga partecipazione di tutte le categorie.

Il prof. Scarano preside della Scuola Agraria, sottopone all'esame dell'Esecutivo il progetto di costruzione del nuovo edificio dell'Istituto e lo illustra nei suoi particolari.

Montalto quindi assicura l'intervento dell'Organizzazione presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche perché l'opera sia presto attuata.

L'Esecutivo prende atto della costituzione dell'Associazione Provinciale Disoccupati e da [*sic*] incarico al sig. Colletta di presenziare alla prima assemblea che si terrà il prossimo giorno 13.

Su richiesta del Sindacato Autisti, l'Esecutivo dà incarico alla Segreteria di intervenire presso le autorità per una sollecita ripresa della disciplina della circolazione.

94

Su proposta del Capo ufficio Pranno, l'Esecutivo delibera che agli impiegati Celebre e Arnone che sono stati assunti nel corso dell'anno, sia corrisposta per intero la 13^a mensilità in considerazione del lodevole servizio prestato.

L'Esecutivo rinvia alla prossima riunione la redazione della circolare contenente le norme per il tesseramento 1948.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

19 DICEMBRE 1947

Ordine del giorno:

Assistenza Natale 1947

Caso D'Ignazio

Presenti: Montalto, Santolla, Cinelli, Giannicola, Bruno, Curcio, De Marco, Buiccieri, Gencarelli, Picciotto, Colletta.

Assenti ingiustificati: De Cicco, Gimigliano, Crocchia.

Presiede Montalto – Segretario Pranno.

Montalto sottopone all'esame ed all'approvazione dell'Esecutivo il piano di assistenza ai nostri disoccupati per il prossimo Natale.

Dichiara che la Segreteria, come tutti gli anni precedenti, ha proceduto all'organizzazione dell'assistenza col solito sistema degli inviti agli Enti, Ditte, Istituti, privati ecc. i quali man mano inviano i contributi per cui è certo che anche il 1947 vedrà la nostra Organizzazione in prima linea nell'opera di assistenza ai nostri lavoratori disoccupati. Con la merce già accantonata si prevede che potranno essere sufficientemente assistiti oltre mille disoccupati e bisognosi.

Lo spaccio di distribuzione sarà situato al solito edificio scolastico dello Spirito Santo e quest'anno, allo scopo di evitare dispersione di merce e concessione di pacchi a persone che non ne hanno diritto, la Segreteria ha disposto che la distribuzione sarà curata direttamente da alcune compagne dell'Udi, dalla Segreteria e dai compagni dell'Esecutivo che potranno disporre del tempo necessario per presenziare continuamente alla distribuzione stessa.

L'assistenza avrà inizio alle ore 10 del giorno 23 corrente e si chiuderà alle ore 20 del successivo giorno 24.

Per l'inaugurazione è assicurata la presenza di tutte le Autorità.

Montalto informa poi l'Esecutivo che tutti i Sindacati hanno già fatto pervenire gli elenchi dei loro iscritti disoccupati o bisognosi per il rilascio dei buoni di prelevamento.

Naturalmente ad ogni Sindacato è stato assegnato un quantitativo di buoni in relazione alla disponibilità della merce ed al numero sia pure approssimativo degli assistibili già in nostro possesso.

L'Esecutivo ad unanimità approva il piano di assistenza 1947.

Sul caso D'Ignazio, riferisce ampiamente Pranno. Egli dice che come è noto all'Esecutivo qualche tempo fa il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana comunicava la sostituzione del Sig. D'Ignazio con il sig. avv. Carmelo Adami nella carica di

95

consegretario per la corrente cristiana.

Premesso che D'Ignazio non ha qualifica di segretario ma invece quella di Vicesegretario (vedi delibera 23-4-1947) e che lo stesso non ha fatto pervenire dimissioni di sorta, la Segreteria ha ritenuto di rispondere di non potere esaminare la richiesta sostituzione di un

rappresentante nominato dal Congresso perché in atto mancano le dimissioni della persona interessata e perché a norma dell'art. 78 dello Statuto Confederale la sostituzione è devoluta al Consiglio Provinciale delle Leghe in funzione di Congresso.

Successivamente il D'Ignazio faceva pervenire le dimissioni da Consegretario e la Segreteria replicava significando di accettare le dimissioni da Vicesegretario e di considerarlo in funzione quale componente l'Esecutivo invitandolo quindi ad intervenire regolarmente alle riunioni dell'Esecutivo stesso.

Per l'intervento diretto del dott. Cuzzoniti della corrente cristiana in seno alla CGIL che è stato da noi la sera di lunedì 8 corrente e per dimostrare la nostra buona volontà di mantenere e rinsaldare sempre più i rapporti di collaborazione sincera con tutte le correnti, si concordò che appena pervenute le dimissioni del D'Ignazio da componente l'Esecutivo, sarebbe stata nostra cura di sollecitare la convocazione del Consiglio Provinciale delle Leghe per la discussione e la conseguente sostituzione.

Le dimissioni sono pervenute con lettera del 17 corrente.

Dopo la relazione non seguono interventi e l'Esecutivo dispone che pratica relativa passi agli atti del Consiglio delle Leghe per la prossima discussione.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Ubaldo Montalto

1948

9 GENNAIO 1948

Ordine del giorno:

Sciopero generale dei bancari

Presenti: Montalto, De Cicco, Picciotto, Colletta, Buccieri, De Marco, Curcio, Bruno, Crocchia, Santolla, Gencarelli, Cinelli, Gianicola.

Assente ingiustificato: Gimigliano.

Presiede Santolla.

Apre la seduta De Cicco nella sua qualità di Segretario del Sindacato Provinciale Bancari:

“Come è a vostra conoscenza, i bancari di tutta Italia sono in sciopero sin dal 31 dicembre 1947. I motivi che lo hanno determinato dopo che sono stati attentamente esaminati dal Sindacato nazionale sentite le istanze di base, giustificano la decisione di averlo portato alle conseguenze estreme”.

“Difatti i lavoratori bancari non potevano tollerare che con un provvedimento assolutamente in antitesi con le esigenze economiche dei lavoratori stessi, si togliesse loro la indennità di £ 5000 mensili che pur definita “una tantum” rappresenta ormai un diritto acquisito in quanto il costo della vita sempre in crescente rialzo giustificerebbe ben altri provvedimenti che non quelli di aggravare la situazione delle masse lavoratrici”.

Dopo interventi di Montalto, Colletta, Santolla e Gencarelli, l'Esecutivo ad unanimità vota il seguente ordine del giorno:

“L'Esecutivo della Camera Confederale del Lavoro, riesaminata la situazione dei bancari, alle cui giuste richieste si oppongono l'intransigenza e l'incomprensione dei datori di lavoro; preso atto della perfetta organizzazione dello sciopero e della generale astensione dal lavoro nonostante le pressioni e le minacce, dichiarandosi ancora una volta solidale con la loro azione, decide di convocare domenica 11 prossimo venturo il Consiglio Generale delle Leghe per esaminare la situazione e decidere in merito”.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Francesco Santolla

96

CONSIGLIO DELLE LEGHE
11 GENNAIO 1948

L'anno 1948, il giorno 11 del mese i gennaio, convocato di urgenza dalla Commissione Esecutiva nella tornata del giorno 9 ultimo scorso, si è riunito il Consiglio delle Leghe della Camera del Lavoro di Cosenza per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Sciopero generale dei Bancari

Presenti: Gelsomino, edili; Cirolia, autoferrottranvieri; Parise O. esattoriali; Speciale, impiegati industria; Alessio, inquilini case popolari; Mendicino R., meccanici; Dionisalvi, falegnami; Salamone, guardie giurate; Bifarelli, panettieri; Scolastico, orchestrali; Le Piane, manufatti cementi; De Salvo R., ministero difesa; De Salvo P., telefoni; Lorenzon, Consorzio agrario; Parisi F., UPSEA; Mazzuca, artigiani sarti; Filice, artigiani barbieri; Matragrano, lavoranti barbieri; Carbone, boschivi; De Chiara, assicuratori; De Cicco, bancari; Maletta, portieri; Andreotti, pensionati; Nudi, Istituto Infortuni; Bonura, postelegrafonici; Santolla, ferrovieri italiani; Mangiacasale, autisti; Solbaro, maschere cinema; Barbieri, disoccupati; Veronese, Eca; Cavalcante G., albergo e mensa; Covello, elettricisti; Marino, tipografi; Giunta, ambulanti.

Dell'Esecutivo provinciale sono presenti: Montalto, Crocchia, De Cicco, Colletta, Cinelli, Giannicola, Santolla, Bruno e Picciotto.

Ad unanimità viene chiamato a presiedere la riunione De Cicco, Segretario del Sindacato Provinciale Bancari.

De Cicco informa il Consiglio delle Leghe sulla natura dello sciopero generale, a carattere nazionale, dei bancari di tutta Italia che ha avuto inizio il 31 dicembre scorso e che continua tuttora compatto e disciplinato.

Documenta l'assurda pretesa dei datori di lavoro che, noncuranti del particolare momento di disagio economico di tutte le categorie, vorrebbero perturbare ancora di più la situazione togliendo, di colpo,

ai bancari, la indennità mensile di £ 5 mila, non riconoscere la necessità di rivedere ed aggiornare il contratto di lavoro adeguandolo alle nuove esigenze ed attuare una serie di provvedimenti tutti tendenti a menomare la dignità ed il prestigio della categoria.

I bancari di tutta Italia sono scesi sul terreno pratico dell'azione in difesa dei loro sacrosanti diritti senza distinzioni e senza defezioni.

A Cosenza lo sciopero è compatto e sentito ma i dirigenti e la Cassa di Risparmio di Calabria nulla lasciano intentato per manovrare il contro sciopero avvalendosi dell'opera di pochi traditori con minacce di gravi provvedimenti disciplinari e licenziamenti per coloro che si ostinano a continuare l'astensione dal lavoro.

De Cicco a nome della categoria è grato alla Commissione Esecutiva per la tempestiva manifestazione di solidarietà, per l'energico ordine del giorno votato e per la convocazione del Consiglio delle Leghe che è chiamato ad esaminare la situazione e decidere l'eventuale azione da svolgere se lo sciopero dovesse ancora continuare per effetto della intransigenza, molto palese, dei datori di lavoro e se si dovessero attuare provvedimenti di rappresaglia.

Montalto: "dopo la chiara ed esauriente esposizione del Segretario dei bancari, il Consiglio delle Leghe è chiamato ad esprimere il suo pensiero tenendo conto della giusta causa che ha determinato lo sciopero e delle conseguenze che ne potrebbero derivare se i datori di lavoro si ostinassero, come purtroppo si ostinano, a non volere riconoscere le rivendicazioni della categoria.

Bonura (postelegrafonici): lo sciopero dei bancari ha assunto aspetti seri e preoccupanti. Occorre in ogni caso agire con la massima energia non senza interessare la Confederazione del Lavoro. Assicura la piena solidarietà della sua categoria.

Parise (esattoriali) È d'accordo perché sia conosciuto subito il parere della Confederazione ma occorre muoversi localmente soprattutto per stroncare la manovra della Cassa di Risparmio la quale, alla chetichella, ha invitato per oggi moltissimi impiegati ai quali imporranno la ripresa del lavoro sotto la minaccia dei noti provvedimenti.

Gelsomino (edili): non c'è tempo da perdere in discussioni. Siamo solidali con i bancari e pronti ad ogni azione in appoggio alle loro rivendicazioni.

Speciale (impiegati dell'industria). È per un grande comizio onde far conoscere alla cittadinanza i motivi dello sciopero dei bancari e per

smascherare la reazione che gli attribuisce i soliti motivi politici.

Colletta (meccanici): bisogna sostenere concretamente i bancari a stroncare le manovre della Cassa di Risparmio senza scartare la possibilità della proclamazione dello sciopero generale.

Lorenzon (Consorzio Agrario): tutte le categorie sono solidali con i bancari. Propone la votazione di un ordine del giorno di diffida all'azione sabotatrice dei dirigenti della Cassa di Risparmio e per i crumiri, ammonendo che tutti i lavoratori di Cosenza sono pronti a rintuzzare ogni manovra.

Croccia: lo sciopero dei bancari ci pone il dovere di sentirne, anche noi, il peso e di dividerne le responsabilità.

Occorre agire. Propone la convocazione immediata delle assemblee di tutte le categorie perché ognuna prenda posizione di lotta a fianco dei bancari. La manovra della Cassa di Risparmio deve essere stroncata sul nascere, con ogni mezzo.

Propone anche di dare ampio mandato alla Commissione Esecutiva di disporre e promuovere ogni azione in difesa dei bancari.

97

Montalto: bisogna concludere.

Poiché il Comitato Direttivo della Confederazione si riunisce il giorno 14 per l'esame dello sciopero dei bancari, occorre sollecitare, anche al Centro, perché siano attuati provvedimenti e misure di carattere eccezionale. Intanto, in attesa di conoscere l'esito della riunione di Roma, occorre prepararci e tenerci pronti per un eventuale sciopero generale.

Ritiene necessaria una riunione dei bancari e fare pervenire al Direttore della Cassa di Risparmio un ordine del giorno che lo ponga di fronte alla grave responsabilità, con la sua azione sabotatrice, di provocare lo sciopero generale.

Parise O. (esattoriali). Precisa la posizione degli esattoriali i quali sono anche essi minacciati di provvedimenti disciplinari per avere deliberato di solidarizzare e scendere in sciopero con i bancari sia pure in opposizione alle decisioni della stessa Federazione Nazionale.

De Cicco ritiene che la richiesta Croccia tendente a fare fallire la riunione dei crumiri possa essere considerata superata in quanto provvederanno direttamente i bancari ad agire in tal senso.

Il Consiglio Generale delle Leghe, a conclusione della riunione, delibera ad unanimità:

piena ed incondizionata solidarietà di tutte le categorie le quali

convocheranno le rispettive assemblee e resteranno in attesa di disposizioni onde porsi decisamente a fianco dei bancari;

mandato all'Esecutivo Provinciale di assumere le funzioni di Comitato Coordinatore e di Agitazione nell'eventualità della proclamazione dello sciopero generale;

invio di telegrammi di solidarietà alla Confederazione Generale del Lavoro ed alla Federazione Nazionale Bancari (vedi fascicolo "Sciopero bancari")

pubblico comizio per le ore 16 del giorno 14, nel Cinema Italia. Il comizio sarà tenuto dal Segretario del Sindacato Provinciale Bancari.

Il Consiglio delle Leghe vota infine il seguente ordine del giorno:

"Il Consiglio Generale delle Leghe cittadine, convocato d'urgenza il giorno 11 gennaio 1948, alle ore 8.30, per esaminare la situazione del movimento rivendicativo dei Bancari:

Approva l'azione della Commissione Esecutiva; denuncia l'azione intrapresa da più tempo dal Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Calabria, tendente con minacce e persuasioni nei riguardi di alcuni dipendenti, al crumiraggio, al fine di provocare i lavoratori che agiscono su scala nazionale per la difesa dei loro diritti; dà incarico alla Commissione Esecutiva provinciale di sviluppare l'agitazione proclamando, ove occorra, lo sciopero generale in appoggio ai bancari; invita il Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Calabria a desistere dal suo atteggiamento, attribuendogli ogni responsabilità per quanto possa accadere in dipendenza delle sue provocazioni".

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Domenico De Cicco

21 GENNAIO 1948

Ordine del giorno:

Problemi della Scuola;

Conclusione dello sciopero dei bancari;

Varie.

Presenti: Montalto, Picciotto, Colletta, Cinelli, Giannicola, Bucieri, Bruno, De Marco, Curcio.

Assenti ingiustificati: De Cicco, Gimigliano, Gencarelli, Crocchia, Santolla.

La riunione è valida in seconda convocazione.

Presiede Montalto – Segretario Pranno.

Ha la parola Picciotto il quale denuncia l'incomprensione delle Autorità di fronte alla soluzione dei problemi della Scuola e precisa:

Il progetto per la costruzione dell'Istituto Industriale, pronto da diverso tempo, è stato respinto dal Provveditorato alle Opere Pubbliche di Catanzaro col solito pretesto della mancanza di fondi.

L'Istituto Agrario vede ancora lontana la sua realizzazione per un cumulo di difficoltà; eppure il suolo c'è e la Scuola ha fatto il progetto. Dei 35 milioni previsti per la costruzione dell'opera, si potrebbe almeno anticipare una adeguata somma per l'inizio dei lavori a dimostrazione, almeno, della buona volontà delle autorità; a risolvere, una volta per sempre, il grave problema dell'edilizia scolastica.

Malgrado l'impegno del Comune di procedere all'esecuzione dei lavori più urgenti ed indispensabili per il Liceo e l'Istituto Magistrale, ancora le due Scuole sono prive dei mezzi di riscaldamento e dei vetri.

Nessuna comprensione per il Magistero Femminile che resta privo dei laboratori per mancanza di locali mentre si potrebbero collocare, almeno per il momento, negli scandinati [*sic*] dell'ex federazione fascista con piccoli lavori di adattamento. Così come le Autorità restano insensibili alle richieste di usufruire di piano dell'edificio della citata ex federazione fascista per collocarvi l'Avviamento Agrario. Malgrado l'agitazione del novembre scorso, il problema della sistemazione dei bidelli resta ancora insoluto. Essi sono assunti con la qualifica di bidelli e disimpegnano invece il lavoro degli inservienti.

Picciotto, dopo tale esposizione che si esime di commentare, ritiene indispensabile di costituire una apposita Commissione nella quale ci faccia parte il Provveditore agli Studi onde recarsi a Catanzaro per tentare di risolvere i più urgenti problemi della Scuola, mentre per l'Avviamento Agrario e per la sistemazione dei bidelli agire localmente con ogni fermezza e decisione [*sic*].

98

Si apre quindi la discussione.

Cinelli dichiara che a parere suo non è il Provveditorato alle Opere Pubbliche che deve provvedere allo stanziamento dei fondi ma bensì

il Ministero competente. Comunque è un problema di capitale importanza che deve essere risolto con ogni sollecitudine.

Colletta: il Provveditore alle Opere Pubbliche, se fosse animato da buona volontà, potrebbe disporre, in favore dell'edilizia scolastica, l'investimento delle somme rimaste a sua disposizione dopo il pagamento delle gratifiche agli operai a seguito dello sciopero del 24 novembre. È strano come il Comune non abbia poi tenuto fede agli impegni assunti di fronte al Prefetto di procedere alla sistemazione dei bidelli ed alle più urgenti riparazioni nelle Scuole del Capoluogo.

Montalto riassume le discussioni precisando che il Provveditorato alle Opere Pubbliche aveva a sua disposizione, per tutta la regione, 837 milioni e che alla nostra provincia erano stati assegnati 490 milioni che sono stati già investiti per alcuni lavori in corso e per il pagamento delle percentuali ai lavoratori edili a seguito dello sciopero del 24 novembre scorso. È difficile ottenere nuovi stanziamenti ma è pur vero però che per l'edilizia scolastica si potrebbero impegnare i fondi a disposizione per le riparazioni dei danni causati dagli eventi bellici.

In tal senso occorrerebbe quindi impostare il problema dopo averlo portato a conoscenza di tutti gli strati della popolazione.

L'Esecutivo si pronunzia nei termini proposti da Montalto e si dà incarico [*sic*] alla Segreteria di promuovere l'azione conseguente.

Montalto comunica la conclusione vittoriosa dello sciopero dei bancari che ha avuto termine il giorno 14 corrente con la totale accettazione delle richieste della categoria. L'Esecutivo prende atto.

Si aderisce di partecipare al costituendo Comitato Nazionale di Soccorso per i disoccupati e si dà incarico alla Segreteria di provvedere in conseguenza [*sic*].

Su proposta della Segreteria, l'Esecutivo delibera la convocazione del Consiglio Provinciale delle Leghe per il prossimo 6 febbraio col seguente Ordine del giorno:

Disciplina sindacale (documento Di Vittorio-Bitossi-Santi)

Sostituzioni in seno alla Commissione Esecutiva camerale

Varie.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Ubaldo Montalto

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE LEGHE
6 FEBBRAIO 1948

L'anno 1948, il giorno 6 del mese di febbraio, si è riunito il Consiglio Provinciale delle Leghe, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Mozione Di Vittorio – Bitossi – Santi sulla disciplina sindacale;
Sostituzione rappresentanti Esecutivo camerale;
Varie.

Presenti (Provincia): Acri, Amantea, Belvedere, Cassano, Castrovillari, Celico, Colosimi, Diamante, Fagnano, Falconara, Figline, Fuscaldo Marina, Lago, Longobardi, Luzzi, Mendicino, Mongrassano, Paola, Parenti, Pedace, Piane Crati, Praia a Mare, Rende, Rogliano, Rossano, Rovito, San Giovanni in Fiore, San Lucido, San Pietro in Guarano, Sartano, Arcavacata, Scigliano, Spezzano Grande, Zumpano, Trenta, Cerchiara di Calabria, Montegiordano, Pietrafitta.

(Capoluogo): Barbuto (enti locali), Di Mizio (Ufficio del Lavoro), Greco (Ospedalieri), Nudi (Istituto Infortuni), Bruni (Cassa Mutua), Caruso (Septral), Lorenzon (Consorzio Agrario), Di Donato (Upsea), Picciotto (Scuola Media), Tucci (Istituto Case Popolari), Alessio (Associazione Inquilini Case Popolari), Andreotti (Pensionati), Giunta (Ambulanti), De Marco C. (Edili), Dionisalvi (Falegnami), De Cicco D. (Bancari), La Camera (Albergo e Mensa), Salamone (Guardie Giurate), Jozzo (Netturbini), Marrazzo (Sarti), Santolla (Ferrovieri Italiani), Scolastico (Orchestrati), Muti (Musicisti), De Stefano (Bancari – Vice Segretario), Erbooso (Elenchi Anagrafici Agricoltura), Barbieri (Disoccupati), Parise O. (Esattoriali), Russo (Mugnai), Colletta (Meccanici), Cavalcanti M. (Amministrazione Provinciale), Carbone (Boschivi), Cirolia (Autoferrotramvieri), Montera (Panettieri), De Cicco P. (Carovana Carico e Scarico), Maletta (Portieri), Veronese (Eca).

(Esecutivo): Picciotto, Bruno, Curcio, Santolla, Cinelli, Giannicola, Colletta, De Marco, De Cicco D.

È presente il dott. Palermo della corrente sindacale cristiana.

Constatata la validità della riunione, l'assemblea chiama Picciotto a presiederla. Segretario Pranno.

Picciotto, nel dichiarare aperta la seduta, passa subito alla trattazione dell'argomento posto al primo punto dell'ordine del giorno: Disciplina sindacale. Passa quindi alla lettura del documento confe-

derale che porta la firma di Di Vittorio – Bitossi - Santi e giustifica le ragioni che hanno determinato la formulazione del documento stesso, denunciando l'azione, fin qui svolta, dalle minoranze, la democristiana specialmente, che in ogni manifestazione hanno svolto opera di crumiraggio con il precipuo scopo di attentare all'unità dei lavoratori e quindi alla vita della grande C.G.I.L. E cita innumerevoli episodi che confermano l'assurdo e pazzesco tentativo delle minoranze di minare la salda compattezza delle masse lavoratrici per rendere soprattutto un utile servizio alla classe padronale che è nemica giurata dei lavoratori.

Oggi si impone la difesa strenua dell'unità dei lavoratori contro queste manovre e si impone soprattutto una disciplina operante in tutte le istanze aderenti alla C.G.I.L.

99

Ogni debolezza, in tal senso, porterebbe all'indebolimento del poderoso organismo sindacale unitario italiano e si ritornerebbe a quel passato in cui divise le forze del lavoro, il capitalismo poté realizzare il sopravvento che portò al fascismo.

Picciotto fa una lunga rassegna degli scioperi e delle realizzazioni ottenute, precisamente quegli scioperi e quelle realizzazioni che alcune minoranze, per partito preso, hanno sempre definito come movimenti politici e non economici.

Nell'affermare l'urgenza dell'attuazione di un provvedimento che disciplini l'atteggiamento di tutte le minoranze, Picciotto si dichiara contrario di concedere alle minoranze il diritto di rendere pubblici i motivi della loro opposizione prima dell'inizio di una azione approvata dalla maggioranza e ne precisa le conseguenze se così fosse stabilito ed aggiunge che nessun dirigente delle minoranze stesse può esimersi dall'obbligo morale di accettare la volontà espressa dalla maggioranza [*sic*].

De Cicco D. conferma le dichiarazioni Picciotto e cita, ad esempio, lo scioperi dei bancari che ha avuto contro non solo la classe padronale ma quello che è peggio e più grave i dirigenti della corrente cristiana che pure lo avevano approvato e proclamato.

De Cicco propone l'accettazione del documento Di Vittorio – Bitossi – Santi con la premessa che il diritto alle minoranze di rendere palesi i motivi dell'opposizione, deve essere solo ad azione ultimata [*sic*].

Aloise (Longobardi): Racconta un aneddoto dal quale conclude che l'unità sindacale, che deve essere difesa ad ogni costo, è la fonte di ogni vittoria delle classi lavoratrici. Aloise esalta il lavoro e nel dichiarare che il popolo nella legge è sovrano, si dichiara favorevole alla proposta De Cicco.

Giannicola: Parla del I Congresso Unitario di Firenze in cui i democristiani intervennero col preciso proposito di distruggere l'unità sindacale. Conclude dopo alcune osservazioni sul documento Di Vittorio ed è d'accordo perché i motivi dell'opposizione siano magari resi noti ad azione ultimata.

Mostardi (Belvedere) Condanna l'atteggiamento delle minoranze e si dichiara favorevole per la soluzione proposta da De Cicco – Aloise – Giannicola.

Alessio: È contrario ai provvedimenti disciplinari a carico di chi dissente dal voto di una maggioranza perché sarebbe contrario allo spirito della conquistata democrazia. La maggioranza non può coartare la volontà della minoranza.

Palermo (corrente D.C.): Ringrazia l'assemblea per avergli concesso di parlare. Entrando nel vivo della discussione si riporta alle origini ed agli scopi del patto di unità sindacale voluto e realizzato da Buozzi – Grandi e Mazzini. Spariti tali artefici che dettero all'Italia il primo ed unico documento che la storia sindacale di tutti i popoli abbia mai sognato di avere, l'unità sindacale subì le prime scosse per la sistematica ingerenza dei partiti negli affari delle organizzazioni sindacali.

A Firenze la rappresentanza sindacale cristiana si è solo opposta al contenuto dell'art. 9 dello Statuto ed è assolutamente inesatta l'affermazione che la corrente cristiana svolge sempre opera disgregatrice. Quando gli scioperi hanno carattere economico noi partecipiamo sempre col massimo senso di responsabilità. Lo sciopero dei bancari nella cui risoluzione vittoriosa Pastore ha avuto una parte preponderante, confermano queste mie dichiarazioni [*sic*].

Ritiene essere nel pieno diritto delle minoranze di rendere palesi i motivi della loro opposizione prima e durante il corso di ogni azione.

È per una strenua difesa dell'unità sindacale. Per gli scioperi ritiene indispensabile, prima della proclamazione, che si pronunzi la base attraverso il referendum.

Parisi I. : Attacca violentemente il dott. Palermo. Il documento Buozzi – Grandi – Mazzini era frutto del lavoro e dell'esperienza di

tre autentici lavoratori che del capitalismo hanno subito le più brutali umiliazioni. Sparito Achille Grandi, voi avete tradito la causa dei lavoratori e ne fanno fede l'estromissione dal Governo dei rappresentanti del popolo e la vostra continua opera di disgregazione per distruggere l'unità sindacale e la C.G.I.L.

Approva il documento Di Vittorio con gli emendamenti innanzi proposti.

Lorenzon: chiarisce il pensiero di Achille Grandi al Congresso di Napoli sulla pariteticità tra le correnti in seno alla C.G.I.L. Grandi si è sempre basato, e logicamente, sulla proporzionale. Voi, democristiani, lo avete sconfessato minando l'unità sindacale di cui siete nemici e per la quale non avete mai collaborato.

Risponde al dott. Palermo sulla natura politica dell'azione confederale quando la Repubblica, fatta dagli operai, è in pericolo (art. 9).

Lorenzon sostiene che le minoranze non devono avere il diritto di rendere note le ragioni della loro opposizione che determinerebbero, conseguentemente, l'azione di crumiraggio. Invita infine il dott. Palermo a meditare bene sul documento Di Vittorio ed approvarlo.

Caruso: La rottura dell'unità sindacale sarebbe un disastro per i lavoratori ai quali è solo possibile il raggiungimento delle loro aspirazioni attraverso l'unità di intenti di tutte le correnti. Per un'alta prova di comprensione dei bisogni delle masse lavoratrici, le minoranze devono assoggettarsi alla volontà della maggioranza e ciò non significa coartare la volontà altrui. Rivolgendosi al dott. Palermo dimostra come non è vero che i democristiani parteci-

100

pano agli scioperi. Quello dei braccianti agricoli, che ha avuto in voi i peggiori nemici, ne è la prova lampante. Il referendum è una balorda ed inutile scappatoia della vostra corrente.

È per l'approvazione del documento con i due emendamenti De cicco – Aloise – Giannicola e Lorenzon.

Bruno: Parla del referendum e ne dimostra i pericoli e l'inutilità. Tratteggia la figura di Achille Grandi che al disopra dei preconcetti politici, era con i lavoratori perché lavoratore anch'esso colpito dalla politica del capitalismo, spietata e feroce.

Non è il caso di parlare di minoranze – dichiara Bruno – che sono solo costituite dai dirigenti delle correnti di minoranza asservite al capitale.

Nel meridione le agitazioni e gli scioperi dovrebbero susseguirsi a catena per le estreme condizioni di miseria delle nostre classi lavoratrici, occorre volontà di lavoro ed alto spirito di collaborazione di tutti. Se di minoranze di deve parlare [*sic*] e di coartazione di volontà, ebbene sono queste minoranze che hanno sempre coartato e coartano la volontà degli operai.

La Camera: Si esime di trattare l'argomento perché preceduto, secondo la sua volontà, da Bruno [*sic*]. Precisa le condizioni e l'ambiente in cui fu attuato il patto di unità sindacale che per lui avrebbe dovuto avere diversa fisionomia e diverse finalità. Da allora ad oggi è passata molta acqua sotto i ponti e la C.G.I.L. non ha mai saputo adeguare una direttiva forte contro i nemici del popolo.

La Camera fa quindi la seguente dichiarazione di voto: "Chiedo al dott. Palermo come si comporterà la corrente sindacale cristiana dopo la scissione dell'unità sindacale di cui si è resa promotrice e se in sede provinciale, si manterrà l'unità stessa".

Palermo "non sono autorizzato a rispondere. Queste quistioni [*sic*] devono formare oggetto di attente, serene ed obbiettive discussioni".

Picciotto: riassume gli interventi, ribadisce le responsabilità della D.C. e del Governo per le manovre contro la classe operaia e si dichiara dolente di non avere potuto ricevere dal dott. Palermo una dichiarazione di solidarietà dei lavoratori democristiani. Dichiaro che i lavoratori difenderanno l'unità sindacale che è stata voluta dalla classe lavoratrice ed è d'accordo con Bruno che non esistono maggioranze o minoranze ma solo l'unità della classe operaia.

Picciotto legge vibranti ordini del giorno in difesa dell'unità sindacale degli edili, degli operai di Belvedere, di Colosimi e dei dipendenti della Previdenza Sociale e presenta infine il seguente ordine del giorno sul documento Di Vittorio – Bitossi – Santi presentato dalla Presidenza dell'assemblea e portante la firma Picciotto – Santolla – Cinelli:

"Il Consiglio Generale Provinciale delle Leghe della Camera Provinciale del Lavoro di Cosenza, nella sua tornata del 6 febbraio 1948:

Esaminato e discusso il documento Di Vittorio – Santi – Bitossi;

Riconosciuto che l'unità sindacale è la conquista più decisiva del movimento sindacale stesso, poiché l'unità è la suprema garanzia contro ogni offensiva reazionaria e capitalistica;

Riaffermata la necessità di rafforzare la disciplina sindacale attraverso la esperienza [*sic*] di decenni di lotta

DELIBERA di accettare il documento Di Vittorio – Santi – Bitossi modificando il comma a) del punto 5 dello stesso documento, come segue: “Il diritto di rendere pubblica la propria opposizione ad una qualsiasi decisione della maggioranza, è solo consentito dopo che l’azione intrapresa sia completamente esaurita e l’organo responsabile, dirigente l’azione stessa, ne abbia data ufficiale comunicazione; DELIBERA altresì la soppressione del comma b) dello stesso punto 5 perché non è assolutamente ammissibile che dirigenti sindacali possano esimersi dalla partecipazione attiva alla direzione dei movimenti decisi a maggioranza. Il Consiglio Provinciale delle Leghe si augura che tutte le organizzazioni sindacali si esprimano analogamente per la difesa e la salvezza della loro grande Organizzazione: la Confederazione Generale Italiana del Lavoro”.

L’ordine del giorno viene approvato a maggioranza assoluta (Astenuto solo Alessio, nessun contrario).

Il Consiglio Provinciale delle Leghe, su proposta della Segreteria camerale, delibera la sostituzione del Sig. Francesco D’Ignazio, dimissionario, col Sig. Dott. Carmelo Adami quale rappresentante la corrente sindacale cristiana in seno all’Esecutivo. Delibera pure la sostituzione dei compagni Andrea Crocchia e Domenico De Cicco, componenti l’Esecutivo per la corrente comunista, dimissionari per ragioni indipendenti dalla loro volontà, con i compagni Pasquale Lorenzon ed Emilio Pranno.

Picciotto informa il consiglio che domenica prossima, 8 corrente, avrà luogo un importante Convegno per la risoluzione dei problemi della scuola al quale devono partecipare tutti gli strati della popolazione. Si prende atto e si approva.

Santolla denuncia infine i fatti del 1 febbraio in occasione del comizio del M.S.I. ed in cui i lavoratori che nel comizio stesso hanno notato la provocazione e la sfida dei nemici del popolo, furono malmenati e caricati dalla polizia [*sic*].

La Camera domanda cosa farà l’Organizzazione camerale quale atto di solidarietà e di simpatia verso gli operai colpiti dalla polizia.

Picciotto propongo che il Consiglio Generale delle Leghe della Provincia presenti una vibrata protesta alle Autorità per gli incidenti del 1 febbraio in cui la polizia ha tenuto una condotta deplorabile contro inermi lavoratori e di favoritismo nei riguardi dei fascisti; propone ancora di fare presente alle autorità che ove si dovessero verifi-

care analoghi incidenti, l'Organizzazione interverrà col peso della sua forza e stroncherà siffatti abusi da qualunque parte essi provengano.

Ai lavoratori colpiti il nostro saluto fraterno e solidale. Ad essi l'Organizzazione, farà pervenire, in forma tangibile, l'atto della sua solidarietà concreta.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Fatto, letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Gino Picciotto

Si dichiara che il presente Registro dei Verbali della Commissione Esecutiva, è composto di n. 100 fogli interni ed una copertina.

Tutte le pagine sono numerate progressivamente dal n. 1 al n. 100.

Cosenza, 16 agosto 1945

Ubaldo Montalto

Indice dei nomi

Abbiamo ritenuto di non inserire in questo indice, a parte le citazioni fatte nella prefazione, i nomi di:

Bruno Ferruccio,
Cinelli Francesco,
Cozza Antonio,
D'Ignazio Francesco (ha sostituito Pizzini dal 19-10-45)
Gonzales Emilio,
Leopardi Salvatore,
Martorelli Francesco,
Montalto Ubaldo,
Pizzini Francesco (sostituito dal 19-10-45 da D'Ignazio)
Savo Pio,
Stancati Achille,
che fino al 1946 appaiono in quasi tutti i verbali pubblicati nel volume.

Stesso discorso, iniziando dal 1947, vale per i vecchi e nuovi membri dell'esecutivo, a parte le citazioni fatte nelle pagine precedenti:

Bruno Ferruccio
Buccieri Gaetano
Cinelli Francesco
Colletta Francesco
Croccia Andrea
Curcio Cesare
D'Ignazio Francesco
De Cicco Domenico
De Marco Candido
Gencarelli Giuseppe
Giannicola Francesco
Gimigliano Fiorino
Montalto Ubaldo
Picciotto Gino
Santolla Francesco

A

Adami Carmelo (Adamo), 22, 173, 200, 217
Adami Federico, 9 e n, 10
Adamo, 90, 127-129
Aiello, 69
Alessio, 189, 206, 212
Aloise, 213-215
Amantea, 31
Amendola Francesco, 61, 90
Andreotti Benedetto, 136, 145-148, 154, 155, 189, 206, 212
Andretti, 62
Arcuri, 68
Arnone Enrico, 163, 199
Attanasio Maria, 152, 153

B

Barbareschi (ministro), 17, 77
Barbarossa, 42, 43, 45, 65, 87, 98, 122, 123, 124, 153, 160
Barbieri, 206, 212
Barbuto Salvatore, 182, 212
Bennardo, 37
Bergamo Mario, 9n,
Bezza B., 6n
Bifarelli, 186, 206
Bitossi Renato, 22, 211, 212, 213, 216, 217
Bloch Marc, 7n
Bonura (sig.na), 168, 169
Bonura Giovanni, 182, 194, 195, 206, 207
Bruni, 212
Bruno Ferruccio, 14 (poi nella Commissione esecutiva)
Buccieri Gaetano, 14, 133 (poi nella

Commissione esecutiva)
Buozzi Bruno, 6n, 214
Burzacchiello Enrico, 45, 52, 54, 60,
68, 78, 79, 111

C

Caligiuri Salvatore, 182
Campagna Gennaro, 182
Canevari Emilio, 12n
Cannataro Pasquale, 160
Caparotta, 59
Capozzi Francesco, 80, 85, 90
Carbone, 189, 206, 212
Carbone Salvatore, 9n, 11n, 16n
Cardamone, 28, 158
Carucci Paola, 5n, 7n, 8n
Caruso, 189, 212, 214
Castellano Pietro, 85
Castiglione, 29, 140, 147, 148
Cava Raffaele, 168, 171, 182, 183,
189
Cavalcante Giovanni, 151, 152, 206
Cavalcanti Massimo, 182, 189, 212
Celebre Raffaele, 143, 144, 162, 163,
199
Cersosimo (Castrovillari), 68
Cersosimo Giuseppe, 37, 38, 68, 98,
121, 149
Chiappetta Francesco, 178, 180
Chimenti Umberto, 85
Chirulli, 189
Ciaccio Francesco, 10n
Cinelli Franco, 14
Cirolia, 189, 206, 212
Colletta Francesco, 13n, 14, 115, 116,
133, 134, 135 (poi nella Commis-
sione esecutiva)
Colotta Antonio, 71
Conforti Filiberto, 178, 180
Corsonello Dario, 113
Cortone, 177
Coscarella Giovanni, 182

Cosenza Salvatore, 181, 189
Covello, 189, 206
Cozza Antonio, 14
Crispino, 177
Croccia Andrea, 14, 20, 21, 133 (poi
nella Commissione esecutiva)
Curcio Giulio Cesare, 15 e n, 31, 32,
84, 133 (poi nella Commissione
esecutiva)
Curti Ferrante, 50, 57, 68, 71
Cuzzoniti (dott.), 201

D

D'Alessandro Luigi, 45
d'Andrea, 37
D'Antrei, 56
D'Ignazio Francesco, 14, 22
De Chiara Giovanni, 12n, 178, 189,
192, 206
De Cicco Antonio, 160, 174, 184
De Cicco Domenico, 14, 22, 133,
134, 135
De Cicco P., 189, 212
De Gasperi Alcide, 21, 188
De Marchis Gabriele, 68, 85
De Marco Candido, 14, 69, 70, 72,
75, 115, 133 (poi nella Commis-
sione esecutiva)
De Marco Umberto, 182
De Morelli, 66
De Napoli (Psi), 168
De Napoli Armando, 113
De Napoli Domenico, 182
De Stefano, 212
De Vuono, 80
Deni, 189
Di Benedetto Orlando, 85
Di Donato Nicola, 181, 212
Di Mizio, 189, 212
Di Mizio Lina, 15, 149, 154-156
Di Salvo P., 189, 206
Di Salvo R., 189, 206

Di Vittorio Giuseppe, 6n, 12n, 13n,
22, 97, 99, 101, 211, 214-217
Dimizio Adolfo, 10n
Dionisalvi, 189, 206, 212
Dodaro Domenico, 10n
Dolci Gioacchino, 9n
Donato, 185

E

Egidi (sig.ra), 154
Erboso Mario, 182, 189, 212

F

Felice, 174, 177
Fera Arturo, 182, 189
Filice, 189, 206
Fiorentino Luigi, 10
Fiorillo, 8n, 36, 53, 55
Fissore, 29
Fucilla Luigi, 153
Furgiuele, 69, 116, 185

G

Gelsomino Clelio, 33, 69, 70, 72, 73,
75, 184, 186, 189, 191, 192, 194,
195, 206, 207
Gencarelli (sig.ra), 154
Gencarelli Giuseppe (o Gengarelli),
14
Gentile Giuseppe, 40
Giannico, 72, 75
Giannicola Francesco, 14, 133 (poi
nella Commissione esecutiva)
Gimigliano Fiorino, 14, 133 (poi nel-
la Commissione esecutiva)
Gimigliano Rocco, 168
Ginsborg Paul, 17n
Giorno Salvatore, 42, 44-46
Giunta, 206, 212
Gonzales Emilio, 14 (poi nella Com-
missione esecutiva)
Grandi Achille, 6n, 12n, 13n, 88, 89,

129, 214, 215
Grandinetti Anna, 127, 128
Grassi, 114, 115
Greco Carmela, 182, 183, 189, 212
Greco Domenico, 85
Greco Luigi, 123, 125
Gronchi Giovanni, 17, 77
Gualtieri Carmine, 89
Guarascio Francesco, 115
Gullo Fausto, 51, 137
Gullo Luigi, 22, 198

I

Infelise Franco, 14
Iuso P., 9n, 15n

J

Jozzo, 189, 212

L

La Camera, 189-193
La Camera Fortunato, 11n, 50,
La Neve Pietro, 10n
La Valle, 53, 124
Le Piane, 206
Leonetti, 34
Leopardi Salvatore, 14
Lepre A., 17n
Li Trenta, 53-55
Litrenta Giovanni, 36
Lizzadri Oreste, 6n
Lorenzon Pasquale, 22, 177, 182,
189, 191, 206, 208, 212, 214, 215
Loreto F., 9n, 15n
Lupinacci Domenico, 10

M

Macrì Francesco, 10
Maletta, 189, 206, 212
Mancini Attilio, 42
Mancini Pietro, 10n, 11n,
Mangiacasale, 206

Marchioro (On.), 78
Mari Annibale, 10n
Mari Rosmundo, 22, 196
Marino, 206
Marrazzo Luigi, 140, 147, 148, 160,
189, 212
Martorelli Francesco, 14, 17,
Masi Giuseppe, 5n
Massara Katia, 12n, 13n, 14n, 16n,
Matragrano, 189, 206
Matteotti, 9n
Mazza Fulvio, 13n
Mazza Serafina, 152, 153
Mazzini [Giuseppe], 214
Mazzuca, 206
Megale, 124
Mendicino R., 206
Migliano Francesco, 87
Mirabello Roberto, 10n
Misasi Alessandro, 182, 193, 195
Montalto Ubaldo, 11 e n, 12n, 13,
17n, 18n, 20n (segretario generale
1945-48)
Montera, 189, 212
Montera Enzo, 177, 185
Morcavallo Achille, 114, 115, 121
Mostardi, 213
Muti Armando, 168, 174, 184, 189,
212

N

Napoli, 189
Negrone, 63, 64
Nenni Pietro, 17, 51, 77
Nudi Pierino, 182, 206, 212

P

Palermo (dott.), 168, 169, 210, 213-
216
Palmieri Gennaro, 90, 182, 189
Panza, 177
Paparazzo Amelia, 10n

Parise O., 189, 194, 195, 206-208,
212
Parisi F., 189, 192, 206
Parisi I., 213
Parri Ferruccio, 17 e n,
Parrotta Graziano, 86
Pastore, 213
Paura, 194
Pellegrino, 69, 72, 73, 116
Pennacchi L., 23n
Pepe A., 9n, 15n,
Perrotta Raffaele, 68
Petrucci A., 5n
Picciotto Gino, 12n, 14, 133 (poi nel-
la Commissione esecutiva)
Pietramale [a], 37, 38
Pizzini Francesco, 14 e n (poi nella
Commissione esecutiva)
Pollola, 89
Porco, 62
Pranno Antonio, 9
Pranno Emilio, 22, 64, 65, 80, 93,
103, 119-123, 126-128, 137 (poi
segretario della Commissione
esecutiva)
Pratesi A., 5n

Q

Quarello Gioacchino, 6n
Quintieri Quinto, 62

R

Reale Oronzo, 9n
Reda Giuseppe, 78
Renzelli, 62
Romita (ministro), 63
Rossi Pasquale, 9
Rossi, 91
Roveda Giovanni, 6n
Rovitelli, 38
Russo, 69, 185, 186, 189, 212

S

Salamone, 206, 212
 Salemme Biagio, 86
 Sancisi Manlio, 9n
 Santelli (Fratelli), 73
 Santi Fernando, 22, 211-213, 216, 217
 Santoianni F., 194, 195
 Santoianni Luigi, 115
 Santolla Francesco, 12n, 14, 133 (nella Commissione esecutiva)
 Sarcone Gennaro, 168, 169, 170
 Sava Pio, 14 (poi nella Commissione esecutiva)
 Scanga Corrado, 41
 Scaramuzzino Antonio, 45
 Scarano, 198
 Scarnati Renato, 182
 Scarselli Egidio, 13n
 Scolastico, 189, 206, 212
 Sergi Pantaleone, 5n
 Sessa Alfonso, 179
 Seta Giuseppe, 62
 Sicoli Antonio, 31, 47, 48, 84
 Sirianni, 69, 189
 Sola Raffaele, 85
 Solbaro, 189, 206
 Sole Giovanni, 8 e n, 9n, 10n, 12n
 Spadafora Giuseppe, 182, 183, 189, 191-193

Speciale, 189, 206, 207
 Storino, 49,

T

Talarico, 177
 Tarzia Ferdinando, 112, 124, 142-144, 149-152
 Testa Augusto, 9n
 Tocci Samuele, 10n
 Togliatti Palmiro, 17, 23, 51, 77
 Tucci Francesco, 62, 168, 212
 Turone S., 13n

U

Urso, 189

V

Valente, 194
 Valentini Luigi, 10n
 Valentino Massimo, 62
 Vanni (Pri), 168
 Vanoni Ezio, 6n
 Ventrella Salvatore, 37, 38, 56, 112
 Veronese Fiorello, 182, 189, 206, 212
 Wodiska Nino, 150, 166

(Questo indice è stato curato dalla redazione Icsaic)

Sommario

<i>Presentazione</i> di Giovanni Donato	pag.	3
<i>Introduzione</i> di Katia Massara	»	5

Verbali 1945

16 agosto	»	27
18 agosto (riunione straordinaria).....	»	30
22 agosto	»	31
24 agosto	»	35
25 agosto (riunione straordinaria).....	»	37
27 agosto	»	39
29 agosto	»	41
31 agosto	»	42
3 settembre	»	44
5 settembre	»	45
7 settembre	»	46
12 settembre	»	47
15 settembre	»	49
17 settembre	»	51
21 settembre	»	53
24 settembre	»	55
2 ottobre	»	58
8 ottobre	»	61
12 ottobre	»	62
15 ottobre	»	63
19 ottobre	»	64
29 ottobre	»	65
2 novembre	»	66
5 novembre	»	69
8 novembre (riunione straordinaria).....	»	72
11 novembre	»	75
16 novembre	»	76
23 novembre	»	79

25 novembre (riunione straordinaria).....	pag. 81
30 novembre	» 84
3 dicembre	» 86
7 dicembre	» 88
17 dicembre	» 90
21 dicembre	» 91
28 dicembre	» 92

Verbali 1946

11 gennaio	» 97
21 gennaio	» 97
24 gennaio	» 99
28 gennaio	» 100
8 febbraio	» 101
11 febbraio	» 102
25 febbraio	» 103
7 marzo	» 105
8 aprile	» 107
15 aprile	» 109
28 aprile	» 110
9 maggio (riunione straordinaria)	» 111
14 maggio	» 112
12 giugno	» 113
21 giugno	» 115
1 luglio	» 116
2 luglio	» 118
4 settembre	» 121
19 settembre	» 125
8 ottobre	» 127
23 ottobre	» 128
12 dicembre	» 129

Verbali 1947

23 aprile	» 133
24 aprile	» 137
12 maggio	» 141
18 maggio	» 145

19 maggio	pag. 147
20 maggio	» 154
23 giugno	» 161
9 luglio	» 166
14 luglio	» 167
30 luglio	» 171
28 agosto	» 173
10 settembre	» 176
29 settembre	» 177
16 ottobre	» 180
20 ottobre	» 181
10 novembre	» 183
17 novembre	» 185
Segreteria 18 novembre	» 187
Consiglio Generale delle Leghe - 18 novembre	» 189
19 novembre	» 193
Comitato allargato di agitazione - 25 novembre	» 195
11 dicembre	» 198
19 dicembre	» 199

Verbali 1948

9 gennaio	» 205
Consiglio delle Leghe - 11 gennaio	» 206
21 gennaio	» 209
Consiglio Provinciale delle Leghe - 6 febbraio	» 212
Indice dei nomi.....	» 219

*Stampato da
Ragusa Grafica Moderna - Bari*

ISBN 978-88-8101-805-5



9 788881 018055

€ 18,00